Anno 105 - Numero 68

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1001) anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 35.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONI, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.421

LA STAMPA

Giovedì 25 Marzo 1971

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.041
10170 Torino, via Marenco 32 - Telef. 656.041
20130 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via del Tritone 62/B - Tel. 670.0246
16133 Genova, via E. De Amicis 2 - Tel. 595.852
40126 Bologna, via Ugo Bassi 12/2 - Tel. 237.861/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 674.240
90141 Palermo, via Cavour 70 - Telefono 245.869

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 300 il mm (prezz. o date ragion. magg. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziarie e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con supplemento): *Argentina Pa Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra p. 8; *Iran rls. 22; *Israele L. 1,05; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Disse di no a Stalin

Le ali del mondo comunista, intorno al centro di potere sovietico, sono personalizzate in due estremi: Tito e Mao Tse-tung, il più occidentale e il più orientale degli uomini che governano fra l'Adriatico e il Mar Giallo. Essi sono politicamente agli antipodi, eppure è difficile immaginare due vite parallele come quelle di Tito e Mao Tse-tung.

Dopo Lenin, solo questi due capi comunisti seppero conquistare il potere nei loro Paesi con la forza di rivoluzioni «non importate». L'uno e l'altro praticarono la moderna guerriglia, rileggendo ciascuno la storia delle antiche rivolte contro gl'imperi ottomano e mongolo. Tito resistè per anni sulle montagne della Croazia e della Serbia, trasferendo il suo comando da una grotta montana del Nord a una del Sud. Mao Tse-tung resistè per anni nelle caverne dello Yenan dopo la Lunga Marcia. E alla fine, l'uno prevalse sui tedeschi e i cetnici di Mihajlovic, l'altro sui giapponesi e le milizie di Chiang.

I russi influirono solo all'ultim'ora sulla guerra civile cinese, consegnando ai generali di Mao le armi tolte ai giapponesi in Manciuria. Allo stesso modo, superando il Danubio dalla Romania, i russi trovarono Tito già quasi al potere tra i tedeschi in fuga e i cetnici decimati. Non si può dire che il potere «comunista» arrivò in Jugoslavia e in Cina con le tradotte dell'Armata Rossa.

Stalin voleva che Tito negoziasse con Subasic e Mao Tse-tung con Chiang Kai-shek. Ambedue mostrarono d'obbedire, ma poi fecero a modo loro. «*Stalin* — ha scritto Gilas — *era contrario alle rivoluzioni, nella misura in cui andavano oltre l'interesse dello Stato sovietico. Sentiva per istinto che il crearsi di nuovi centri rivoluzionari oltre a Mosca poteva mettere in pericolo la sua egemonia nel mondo comunista*». Quando gli dissero che il nuovo regime jugoslavo era di tipo sovietico, Stalin rispose: «*No, la Jugoslavia è una via di mezzo tra la Francia di De Gaulle e l'Unione Sovietica*».

In seguito, entrambi si ribellarono a Mosca, Tito nel '48 e Mao Tse-tung dieci anni più tardi, dando vita a due eresie nazional-comuniste. Ancora oggi sono simili, almeno perché rappresentano le sole autorità indiscusse dei loro Paesi; vengono tributate a loro le più spiccate forme di devozione che sopravvivano nel mondo comunista dopo la destalinizzazione. Titograd si chiama la capitale del Montenegro, e una statua di Mao Tse-tung è il monumento più alto della Cina. Tito parla raramente in pubblico, al pari di Mao Tse-tung; sono più frequenti i discorsi di Kardelj e di Chu En-lai.

Usano la stessa logica marxista-leninista, ma in senso contrario, come un guanto che si rovescia. Da dove è nata questa mutazione dell'«analogo» nel «contrario»? Un sociologo ha detto che il mondo si divide in due aree: quella del cavallo-vapore e quella del cavallo-cavallo. Ma c'è anche un'area del cavallo-uomo, ossia dell'arretratezza economica unita all'inflazione umana. Ad essa appartiene la Cina, mentre la Jugoslavia ha raggiunto lo stadio del cavallo-vapore «*scavando un tunnel nel medioevo balcanico*», anche se ne restano fuori regioni come il Kosmet e la Macedonia. Il nazional-comunismo cinese ha operato in condizioni storiche del tutto diverse, nell'ambito d'un continente ex coloniale, mentre l'inflazione umana esplodeva al ritmo degl'interessi composti applicati ai grandi numeri. Alle spalle della Jugoslavia c'è l'eredità dell'amministrazione austro-ungarica, oltre che di quella turca; alle spalle della Cina c'è il colonialismo della Guerra dell'oppio.

Il socialismo di Tito è un «capitalismo senza capitalisti», una via intermedia tra la pianificazione sovietica e la produzione occidentale: a tratti assume l'aspetto d'un trustismo rovesciato, è una profanazione del comunismo egualitario e monastico-militare di Paesi come la Cina, in cui si pone tuttora la questione della sopravvivenza collettiva. Ma al pari di Mao Tse-tung, Tito difende il principio della diversificazione e teme l'immensa potenzialità del gigante sovietico. Da questo punto di vista, egli è il Mao d'Europa.

Anzi, Tito è di più. La Jugoslavia è un piccolo Paese, che poteva essere piegato dal blocco sovietico; invece la Cina non poteva essere invasa (è concepibile invadere e occupare un continente, come s'invade l'Ungheria e la Cecoslovacchia?).

Inoltre Tito disse di no a Stalin, Mao l'ha detto solo a Kruscev e Breznev. Tra il '48 e il '53, nessun altro nel mondo ebbe un simile coraggio. Neppure i partiti comunisti dislocati fuori dalla sfera d'influenza sovietica, come il pci.

Alberto Ronchey

Il primo capo di Stato jugoslavo in Italia

TITO OGGI A ROMA

Il viaggio, che restituisce la visita di Saragat a Belgrado nel '69, conferma gli ottimi rapporti tra i due Paesi, malgrado antichi contrasti e qualche recente malinteso - Nei colloqui saranno discussi soprattutto i problemi del Mediterraneo, della co[illegible]enza per la sicurezza europea, della collaborazione economica e i regolamenti nelle terre di frontiera - Per comune accordo, non si parlerà della Zona B - Il soggiorno si concluderà lunedì con la visita in Vaticano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Il presidente Tito giungerà all'aeroporto di Ciampino alle 10,30 di domani giovedì. Sarà a ricevere il presidente Saragat, con i presidenti della Camera e del Senato Pertini e Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Branca, il capo del governo Colombo, il vicepresidente del Consiglio De Martino e il ministro degli Esteri Moro.

Nella prima giornata della visita il maresciallo Tito sarà ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal presidente Saragat. Il ministro degli Esteri Tepavac avrà colloqui politici alla Farnesina con il ministro Moro. Venerdì sono in programma colloqui di Tito prima con Saragat al Quirinale, poi con il presidente del Consiglio a Villa Madama.

Sabato mattina Tito partirà per Torino, dove ha in programma una visita alla Fiat. Ritornerà a Roma domenica e la mattina di lunedì 29, prima di ripartire per Belgrado, andrà in Vaticano per l'udienza con Paolo VI.

E' questa la prima volta in cinquantatré anni di vita nazionale che da Belgrado un capo di Stato viene a Roma: questo dice quanto sia importante la visita e come sia stato lungo e non sempre agevole il cammino per arrivarci.

I rapporti fra Italia e Jugoslavia, avviati malissimo nel secondo dopoguerra, sono oggi buoni, e per alcuni aspetti eccellenti. Saragat è stato a Belgrado due anni fa e la restituzione della visita non si presenta come routine diplomatica. E' stata anzi preceduta dall'incidente del rinvio del viaggio, utile a chiarire almeno una cosa: ai lati dei vecchi stracci di questioni territoriali, Italia e Jugoslavia tengono soprattutto a non ingoiare i legami di buon vicinato. Così l'improvvisa crisi di dicembre è stata subito giustamente ridimensionata, e poi archiviata nell'incontro di febbraio a Venezia fra i ministri degli Esteri Moro e Tepavac.

La comune volontà di amicizia si è dimostrata più forte delle risorgenti speculazioni nazionalistiche delle due parti: ma questo non significa che il brusco rinvio di dicembre sia dipeso soltanto da un passeggero malumore di Tito. Al seguito del maresciallo (con la moglie Jovanka, il ministro degli Esteri Tepavac, il responsabile del Commercio estero Gianfi e ottanta giornalisti jugoslavi) ci sarà il presidente della Repubblica slovena, come a rammentare i problemi di frontiera ancora in sospeso. Però dalle due parti l'accordo è netto. La visita di Tito deve sottolineare gli interessi che legano le due nazioni e non le divergenze. Impegnerà gli statisti italiani e jugoslavi in un esame della situazione europea e mediterranea, per studiare insieme iniziative di pace e stabilità politica.

Le navi russe

La situazione internazionale, e soprattutto la lunga crisi del Medio Oriente, ha creato nuove preoccupazioni jugoslave con le flotte delle grandi potenze che incrociano nel Mediterraneo. L'Adriatico potrebbe divenire una chiave strategica dell'influenza militare sovietica per quella spinta verso «i mari caldi» che è una costante storica della politica russa. La Jugoslavia si sente premuta alle spalle e vede come unica soluzione il progressivo ritiro dal Mediterraneo delle flotte degli Usa e dell'Urss. I suoi interessi coincidono con quelli dell'Italia, sosterrà il maresciallo Tito, perché ambedue i Paesi hanno «una dimensione mediterranea», secondo la definizione del viceministro degli Esteri jugoslavo Pesic.

Negli incontri di Roma si discuterà anche della conferenza europea per la sicurezza, dei problemi dell'Africa e dei «non allineati». Si cercheranno nuove intese commerciali e industriali che rafforzino l'economia jugoslava, e quindi l'autonomia politica di Belgrado. La recente svalutazione del dinaro ha confermato che questo è un momento difficile per le sei Repubbliche confederate, alcune l'una contro l'altra da gelosie economiche sfumanti in oscure manovre politiche. La visita di Tito sarà un'occasione per ribadire la sincera, e già provata, disponibilità dell'Italia ad aiutare i Paesi vicini a uscire dalla crisi.

Italiani e sloveni

I problemi minori di frontiera (24 chilometri ancora da picchettare al confine Nord, le «sacche» italiane e slovene oltre confine, la tutela delle minoranze etniche) saranno ricordati per una raccomandazione alle commissioni tecniche di affrontarli col massimo impegno. Irrilevanti sul piano nazionale, sono questioni amministrative che condizionano la vita di piccole comunità agricole: campi e case tagliate in due dal confine, acquedotto da una parte e villaggio dall'altra, sloveni residenti in Italia che debbono fare il servizio militare a Belgrado e viceversa. Cristallizzati negli anni, alcuni di questi problemi si sono complicati senza colpa di nessuno, ma rinviarli ancora sarebbe dannoso e inutile.

Di comune accordo non si discuterà invece della Zona B, tema spinoso più per gli echi polemici della visita rinviata che per obbiettivi contrasti di fondo. Questi cento giorni di «pausa di riflessione» sono serviti a Tito per smussare le impazienze e le diffidenze slovene e al governo italiano per ribadire con chiarezza la sua posizione. Ricordiamo le parole del ministro Moro alla commissione Affari esteri della Camera: «La politica seguita dal governo italiano nei confronti dell'amica Jugoslavia è basata sul più leale rispetto dei trattati e degli accordi in vigore, ivi compreso ovviamente il memorandum d'intesa di Londra del 1954, e della sfera territoriale da esso risultante».

Nessuna riserva mentale del governo italiano, quindi, sulla situazione giuridica della Zona B e il riconoscimento della frontiera sarà affidato al dibattito del Parlamento, come avvenne per il problema dell'Alto Adige. I jugoslavi sperano che questo accada entro il 1972, ma sembrano ormai rassicurati sull'atteggiamento dell'Italia e convinti dell'opportunità di una soluzione per gradi. Liquidati i malintesi e i falsi terreni minati, il viaggio di Tito si presenta come punto d'arrivo della politica di due nazioni che danno oggi in Europa un esempio di convivenza civile.

Giorgio Fattori

Belgrado. Il presidente jugoslavo Tito (Foto Dufoto)

Per regolare gli scioperi in Inghilterra

La legge Carr approvata dalla Camera dei Comuni

Dopo una seduta-fiume di quasi ventidue ore e 63 votazioni (un record nel Parlamento britannico) il governo Heath ha vinto - Ora la legge va alla Camera dei Lords

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

La battaglia alla Camera dei Comuni sulla legge che regola e limita gli scioperi si è conclusa alle 11,30 di stamattina, dopo una seduta durata 21 ore e 41 minuti. I deputati laboristi hanno tenuto duro per tutta la notte, ma alla fine i conservatori hanno vinto. Il disegno di legge passa ora alla Camera dei Lords, per l'approvazione finale.

Nel corso della seduta-fiume, l'opposizione laburista ha costretto i deputati a votare 63 volte, un primato doppio di 41 volte del 1907 per l'abolizione dell'uso, allora in voga, di frustare i soldati indisciplinati. Ogni deputato ha dovuto camminare una ventina di chilometri, perché ai Comuni si vota uscendo nei corridoi, mentre gli inservienti contano deputato per deputato. Alla fine si sono sentite grida di vittoria dei conservatori. I deputati sono, quindi, andati a dormire. Alle 14,30 di questo pomeriggio, sono ripresi i lavori parlamentari.

I laboristi, con l'ostruzionismo, hanno voluto dimostrare ai sindacati di essere ancora il loro partito di fiducia. La maggioranza governativa, tuttavia, non è mai scesa a meno di 52 voti. Conclusa la seduta, si sono visti ragazzini, nella galleria del pubblico, ridere divertiti. «The Times» scrive che i giovani spettatori hanno deciso di fare i deputati da grandi, per dire «è più divertente che fare il tranviere».

Robert Carr

Tra una votazione l'altra, i deputati hanno giocato agli scacchi, alla «battaglia navale», hanno sonnecchiato; qualcuno ha letto i giornali, nonostante ciò sia vietato ai Comuni. Molto notata la deputata conservatrice, Sally Oppenheim, che indossava una specie di vestaglia azzurra lunga sino ai piedi e pantofole piumate. Tra le donne, la più battagliera è stata l'ex ministro Barbara Castle, portavoce laborista sui problemi del lavoro.

I conservatori, alla fine, apparivano i meno stanchi. «*Cammineremo da qui all'eternità* — ha dichiarato uno di loro — *pur di fare approvare questa legge*». Alcuni ministri sono rimasti ai Comuni per tutta la notte, mentre il «premier» Edward Heath, è andato a dormire per alcune ore.

Harold Wilson, capo dell'opposizione, ha guidato i suoi uomini sino all'ultima votazione. I liberali, invece, hanno preferito lasciare l'aula poco dopo la mezzanotte, perché non approvavano questa forma di ostruzionismo. Complessivamente, i deputati hanno votato 250 volte sul disegno di legge che regolerà gli scioperi. Prima dell'approvazione finale della Camera dei Comuni, la «legge Carr» ha richiesto circa 180 ore di dibattito.

Questo pomeriggio, il presidente del gruppo parlamentare laborista, Douglas Houghton, ha presentato allo «speaker» della Camera dei Comuni una petizione contro la legge. Il documento era stato firmato da tutti i dirigenti della Confederazione generale dei sindacati e da 500 mila lavoratori britannici. La «legge Carr», che entrerà probabilmente in vigore la prossima estate, creerà tribunali del lavoro che avranno il potere di condannare al risarcimento dei danni sino ad un massimo di 150 milioni di lire i sindacati che non rispetteranno i contratti collettivi di lavoro, o non rinvieranno di due mesi gli scioperi, d'importanza nazionale, oppure non terranno votazioni segrete tra i loro iscritti prima di una vertenza su scala nazionale.

Rappresentanti di quindici sindacati presso la Ford inglese si riuniscono domani a Londra per discutere lo sciopero dell'azienda, che dura da otto settimane.

Venerdì dovrebbe avvenire un incontro fra le parti, ma tutto dipende dalle decisioni di domani dei sindacati.

Renato Proni

Colpo di scena a Helsinki

Il pc in Finlandia torna al governo

L'invito di Kekkonen ha sorpreso tutti Si parla di pressioni da parte di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 24 marzo.

Colpo di scena nella crisi finlandese: il Presidente della Repubblica Kekkonen ha convocato questa notte il segretario del partito comunista Saarinen e l'ha invitato formalmente a prendere in seria considerazione la possibilità di ritornare a far parte del governo. Ai comunisti Kekkonen ha proposto un compromesso sulla questione dello sblocco dei prezzi, quella che ha provocato la crisi. Il blocco dei prezzi verrebbe mantenuto, ma regolato ogni tre mesi nel senso che a eventuali aumenti su determinati prodotti dovrebbero corrispondere eguali riduzioni su altri prodotti.

Dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica, Saarinen ha detto che i comunisti sono disposti a riprendere il loro posto nella vecchia coalizione governativa sotto la guida di Karjalainen. La mossa di Kekkonen, veramente inaspettata, ha sorpreso tutti e ha lasciato soprattutto interdetti i socialdemocratici, che ancora ieri erano convinti di avere l'appoggio del Presidente della Repubblica per la formazione di un governo senza i comunisti.

Secondo alcuni osservatori politici, la mossa di Kekkonen potrebbe essere la conseguenza di un avvertimento giunto da Mosca. L'Unione Sovietica, oltre ad essere interessata alla partecipazione dei comunisti al governo finlandese, interesserebbe in questo particolare momento appoggiare Saarinen, la cui posizione appare compromessa da una crisi interna del partito comunista. Infatti, è stato rivelato, la crisi fu voluta da una corrente di minoranza dei comunisti, che sulla questione dello sblocco dei prezzi riuscì a far prevalere la tesi della linea forte nei confronti dei socialdemocratici, nonostante il parere di Saarinen.

Negli ambienti parlamentari, in ogni caso, si sta già studiando la portata della mossa di Kekkonen. Liberali, Centro e Partito svedese appaiono abbastanza favorevoli ad accettare il suggerimento del Presidente della Repubblica per una rinnovata coalizione a cinque. I socialdemocratici decideranno, forse nella notte, al termine della riunione del loro consiglio di presidenza. E' certo che la situazione è più complicata e confusa di quanto appaia in superficie. Nonostante le smentite di Kekkonen, che in una sola settimana ha cambiato almeno tre volte il suo atteggiamento, i vari partiti che possono formare il governo stanno infatti manovrando in continuo l'uno contro l'altro.

Prima pareva che i soli arbitri della situazione fossero i socialdemocratici, poi è venuto alla ribalta il Centro e ora l'intervento di Kekkonen ha riportato a galla i comunisti. Il Presidente della Repubblica avrebbe fatto sapere che non accetterà la formazione di un governo senza i comunisti. E' impressione comune che domani, dopo la riunione del consiglio di presidenza dei socialdemocratici e forse la fine dello sciopero dei metalmeccanici, si potranno incominciare a trarre delle conclusioni.

Walter Rosboch

Intervista con Carniti, segretario dei metalmeccanici Cisl

"Troppi non vogliono l'unità sindacale,,

«A parole la sollecitano, ma nei fatti c'è un riflusso. Centinaia di dirigenti temono di perdere potere, i partiti (compreso il pci) sono preoccupati» - «Non mi pare che i gruppuscoli contino molto. Le rivoluzioni non si fanno per via contrattuale»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 marzo.

Pierre Carniti è il segretario generale della Fim-Cisl, la Federazione dei metalmeccanici aderenti alla Cisl: lo accusano di voler l'unità sindacale ad ogni costo e subito, di concepire un sindacato rivoluzionario, di essere un estremista, e d'ipotizzare una società sul modello socialista. Il colloquio con lui è durato due ore, nel suo ufficio della palazzina stile umbertino di via Romagna 17. Preciso nelle risposte, si difende accusando.

«*E' vero*, dice, *che a parole tutti vogliono l'unità sindacale, ma nei fatti invece si assiste a un riflusso. Il motivo è semplice: contro l'unità si pongono centinaia di dirigenti, dai più alti sino ai membri di commissione interna, i quali temono di perdere potere e prestigio. Ogni apparato (e non solo quello sindacale) è tendenzialmente conservatore, ogni cambiamento è visto con timore. Ognuno pensa: perderò il mio posto?*».

Secondo Carniti è in gioco la credibilità del sindacato come espressione degli interessi dei lavoratori. I metalmeccanici sono 1.350.000, gli «organizzabili» 1.100.000 («*non si può pensare di organizzare i dipendenti di tutte le piccole officine artigiane*»), gli iscritti alle confederazioni sono 860 mila, pari al 70 per cento. Nella Germania di Bonn i metalmeccanici iscritti ai sindacati sono il 50 per cento, negli Stati Uniti il 35 per cento, e il 15 per cento in Francia. L'alto senso di associazionismo in Italia indica che «*si è maturi per la unità*». Essa è vista da Carniti come problema di democrazia, tentativo di trovare una formula, che dia a tutti i lavoratori maggior potere e maggiori responsabilità.

Osserviamo che i metalmeccanici iscritti alla Cisl sono 263 mila, alla Uil 115 mila, alla Cgil 448 mila. Domandiamo: «Con questo rapporto di forze non c'è il rischio che il sindacato unico finisca per diventare strumento del pci?».

«*Ragionar per numeri mi costringe poco* — risponde Carniti —. *Potrei replicare che tutti i lavoratori della Cgil sono 3.100.000 e gli iscritti al pci 1.550.000. Si dovrebbe dedurre che non tutti quelli che hanno la tessera della Cgil sono necessariamente piccolati al pci*». Ma preferisce rovesciare questa logica: se si teme il pci, dice, perché ad esso solo si riconoscono idee, strategia, prospettive, ogni tentativo per opporsi alla sua egemonia finirà per essere vano; si dimostri invece che altri hanno idee, strategie, prospettive valide. «*D'altronde* — aggiunge — *se è vero che i partiti in genere temono l'autonomia sindacale, non sconfino nulla dicendo che la teme anche il pci: al di là delle dichiarazioni ufficiali, all'ultimo comitato centrale sono emerse chiare preoccupazioni per la tematica sopolitica del sindacato*».

«Anche la Fim-Cisl pone come condizione per l'unità la scissione tra mandato politico e mandato sindacale?». «*Anche la Fim-Cisl è abbiamo costretto la Fiom ad accettarla*».

Si dice che il metalmeccanico comunista porterà nel sindacato unico la sua ferma convinzione di servire il pci, resta una maggiore carica ideologica, mentre i metalmeccanici della dc, ad esempio, non porteranno una carica altrettanto forte: è una preoccupazione indicata anche da Donat-Cattin, in un'intervista che poi provocò un combattuto dibattito a Torino, tra il ministro del Lavoro e delegati di fabbrica. «La condivide?». «*Se c'è questa paura, allora mettiamo i cattolici e tutti i non comunisti sotto la campana di vetro, così li preserveremo dai pericoli. Ma non si avanza isolandosi*».

«Se i metalmeccanici della Cisl sono pronti all'unificazione con gli altri e la Cisl no, di fatto essi attuano una scissione dalla confederazione?». «*No*, risponde Carniti, *perché quando sarà fatta l'unificazione, non esisterà la Cisl*». «Ma voi anticipate i tempi, rispetto alle altre federazioni». «*Io debbo credere agli impegni assunti, e secondo questi impegni anche le altre federazioni sono giunte all'unità*».

«Che cosa risponde all'accusa che le base contesta il sindacato? Che l'"gruppuscoli" scardinano la fabbrica?». «*La contestazione, quella che si è manifestata anche nella scuola, è stata un bene perché ha dimostrato che i sindacati si stavano staccando dai lavoratori. Quindi è un fatto positivo. Non mi pare che i "gruppuscoli" contino molto. Ma se fosse vero il contrario, dovrebbe dire che il sindacato ha perso credibilità. Se bastano 50 lavoratori a bloccare la Fiat, vuol dire che quei cinquanta esprimono un malessere che i sindacati non avevano individuato. Posso assicurare che in Italia ci sono molto meno scioperi "selvaggi" che in Germania, in Svezia, in Francia*».

«Però a volte le lotte sindacali sono degenerate; come giudica gli esempi dell'Alfa Romeo e della Siemens?». «*In tutti e due i casi la magistratura ha dato ragione ai lavoratori. Ci si ammette che abbiamo ragione noi, o dobbiamo affermare che la magistratura non sa far giustizia*».

«E' vero che lei parla ad

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dopo il no della Camera

Il Senato Usa blocca i sussidi al supersonico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 marzo.

(c. c.) Il Senato ha oggi respinto la proposta del governo di concedere un sussidio supplementare di 134 milioni di dollari per la costruzione dell'Sst, il supersonico di linea americano. Venerdì scorso, la Camera dei rappresentanti aveva preso la stessa decisione dopo un lungo ed aspro dibattito.

L'Sst, dunque, potrebbe non vedere la luce. La sua condanna non è ancora certa perché, in previsione di una sconfitta al Congresso, la Casa Bianca aveva preso di recente in esame «altre possibili soluzioni». Il salvataggio del supersonico si presenta però oltremodo difficile: il governo vi ha già investito, infatti, 800 milioni di dollari, e altrettanto l'industria privata, che afferma ora di non potersi più addossare spese.

La mozione governativa è stata bocciata per 51 voti contro 46, ed il risultato non è giunto come una sorpresa, perché lo scorso dicembre il Senato s'era già pronunciato contro l'Sst 53 a 41. In seguito la Camera dei rappresentanti aveva avallato il suo responso con 218 voti contro 204. Ma le speranze del governo erano rinate allorché la commissione parlamentare per gli stanziamenti, rovesciando la tendenza generale, s'era schierata per il progetto con una maggioranza schiacciante, 17 a 5.

Il governo, tra lunedì e oggi, ha esercitato forti pressioni sui senatori «incerti», proprio sulla base della votazione della commissione. I suoi sforzi sono stati inutili, e hanno forzato all'ex vicepresidente Humphrey, uno degli oppositori del supersonico, l'occasione di criticarlo.

Pic-nic a villa Borghese: ieri sono rimasti chiusi tutti i bar in Italia 2
Sicilia: le vedove della mafia. Dal nostro inviato Michele Tito 3
La «voce» (35 anni) non canta più: Frank Sinatra si ritira 7
Reggio Calabria: scontri fra dimostranti e polizia 9
Il tentativo «golpista»: Borghese e i suoi amici dicono di essere malati; indagini a Milano anche sulle «Brigate rosse» 9
Indocina: chiusa l'operazione Laos 12
Stati Uniti: 200 milioni di schedati? Di Ennio Caretto 13
Agricoltura europea: a Bruxelles continua la «maratona verde». Polemica sugli incidenti di martedì. Di Vittorio Zucconi 14
Eurodollari: il governatore Carli propone il controllo sulla loro circolazione 14
Calcio: pesanti squalifiche per Inter e Napoli 16

IL SOMMARIO

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	2, 3, 8, 9, 10, 11
Estero	12, 13
Economia	14
Medicina	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	19
Brevi incontri	*2*
Saper spendere bene	*5*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*12*
I personaggi	*12*

Brevi incontri

L'Italia spogliata

E' vero che il ministro vuole andarsene, che vuol dare le dimissioni? Una smorfia, un'altra sigaretta, neppure un attimo d'incertezza: *«Certo che è vero. Cosa ci sto a fare? Se si continua così, non c'è nessuna ragione che io rimanga a veder rubare le cose che sono state lo scopo della mia vita, alle quali ho consacrato tanti anni di fatiche che ora paiono inutili. Perché dovrei restare? Per donchisciottismo, per gettare fumo negli occhi? Non l'ho mai fatto, e non comincerò adesso».*

Toscano furente e accorato, il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero è l'uomo che, con un lungo lavoro tenace, avventuroso e appassionato, ha recuperato tutte le opere d'arte italiane sottratte dai nazisti: *«Valeva proprio la pena? Tanta fatica per vedersele poi soffiare sotto il naso... Roba che ha un valore di quattro, cinque miliardi... Cose che fanno rizzare i capelli in testa... Sono molte tutti che non ci dormo: dalla rabbia».*

Per riconquistare all'Italia il quadro di Memling rubato pochi giorni fa dal Palazzo Vecchio di Firenze, racconta, dieci persone ottenere dai governi americano, inglese e francese una modifica del trattato di pace. Il principe Corsini, proprietario del quadro, era stato obbligato a venderlo da Mussolini e da Ciano, pressati a loro volta dal percentore insaziabile di Hitler, che voleva regalarlo alla sua città natale, Linz. Insieme con centinaia di altre opere d'arte rubate in tutta Europa da Goering, venne ritrovato nel famoso ricovero blindato nascosto nel cuore delle saline di Althausee che le «SS» non riuscirono a far saltare alla fine della guerra, e riportato a Roma.

«Una grande gioia, una grande vittoria. Il presidente Einaudi venne sino al mio ufficio per ammirarla; Benedetto Croce, che non si muoveva facilmente, mi chiese di vederla: glielo portai in casa di un amico, il professor Sarno. La classe politica contemporanea, invece, non ha alcuna sensibilità per queste cose. Sono sordi, assenti, incuranti. Della cultura e dell'arte non gliene importa niente. Questo è l'unico patrimonio che ci dà prestigio all'estero, che ci dà ricchezza per l'afflusso di turisti? Non gliene importa. Lasciano spogliare il Paese con assoluta indifferenza».

«Complicità»

Nel tono di Rodolfo Siviero c'è l'amara indignazione di chi si sente tradito. Anche l'altro quadro rubato a Firenze, il Masaccio, era tra quelli sottratti da Goering, ritrovati da lui: come il ritratto del principe Doria a cavallo, di Rubens, e la «Leda» di Leonardo, come i Tintoretto, i Veronese, i Canaletto, gli Andrea della Robbia. Una volta recuperate, queste opere d'arte restarono in magazzino per un poco, poi vennero sistemate in un mezzanino del Palazzo Vecchio: *«Mi sarei aspettato una collocazione diversa, migliore: pazienza, non dissi nulla. Ma ero ben lontano dal sapere che a questo mezzanino si accedeva per almeno tre o quattro vie diverse, perdentisi nei più lontani meandri del palazzo; che le porte non avevano serrature adeguate; che le chiavi, invece, ce l'avevano tutti; che nei vari uffici e nelle tasche degli uscieri esistevano chiavi passepartout. Che, insomma, quei tesori erano completamente indifesi».*

Si tratta soltanto di incuria di cialtroneria? Oppure sospetta delle complicità con i ladri?

«Domanda inopportuna: ma le complicità, magari, si sviluppano nella cialtroneria».

I furti di opere d'arte, dice, sono ancora più frequenti di quanto si creda o si sappia: *«Non passa giorno senza che qualcosa di prezioso venga rubato, perduto. In altri tempi le opere d'arte si difendevano da sé, soprattutto nelle chiese: il furto sacrilego era rarissimo. A dare il via alla sconsacrazione delle immagini sacre sono stati proprio tanti parroci sconsiderati, che hanno venduto quadri o sculture delle chiese per cifre ridicole, neppure la centesima parte del valore delle opere. Un solo esempio: il parroco di una chiesa umbra vicina a Foligno ha venduto una splendida «pietà» scultura lignea policroma del XIII Secolo per 60.000 lire: ne valeva almeno 150 milioni. Del resto, perché parroci e preti, che a volte si vendono una pala d'altare per far riparare il tetto della chiesa, dovrebbero preoccuparsi di salvaguardare il nostro patrimonio artistico? Se non se ne cura lo Stato...».*

Non se ne cura affatto?

«All'intero settore delle Belle Arti sono addette appena 1500 persone. Da più di quindici giorni tutti i musei italiani sono sbarrati senza che nessuno intervenga e provveda...».

«Peggio dei nazisti»

Ma questi furti che impoveriscono l'Italia arricchiscono poi i ladri? Come si riesce a commerciare opere tanto famose? Dove vanno a finire il Masaccio o il Memling rubati?

«Scompaiono. In passato il collezionismo era un fatto di cultura, la gente comperava opere d'arte per studiarle, amarle, abbellirne le case. Oggi questi collezionisti colti, che ricavavano la propria ricchezza da attività lecite, sono stati sostituiti dai nuovi miliardari ignoranti: commercianti di droga, contrabbandieri di ogni cosa, trafficanti di influenze. Individui felicissimi di comperare a prezzi irrisori dai ladri opere che valgono centinaia di milioni, e di nasconderle in Svizzera o altrove».

Eppure, per quanto grave e rovinosa sia, il problema potrebbe essere facilmente risolto, assicura il ministro Siviero: *«Si potrebbe addirittura far cessare completamente i furti e le rapine del patrimonio artistico».*

E come?

«Basterebbe dare pieni poteri e mezzi necessari al mio ufficio: lo ha chiesto anche il Consiglio superiore delle Belle Arti».

Basterebbe davvero?

«Garantisco. In tre mesi le cose cambierebbero».

Altrimenti?

«Altrimenti l'incuria risulterà più dannosa dei nazisti».

Lietta Tornabuoni

Anche ristoranti e rosticcerie con saracinesche abbassate

Bar chiusi ieri in tutta Italia Roma: picnic a villa Borghese

Gli esercenti hanno protestato contro l'introduzione dell'Iva (che sostituirà l'Ige) nella misura del 12 per cento; chiedono anche l'approvazione della legge per il riposo settimanale - La risposta del ministro delle Finanze, Preti - Disagio in tutto il Paese: le segretarie e i «colletti bianchi» romani hanno fatto colazione sui prati; incidenti a via Veneto: qualcuno voleva tenere aperto

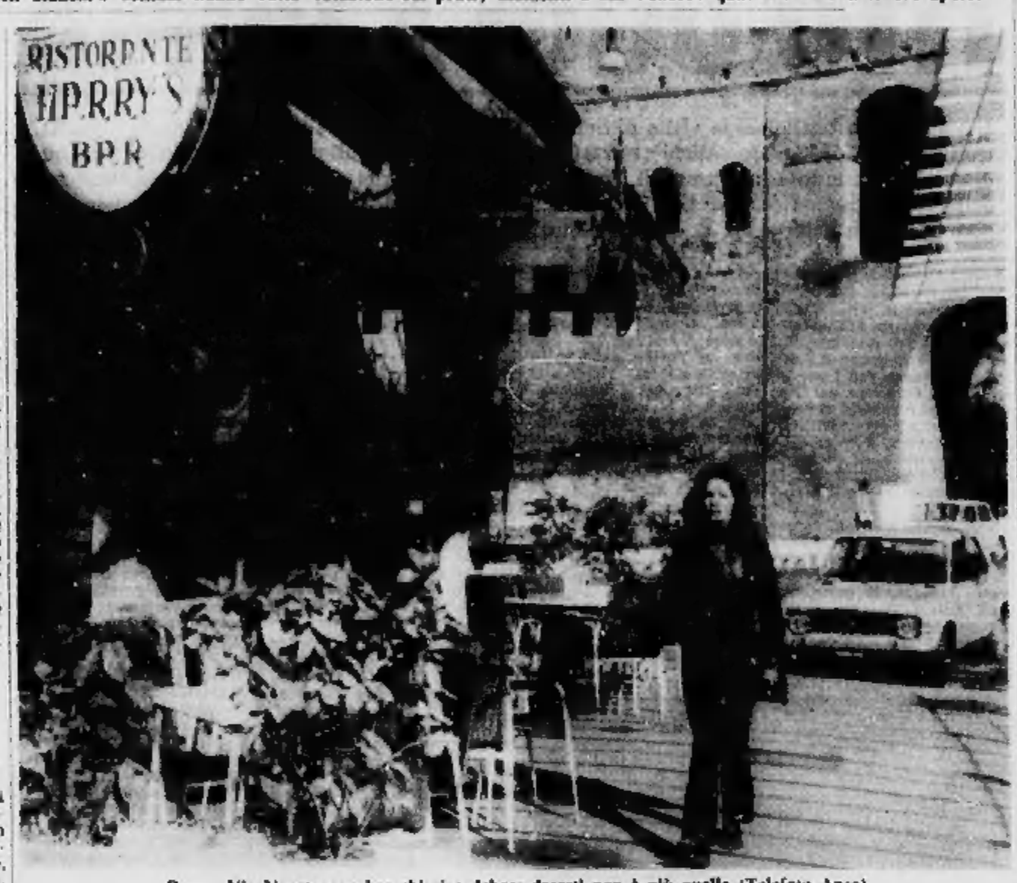
(Dalla redazione romana)

Roma, 24 marzo.

Per lo sciopero di protesta contro la riforma fiscale, i pubblici esercizi (ristoranti, bar, trattorie, rosticcerie, tavole calde, latterie ecc.) sono rimasti chiusi oggi in tutta Italia. Secondo un comunicato della loro federazione (Fipe) la media di partecipazione allo sciopero è stata, sul piano nazionale, del 90-95 per cento, mentre a Roma, Milano, Torino e nelle altre maggiori città ha sfiorato il cento per cento.

Le ragioni della protesta dei circa 250 mila esercenti italiani sono: l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) nella misura del 12 per cento, anziché del 6 per cento, come ha stabilito il Parlamento per le altre categorie e il ritardo nell'approvazione della legge sul riposo settimanale obbligatorio.

Il ministro delle Finanze, Preti, ha replicato oggi che *«l'aliquota del 12 per cento costituisce l'aliquota normale dell'imposta e può apparire elevata, mentre non lo è perché è destinata ad assorbire sia l'Ige sia le imposte comunali di consumo oltre a svariati tributi minori»*.



Roma, Via Veneto con bar chiusi e dehors deserti non è più quella (Telefoto Ansa)

Il "digiuno" dei romani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

E' stata una serrata che ha lasciato «all'asciutto» la città e ne ha sconvolto per un giorno i riti. Chiusi bar, ristoranti, *snack*, tavole-calde, osterie: niente sosta al caffè, niente aperitivo, niente odore da «buon appetito» nelle strade. Per le migliaia di romani che non avevano una cucina ospitale a portata di mano è diventata un'improvvisata parentesi *en plein air*, una mezza scampagnata per i parchi pubblici intiepiditi dalla prima giornata di autentica primavera. Stuoli di segretarie e «colletti bianchi» hanno apparecchiato accanto ai turisti tedeschi e scandinavi sui prati di villa Borghese; acqua di fontanella e panini imbottiti: quasi una magra paesana, se non fosse per il vino che non c'è.

L'ora cambia appena al di là delle Mura Aureliane. All'una, via Veneto è quasi deserta. C'è un'aria da coprifuoco. Dietro le serrande di Rosati, abbassate per metà, un paio di clienti (erano i dadi con il *barman*; Wimpy, ultimo nato della nota catena dei *self-service* londinesi, è l'unico locale aperto normalmente. All'ingresso dell'hotel Excelsior, il cui ristorante ha già esposto il cartello del *«Tutto esaurito»*, c'è la piccola folla degli ultimi arrivati. Sulla sponda opposta, il *Café de Paris* è piantonato da una pattuglia di poliziotti. Il proprietario, Victor Tombolini, sta facendo rientrare i due camerieri che nella tarda mattinata avevano cominciato a servire i vari clienti ai tavoli sulla strada.

Victor è uno dei personaggi di via Veneto e della vita notturna della capitale, ha aperto ristoranti e *night-clubs* che hanno fatto fortuna e la serrata di oggi non la vuole fare; dice: *«Io non posso fare l'agente elettorale di nessuno. Qui hanno chiuso tutti non tanto per protestare contro l'Iva, quanto perché i dirigenti dell'Associazione commercianti hanno promesso ai piccoli esercenti il turno settimanale di riposo. E poiché i piccoli esercenti sono più di 4 mila 500 su quasi 5 mila, chi vuole fare la corsa al Consiglio comunale e agli assessorati conta in questo modo di conquistarsi i loro voti. Ma a me che me ne importa!»*.

L'allarme arriva che Victor sta ancora parlando: *«C'è la colonna in fondo a piazza Barberini!»*. La colonna è quella dei commercianti che usciti da una accesa assemblea in un cinema davanti a Palazzo Chigi vengono a «controllare» l'esito della serrata. Gli agenti di servizio nella via consigliano la prudenza e il Café de Paris chiude i battenti.

Le avanguardie dei commercianti sbucano in via Veneto dalle vie traverse e sono già davanti a Wimpy: vola qualche pietra e i cristalli del locale cadono in frantumi. Il direttore del *Self-service* esce di corsa dal retrobottega, protesta, e allora due o tre dei più scalmanati gli piombano tra i tavoli rovesciandoli in terra tra i cocci di piatti.

Wimpy chiude. Alle 2 e mezzo, le uniche rivendite aperte in via Veneto sono quelle dei giornali. Basta un rapido giro per il centro a capire che le cose sono andate più o meno nello stesso modo dovunque.

In serata, dopo una riunione quasi clandestina, qualcuno dei grandi locali del centro ha riaperto. *«Per un fatto di principio»*, spiegano i proprietari. Alla protesta contro le tasse essi aderiscono *«come no, "abbasso l'Iva" m'hanno costretto a gridare stamattina»*; ma non vogliono saperne del giorno di riposo settimanale obbligatorio.

Dice Licinio Castaldi, direttore di una grande tavola calda: *«Chi vuole chiudere chiuda, nessuno glielo vuole impedire. Ma noi siamo organizzati per lavorare tutti i giorni, se ci obbligano a chiudere dobbiamo licenziare una parte del personale: sono 700 od 800 persone che resterebbero senza lavoro soltanto qui nel centro»*.

Così si spiega tanta apertura: dietro la serrata c'è il discorso delle tasse, il passaggio dal regime dell'Ige e quello dell'Iva, ma c'è soprattutto la guerra tra piccoli e grandi esercenti, una guerra d'interessi nascosti combattuta ogni per disputarsi 52 giorni d'incassi. Tanti sono i «riposi» in un anno e vogliono dire milioni.

Livio Zanotti

Milano: si beve soltanto latte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

(g. m.) Per tutta la giornata anche a Milano, come in tutta Italia, gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi. Ristoranti, trattorie, tabaccai e bar stamane non hanno aperto i battenti e le latterie si sono limitate a vendere latte rifiutando agli inventori anche le bibite.

La chiusura è stata attuata in sede nazionale per protesta contro l'aggravio costituito dalle nuove tasse e per sollecitare una regolamentazione definitiva del turno di riposo settimanale.

Soli a restare aperti sono stati i bar e ristoranti degli alberghi e delle stazioni ferroviarie. Secondo una valutazione dell'Epam (esercizi pubblici associati milanesi) circa il 90% dei locali muniti di licenza ha oggi chiuso i battenti. Nel restante 10% è stata effettuata opera di convincimento da parte di automobili cariche di picchettatori che hanno percorso la città per tutta la mattinata.

Alcune trattorie e ristoranti che sono frequentati da una clientela fissa hanno comunque fatto ugualmente servizio pur senza alzare le saracinesche: si è fatto così colazione in un clima da cospiratori.

(A pag. 8: I negozi sono troppi, un'analisi di Mario Salvatorelli).

Parla Carniti

«Perché cinquanta operai bastano a bloccare la Fiat?» - «Più l'azienda è grossa, più costose sono le agitazioni. La siderurgia di Stato avrà convenienza a dare paghe come quelle degli S. U.»

(Segue dalla 1ª pagina)

un sindacato rivoluzionario?». *«Le rivoluzioni non si fanno per via contrattuale. Noi non vogliamo conquistare il potere ripetendo la conquista del Palazzo d'Inverno, vogliamo socializzare il potere. Il sindacato sovietico non ci va, non ci sta bene quel tipo di società dove i cittadini non contano. Il nostro obiettivo è rendere il potere accessibile a tutti».*

Le simpatie

«Dicono che il suo estremismo derivi dalle sue simpatie per il psiup». *«Non sono iscritto a nessun partito e sono in posizione critica verso tutti i partiti e verso il psiup».* «Altri dicono che lei sia un cattolico integralista». *«Non sono un teologo per saper dire se sono integralista. Ma non mi pare che Gesù fosse un menscevico».* «Crede che il nuovo sindacato possa sostituire i partiti?». *«Lo ritengo possibile, ma sarebbe un errore».*

Dall'utilità portiamo il discorso alla situazione economica. Qui tutti sono d'accordo, e lo ha ripetuto di recente il socialista Giolitti, ministro del Bilancio, che occorre produrre di più per evitare il rischio di recessione. Il nostro potenziale produttivo è sfruttato 250 giorni l'anno, contro una media di 300 giorni negli altri paesi del Mec. Domandiamo a Pierre Carniti se ritenga che la «conflittualità permanente» sia una causa del ristagno della produzione. *«E' vero che utilizziamo solo per l'80-85 per cento l'apparato produttivo, i sindacati non lo contestano, ma dicono che la soluzione non sta nell'intensificare i ritmi di lavoro, ma nell'incrementare gli investimenti. E' possibile produrre di più, ma realizzando modi e sistemi diversi».*

Continua: *«Se nel 1970 la produzione industriale è salita del 6,6 per cento, il merito va al lavoratore che ha aumentato la sua produttività oraria, perché gli investimenti sono arretrati al livello del 1963, l'occupazione è cresciuta del 2,1 per cento, in misura inferiore alla diminuzione delle ore lavorative per addetto in conseguenza dei contratti conclusi con l'autunno caldo. Il risultato di una maggiore produzione del 6,6 in simili condizioni è eccezionale».*

«Ma in gennaio rispetto al dicembre scorso c'è stata una diminuzione del 2,2 per cento, secondo l'Istat: per questa strada si va verso la recessione, quindi...» *«...quindi se il datore di lavoro non cambia mentalità non ne usciamo».* «Non preoccupa la recessione?» *«Non dipende da noi, dalla cosiddetta "conflittualità permanente". La colpa è della politica creditizia del governatore della Banca d'Italia, della politica dello Stato, che è un provocatore di inflazione».*

«Arrivette che a volte le richieste sindacali sono esagerate? Il ministro Donat-Cattin ha dichiarato che, se gli aumenti ottenuti di recente nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale si ripetessero nella media e piccola industria, salterebbe l'economia italiana». *«Come si fa a stabilire queste cose?».* E' stato questo l'unico momento in cui ci è parso di vedere in Pierre Carniti un'incertezza. Alle obiezioni di Donat-Cattin ha preferito rispondere indirettamente. Aggiustandosi nella sua poltrona, passando la destra sui capelli corti dice: *«Mio padre è un metalmeccanico, sta per andare in pensione dopo 39 anni di lavoro e guadagna 120 mila lire il mese. In casa eravamo sei figli, pochi anni dopo la guerra due miei fratelli sono finiti in sanatorio per denutrizione. Io ho lavorato in officina e in tipografia, prima di andare alla scuola di Firenze e di far pratica sindacale a Milano, so come si vive con gli stipendi dei metalmeccanici. Voi giornalisti lo sapete molto meno».*

«Come vede il futuro per il sindacato e per l'industria?». *«Assistiamo ad una sempre maggior fragilità dell'industria. Il patto sociale è alle soglie di una crisi non rinviabile. Bisogna cambiare i rapporti di potere. Non mi importa che ci sia l'industria privata o l'industria di Stato, m'importa che cambi la mentalità. Se alla Fiat bastano 50 persone per bloccare lo stabilimento, vuol dire che bisogna trovare strade nuove».* Poi ritorna al discorso della responsabilità dei sindacati per le richieste salariali. *«Petrilli ha denunciato al governo che 100 ore di sciopero all'Italsider sono costate 10 miliardi. I lavoratori chiedevano e sono stati contenti di ottenere un contratto che per il primo anno prevede un onere di 5 miliardi e mezzo. Metta a confronto le due cifre e mi dica da che parte sia l'irresponsabilità».*

I crogiuoli

Pierre Carniti riprende l'argomento della fragilità dell'industria. *«Più l'azienda è grossa, più alto è il rapporto tra capitale e mano d'opera e più costosi sono gli scioperi. A Taranto i crogiuoli degli altiforni sono di 11 metri di diametro, ogni chilo non prodotto costa all'azienda una perdita di 65 lire. Ora si sta raddoppiando il quarto altoforno con crogiuoli di 14 metri. E forse crogiuoli simili avrà il quinto centro siderurgico che sorgerà in Calabria. Con i nuovi impianti ogni chilo non prodotto costerà una perdita di 80 lire per l'azienda. Piuttosto che perdere un'ora di sciopero la siderurgia di Stato avrà convenienza a dare agli operai le paghe degli Stati Uniti, che sono tre volte maggiori».* Conclude: *«Il futuro richiede responsabilità, ma non solo dei sindacati».*

g. tr.

Oggi si chiude il congresso di Bologna

Il psiup non si è spaccato ma resta con due anime

Il «centro» e la «sinistra» si stanno accordando per gestire insieme il partito - La «destra», che sembrava puntare al ritorno nella «vecchia casa» del psi, si è eclissata

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 24 marzo.

Più volte dalla tribuna è stata oggi lanciata la proposta dei «consigli rivoluzionari degli operai, dei contadini e degli studenti»; con tenacia è stato rivolto l'appello a ricostruire l'unità delle forze di sinistra, partendo dal «movimento di classe»; è stata criticata la strategia comunista, che «mira a condizionare "da sinistra" lo sviluppo del sistema». Siamo in presenza, ha detto Libertini, di «un tentativo di stabilizzazione gollista, con la sinistra rivoluzionaria chiusa in un ghetto». Si parla da tempo di «storici incontri», ma si tratta solo di parole, per una politica nuova non bastano le «piroette progressiste» di Donat-Cattin. Occorre una alternativa, e non essa non è in Galluzzi nella casa di De Martino o in quella di Mancini». Il psiup deve portare avanti una strategia di alleanze popolari, in radicale conflitto col sistema.

Apparentemente, l'ala «sinistra» vince su tutta la linea; ma se si votasse su mozioni contrapposte, forse non andrebbe oltre il 20-30 per cento. La verifica delle forze potrebbe quindi convenire, come calcolo immediato, al «centro» del partito (Vecchietti-Valori). Ma sarebbe un successo effimero, col rischio di dissolvere il partito. La «sinistra» ha con sé tutta la parte giovane del partito e i «quadri» dirigenti al di sotto dei quarant'anni. Essa esprime, in comune con i gruppi extraparlamentari, un profondo fastidio per le strutture dei partiti, combatte la divisione tradizionale dei partiti di sinistra, vuole cominciare tutto daccapo. Si tratta di un'utopia, di un'avventura? Gli oratori dell'ala «sinistra» rispondono di no, esaltano il numero dei delegati operai nelle fabbriche (*«sono cinquantamila o fine anno su cinquecentomila»*), indicano nei consigli di fabbrica la struttura-base di un *«contropotere»*.

Il «centro» del partito sente che «il cuore dei delegati sia con la sinistra», è costretto a concessioni verbali, ma difende la sua linea *«Dobbiamo puntare non a nuovi equilibri»*, ha detto Dario Valori, *ma alla rottura degli equilibri»*. Ma subito ha aggiunto: *«Non basta una strategia ristretta alle forze sociali, occorre un'azione per tutte le forze politiche»*. Bisogna evitare che dalla crisi del Centro Sinistra esca un governo dc-psi che continuerebbe l'equivoco; occorre invece lavorare per uno *«spostamento a sinistra»*. E' una linea sostanzialmente uguale a quella del pci. *«L'ambivalenza del psi»*, ha detto Valori, *è destinata a sciogliersi prima o poi, e il psiup deve lavorare perché i socialisti contribuiscano all'unità della sinistra»*.

Il congresso va verso la chiusura, lasciando intravedere un congelamento delle posizioni. Il pericolo di una spaccatura del partito non è stato evitato prima del congresso, con la decisione di non presentare mozioni contrapposte, ma «tesi» aperte al dibattito. Lo stesso pericolo si vuole adesso esorcizzare costituendo un ufficio politico, che consenta al «centro» e alla «sinistra» di gestire insieme le due anime del partito. Due anime, e non tre, perché la «destra» che sembrava puntare al ritorno nel psi, nella *«vecchia casa»*, ha fatto solo una timida apparizione (ieri, con Alessandro Menchinelli) e poi si è eclissata. Ai margini è anche lo sparuto gruppetto di delegati «cinesi» (assai vicino ai comunisti dissidenti del «Manifesto») che si è presentato alla tribuna con Francesco Indovina, un giovane dal volto pallido sotto una gran cascata di capelli ondulati.

Ora due commissioni lavorano alla stesura del documento politico e alla composizione del comitato centrale e dell'ufficio politico. Domani, per le conclusioni, parlerà Vecchietti.

Fausto De Luca

Roma, 24 marzo. — La direzione del pci ha designato la delegazione che rappresenterà il partito all'imminente XXIV congresso del psiup. La rappresentativa sarà guidata dal vice segretario del partito, on. Enrico Berlinguer, e ne fanno parte l'on. Giancarlo Pajetta, Sergio Segre e Gianni Cervetti.

Lo scatto della Scala mobile

Alcune pensioni Inps aumentate del 4,8%

L'aumento interessa quelle che decorrono da prima del 1970, escluse le maggiorazioni per i familiari

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 marzo.

L'Inps ha rivalutato le pensioni, in seguito allo scatto della scala mobile.

Il rimaneto interessa 6 milioni 102.019 pensioni della assicurazione generale obbligatoria: 1.805.904 della gestione speciale per i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni; 282.896 della gestione speciale per gli artigiani; 219.729 della gestione speciale per i commercianti.

Salvo qualche esclusione, informa un comunicato dell'Istituto, hanno diritto all'aumento del 4,8 per cento le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1970.

Le pensioni integrate al trattamento minimo, qualunque sia la decorrenza, sono così aumentate: pensioni dei lavoratori dipendenti che non hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età da 25.000 a 24.800 lire; pensioni dei lavoratori dipendenti, che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età da 25.000 a 26.200 lire; pensioni dei lavoratori autonomi, qualunque sia l'età: da 18.900 a 18.850 lire.

I pensionati di vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria, prosegue il comunicato, potranno riscuotere i conguagli relativi al periodo 1 gennaio-30 aprile 1971, a partire dal 25 marzo.

I pensionati di vecchiaia della gestione speciale per i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni potranno riscuotere gli analoghi importi dal 6 aprile. I pensionati di questa categoria, che entro il 25 marzo non avessero ancora riscosso il bimestre marzo-aprile 1971, dovranno rivolgersi per il pagamento alla Sede dell'Inps.

I pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, conclude il comunicato, quelli della gestione speciale per i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni, i pensionati delle gestioni speciali dei commercianti e degli artigiani potranno riscuotere dal 6 aprile, insieme alla nuova rata di pensione, il conguaglio relativo al periodo 1 gennaio-31 marzo 1971.

Malta: il solo posto dove nessuno dei tuoi amici è ancora stato.

Mdina - l'antica capitale - domina l'isola dall'alto.

L'inconfondibile linea di una caratteristica "dghajsa".

Sport e divertimento in un mare puro e trasparente.

Incantato regno di cavalieri e pescatori, racconta con mille e mille anni di storia lo splendore delle sue città, i tesori d'arte, i templi, le grotte.

Rifugio di quiete, appuntamento di yachts, ha un mare vivo, che ti abbraccia caldo tutto l'anno!

A Malta si parla anche italiano. Ci sono alberghi a centinaia, tutti i comfort di una città, l'aeroporto, la nave da Napoli e dalla Sicilia, taxi, auto a nolo, spiagge, sole, senso di libertà.

Isole di Malta dove la storia racconta.

Per ricevere dépliants, fotografie, informazioni... tutto su Malta, ci si può rivolgere ad un'Agenzia di Viaggi, oppure spedire questo tagliando a: Ambasciata di Malta, Sezione Turistica, Lungotevere Marzio, 12 - 00186 Roma.

Nome .....

Indirizzo .....

Città .....

S62

California isola beata

(Il "Diario„ di Edgar Morin)

Bisogna fare una certa fatica prima di sciogliere tutti i nodi di questo *Journal de Californie* di Edgar Morin (Le Seuil ed.), *bestseller* in Francia in questi giorni. Bisogna superare una crosta spessa di fastidioso lirismo: bisogna accantonare un alone di esclamativi di cui gronda ogni pagina e che, invece di accattivare il lettore, può causargli tali sospetti da impedire un rapporto meno che agevole con l'esperienza di cui il volume vuole testimoniare.

Sociologo, antropologo brillantissimo, persino punta di diamante della scuola francese che si ispira ai risultati ultimi dello strutturalismo, Edgar Morin fu invitato dall'Università di San Diego in California presso il Salk Institute for Biological Research, per un trimestre di studi, nell'autunno del '69. La vita di quei mesi, egli dice, lo ha segnato in maniera irreversibile. E' stata un'esperienza totale che lo ha scosso e reintegrato a se stesso come non avrebbe mai pensato partendo.

« Là in California il mio destino mi è stato restituito. Là in California ho riconosciuto l'unità della mia ricerca, e sono stato rilanciato verso i miei problemi estremi. E' in questa terra in mutamento che ho bevuto fino in fondo il rinato messaggio dell'antichissimo vangelo. Love, Peace. *E' in California, infine, che ho potuto ritrovare quel che è mio e che sono io, e far miei gli altri ».*

A quest'enfasi è di sicuro difficile non credere; ma non è detto che tutto quel che è autentico e sentito sia poi essenziale e condivisibile. Comunque, a leggere alcuni critici francesi, proprio il presentarsi come un coacervo disordinato di notazioni del tutto private, di slanci paesaggistici alla Chateaubriand, e di appunti sociologici sulla situazione californiana, renderebbe questo volume unico, insostituibile, affatto eccezionale.

La cultura francese non è nuova a simili diari. Quel che in questo caso dissuade da qualsiasi adesione è proprio la tentazione poetica, la balenante confessione ad alto grado di emotività.

Morin lo confessa: la California, questo avamposto dell'estremo Occidente, lo ha stordito, annientato, drogato. Da tale disposizione passionale può scaturire solo un autoritratto, e in tanto può valere *Journal de Californie*: l'autoritratto di un intellettuale europeo che, di fronte ai cento e mille stimoli che offre una società pluralistica come quella americana, in perpetua evoluzione come di fatto è in questi anni, perde letteralmente le proprie facoltà critiche, o le riduce a sprazzi alieni da qualsiasi efficace sollecitazione.

Che America si è spalancata davanti agli occhi di Edgar Morin? Un'America, nonostante tutto, « idilliaca », « bucolica »: un'America in cui molto concorre a restituire all'uomo una perduta magia, *« cui che il lavoro coincida con l'arte e l'arte con la vita »*. E la magia nasce dall'esistenza che si conduce nelle « comuni » californiane.

Se queste dapprincipio gli provocano sconcerto e ombra di disappunto, e ne vede il mesto destino di promiscue corti dei miracoli, alla fine gli sembrano i luoghi privilegiati dove può concretizzarsi il « paradiso ora », luoghi dove si sta costruendo una società autosufficiente, « antagonista » e « complementare » di quella borghese, e che sarà la base di quella del futuro.

C'è in quell'esistenza, sostiene Morin, la radice di un imprevedibile artigianato, che soppianterà la produttività industriale. Trovatori, musici, fotografi, gioiellieri, tappezzieri, disegnatori: questi i mestieri degli uomini nuovi di domani, cui non mancherà il senso della comunicazione di massa e del regime assembleare. Vedi, ad esempio, i grandi raduni come Woodstock, di grande significato etico-politico...

Direi che basti questo a dimostrare come il fondo della sociologia di Morin sia irrimediabilmente neorousseauiano, adolescenziale e librato in una zona che nulla ha da volere col razionalismo che colora di sé la ricerca delle scienze umane. Morin vede nell'America quel che la sua sensibilità vuole vedervi, e non cerca di scoprire, da scienziato, il diverso, ciò che ancora è sconosciuto, quel che cade oltre i limiti dell'orizzonte.

Con ciò non voglio dire che il suo diario sia privo di qualunque attualità. Si fa tanto parlare di neoromanticismo: questo libro, col suo soggettivismo esasperato, il suo irrazionalismo imaginatico, le sue teorizzazioni neocomunitarie, potrebbe diventare uno dei suoi testi sacri, ed essere letto come una profezia. Ciò non toglie che esso non riesca ad essere qualcosa di più del sintomo di una situazione, piuttosto che offrirci i modi per intenderla.

Se la «contro-cultura», espressione tanto grammaticalmente infelice quanto demagogica, è questa che Morin ci illustra, c'è da credere che il mondo con essa non potrà fare alcun passo in avanti. Per via di essa, ci vengono agitati miraggi affatto regressivi: Morin paragona i fermenti che la sostanzierebbero al trasognato sforzo della crociata dei bambini. Ma quei disgraziati bambini non arrivarono mai a Gerusalemme, e il loro sacrificio non servì certamente ad alcuna causa.

La gioventù americana ha invece compiuto passi notevoli alla volta del futuro, pagando dolorosamente in proprio in più di una occasione. La tragedia della guerra del Vietnam ha lacerato profondamente lo spazio dei suoi valori. E' una generazione che, fra tanti errori, ha desiderato concretamente di instaurare un rapporto dialettico con i padri, e lo fa su strade segnate dalla cultura e dalla tradizione, cercando di restituire a queste un più ampio margine di verità che quello che le consentirono i padri.

I giovani degli Stati Uniti, in questi ultimi dieci anni, hanno dimostrato che non è facile diventare adulti in un mondo più incline a frenare che ad agevolare la fatica della consapevolezza. E lo hanno dimostrato non fabbricando collanine o suonando la chitarra, ma ad esempio mettendo in questione l'organizzazione e i contenuti dell'istruzione universitaria, reagendo alla violenza organizzata dai razzisti, dando una interpretazione attiva dell'idea di « pace ».

Per Morin, invece, « la rivoluzione culturale » americana *« vuole prolungare l'universo infantile al di là dell'infanzia: questo universo è quello dei romanzi di Fenimore Cooper, quello della capanna dello zio Tom, dove l'indiano e il negro sono dei personaggi veri che vivono a contatto con la natura; è l'universo disceso in cui si può parlare con gli animali e comprenderli... ».*

Pensiamo il contrario: cioè, che i giovani americani anelino ad oltrepassare il cerchio chiuso di quei mediocri miti infantili, costruiti a bella posta per alimentare un edonismo intellettuale che appartiene al passato e che può suggestionare ancora chi con il passato intrattiene rapporti offuscati e di rifiuto a qualunque verifica.

Enzo Siciliano

TESTIMONI SILENZIOSE E RASSEGNATE DEL DELITTO

Le vedove della mafia

Le donne degli uccisi non parlano: non osano e non sanno - Sposate prima dei diciott'anni, vivono nell'ombra ed accettano il codice dell'omertà Solo la moglie dell'albergatore Ciuni, ucciso in ospedale a Palermo, ha rotto il silenzio - Innamorata e riamata, aveva raccolto le confidenze del marito; può e vuole vendicarlo, contro le pressioni della famiglia e dell'ambiente - « Parlo; ma se lui potesse tornare, mi distruggerebbe »

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, marzo.

Gli uomini fanno la legge: taglieggiano, minacciano, uccidono. A volte vivono braccati. Tenute all'oscuro di ciò che accade, le mogli e le madri intuiscono, sospettano, e trascorrono le notti tremando. Non conoscono altra vita. Figlie, sorelle di mafiosi, sono andate spose ancora bambine perché la mafia le vuole docili e ignare, sicure vestali dell'omertà. Un « uomo d'onore » non sposa mai una ragazza che abbia più di diciott'anni. A diciott'anni una ragazza nubile è già una « donna perduta » per tutti, è una moglie infida per chi la porta all'altare: « S'è sbrigata a pensare da sola ». Non ci sono mai state eccezioni, e quasi mai c'è stato un vero matrimonio d'amore. Per secoli, in tal modo, la mafia è stata sicura del segreto.

In un paese mafioso della Sicilia: ombre mute e assorte, ossessionate da lunghe vicende di lutti e rancori

Madri dei giusti

Negli ultimi anni alcune donne hanno parlato. Ma sono le « madri dei giusti », come Francesca Serio, madre di Salvatore Carnevale, un sindacalista di Sciara che combatteva contro la mafia, ucciso a 31 anni nel 1955. Il cantiere Tordinona si presentò un giorno da lei e le disse: « Perché non dice a Salvatore di smetterla e che si faccia gli affari suoi?». *Salvatore rispose che avrebbe raccontato tutto la domenica in piazza. La uccisero il venerdì. Nessuno parlò, ma Francesca Serio, che non era donna di mafia, raccontò ciò che sapeva. Al processo di Santa Maria Capua Vetere i supposti assassini furono condannati, al processo di appello di Napoli furono assolti. Ora nella vicina della sua casa (una sola camera) Francesca racconta:* «Mi lasciarono sola». *Poi scolora la tenda di plastica che protegge l'uscio della casa e dice:* « Mi vedo passare davanti gli assassini di Salvatore e non posso dir niente: la strada è di tutti ».

Oppure sono le donne di uomini ingiustamente sacrificati, che si levano contro una mafia che ha violato le regole e i patti. Serafina Battaglia accusa e combatte da anni, da quando, il 26 gennaio 1962, udì gli spari e corse in piazza ove giaceva il corpo del figlio, e, avendo in ginocchio, urlò tutto il suo furore: « Andate a prendere Rocco Semilia in via Buonriposo 112 e Matteo Corrado a Bauciana: sono stati loro ». *Invece Semilia e Corrado furono arrestati solo undici mesi dopo. Serafina Battaglia fece il nome dei mandanti, si allargarono le indagini, delle le prove. Gli assassini furono condannati anche in appello, ma la sentenza è ora al vaglio della Cassazione: passa il tempo, stanno per scadere i termini di carcerazione e gli assassini sperano di tornare liberi:* « Ho fatto il mio dovere, ma, se tornano liberi, di nuovo non riuscirò a dormire ».

Oppure sono mogli e madri di mafiosi che hanno tutto perduto, cui non rimane più nessuno, come Rosa Messina, cui uccisero il marito e due figli, che ha un figlio in carcere e un altro impazzito dopo anni di confino. Si ribellò quando le uccisero, contro ogni regola, un figlio ancora bambino, di 14 anni: « Mi trovavo al carcere, all'Ucciardone, a colloquio con mio figlio Natale. Tornai a casa verso le cinque e mezzo e mia figlia mi venne incontro: "Hanno ammazzato Paoluccio ", disse. E lì sono uscita fuori urlando: "Chi è stato? Chi è stato? ". Tutti sapevano che erano stati Serafina Battaglia e Giovanni Chifari. Corsi in caserma, ma il bambino restò tutta una notte fuori, al gelo, i carabinieri non lo trovavano. Invece era qui vicino, bastava qualche torcia ». *Ci furono le condanne:* « Ma ora quelli che possono pagare gli avvocati stanno uscendo ad uno ad uno; per mio figlio Natale non c'è speranza, gli hanno attribuito due omicidi ».

Vendetta d'amore

Vittorina Orlando, la vedova dell'albergatore Candido Ciuni, ucciso in ospedale a Palermo da quattro sicari travestiti da infermieri, il 26 ottobre scorso, è invece una donna che si ribella perché s'era sposata per amore, e sapeva le cose. Da ventun anni cercava ogni giorno, ogni notte di strappare al marito le confidenze che un uomo di mafia non fa mai: le ottenne ora con l'astuzia, ora per amore. Le rivelazioni che hanno portato all'arresto dell'avvocato Giuseppe Di Cristina, il nuovo signore della « mafia delle scrivanie », e hanno consentito di ricostituire tutta una catena di delitti che risale al 1946, sono come la vendetta di una donna straordinariamente innamorata.

Ha 41 anni, è piccola e tonda; raccolta negli abiti neri si rannicchia su un divano nel salotto del suo avvocato difensore Ludovico Corrao, che la rappresenta per la parte civile. L'attendono tre agenti, che la sorvegliano notte e giorno. Rievoca: « Ho avuto una vita meravigliosa. Candido era un uomo bellissimo, il più bello, il più bello davvero. Era alto, era forte, era buono. Aveva occhi come due luci intense, abbagliavano. A Ravanusa tutte le ragazze mi invidiavano, io quasi non ci credevo. Lui aveva venticinque anni, io diciotto. Era un piccolotto "grandioso ", era di una grande famiglia: il padre aveva terre, aveva le balle per tutti e dodici i suoi figli. Le amiche mi dicevano: ma tu ci credi davvero? Io no, non ci credevo, era troppo bello: ma lui veniva sotto casa, mi faceva le serenate. Che matrimonio fu il nostro! Ci sposammo a Caltanissetta, lui volle una gran festa. Ho sempre avuto, ogni giorno, la mia festa, e come m'era felice quando nacque Mario, nessuno lo può immaginare ».

« Com'è che si è deciso a parlare, signora? ».

« Com'è? Ma io non sono come le altre mogli, noi ci amavamo, lui non mi temeva come una schiava, lui era geloso, mi faceva felice: quando mi vedeva preoccupata mi diceva: Che vuoi? che posso fare? Allora si sedeva vicino a me e diceva: parliamo, ricordati che non c'è niente mai di grave, tutto si risolve. Lui poteva risolvere tutto: per lui era sempre tutto fatto, anche quando c'erano dei nemici importanti. Perché ho parlato? Perché gli altri non valgono niente, perché non dovevano uccidere un uomo così superiore: loro sono mafiosi, ma mio marito era superiore, una cosa più grande, più grande di tutti ».

« Più grande come? ».

« Per esempio, era un "filosofo ". Lui ragionava, era molto intelligente. Non voleva che si uccidessero gli uomini. Li convinceva, diceva sempre: falemi ragionare, ci penso io, e ci riusciva sempre. Mio marito era autoritario e coraggioso, molto coraggioso, ma non voleva mai essere cattivo: era "glorioso ". Quelli non lo meritavano, ma lui ci teneva all'amicizia ».

L'amico infame

« Signora, Di Cristina dice di non essere stato nell'albergo di suo marito, sapete tutto ».

« Negare? Veniva per le riunioni. Io dicevo a mio marito: ma perché li fai venire? Lui rispondeva: non li ho invitati, ci vengono, sono amici. Lui si fidava. Una volta Di Cristina si ammalò, lo curarono in albergo, chiamammo anche un dottore, c'è il nome. Mio marito badava a lui come a un fratello. Gli asciugava il sudore, lo puliva, lo carezzava. Di Cristina era commosso, diceva: "Grazie, zi' Candido, sei proprio un amico ". Che infame, che infame ».

La vedova Ciuni racconta piangendo di come aveva cercato negli anni di sottrarre il marito alle amicizie mafiose, racconta di come il marito avesse più volte tentato di rifarsi una vita: « Ma quelli tornavano sempre, sempre: sei dei nostri, dicevano. Un favore oggi, un aiuto domani, non lo si poteva negare. Che potevamo fare?». *Lasciarono Ravanusa, tennero a Palermo, misero su un alberghetto e credettero d'essere liberi.* « Vennero subito a dormirci quelli lì. Io dissi a Candido: "Ma allora non finisce mai?". Lui era troppo sicuro di sé, diceva che lui se la sarebbe cavata sempre. Di questo avevano invidia ».

La donna perde il filo del discorso, si smarrisce nei ricordi dei mesi di fidanzamento, nella nostalgia di Ravanusa. Sbarra gli occhi e trema tutta quando ritorna agli ultimi tempi: « Lo sa che Vito Garruso doveva morire cinque-dodici anni fa? Gli era stato ucciso il padre: tramarono la vendetta. Mio marito lo salvò. Di Cristina si fece convincere. Ma non era possibile. Quando Garruso fece uccidere quell'altro *(si riferisce a un uomo della banda di Di Cristina)* tutti erano furibondi. Mio marito si offrì di rimediare lui, non voleva che Garruso morisse: Garruso aveva moglie e figli. Mio marito avrebbe messo lui le cose a posto. Invece lo volsero uccidere ».

« Ma perché poi uccisero suo marito? ».

« E' stata una vigliaccata, un'ingiustizia. Terranno che mio marito parlasse. Figuriamoci: mai, mai Candido avrebbe parlato. Poi, forse, si vergognavano dell'infamia che avevano fatto ». *Di nuovo la donna racconta. Fu lui ad annunciare al marito, la sera del 15 agosto, la morte di Vito Garruso. Non uscì più dall'albergo, non scendeva neppure in garage. Trascorsero i mesi.* « Ci furono cinque minuti, solo cinque minuti di distrazione: il 21 ottobre lui uscì sull'uscio per prendere una boccata d'aria: lo crivellarono di ferite ».

Tornano i sicari

Lo portarono in ospedale. « Il suo corpo bellissimo, così pieno di carne, era tutto bucato, lo lo abbracciavo, gli baciavo le ferite, quando lo sfasciavano. Lui era contento. Io dicevo: "Candido, come facciamo adesso? Quelli non perdonano". Lui mi carezzava, diceva: "Vedrai che non succederà niente, tu devi solo tacere". Io non avrei parlato, mai ». *Ma i sicari tornarono. La donna vide per qualche giorno strani visi aggirarsi nei pressi della stanza ove giaceva il ferito; era preoccupata, ma Candido cercava di farle coraggio:* « Non muoverti », *diceva, forse rassegnato,* « non dir niente, se no è peggio ».

Il 26 ottobre quattro killers penetrarono nella stanza e finirono Candido Ciuni. Neppure allora la donna parlò. « Non parlai perché tanto non serve, non succede mai niente. Di Cristina aveva molti "allacciamenti", mio marito me lo diceva sempre, mi raccomandava delle cose che Di Cristina riuscì ad ottenere da tutti, anche dagli uomini più importanti. Una volta Di Cristina era riuscito a far restituire le patenti che erano state ritirate a un gruppo di suoi amici, tutte insieme, in una volta. E poi ero già stata alla polizia, dopo il ferimento. Mi tennero due giorni sotto torchio, io ero sconvolta e loro volevano sapere le cose: come è possibile? Non volevo parlare perché non ...lo a nessuno ».

La vedova Ciuni si decise a parlare quando si trovò sola. Tutti, gli amici, i fratelli, le sorelle, i genitori, i cognati, le strapparono la promessa del silenzio e subito l'abbandonarono. La donna capì che non le sarebbe mai stato perdonato, neppure dai parenti, d'essere la moglie di un uomo ucciso dalla mafia: « Ho deciso di parlare, perché ho una vita ormai desolata, non penso più alla paura, non ho paura neppure per mio figlio ».

« Non teme la vendetta su suo figlio? ».

La donna si raccoglie il volto nelle mani, è scossa dai singhiozzi: « Io non lo so, avrei voluto che mio figlio non sapesse niente di queste cose; ma ora non capisco: quasi non mi importa niente dei miei figli. Accada quel che accada. Mi importa di Candido, lo amavo tanto. E quando penso a Di Cristina il sangue mi si gela ».

Di nuovo racconta dei suoi giorni e delle sue notti con il marito; di quando si parlava di uccisioni e di vendette, di quando si preparavano delitti. « Ma suo marito non ha mai sbagliato? ».

« Forse sì. Credeva di saperci fare, ma pretese troppo, perché quelli sono violenti e lui voleva ragionare ».

« Com'è che suo marito fece queste amicizie? ».

La vedova Ciuni rimane fulminata dalla domanda, e spiega: « La mafia sceglie sempre i migliori, i più forti. Mio marito era meglio di tutti. Cominciarono a corteggiarlo, a corteggiarlo, a chiedergli un favore, un altro, a Candido piaceva far vedere che lui sapeva essere un uomo. Che corte gli fecero! ».

Un fascino antico

Poi ci sono le storie della potenza della mafia e traspare come una sottomissione al fascino della società cui il marito apparteneva. Candido Ciuni faceva favori ai mafiosi, cercava di evitare le faide sanguinose e si sforzava di tenere a distanza i più violenti, ma la forza di « quelli » era grandissima.

La donna lo vide anche dopo la morte del marito. Quando decise di parlare, si recò da un avvocato e se fu imparata: l'avvocato non fece i passi che doveva fare per la costituzione di parte civile, fece in modo che il perdesse tempo: è un avvocato noto di cui tutta Palermo parla, che ha avuto un fratello ucciso dalla mafia.

« Perché tutti l'abbiamo lasciata sola dopo la morte di suo marito e l'avevano esortata a non parlare? ».

« Perché Candido era stato ucciso, allora condannavano Candido. Ma forse anche per paura, non so bene.

Credevano e paura: *ognuno è, al tempo stesso, complice e vittima della mafia: dev'esserci un « silenzio di pietra ». Ora che ha parlato, la vedova Ciuni riprende a tremare:* « Non so se ho fatto bene. Mi sembra di mancare di rispetto a mio marito. Penso a cosa accadrebbe se tornasse in vita. Mi distruggerebbe: che hai fatto? Perché hai parlato? E io ne morirei ».

Michele Tito

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Una "tematica„ per soli adulti

Molti si adeguano di certi conii che imperversano nel gergo pubblicitario, quali il *barballegra*, il *boccasana*, *casalfare*, *cioccolatare* (trans. e rifl.) e altri simili, ma fra quei molti non si fa trovare il linguista che in quelle locuzioni cellanti e spesso effimere coglie un motivo di vero: essere cioè la formazione dei composti una delle principali sorgenti dell'arricchimento della lingua.

Non gli sfugge certo quanto di reso imperito e timido sia in quei tentativi, e come, con appena un briciolo di affato greco, il barballegra e il boccasana (impacciatissimi nella desinenza) si migliorerebbero nel *barballegro* e nel *boccasano*; ma in sé e per sé non li condanna, consapevole che il pubblicitario, come colui che si studia di tirare l'utile suo dal fondo della lingua, è tuttavia dei pochi che ancora le si pongono intorno con attenzione, la mettono alla frusta, la sollecitano a dare. Ci vuol pure una certa pratica e praticaccia del morfema Prefisso, e un notevole lavorio analogico, per bellar là, stringendosi nelle spalle, *digestimolare*.

* *

Troppi altri non fanno così, illudendosi che col semplice accoglimento e conseguente abuso di un neologismo si mandi avanti il corpo della lingua. E' reso anche alle signorine della tivù il termine dotto *tematica*, come formola cattedratica per raccomandare la visione di certi film, appunto per via della loro *tematica*, ai soli adulti. E' chiaro che non ci hanno colpa; ma s'indovina che i probiviri che le indettano a così cinguettare, si avrebbero per male se si dicesse anche una volta soltanto « tema, argomento, contenuto e sim. » in luogo del collettivo Tematica (propriamente: l'insieme dei temi letterari o musicali più frequenti in un autore). Cosicché per colpa di un'affettazione, Tema Argomento Contenuto ecc. non operanti più, difficilmente opereranno ancora, sono stati colpiti da paralisi progressiva.

E' questo arricchire la lingua? E' arricchirla il moltiplicare gli *-ismi* senza necessità, e per esempio spodestare « la spontaneità » con lo *spontaneismo*? Si può arrivare a capire il *confusionismo*, siccome « confusione elevata a sistema », ma « un sistema di spontaneità » (*spontaneismo*) è quasi una contraddizione in termini: qui l'*-ismo* è un semplice portato della moda, risultando al paragone molto più italiano il fanciullaccio pubblicitario che si cioccolata a cavallo di un desostantivale.

* *

Ma un esempio anche più netto, e quasi fisico, di allontanamento dalla lingua (italiana, si è colto alla solita tivù, trasmettendovisi un festival di canzonette. Disse il presentatore: « .... i grossi *big*, come dicono i *fans* della canzone ». Esempio non raro, e tuttavia impressionante in virtù della collocazione, di esotismo costruito su due piani, l'uno dei quali a sostegno e a chiarificazione dell'altro.

Il motivo di meraviglia non sta nella proposizione principale « i grossi *big*.... » (o se mai verso appena sul pleonasmo « grosso *big* »), ma nella dipendente dichiarativa « .... come dicono i *fans* della canzone », dove si tocca con mano lo spirito esule dell'italiano d'oggi, il quale in ogni caso preferisce il vocabolo straniero al nazionale, o più veramente preferisce il « termine » (*fan*), che risveglia un'idea esatta precisa tecnica ma non chiara della cosa, alla « parola » (*patito* o altra), che suscita invece un'idea sensibile della cosa stessa.

L'osservazione, estesa a tutte le parole straniere, e non entrandovi sospetto di sciovinismo linguistico, è del Leopardi (« Zibaldone »), e racchiude la desolata visione d'una lingua che ci dà precisamente a intendere le cose (la lingua di *terminal show leader stress* eccetera eccetera), ma ahimè non ce le fa più *sentire*.

Leo Pestelli

STORIA
REGALA
IL LIBRO DELLE UNIFORMI DI TUTTO IL MONDO
indossate dal XVII° secolo a oggi

64 schede a colori
8 illustrazioni ogni scheda
512 uniformi in totale

STORIA ILLUSTRATA è lieta di annunciare ai lettori un dono eccezionale: una serie di bellissime schede a colori con le uniformi militari di tutto il mondo, dalle uniformi dei Moschettieri del Re di Francia alla prima indossata dal corpo americano dei Marines, dalle divise delle vivandiere francesi dell'800 a quelle dei Caschi Blu dell'ONU. In ogni copia di STORIA ILLUSTRATA sono inserite le prime 14 schede, ognuna composta di 8 illustrazioni. In 6 mesi STORIA ILLUSTRATA completerà la serie formando il libro, unico nel suo genere, delle uniformi di tutto il mondo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'assessore alla cultura accoglie il nostro appello

I musei e le biblioteche aperti anche alla sera

Fino alle 23 - Il programma sarà applicato a breve scadenza - « Il Comune è pronto a sopportare nuovi oneri per rendere accessibili gli immensi magazzini culturali della città »

Iniziative e agevolazioni per il Cavaliere Azzurro

La mostra del Cavaliere azzurro ha avuto 4300 visitatori da venerdì scorso, quando è stata aperta al pubblico. In media 860 persone al giorno sono affluite alla Galleria civica d'arte moderna rispettando gli angusti limiti d'orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Quante centinaia di cittadini in più avrebbe potuto ospitare l'esposizione se i suoi battenti fossero rimasti aperti fino a tarda sera, oltre che nelle « ore d'ufficio »?

Della mostra hanno parlato tutti i giornali d'Italia, ampio spazio le hanno riservato riviste specializzate, il suo richiamo travalica i confini nazionali. Non c'è dubbio che si tratti di una delle più importanti mostre d'Europa per scelta di opere, considerate «matrici» dell'arte figurativa contemporanea.

Appare dunque paradossale, dopo il grande sforzo degli allestitori, quasi scoraggiante organizzativo che ridurrà al minimo le possibilità di « fruire » dei dipinti esposti: operai, impiegati, studenti e molte altre categorie di cittadini sono impegnati quando la mostra è aperta; sono liberi quando è chiusa al pubblico. Dovranno accontentarsi di ammirare « il lavoro dei maestri » nei libri di storia dell'arte, pur arricchendone a portata di mano una significativa e per molti anni irripetibile selezione.

Prendendo lo spunto dalla mostra del Cavaliere azzurro, martedì scorso facemmo amare considerazioni. E' inutile difendere a parole la diffusione della cultura, dicevamo, se quando si presenta l'occasione di mettere in pratica i buoni propositi la si perde. Posto che il problema prospetta identiche difficoltà ai frequentatori delle biblioteche civiche, finora rimaste chiuse la sera, abbiamo detto: « *Per l'assessore alla Cultura è questa l'occasione di dimostrare il suo impegno verso la città* ».

La risposta di Silvano Alessio non si è fatta aspettare. Ciò che più conta, non elude il problema ma ne indica le soluzioni, talune a breve scadenza. Scrive l'assessore:

— *In Consiglio comunale, durante il dibattito sulla politica culturale, il 19 marzo, ho affermato che le riunioni del « Cavaliere azzurro » meritano una larghissima partecipazione di pubblico. Per sensibilizzare soprattutto l'ambiente scolastico, in accordo con l'assessore all'Istruzione, prof. Viziale, chiederemo al Provveditorato agli studi di promuovere visite di tutte le scuole alla mostra, affinché nell'immediato futuro queste visite non siano un'eccezione, ma la regola di una nuova dimensione dell'educazione. Mi permetto anche di suggerire che le lezioni di storia dell'arte dei licei e delle accademie siano svolte in questo periodo nell'ambito della rassegna, per dilatare gli interessi e il senso critico degli studenti. L'amministrazione, d'accordo con i responsabili del museo, si impegna all'apertura della mostra del « Cavaliere azzurro » due sere alla settimana, per favorire una maggiore affluenza di visitatori.*

Oggi, tra le 21 e le 23, la rassegna avrebbe dovuto già essere a disposizione del pubblico, per un primo esperimento d'apertura serale, da ripetere ogni giovedì. Problemi di personale e accordi con gli allestitori, ancora in corso, hanno consigliato tuttavia di rinviare l'iniziativa alla prossima settimana. Al di là di questo inconveniente la lettera dell'assessore Alessio prosegue:

— *Quanto agli orari dei musei e delle biblioteche, dichiarato in Consiglio comunale, essi sono da considerare una « beffa » finché le ore di apertura degli organismi culturali sono quelli in cui la gente è chiusa nelle fabbriche e negli uffici. E' assicurato l'impegno del Comune perché i musei e le biblioteche possano diventare istituti di educazione permanente dei cittadini. Ma soprattutto ciò che per fare ciò è indispensabile scendere dal piano delle idee a quello pratico.*

L'assessore annuncia che nei primi giorni di aprile andrà in vigore il nuovo orario delle biblioteche civiche, che prevede la loro ininterrotta apertura, dal mattino alle 23. Analoga soluzione è allo studio (e speriamo che la questione si risolva in poco tempo) anche per i musei: « *Si farà perciò la possibilità a quanti escono dalle fabbriche o dagli uffici di poterli accedere* ». La prossima settimana sarà nominata una commissione consiliare per le attività culturali. Avrà il compito di promuovere nei diversi settori « *attività capaci di trasformare la nostra città da città industriale a comunità autocosciente e aperta alle più varie esperienze* ». La lettera di Alessio conclude:

— *Si affronterà anche il progetto della costituzione di un « consorzio » tra Regione, Provincia e Comune per realizzare una politica di sviluppo della lettura pubblica; di un più funzionale e decentrato uso delle attrezzature delle biblioteche; di urgenti iniziative per mettere a disposizione del pubblico i musei sia comunali sia statali. Non è più ammissibile che una città ricca di tesori d'arte come Torino ne sia così avara con i suoi cittadini. Il Comune è pronto a sopportare nuovi oneri per aprire le porte degli immensi magazzini culturali della città.*

Quest'ultima, impegnativa affermazione dell'assessore rimarrà allo stadio delle buone intenzioni? Ci si augura di no: si spera che il Comune riesca a rendere accessibili i musei e non soltanto nell'ambito delle sue competenze. Oggi unicamente chi non lavora perché vive di rendita, o chi arriva in città in stile turistico ha la possibilità di apprezzare i tesori d'arte racchiusi in istituzioni (come il museo Egizio, secondo nel mondo per importanza) che alle 14 hanno già le porte sbarrate

Riforma universitaria dibattito a Magistero

Stamane nel quadro della « Giornata di protesta »

Si aprirà stamane alle 9,30 nell'aula magna della facoltà di Magistero (palazzo delle facoltà umanistiche, via S. Ottavio 20) un dibattito sulla riforma universitaria. Terrà il discorso introduttivo il prof. Spini, titolare della cattedra di storia americana all'università di Firenze e presidente dell'Andu (associazione docenti).

Il convegno, a cui sono invitati tutti coloro che operano nell'università, cioè professori, assistenti, studenti, tecnici, ricercatori, personale subalterno, si inquadra nella « *Giornata nazionale di protesta* » contro « *i tentativi d'insabbiamento della riforma* » e contro « *quei contenuti della riforma che tendono a mantenere l'attuale struttura gerarchica* ».

Non passa giorno senza dover registrare un grave atto di delinquenza

Tre banditi con pistola di nuovo all'assalto dell'ufficio postale già rapinato due mesi fa

In via Vigliani - Forse sono gli stessi hanno riconosciuto l'impiegata che l'altra volta aveva nascosto venti milioni - Come allora, il bottino è stato esiguo: 165 mila lire - Un teste: «Erano impauriti, tremavano» - Gli impiegati della banca vicina hanno dato l'allarme, ma il colpo è durato meno di due minuti, i malviventi sono fuggiti

Lucia Daniele è svenuta davanti ai rapinatori - La direttrice Cristina Gaggiano - Michelina Guido al centro, è stata derubata del suo denaro - Renato Bonelli era nell'ufficio postale

La nostra rapina quotidiana, ieri, è avvenuta in un ufficio postale. Quello al numero 104 di via Ormea: Vigliani che i banditi avevano già assaltato il 19 gennaio, un paio di mesi fa. Anche allora erano in tre. « Non gli stessi », dicono le impiegate. Ma almeno uno deve aver partecipato a entrambi i colpi, perché ha minacciato l'impiegata Michelina Guido: « Questa volta non ci freghi ». Tre mesi fa, era stata Michelina a far scivolare sotto il tavolo un pacco contenente venti milioni. I banditi avevano dovuto accontentarsi di 400 mila lire. Ieri hanno portato via sacco meno: 165 mila lire. Apparivano incerti, spaventati, non hanno avuto il coraggio di farsi aprire la cassaforte piena di denaro. E hanno fatto bene: a loro insaputa era già stato dato l'allarme, se si fossero trattenuti ancora, sarebbero stati probabilmente arrestati.

Sono le 17,40, mancano venti minuti alla chiusura dell'ufficio postale. La direttrice, Cristina Gaggiano, 47 anni, via Silatpar 18, è davanti alla vetrina che si apre sui portici di via Vigliani. Vede una « Giulia » blu che si ferma davanti all'ufficio, un giovane resta al volante e altri tre scendono con passo deciso. Due sono altissimi, più di un metro e 80. Uno ha il viso coperto non una calzamaglia nera, l'altro il collo del maglione bianco rialzato fino al naso. Il terzo, più basso, si copre il viso con il bavero della giacca scozzese.

Racconta la direttrice: « *Ormai sono una veterana di rapine, ho capito subito* ». Si slancia verso la porta, per tirare il chiavistello, ma il bandito con la calzamaglia all'esterno, ha già impugnato la maniglia ed entra di schianto: colpita dal battente, la donna viene scaraventata a terra. Un'altra veterana, Michelina Guido, si lascia scivolare dalla sedia e si rannicchia sotto il mancorrente, nascosta. Tutti gli altri — sei impiegati e quattro clienti — sono colti di sorpresa. I banditi impugnano pistole, echeggia un ordine: « *Fermi tutti o spariamo* ».

Ma le auto veloci, con soli uomini a bordo, vengono ormai tenute d'occhio nella città allarmata dalla delinquenza. Gli impiegati della vicina agenzia numero 13 dell'Istituto Bancario S. Paolo hanno notato la « Giulia » blu e non hanno dubbi: chiamano il « 113 ». Frattanto osservano attentamente il giovane rimasto al volante: elegante, occhiali da sole, capelli biondi. Il sesto: « *Siamo sicuri di poterlo riconoscere* ».

Purtroppo, la rapina dura meno di due minuti e i banditi fuggono prima dell'arrivo della polizia. Quello con il maglione bianco sospinge i quattro clienti verso la porta del gabinetto, sotto la minaccia della pistola. Sono lo studente Renato Bonelli, 18 anni, via Oberdan 142; Giovanni Doglia, via Guidi 10; Piero Rocca, via Monte Pasubio 146 e Riccardo Moro, via Nizza. Dice Bonelli: « *Il bandito aveva una cicatrice sulla guancia; chiese perché, mi è parso un algerino. Era emozionato: sudava, la pistola gli tremava visibilmente nel pugno. Ero spaventato, non perché pensassi che volessero uccidervi, ma perché temevo che un colpo partisse per sbaglio* ».

Gli altri due banditi girano attorno al bancone che divide il locale, frugano in tutti i cassetti e arraffano manciate di banconote. Con un sospiro, l'impiegata Lucia Daniele, 22 anni, scivola a terra svenuta. Uno dei rapinatori spinge Michelina Guido rannicchiata sotto il banco e la riconosce: « *Questa volta non ci fregbi* ». La fa spostare, guarda sotto il tavolo. Ma questa volta non ci sono pacchi pronti per la spedizione, con 20 milioni. Il denaro — una somma all'incirca equivalente — è nella cassaforte, chiusa.

Il gruppo di banditi rimasto a sorvegliare i clienti: « *Ehi* — grida ai complici — *fateci aprire la marmotta* ». Ma gli altri due non sembrano sentirlo, si affannano invece a vuotare le borsette di Michelina Guido e di una collega, Margherita Gregorich, 30 anni, via Pio VII: nella prima ci sono 7300 lire, nella seconda undicimila. Poi battono in ritirata gridando ai clienti: « *Dei vostri portafogli, se facciamo a meno* ». Probabilmente il terreno scotta loro sotto i piedi: ed hanno ragione, perché le auto della polizia, al comando del dott. Cucciarese, sono già in corsa verso l'ufficio postale.

I banditi risalgono sulla « Giulia » che parte di scatto, svolta per imboccare via De Maistre, sperona la « 850 » dell'operaio Efisio Malva, 31 anni, via Fratelli Carrone 63/31, sfiancata, accelera e scompare. Verrà trovata poco dopo in piazza Brunnero di Borgo S. Pietro. Risulta rubata quattro giorni fa a Francesco Capra, corso Duca degli Abruzzi 109.

★ La polizia prosegue le indagini sulla rapina di 196 milioni davanti all'agenzia della Banca Subalpina di largo Tirreno. Uno dei tranvieri che hanno soccorso il ferito, Antonino Barbato, ferito da un colpo di pistola, ha tracciato un identikit dei banditi, pubblicato su *La Stampa* di ieri sera. Sono arrivate molte telefonate: « *Lo conosciamo* ».

Una delle piste più promettenti è stata fornita da una donna: « *E' un contrabbandiere di medicine a Porta Palazzo, recentemente l'ho visto al volante di una bianca macchina sportiva bis* ». Verso Porta Palazzo porta anche la traccia del cappello che i banditi hanno perduto sul luogo dell'aggressione. E' fabbricato da una ditta fiorentina, che ha indicato il nome di alcuni rivenditori a Torino.

E' la cappelleria che Enrico Saccomani, in Borgo Dora 22, gestisce a Porta Palazzo, nella tettoia di ponente. Dice: « *Sì, questo cappello l'ho quasi certamente venduto io. Ma a chi, è difficile dirlo, così su due piedi. Ne vendiamo a centinaia* ». Comunque si cerca qualche nuovo indizio nell'ambiente dei contrabbandieri che hanno il loro quartier generale nella zona.

Ancora indagini sulla tragedia nella "Borsa d'arte,,

Indicato in due lettere il vero movente che indusse il Portigliatti all'assassinio

L'arrestato le ha indirizzate al giudice; la difesa non ne conosce il contenuto e invalida l'inizio dell'istruttoria - Gli elementi emersi nell'interrogatorio in carcere - La vittima aveva chiesto all'amico 500 mila lire per un aborto

Il contenuto di due lettere inviate da Bruno Portigliatti al giudice istruttore e ad uno dei difensori, rischia di bloccare l'istruttoria formale iniziata ieri con la consegna degli atti da parte del sostituto procuratore dott. Marciante al dott. Franco. I legali del Portigliatti (avv. Molinetti e Tizzani) hanno invitato il loro assistito a non rispondere più alle domande che gli verranno formulate dal magistrato. Questo perché ritengono violato un diritto della difesa, che non è a conoscenza del contenuto di quelle due lettere, alle quali la magistratura pare attribuisca molta importanza. Le lettere, che costituirebbero un nuovo movente per il delitto, sono state trovate, non una terza invista ai genitori, sull'auto del giovane. I carabinieri le hanno sequestrate. Il testo è coperto dal segreto istruttorio.

Bruno Portigliatti è stato interrogato più volte in carcere dal dott. Marciante. Secondo i difensori, rileggendo i verbali di quegli interrogatori, si ha l'impressione che sia sano di mente. E' preciso, sicuro, su date, riferimenti, orari. I legali hanno comunicato ieri che non faranno richiesta per far sottoporre il Portigliatti a perizia psichiatrica.

Dagli interrogatori emergono due fatti nuovi: tre giorni prima del delitto Giovanna Aimo chiese a Portigliatti 500 mila lire che dovevano servire — disse — per un aborto. Il giovane scoprì il giorno appresso che aveva mentito. Venerdì sera — così ha detto Portigliatti al magistrato — gli chiese nuovamente 200 mila lire. Dovevano servire per comperare una pelliccia. Quando rispose di non avere quel denaro, lei lo insultò, poi lo colpì con un vaso al capo. Bruno Portigliatti prese da una scrivania un tagliacarte e inferì sulla giovane.

Più minuziosa è stata la ricostruzione che Portigliatti ha fatto quella stessa sera ai genitori, Aldo e Clara, e all'avv. Tizzani. La madre ha raccontato: « *Da un mese Bruno lavorava come operaio in una fabbrica di Brutto. Quel venerdì, ricordo bene, tornò in casa alle 8, come sempre. Lo sentii salire per le scale di casa alle 20. Era sporco di sangue. Spaventata, gli domandai se fosse rimasto coinvolto in un incidente. Mi rispose: "L'ho uccisa". Chi? insistetti io. Rispose "Giovanna". Ma subito aggiunse che non era certo di averla uccisa* ».

Poco prima Bruno Portigliatti aveva incontrato l'avv. Tizzani, un vecchio amico di famiglia. A lui aveva raccontato quanto era accaduto alla « Borsa d'arte ». Poi aveva aggiunto: « *Vado a salutare i miei, poi andrò a costituirmi* ». I genitori del giovane ricordano le sue parole: « *Continuava a chiedermi dei soldi. Questa sera voleva 200 mila lire per comperarsi una pelliccia. Io non le avevo. Allora si è messo a gridare e mi ha detto che avrebbe telefonato ai carabinieri, per denunciarmi. Io non potevo più entrare in quell'ufficio di via Pietro Micca. La polizia mi aveva diffidato. Lei lo sapeva. Cercai di fermarlo, di staccarle dalla mano il telefono. Lei mi ha colpito. Non ho visto più nulla* ».

Clara e Aldo Portigliatti dicono: «Bruno amava Giovanna»

Bruno Portigliatti, dicono i suoi genitori, in questi ultimi due mesi era diventato taciturno. « *E' sempre stato un ragazzo un po' chiuso* — ricorda Clara Portigliatti —. *Ma dopo la denuncia per il rapimento, quella rivendita in cui fu rinchiuso con Giovanna, parlava raramente. Un mese fa si era fatto assumere in fabbrica. Voleva ricominciare una nuova vita* ». Era innamorato di Giovanna. « *Quattro, cinque mesi fa, non ricordo bene, mi disse che si sarebbero sposati* — aggiunge la mamma —. *Più volte abbiamo ospitato Giovanna, per conoscerla, ma lei non si è mai fatta vedere in casa nostra* ».

Che Bruno Portigliatti abbia ucciso parecchio dentro a Giovanna Aimo non ci sono dubbi: i genitori hanno trovato in questi ultimi giorni un foglio scritto dal ragazzo. Si tratta di un elenco di debiti versati a Giovanna in tre mesi: complessivamente 450 mila lire. Accanto ad ogni somma c'è anche la voce indicativa: 30 mila, vestito; 15 mila, stipendio; 10 mila, perché ha perso del denaro andando in banca.

« *Abbiamo visto Bruno l'ultima volta sabato, quando è stato arrestato dai carabinieri* — dice la madre —. *Non siamo più riusciti a parlargli. Ci siamo fissati un attimo, un solo istante, negli occhi. Piangeva. Poi lo hanno portato via* ».

Il rilancio di via Roma

La prima direttiva del comitato Torino via Roma ha discusso i problemi del commercianti della via e ha deciso di chiedere alle autorità che « *nei limite del possibile siano eliminati da via Roma manifestazioni, cortei, ecc. in concomitanza delle ore di lavoro e di apertura dei negozi* ». Inoltre si è stabilito il rinvio dell'orario unico e dato incarico ad alcuni componenti di studiare iniziative per il rilancio di via Roma.

Il timore della malavita spopola i bar Per le tasse qualcuno dovrà chiudere?

Sciopero compatto degli esercizi pubblici contro la legge fiscale - « Non è giusto che caffè e sale da ballo paghino l'Iva al 12 per cento e gli alberghi la metà » - Ancora fermi i taxi - Incontro per la Tulmone

Contro la riforma fiscale hanno scioperato ieri caffè, bar, ristoranti, negozi di vini, pasticcerie e sale da ballo. In Torino e provincia sono circa 5 mila, di cui 3 mila in città. Il 95 per cento ha chiuso per 24 ore. Alle 15 si è svolta un'affollata assemblea sindacale nella sede dell'associazione in via Massena 20.

La protesta riguarda l'entità dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) indicata nel progetto di legge tributaria nella misura del 12 per cento. « *E' un aggravio fiscale troppo forte* — dice il presidente della categoria cav. Massimo Mosse, proprietario di alcuni bar e sale da ballo — *provocherebbe un aumento dei prezzi con la conseguenza di far diminuire i nostri clienti che da qualche tempo, forse a causa dell'aumentato costo della vita, si stanno già riducendo* ».

Castore Carrabba, proprietario di un bar in corso De Gasperi, dice: « *Gli esercenti sono stati colpiti nella manifestazione, perché sono seriamente preoccupati dell'aumento dei costi che non corrisponde certo a maggiori introiti. La gente ha paura di spendere perché teme il domani. Risentiamo anche dell'onda di scippi, furti e delle rapine che alla sera rendono insicure le nostre strade. Negli anni passati, verso le 22, nel mio locale arrivavano comitive di soli uomini. I soliti del cinematografo facevano una sosta al bar prima di rincasare. Ogni saltuario cliente è venuto a cena il più presto possibile per paura di brutti incontri* ».

Dice Franco Magliola, proprietario di un frequentato bar di via Po e presidente del settore caffè-bar: « *I nostri esercizi, e non soltanto gli alberghi, sono indispensabili al turismo. Ad esempio Torino si riempie di forestieri quando c'è una partita di calcio importante e tutti fanno almeno una puntata al bar. Non è giusto che gli alberghi paghino l'Iva al 6 per cento e noi al 12. Chiediamo di essere equiparati. Se si continua ad infierire sul nostro lavoro il 30 per cento delle aziende saranno costrette a chiudere entro breve tempo* ».

I titolari degli esercizi pubblici sollecitano anche nuove norme sull'avviamento commerciale ed una severa repressione dei « cosiddetti circoli privati, che svolgono la nostra attività senza pagare tasse ». Se la risposta del governo non sarà favorevole, vi saranno altri scioperi.

Taxi — Continua l'astensione dal lavoro incominciata ieri alle 11 in concomitanza con una manifestazione nazionale a Roma per ottenere l'aumento dei rimborso sulla tassa di fabbricazione della benzina, fermo dal 1951.

Comat (metalmeccanica di Collegno) — I 250 dipendenti fanno scioperi articolati per ottenere il riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Indesit — Prosegue l'agitazione con i picchetti in fabbrica per i premi, le qualifiche, ritmi e ambiente di lavoro. Oggi alle 16,30 incontro sindacale con la direzione.

Tulmone — I segretari delle Unioni provinciali della Cisl Delpiano, della Cgil Frasca e della Uil Ferrari hanno ottenuto ieri un incontro all'Unione industriale con i dirigenti dell'azienda per conoscere « *le prospettive future di lavoro della Tulmone e della Maggiora che* — secondo i sindacati — *dovrebbero essere interessate ad una nuova gestione* ». I delegati degli industriali hanno detto di non essere in possesso di elementi per una risposta.

Una casa travolta dalla Stura in piena

Crollato l'alloggio di un muratore che ha cinque figli - Quattro sono stati accolti da amici; i genitori e la figlia maggiore si sono accampati sotto una tettoia - « Datemi una casa e me ne andrò via »

Da domenica notte tre persone dormono all'addiaccio sulle rive della Stura: sono padre, madre e una figlia dodicenne. Altri quattro figli più piccoli sono ospitati da amici. La casetta in cui abitavano, in strada Lanzo 298, resa pericolante dalla piena, lunedì è crollata sotto l'urto dell'acqua e il peso dell'età: 150 anni. La notte precedente il fiume aveva già portato via parte delle fondamenta.

Due famiglie che abitavano la casetta — Francesco Licregni, 43 anni, con moglie e cinque figli, e Salvatore Marotta, 34 anni — dopo questo crollo non avevano avuto indugi e se ne erano andate con le masserizie. Hanno avuto ospitalità provvisoria altrove. Invece la terza famiglia, quella del muratore Giuseppe Marsala, 30 anni, non ha trovato sistemazione. A giugno potrà abitare un alloggio assegnatole nelle case popolari di Mirafiori Sud, ma fino ad allora vorrebbe « arrangiarsi » in quei resti della casetta che il fiume ha in parte risparmiato. Così Giuseppe Marsala, sua moglie Rosa e la figlia maggiore si sono accampati sotto una tettoia, nel cortile. Di notte si riscaldano alimentando a turno un falò.

Racconta Salvatore Marotta: « *Domenica notte, quando il fiume ha dato la prima "botta" alla casa mi sono alzato e sono sceso in cortile. C'era già il Marsala, con la moglie e i suoi cinque figli, che guardavano spaventati quanto era accaduto. Abbiamo aspettato l'alba per renderci conto della gravità delle lesioni provocate dall'acqua. Alle 7,30, quando avevamo già portato fuori dalla cascina mobili, coperte e tutti gli oggetti che potevamo salvare, c'è stato il colpo decisivo. Il fiume ha fatto crollare quasi tutta la cascina. Con i miei e con la famiglia Licregni abbiamo deciso di andarcene, naturalmente. Il Marsala è rimasto, dopo aver portato i quattro figli più piccoli da amici. Ma quanto potrà resistere all'aperto?* ».

Il proprietario della cascina e alcuni funzionari del Genio civile, dopo un sopralluogo, hanno diffidato il muratore a rimanere accanto alle rovine della cascina. Il Marsala risponde: « *Il fiume mi ha portato via la casa, io non ne ho altre. Datemi un alloggio e sarò felice di andarmene da qui* ».

Giuseppe Marsala sul balcone della sua casa distrutta

Scuola popolare d'igiene — Per motivi organizzativi la lezione di sabato prossimo non avrà luogo. Il corso riprenderà regolarmente il 3 aprile.

Specchio del tempi

Non il giornale, ma la vita è come un libro giallo (la diva di Acapulco) - « Pillola, una prova di coscienza e di amore » In patria dopo 32 anni - I nuovi barbari - Consulti un notaio

Una lettrice ci scrive:

« Mi accorgo che da un po' di tempo le rapine stile "Bonnie and Clyde" e "banda Cavallero" vanno proliferando in modo impressionante e che su *La Stampa* sia gli altri giornali dedicano a queste imprese pagine e pagine, con fotografie, racconti minuziosi, dialoghi, con la tecnica di un qualsiasi "libro giallo".

« Mi domando se questo modo di informare il pubblico sia utile o nocivo, oppure non serva a rimuovere quel tanto di violento e di morboso che purtroppo sta in fondo alla natura umana. Ogni cittadino, anche il più sprovveduto, conosce tutto, per filo e per segno, su tali deplorevoli avventure, ma poco o nulla di quanto ottimamente *La Stampa* pubblica negli articoli "di fondo", sulla sempre affascinante "terza pagina", o su quella dedicata alla medicina od alla letteratura.

« Credo che compito della stampa sia quello di informare e soprattutto di "formare", ma penso che in tale delicato ministero ci debba essere una gerarchia di valori. Oggi ne sono proprio questi "particolari" e queste "avventure" che fanno notizia?

« In questi giorni si proietta nei cinema un documentario di informazioni. Tra le varie inaugurazioni ci propone la figura di una di questa specie del delitto, la quale, dopo aver ucciso, sconta la sua pena in quel di Acapulco, in una cella fornita di tutte le comodità moderne e passa il suo tempo a dipingere orrendi quadri, che vengono a ruba a suon di milioni! Tale signora si presenta in elegante completo bianco, accuratamente truccata e pettinata. Una vera diva, insomma.

« La censura si butta a capofitto sul sesso, ma lascia via libera alle pistole, ai mitra ed agli squallidi eroi di rapine e scippi. Proprio *La Stampa* potrebbe iniziare una campagna "occulta" di disinfestazione, impostando in altro modo i suoi resoconti ».

Ata De Angelis

Un lettore ci scrive:

« I giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato illegittimi gli articoli del Codice penale e del Testo Unico di Pubblica Sicurezza che vietano la propaganda, la vendita e l'uso degli anticoncezionali. Dismessa la possibilità di accusa di apologia di reato contro chi suggerisce il controllo delle nascite, medici — e con me, penso, moltissimi — che il nostro giornale, *La Stampa*, avvalendosi di tanti suoi illustri collaboratori, prosegua nel solco tracciato dal prof. Luigi De Marchi e dia opera perché tutti si rendano conto della necessità morale che vengano alla luce soltanto i figli desiderati.

« Soggetto primo di diritto — nel fenomeno della procreazione — è la creatura che viene spinta nel mondo senza un proprio sito di volontà; questo diritto si compendia nel calore di affetto che possono dare soltanto i genitori per i quali il figlio è insieme gioia e speranza. Con la propaganda spinta fino ai casolari isolati e con la distribuzione gratuita dei chinino si è riusciti a liberarsi della pellagra; con una propaganda condotta, non per i fini commerciali di smercio di un prodotto, ma per amore per l'infanzia, e con la distribuzione gratuita dei contraccettivi si può sperare di avere un mondo nel quale non si vedano tanti piccini chiusi nei brefotrofi o vagare per le strade, destinati più tardi ad infittire i ranghi dei criminali ».

Lea Seren-Goy

Una lettrice ci scrive da Napoli:

« Tristezza, sgomento e paura. Cose che non credevo di provare più. Mesi fa una mia amica sposò (un emigrato italiano uscito) e accaduta a Berlino, adesso è il momento di Zurigo; domani?... Io sono stata una di quelle persone che tanti anni fa ha partita tragica di speranze ed illusioni verso l'altro continente. Ci avevano appena sposati allora mio marito ed io. Solo una valigia e un biglietto di terza classe. Siamo arrivati in Argentina e dopo i primi mesi di adattamento abbiamo scoperto che cosa vuol dire l'amicizia, la comprensione per della povera gente che cercava una sistemazione di lavoro.

« Con quanto calore ci hanno accolto e ci hanno aiutato a superare la malinconia per la nostra Italia. Siamo ritornati l'anno scorso dopo trentadue anni trascorsi laggiù. Quattro figli ci hanno visto partire, ma per loro è quella la loro vera Patria, noi ormai vecchi siamo un'altra volta qui. Quanti e quanti emigranti abbiamo trovato, quante rame e quante linfe in quell'immenso paese che apre le sue braccia con sincerità. Con questa, caro *Specchio* voglio mandare un grazie a tutti gli argentini, generosi, sorridenti ed umani ».

Maria Moncada

Un lettore ci scrive da Fino:

« Possibile che alla Televisione si debba usare un linguaggio che ingarbuglia quel poco di buono che i nostri figliuoli imparano a scuola? Abbiamo i "rimarzottimisti"; i bambini dicono: "Io mi cioccolato" al...; abbiamo i "piacenoiani" e quelli che sanno "pilotare" il bucato. Da ieri poi c'è un "aperitonico". Dove trova queste parole la Rai-tv? In quale vocabolario?

« Anche se è pubblicità, mi pare che si faccia scempio della lingua, che tutti oggi ascoltano alla televisione. Scusa lo sfogo ».

Generale Filippo Santini

Una lettrice ci scrive:

« Desidero conoscere precisamente per scrivere sullo *Specchio dei tempi* ed affidargli in memoria di Papa Giovanni XXIII il mio capitale liquido che tengo attualmente in cassetta. Ringrazio e vi saluto tanto bene ».

Segue la firma

Saper spendere bene

Il regalo del cuoco

Per Pasqua, Sorzio ci manda da Venezia un menù in due puntate - Oggi parliamo di semplici antipasti, di robusti primi piatti e del tradizionale agnello

Tra poco sarà Pasqua. Fedele al suo impegno con le lettrici, Angelo Sorzio ci ha inviato da Venezia un menù così ricco che non ci basterà una puntata per esaurirlo. « *Avrei voluto* — scrive — *mettere insieme una lista europea per rendere omaggio alle lettrici di questa rubrica che scrivono talvolta dall'estero, ma benché agnello e uova occupino ovunque il posto eminente nel rituale del pranzo di Pasqua, sarebbe difficile trovare, da noi, tutti gli ingredienti necessari per gli altri piatti. Così ho cercato di riunire idealmente le regioni italiane con la gastronomia. E tanti auguri anticipati alle lettrici di « Saper spendere bene » che da ogni angolo di Italia ci seguono attentamente* ».

Cominciamo dunque dagli antipasti, consigliando le massaie di prepararli in piccole quantità, gustose e attraenti, per lasciare poi al palato la possibilità di apprezzare le vivande che seguiranno.

Antipasto di primavera — Un cuore di sedano (o più secondo i commensali), lavato bene, l'aqua corrente e tagliato in lunghezza di circa 3 cm. Ogni pezzo fatelo a fette sottili quindi a pagliette molto fini. Spruzzarvi sopra qualche goccia di limone. Unite fettine di prosciutto e di bresaola tagliate della stessa dimensione del sedano. Mescolare e condire con olio d'oliva. Un finocchio: lavato e tagliato come il sedano, mescolare assieme del salame di Milano, pollo o altro, a listerelle. Condire con olio, limone, sale e pepe.

Qualche patata lessata con la pelle. Pelate a freddo, tagliate a spicchi. Mescolatevi del prosciutto cotto e fontina. Condire il tutto con maionese allungata con panna montata, un poco di senape, prezzemolo tritato ed il sale necessario. Decorare con filetti di peperone rosso e acciuga. Carciofi: puliti, levate le foglie più dure e spuntarli. Tagliarli per metà, quindi a fettine sottilissime, conditi con olio e limone.

Uova sorprese — Cuocere le uova col guscio, invandole quando il tuorlo non si sia troppo rasodato (5-6 minuti di bollitura). Sgusciatele delicatamente sotto l'acqua fredda. Collocatele su un piatto dove avrete disposto una falda d'insalata russa. Versate sulle uova una salsa rosata ottenuta mescolando maionese e « ketchup » (rubra). Oppure le stesse uova, salsate sempre con maionese additionata con qualche filetto d'acciuga tritato finemente; maionese mescolata con senape e prezzemolo tritato.

Insalata di riso — Far bollire il riso per 15 minuti, scolarlo e raffreddarlo, stendendolo sul tavolo con alcune gocce d'olio. Unite poi qualche piccolo wurstel tagliato a fettine e cetriolini.

Uova colorate — D'obbligo sulla tavola della Pasqua. Si servono in cestini decorati con foglie di ulivo o paglia. Colorarle è semplice, dice Sorzio, ma ci vuole un po' d'attenzione. In commercio si vendono le bustine di coloranti con le indicazioni per l'uso. E' importante adoperare solo le uova col guscio intatto. Prima farle sode (8 minuti), lasciarle intiepidire, poi immergerle delicatamente nel colore lasciandole per una decina di minuti. Renderle lucide con un batuffolo di cotone imbevuto d'olio. Se si vuole invece usare i colori naturali: con le bucce di cipolla, si ottiene il colore bruno; nell'acqua degli spinaci e del prezzemolo, il colore verde; la zafferano dà il giallo o l'arancio secondo la quantità. Le uova vanno bollite per due minuti nella rispettiva acqua colorata. Si possono pure mischiare i colori. In ogni caso lasciar raffreddare le uova nell'acqua di cottura.

Tra i primi piatti regali uno suggerito dall'Emilia

Forse, la regione più degna di fornire con i primi piatti un completo pranzo pasquale è il Piemonte: dalla « torta verde » delle Langhe, ai « crusini » di Alessandria, sarebbe un susseguirsi di ghiottonerie. E che dire del piatto regale della Liguria, la Torta pasqualina come usava una volta? Ma cerchiamo nell'Emilia qualche gustosa ricetta per un primo piatto; basta scegliere, dai « pasatelli » alle tagliatelle alla zuppa Paradiso. « *Proviamo quest'ultima*, invita Sorzio, *come l'ho provata più parecchie volte* ».

Zuppa Paradiso — Ingredienti per 4 persone. 80-100 gr. di carne di vitello macinata finemente, 30 gr. di pane grattugiato fresco, 30 di parmigiano, 30 gr. di panna di latte, 3 tuorli e gli albumi a neve. Sale, pepe, noce moscata e prezzemolo tritato. Amalgamare tutti gl'ingredienti ottenendo un composto abbastanza consistente per formare con le mani, inumidite, tante piccole palline. Si depongono man mano su un piatto o su un foglio di carta oleata, per poi buttarle tutt'assieme nel brodo bollente e profumato al sedano. Lasciare bollire adagio per 5 minuti, se le palline di carne sono grosse come una nocciola; invece, lasciarle bollire per dieci minuti. Servire la zuppa così, con una spolverata di parmigiano.

Tagliatelle alla trevigiana — Per la pasta, mezzo kg. di farina, 3 uova intere, un pizzico di sale e acqua quanto basta per ottenere un impasto molto sodo e liscio. 80 gr. di tagliatelle, 150 gr. di prosciutto crudo tagliato a listerelle, 250 gr. di piselli freschi oppure in scatola o surgelati.

Rosolare adagio il prosciutto, con un cucchiaio di burro. Passate metà dei piselli al setaccio ottenendo una purea. Unire al prosciutto i piselli interi ed un cucchiaio di prezzemolo tritato, quindi la purea di piselli ed un bicchiere di brodo. Far bollire un paio di minuti e se necessario aggiungete sale e pepe. Il sugo dev'essere piuttosto liquido; il risultato sarà senz'altro migliore, se invece del brodo unirete un bicchiere di panna fresca. Intanto farete cuocere le tagliatelle che mescolerete ai piselli conservando un poco della loro acqua di cottura nel caso fosse necessario al momento di mescolare e servire.

Anche per i piatti di mezzo ci si potrebbe sbizzarrire sorvolando le regioni italiane, ognuna delle quali ne avrebbe più d'uno da proporci e tutti uno più gustoso dall'altro. Ma cosa proporre: un pesce? le uova? Vediamo gli asparagi (se sono reperibili e se il prezzo è accettabile) altrimenti quelli surgelati o in scatola vanno benissimo.

Asparagi e carciofi per i piatti di mezzo

Con un pelapatate (se sono freschi) lavare la pelle del gambo. Lavarli e legarli a mazzetti di una porzione ciascuna, con due brevi legacci. Tagliare la parte di gambo più dura. Buttarli in abbondante acqua bollente e salata. Quando sono quasi cotti farli raffreddare nella loro stessa acqua. Prima di servirli li immergerete di nuovo nella loro acqua, portata ad ebollizione, lasciandoveli per alcuni minuti. Portarli in tavola su un piatto adagiati su salvietta. Si mangiano immergendone la punta nella salsa olandese (ottima anche per i carciofi lessati e i pesci bolliti)

Salsa olandese — 150 gr. di burro molto morbido, 4 tuorli di uovo, mezzo guscio d'uovo di acqua fredda. Montare a caldo, a bagno-maria, i tuorli e l'acqua in una casseruola preferibilmente non d'alluminio, finché il composto sia divenuto schiumoso e sodo. Occorre muovere la frusta, tanto più rapidamente quanto più il calore è maggiore. Scostate poi il recipiente dal calore e poco alla volta amalgamate il burro (meglio se fuso e depurato dalle scorie ch'esso deposita). Unite qualche goccia di limone, il sale ed il pepe di Cayenna, necessari. Servite in salsiera ispida.

Se con la salsa olandese si preferiscono i carciofi bolliti, prepararli così: asportare sottilmente la corteccia dei gambi, levare le foglie più dure e spuntarli. Metterli in pentola con acqua fredda salata e acidulata con limone. Cuocerli per una quindicina di minuti. Servirli su salvietta col gambo rivolto verso l'alto.

Altre semplici salse per questi legumi possono essere il burro fuso mescolato con gocce di limone, olio e limone, maionese additionata di panna montata.

Il « tartino » e i filetti di sogliola con spumante

Tartino di carciofi — Per 8 persone, 8 carciofi e dieci uova. Preparate i carciofi puliti, tagliarli a metà quindi a fettine sottili e buttarli in una padella, piuttosto larga, con olio e burro caldo, lasciandoli rosolare adagio. Sale e pepe. Intanto sbattete 5 uova intere e 5 tuorli con un cucchiaio di farina. Montate a neve i 5 albumi e mescolate tutto assieme con un pizzico di sale. Quando i carciofi sono cotti (ci vorranno pochi minuti) mescolatevi, rapidamente e a fuoco vivo, le uova, muovendo il composto con una forchetta. Prima che la frittata s'indurisca, introducetela subito in forno, ben caldo, per farla gonfiare.

Filetti di sogliola allo spumante — E' un piatto gustoso e veloce. Battete i filetti di sogliola (anche quelli surgelati) ed infarinateli leggermente. Stenderli poi in un tegame ben caldo con burro, dorandoli lentamente da ambedue le parti. Salate. Scolare poi il burro di cottura e bagnare i filetti con un bicchiere di spumante, piuttosto secco. Mentre il vino bolle, levate i filetti allogandoli in una pirofila di servizio, contornandoli di patatine bollite. Quando lo spumante si è ridotto alla metà, unite un bicchiere di panna fresca. Lasciate addensare e appena ritirate che la densità sia giusta, levate dal fuoco, mescolandovi alcune gocce di limone ed un cucchiaio di burro, sale e pepe se occorre. Con questa salsa ricoprite i filetti di sogliola almeno un quarto d'ora prima di portarli in tavola ma conservandoli al caldo. Diventano più gustosi.

Accettiamo la tradizione ed il sacrificio degli agnelli (la Sardegna ritiene il primato delle macellazioni); ed ecco alcune ricette adattabili ad ogni uso e gusto. Ovviamente si possono anche accettare i capretti benché questi abbiano un sapore più marcato.

E adesso il mite e gustoso agnello

Spezzato d'agnello pasquale — Preparate un « fondo » con carote, cipolla, sedano tritato finemente e posto a rosolare in un tegame con olio e burro. Un chilo di agnello disossato e tagliato a pezzetti; infarinato leggermente e messo nel tegame a rosolare, prima rapidamente poi più adagio, quindi bagnato con un bicchiere di vino bianco ed uno di aceto pure bianco. A metà cottura salate e aggiungete un pizzico di pepe. Se necessario durante la cottura (circa mezz'ora), aggiungete qualche mestolino di brodo. Al termine l'agnello dev'essere poco bagnato.

Agnello in tegame alla veneta — Tagliate a pezzetti l'agnello (coscietto o spalla) disossato, salate e pepate ed infarinatelo leggermente. Quindi rosolare con poco olio e burro. Quando il tutto è ben colorito mettete dentro una cipolla, sedano, rosmarino ed uno spicchio d'aglio tritati finemente; mescolare, spruzzare con abbondante vino bianco, lasciar ancora uno o due pomodori pelati e tritati e prezzemolo, un mestolo di brodo. Far cuocere fino a cottura ottenendone una salsa densa.

Mentre l'agnello cuoce, preparate un purè di patate, bene sbattuto con burro, latte bollito e caldo, due uova intere, sale, noce moscata, parmigiano. Quando l'agnello e la purea sono pronti, imburrate un tegame, da portare in tavola, stendete uno strato spesso, circa un centimetro, di purè, sopra cui deporrete lo spezzato d'agnello. Ricoprirlo con il purè rimasto, formando maggiori un disegno con la spatola; spolverate con parmigiano ed introducete in forno ben caldo a far dorare la superficie. E subito in tavola. (Altre ricette per l'agnello al prossimo appuntamento).

Simonetta

Delitto di Chieri: questo ci ha detto la giovane moglie dell'assassino

"Se invece di Lino fosse morto mio marito avrei messo il vestito rosso della gioia,,

Soggiunge: « Mio marito era un coniglio e per essere uomo ha avuto bisogno di un cacciavite lungo 15 centimetri. Il mio amico era un vero uomo ed è finito ammazzato come un cane »

« Il lutto per Lino lo porterò per tutta la vita, come il mio dolore. Fosse morto mio marito oggi indosserei un vestito rosso e mi vedrebbero ridere e scherzare ». Maria Rosaria Bembi ha parole sprezzanti per il marito Salvatore che l'altro ieri ha ucciso a colpi di cacciavite il suo amante Lino Scabbia: « Non è vero che Lino era un coniglio, come hanno detto. Il coniglio era Salvatore: per essere uomo ha avuto bisogno di un cacciavite lungo quindici centimetri ».

Con gli occhi lucidi, un fazzolettino fra le mani rievoca il dramma di marzedì: « *Salvatore è entrato come una furia: "Questa è la casa di mia moglie* — ha detto rivolto a Lino — *o cia fa o via lo". Poi quasi non ha atteso risposta, ha estratto dalla cintura il cacciavite, gli si è avventato contro e l'ha colpito alla gola. L'ha inseguito per le scale, la strada l'ha colpito ancora, alle spalle. C'era sangue dappertutto, Lino era tutto imbrattato, camicie, giacca, le mani che aveva portato alla gola* ».

Si asciuga le lacrime, fa avvicinare i bambini, prende sulle ginocchia il più piccolo, Giovanni, di quattro mesi: « *Lino ed io stavamo lottando in tutti i modi di vivere in pace la nostra vita. Eravamo venuti via da Buttigliera dove avevamo conosciuti, quasi scappando, decisi a ricominciare insieme: lui aveva ripreso a lavorare, io stavo a casa con i bambini. Per essere completamente felici sarebbe bastato poco: solo che Salvatore fosse scomparso* ».

Parla della sua vita prima di venire a Torino da Latiano in provincia di Brindisi: « *Sfogo bene, leggia non i miei. Poi ho conosciuto Salvatore, ci siamo fidanzati di nascosto. Mio padre era contrario: "Non è una buona pasta — diceva lascialo perdere* " ». Ma Rosaria si era impuntata: le piaceva quel giovane che pur non lavorando la comprava regali e aveva sempre soldi in tasca. E in fondo era orgogliosa quando sentiva dire in paese: « *E' "guaggno" quel Salvatore: striage il mondo fra le dita* ». Erano scappati assieme, di notte, come gli eroi di un romanzo. Poi dopo qualche giorno erano tornati mettendo i genitori di lei di fronte al fatto compiuto. Si erano sposati. « *Subito è cambiato tutto* — prosegue Rosaria —. *Salvatore non sempre fuori casa, cagava nei bar di tutto il paese. Ed io alla fine di ogni mese dovevo far la coda al Municipio per ricevere la sovvenzione: 5 chili di pasta* ».

Cinque anni fa i coniugi sono giunti a Buttigliera; Salvatore, tramite un amico, ha trovato un lavoro in un'impresa di termosifoni e l'occasione di abbandonare il paese dove tutti lo conoscevano come uno scioperato e non gli facevano più credito era troppo buona per rifiutarla. A Buttigliera, però, il *ménage* di sempre: i soldi dello stipendio, quasi 250 mila lire, spesi nel bar e con donne; a casa, la moglie a mendicare i soldi per il latte dei bambini.

« *Era logico* — continua la donna — *che in quelle circostanze mi aggrappassi a chi mi prometteva un aiuto* ». Al piano inferiore abitava Lino Scabbia, non più giovane, una vita sfortunata: sua moglie, Rina Gillo, l'aveva abbandonato con i tre figli, stanca della sua poca voglia di lavorare, mille mestieri falliti, nessuna speranza per il domani. I due hanno cominciato a frequentarsi: « *Era gentile* — dice Rosaria —, *quando Salvatore mi picchiava, saliva nel nostro alloggio e lavava le faccia di calmarlo. "Non sei fatta per questa vita — mi diceva — tu dovresti valorizzarti, lascia perdere tuo marito, è un bruto, un violento, non capisce nulla"* ».

Rosaria tenta di far comprendere questi concetti al marito; l'unico risultato: le botte aumentano e devono addirittura intervenire i carabinieri. Poi un cambiamento inaspettato: Salvatore una sera prende i due bambini più grandi e se ne torna al paese, di lì scrive alla moglie: « *Abbiamo sbagliato tutto finora. Vieni qui, ricominceremo da capo* ». Intanto, però, scrive anche un biglietto alla sorellastra di Rosaria, Anna, 20 anni, che era loro ospite a Buttigliera da qualche settimana: « *Mi sono accorto che tu mi piaci, ti allego 15 mila lire per il viaggio, vieni subito* ». Anna lo rivela a Rosaria, rispondono che è meglio non si faccia più vedere da nessuna delle due.

Salvatore torna dopo 15 giorni, in casa trova la moglie con Lino Scabbia: volano parole grosse, qualche mobile va in frantumi. I due amanti aspettano alcuni giorni, poi fuggono. Affittano due stanze a Chieri in una casa di via S. Giorgio, sperando d'aver fatto perdere le loro tracce.

Ma Salvatore riesce a scovarli, si presenta alla moglie quando Lino non c'è. Sbotta: « *Dammi qualche soldo, non penserai mica di consumare senza una lira?* ». La donna gli risponde di non averne, allora Salvatore cava di tasca un rotolino di biglietti da mille: « *Te li do io i soldi, ma devi essere curiosa con me* ». La donna lo scaccia e il marito non sghignazzando. Altre visite nei giorni successivi; dice Rosaria: « *Venivo con dei panni sporchi e mi chiedeva di lavarglieli, una volta mi ha proposto di vivere con me e Lino: "Non ti chiedo nulla: solo che tu mi dia un piatto di minestra e mi lavi la roba. Per il resto non ti preoccupare, il tuo Lino non te lo tocca: non sono geloso io* ».

L'altro ieri, la tragedia. Di Lino Scabbia dice il cognato: « *Tutti i suoi errori li ha commessi per debolezza, quasi senza rendersi conto del male che faceva. Quando si è separato dalla moglie in casa sua tutti hanno dovuto rimboccarsi le maniche e i due figli maggiori che allora avevano 10 e 14 anni hanno dovuto interrompere gli studi e imparare un mestiere. In fondo però la sua scelta voleva di lavorare non ha distrutto una famiglia* ». E Rosaria Bembi dice: « *E' stato ammazzato come un cane e non ha potuto far nulla per salvarsi* ».

r. r.

La moglie dell'assassino: « Perché non è morto lui? »

Decisa azione contro la delinquenza in borgo Vanchiglia

Due ladri inseguiti sui tetti, uno catturato con furioso a corpo a corpo: agente ferito

Il giovane tenta di balzare su un vicino edificio, ma scivola sulle tegole e i poliziotti lo bloccano - Il complice è riuscito a fuggire calandosi su un balcone

A Pessinetto spacciatori di assegni rubati: inseguimento e cattura

Sono arrestati: Domenico Vedda (fermato sui tetti), Salvatore Sciuto e Antonio Tondi

Un giovane sorpreso a rubare in un alloggio, è stato arrestato dalla polizia dopo un drammatico inseguimento sui tetti. Il complice, non ancora identificato, è riuscito a fuggire. Il ladro catturato è Domenico Vedda, 17 anni, vicolo Vigna 8, Genova.

Ieri mattina la signora Linda Daré, via Napione 21, è salita al sesto piano dove ha l'appartamento. Sul pianerottoio c'erano due giovani, tacivano dalla porta del coinquilino Mario Audello, 30 anni. L'uscio era scardinato. La donna ha telefonato in questura, poco dopo sono giunte due Volanti con il maresciallo Ottaviano e alcuni agenti.

Il portone d'ingresso è stato sbarrato, i ladri, presi in trappola, si sono rifugiati sul tetto. E' incominciato l'inseguimento, uno dei giovani aiutato dal complice si è calato sul balcone di un altro stabile ed è fuggito. Il Vedda ha tentato di imitarlo, ma è stato trattenuto dall'agente Salvatore Ferri. E' scoppiata una furiosa lotta, il poliziotto ha riportato ferite guaribili in una settimana. Il ladro ha cercato di balzare su un vicino edificio ma è scivolato sulle tegole ed è stato bloccato dagli altri agenti.

In questura lo hanno perquisito. In tasca aveva un *foulard* rubato nell'alloggio. Questo sembra essere tutto il bottino dei due ladri che evidentemente avevano interrotto la loro razzia nell'alloggio Audello impauriti per qualche rumore. Nel pomeriggio Domenico Vedda è stato portato al Ferrante Aporti.

★ Tre ladri sono stati catturati dalla Volante in via Pinelli: Giovanni Drago, 33 anni, via Sassari 11; Arnaldo Marra, 31 anni, via Mocgnevro 182; Roberto Bubbolo, 27 anni, corso Principe Oddone 44. Erano scesi da un'auto guidata da un amico con armesi da scasso, radio rubata e un coltello. Visitati scoperti, hanno cercato di nascondere la refurtiva sotto alcune macchine in sosta.

★ Una « Giulia 1750 » si è fermata ieri pomeriggio al distributore Esso sulla strada Cerve-Pessinetto. C'erano due giovani. Chiesto il pieno e alcune latine d'olio, hanno pagato con un assegno di 36 mila lire. Il benzinaio, su dato 26 mila lire di resto, poi ha telefonato ad una banca: l'assegno risultava rubato a La Spezia alcune settimane or sono. Venivano avvertiti i carabinieri.

L'Alfa è stata intercettata poco prima di Lanzo; Ivano inseguitore, poi ha avuto una sbandata ed è uscita di strada. I giovani sono stati catturati: Salvatore Sciuto, 24 anni, di Siracusa, operaio senza fissa dimora, e Antonio Tondi, 23 anni, napoletano, abitante a Venaria. Nell'incidente Sciuto ha riportato ferite al torace ed è stato medicato all'ospedale di Lanzo. I due sono stati portati alla caserma di Lanzo dove si è recato il capitano Gancitano, della compagnia di Venaria. Sciuto aveva in tasca altri due assegni: i carabinieri indagano per scoprire la provenienza.

Antonio Tondi ha negato di essere complice: « L'ho conosciuto oggi, a Venaria. Mi ha proposto di fare una passeggiata con l'auto ed ho accettato ». Il brigadiere Massone, della stazione di Lanzo ha provveduto a mandare i due alle Nuove.

★ La pensionata Ida Barandi, 75 anni, corso Cadorna 33, che aveva ingerito troppi tranquillanti, è stata salvata dai vicini, che, non vedendola uscire di casa, hanno informato la polizia e i pompieri. Forzata la porta d'ingresso, la donna è stata trovata a terra, svenuta. In un primo tempo si è pensato ad un tentativo di suicidio, poi si è scoperto che la Barandi, sofferente di smarrimento nervoso, faceva largo uso di sonniferi. E' ricoverata alle Molinette.

Una causa di plagio

L'atto di transazione tra il prof. Basso e lo studioso di Casale

Salvo scorso è stata data notizia dell'accordo intervenuto tra il critico musicale torinese prof. Alberto Basso e lo studioso di Casale, prof. Sergio Martinotti, in seguito ad una causa di plagio intentata e vinta dal Basso contro il Martinotti. Ora l'avv. Videtta, legale del prof. Basso, ci prega di pubblicare le conclusioni dell'atto di transazione: « Il prof. Sergio Martinotti riconosce che effettivamente taluni passi contenuti nell'opera di cui in premessa sono stati compilati dal prof. Alberto Basso, che a suo tempo ne aveva resi partecipi gli amici cui era legato da identità di interessi nell'ambito dell'associazione Anton Bruckner. Il prof. Alberto Basso dichiara, dal suo canto, di essere integralmente soddisfatto del riconoscimento di cui sopra, e di non avere altro a pretendere per alcun titolo ragione e causa dal prof. Martinotti. La causa pendente sarà abbandonata, intendendosi così transatta ».

Bancarotta fraudolenta condannato a 4 anni

Tre condannati - Il direttore della Mutualità agraria sarà processato a parte per truffa

Il direttore della Cooperativa Mutualità Agraria, Michele Vercelli, di 41 anni, corso Francia 15, è stato condannato dal Tribunale a 4 anni di carcere per bancarotta fraudolenta. Per l'imputazione di bancarotta semplice i giudici della prima sezione (presidente Caracciolo, p. m. Tribuzonna, canc. Bardi) hanno applicato l'amnistia, per il reato di truffa hanno deciso di procedere a parte, con un nuovo processo. Tre anni della pena sono stati condonati. All'amministratore delegato, Ugo Nebbia, 51 anni, via Piffetti 35, che doveva rispondere di aver tenuto irregolarmente le scritture contabili, è stata applicata l'amnistia. I difensori degli imputati — avv. Costanzo, Monaco e Pipan — presentano oggi appello contro la sentenza.

Il processo era incominciato marzedì, con la sfilata di 300 operai e contadini, la maggior parte astigiani, soci della cooperativa dichiarata fallita nel '62. Nell'udienza di ieri ha deposto il liquidatore della società, dott. Abbanese, il quale ha spiegato ai giudici le irregolarità emerse dall'esame dei libri contabili. Il Vercelli quando si accorse che la società era in cattive acque, e nonostante fosse posta in liquidazione, distrasse 100 milioni per finanziare un'altra società, la So.Co.Ma.

Il Vercelli era ormai già in atto, ma il direttore della cooperativa si illuse ancora di risollevarsi le sorti con un finanziamento di 60 milioni che ottenne da una società di assicurazione francese. Di qui la truffa, perché il Vercelli dichiarò di essere in possesso dell'autorizzazione ministeriale ad esercitare l'attività assicurativa per i rami incendio, grandine e mortalità del bestiame, il che non corrispondeva al vero.

Incontro con Viglianesi su lo scalo del Gerbido

Incontro a Roma per il nuovo smistamento ferroviario di Torino. Si svolgerà oggi tra il ministro dei Trasporti Viglianesi ed un gruppo di parlamentari della nostra città. Sarà presente anche l'assessore alla Sviluppo sociale, lavoro e trasporti della Provincia Bozzello.

Scopo della riunione: conciliare le esigenze delle Ferrovie, che hanno previsto la costruzione di un nuovo impianto nella zona del Gerbido in territorio di Grugliasco ed altri comuni limitrofi, e quelle dei sindaci preoccupati per l'insediamento che in alcune zone contrasta con la prospettive del piano regolatore.

★ L'assessorato al Lavoro della Provincia ha stanziato 8 milioni e 850 mila lire per l'istituzione di 50 borse di studio di 180 mila lire presso il Centro professionale « Città di Torino ».

A Rivoli hanno concesso 2 licenze illegittime?

Esposto di tre cittadini alla Procura della Repubblica

La nuova amministrazione di Rivoli, con un'interpretazione restrittiva della legge, ha bloccato da mesi ogni insediamento. Alcune imprese sono state costrette a trasferire altrove la propria attività. Malgrado questa severità, il Comune avrebbe rilasciato ultimamente, a firma del vice sindaco comunista e assessore all'urbanistica geom. Giuseppe Bonadies, illegittime licenze di costruzione. Lo sostengono tre cittadini di Rivoli, Giovanni, Aldo e Mario Morra negli esposti che hanno presentato al sindaco, prof. Donadio e alla Procura della Repubblica.

Nei documenti si legge che il 22 dicembre 1970 l'assessore ha rilasciato un permesso di variante ad una licenza del 1963, da tempo scaduta e intestata a Rosa Tentivelli per costruire in via Malandrino una casa di quattro piani fuori terra « *nel centro di una strada tracciata in piano regolatore* ». Inoltre il 4 gennaio 1971 avrebbe concesso a Luigi e Giovanni Agheno di ampliare un fabbricato sito in via S. Rosa, « *senza tener conto né dei rapporti di cubatura* », che sarebbero eccedenti, né dei limiti di distanza dai terreni confinanti.

Divorzio e controllo morale — Stasera alle 21 al circolo « Martorelli », via Mercadante 58, dibattito su « Divorzio e controllo delle nascite ».

1 ex nazista sadico
+ 1 cino-tedesca
+ 1 scienziato americano
+ 40 agenti accaniti
+ un po di Tibet
+ PHIL SHERMAN
missione 5

SEGRETISSIMO

Phil Sherman: Missione 5 di Don Smith il SEGRETISSIMO ora in edicola Lire 300 MONDADORI

La somma raccolta: circa 53 milioni

Offerte per il lebbrosario dedicato a Papa Giovanni

Continuano ogni giorno ad arrivare offerte per il lebbrosario nella giungla costruito dal salesiano Padre Montagnani e dedicato a Papa Giovanni XXIII. Dal 25 gennaio al 5 marzo abbiamo ricevuto 773.500 lire, il totale è salito a lire 52.921.145:

Ringrazia in suffragio dei suoi cari L. 50.000; N. N. 50.000; S. A. 10.000; Pinotti Norma 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione su tutti i miei cari - A. I. Z. - Genova 10.000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII - Adriana Gracis - Treviso 5000; In memoria e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - C. C. B. - Cengio (Sv.) 5000; Per implorare una grazia da Papa Giovanni XXIII e la Madonna di Lourdes - Una Mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII due sposi 10.000; F. O. Mondovì in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Drago Emilia - Casalborgone 10.000; N. N. 10.000; Romano 5000.

N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; Z. E. Fontanelato 1000; Manera per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Per ringraziamento Sacro Cuore - Rebagliati Maria - Albenga 12.000.

G. C. 25.000; M. e F. M., Savona 10.000; N. N. 5000; N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Una Mamma 20.000; in ricordo della cara Ada ricordiamo il lebbrosario nella giungla - L. T. 2000; N. N. 2000; Maria Ballor per grazia ricevuta 1000.

N. N. Nizza Monferrato 5000; N. N. Druento 5000; Girasolo Giuseppe, Cuneo 5000; Gabri Mavi - Cale 5000; Una preghiera per l'accordo nella sua famiglia, V. F. M., Torino 10.000; Salomone Teresita, Albissola Marina 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Ferreri Rina 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 1000.

(continua)

Fondo Specchio dei tempi

Terminiamo la pubblicazione delle offerte ricevute nel periodo 10-18 marzo.

In onore di Papa Giovanni perché protegga la mia famiglia, Pierc 2000; In suffragio di Adelaide Basso 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E.R.L.I. 1000; R. D. 1000; N. N. 1000.

Condomini di via S. Giulia 1 in memoria dell'avv. Giuseppe Cerrato 20.000; Salvadeo Angiola 10.000; Luca 10.000, Dario e Ivana 10.000; Famiglia Valdrè in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria del buon Papa Giovanni XXIII, Franco A. 10.000; A.T.A. 5000; N. N. 5000; Vittoria, Firenze 5000; R. G. 5000; Famiglia Fiorina per famiglie bisognose 5000; In memoria di Beppe 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei nostri defunti, Anna e Gino 3000; In memoria di Papà, F. D. 2000; N. N., Visone 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E.R.L.I. 1000.

Totale L. 3.972.623

La lotta iniziata dai docenti subalterni non copre aspirazioni di rapida ascesa

La dichiara il prof. Morelli a nome dei professori di ruolo, che con il personale universitario « si battono per la democratizzazione del potere accademico »

A proposito degli articoli del prof. Luigi Firpo sui mali che affliggono l'Università, pubblichiamo la lettera del prof. Piero Morelli, presidente dell'Associazione nazionale ricerca insegnamento superiore (Anris), sede di Torino. « *A tutela* — scrive — *della dignità della lotta che un gran numero di colleghi di tutte le facoltà e di tutti gli atenei sta con impegno e da tempo conducendo* ».

« Nell'editoriale del 21 marzo, il prof. Firpo afferma che la "*degradazione indiscriminata dei 'baroni' ha trovato facile eco nelle organizzazioni sindacali dei docenti subalterni che per conseguire le proprie aspirazioni di una rapida ascesa hanno preferito sottolineare il demerito altrui piuttosto che i meriti propri, ingenerando nell'opinione pubblica una di confusa indignata*".

« L'affermazione ferisce un gran numero di persone che, selezionate dagli stessi "baroni" hanno dedicato anni di ossuto lavoro all'Università, e molti dei quali esplicano attualmente le stesse funzioni di quelli nell'insegnamento e nella ricerca. Ma la palese falsità che la lotta sindacale dei docenti subalterni mascheri la aspirazione ad una rapida carriera mi sembra dimostrata dai fatti seguenti che desidero elencare:

« 1) L'esigenza di rinnovamento dell'Università è stata da anni prospettata dalle associazioni sindacali dei docenti subalterni, e mai dall'associazione dei professori di ruolo (Anpur) per i quali tutto andava benissimo, salvo, sostanzialmente, l'esiguità degli stanziamenti finanziari. Ciò avveniva già molto tempo prima che le agitazioni degli studenti e il loro crescente numero mettesse in evidenza gli aspetti quantitativi oltre che qualitativi del problema.

« 2) Un certo numero di professori di ruolo (Andu) lotta con i docenti subalterni e le altre categorie del personale universitario (nell'ambito del Comitato Nazionale Universitario e in preparazione con la Confederazione sindacali. Questi non hanno certo bisogno di "conoscere le proprie aspirazioni ad una rapida ascesa", poiché l'ascesa l'hanno già fatta. Eppure sentono profondamente la necessità di rinnovamento e democratizzazione delle attuali strutture.

« 3) Non così invece la maggior parte dei "baroni", i quali dileggiano di discutere i temi della riforma congiuntamente alle altre categorie e nessun atteggiamento, che non sia di critica passiva, assumono nei confronti della riforma stessa. Trovano forse più redditizio tessere le loro trame attraverso i loro colleghi parlamentari, così numerosi alla Camera e al Senato. Non è forse qui il motivo della lentezza legislativa al riguardo e delle stridenti contraddizioni, frutto dei tentativi di mantenere privilegi e salvaguardare interessi, che il progetto di legge contiene?

« 4) Le associazioni universitarie dei docenti e ricercatori subalterni non rivendicano aumenti di retribuzione (che in moltissimi casi sarebbero sacrosanti) ma stabilità in cambio di precarietà del posto di lavoro ove sta già da tempo "stabile" la prestazione d'opera; democratizzazione del potere, cioè elettorato attivo e passivo per tutti (non solo per docenti e studenti); la fine, una volta per tutte, del sistema delle cooptazioni clientelari e parentelari.

« Al disopra di queste considerazioni ben altre ce ne sarebbero sulle funzioni dell'Università, elaboratrice di cultura, sui suoi rapporti stretti con la società, necessari e per instaurarli urgenti quanti che hanno formato e formano oggetto di studio da parte delle nostre associazioni, ben più impegnate dunque che alle rapide carriere, come il prof. Firpo vorrebbe far ritenere ».

Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

Renata Mauro con Sellani

Jazz per un'attrice

Jazz al teatro Gobetti, l'altra sera, con il trio di Renato Sellani. C'era anche Renata Mauro che dalla prosa è passata al jazz. Una nuova cantante? Certamente, e anche brava. Il jazz è un antico amore dell'attrice che, tuttavia, solo recentemente, e proprio con Sellani, si è dedicata con serietà e impegno a questa musica.

Dei due concerti previsti, quello pomeridiano è stato annullato, e così Sellani, con Dodo Goia al basso e il tecnico Tullio D'Episcopo alla batteria, ha risparmiato forze e idee per dare vita allo spettacolo serale nel quale il pianista romagnolo si è confermato solista sensibile e preparato. Qua e là reminiscenze del più recente pianismo americano nulla tolgono alla personalità del linguaggio di Sellani, jazzista autentico, e autore di efficaci musiche di scena.

Un buon concerto che conferma la felice fase che il jazz sta attraversando anche a Torino.

f. m.

Università Popolare — Questa sera alle ore 21,15 presso la facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8, il prof. Franco Donadio terrà una conferenza su: « Riforma sanitaria: le unità sanitarie locali e la riforma ospedaliera ».

Accademia delle Scienze — Oggi, alle 17, in via Accademia delle Scienze 6, il professor André Lichnerowicz parlerà sul tema: « Mathematique, structuralisme et transdisciplinarité ».

Centro culturale tedesco — Al Conservatorio questa sera alle ore 21, concerto del duo « Hostischer-Lautner » (violoncello e pianoforte).

Pro cultura Torino — Questa sera alle ore 21,15 al teatro S. Giuseppe in via Andrea Doria, Guido Manzone parlerà su « Lo Scrivia: un inquinamento completo ».

Dibattito sull'Africa — Questa sera alle ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna la prof. Anna Maria Gentili terrà una conferenza sul tema: « L'eredità del colonialismo e la crisi di partecipazione alla cultura moderna ». Seguirà un pubblico dibattito.

Giovedì culturali — Oggi alle ore 18 nella sala magna del palazzo dell'Arsenale il prof. Franco Mazzini parlerà su « Il restauro dell'opera d'arte e la moderna tecnologia ».

Galleria « Il Torchio » — (Corso Moncalieri 3/6) stasera ore 21 incontro col pittore Attilio Gardino, presentato da Francesco Piccolo.

Il lavoro nell'industria — Questa sera alle 21, nella Sala del 200, via Vela 17, Giancarlo Lombardi parlerà sul tema « Esperienze di una indagine sulle condizioni di lavoro in una industria ».

Scuola per educatori specializzati — Questa sera alle 21, in via Andrea Doria 10, tavola rotonda sul tema « Informazione ed educazione ». Parteciperanno il prof. Raffaele Laporta, Giorgio Pecorini, Camillo Arcuri, Gabriele Invernizzi e Piero Zacchetto.

Rassegna nazionale di pittura — Oggi alle 18, nel salone d'onore della Cassa di Risparmio, via XX Settembre 31, si inaugurerà la « 4ª rassegna nazionale di pittura Torino '71 ».

Teatro Gianduja — Oggi, sabato e domenica alle ore 16 «Cappuccetto Rosso».

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21 « Turandot » di Puccini. Direttore Cerato. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

ALFIERI: stasera ore 21,15 « Hair ». Prenotazioni 555.440. Ultime 4 recite.

AUDITORIUM: i concerti di Torino. Venerdì 26 marzo ore 21,15, concerto n. 14. Musiche di Glinka, Prokofiev, Debussy, Gershwin. Pianista Alexis Weissenberg.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 La Compagnia del Quattro: Valeria Moriconi - Ennio Balbo - Lia Zoppelli - Gianni Agus (da Oscar Wilde): « Epitaffio e ballata per Salomè ». Regia di Franco Enriquez. Biglietti « La Stampa », tel. 533.115. Riduzioni agli abbonati al Teatro Stabile. Ultimi 4 giorni.

TEATRO ERBA: tutte le sere ore 21,15 Nunzio Filogamo e Roberta Brivio in « I 4 moschettieri » e « Cabaret di cuori ». Prenotaz. Teatro Erba e Enal. Ultimi 4 giorni.

ALCIONE: Compagnia R. Maggio-Trotolino in: « I Gemelli in corsa di non verzine », Rivista ore 10,15 e 21,30.

AL CABARET (via Chanoux 2, angolo corso Francia, tel. 723.090, 724.033): stasera Ric e Gian.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16: « Capuccetto rosso ».

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 4 GIORNI
HAIR
Rigl. botteghi. Teatro, tel. 555.440

CARIGNANO
ULTIMI 4 GIORNI
Valeria MORICONI — Ennio BALBO
Lia ZOPPELLI — Gianni AGUS
(da OSCAR WILDE)
Epitaffio e ballata per SALOME'
Regia di Franco ENRIQUEZ
Ridur. agli abbon. del Teatro Stabile

Ente Teatro Regio
AL NUOVO
Stasera ore 21
TURANDOT
di Puccini
Direttore: CECCATO
Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato

al CABARET
da GIPO - V. Chanoux 2
Spettacolo cabaret di
Paôlin e Agonia

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): Tutta Hit Parade U.S.A.

AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 21-1: I 4 Gioo's, vanta Carmen Rizzi.

ARLECCHINO: ore 21 Orch. The Same Blood.

COLLEGE (via Le Chiuse 15, p. Statuto, telef. 819.067, 471.196): nuovamente catturati i Quelli.

FARO: I Farsoni. Dame: omaggio ingresso e consumazione.

GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): pomeriggio e sera.

GAY BALA: ore 10,45 e 21 Franco e i Giusti.

LA PERLA: ore 10 e 21 trattenimenti con i Branzanti.

LA TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese, via Petrarca): ore 16 e 21 The Memories Dev.

REPOSI: ore 21 Gli Asteroidi.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 240.714): tutte le sere « balla ».

ASYLUM (via Volta 8, tel. 539.888): Novità discografiche ore 21.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.686).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (via B. Galliari 9, t. 659.042): ore 21 The Sleeping Car.

GOLDEN BOY (via Venaria 165).

MACK 1 (via Cameriana, 11).

MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 615.860): ristorante tipico, spettacolo di cabaret.

PRINCIPE: ore 16 e 21 trattenimenti con Silver e i Baci.

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: I Castellani.

SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 553.492): 21 Bernard Thomas, Angelique e Elio.

SWING CLUB (v. Botero 15): Jonny Griffin Sax e quartetto.

VOOM VOOM (v. Berge 10, t. 331.040): ore 21 La Strana Società.

WEST END NIGHT CLUB (str. Teforo Pino, telef. 890.020): Attrazioni internazionali. Niceata e i Testimoni.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Riposerà, tel. 894.215, ins. Pino 100.
CAPRICE (Sacchi 10, 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.756): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 149).
LIDO 81 (c. Moncalieri 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (v. Cigna 32, Rivoli).
WELLS GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.567): ore 21.

MACK1
V. Cameriana 11, tel. 535.352
WESS e Gli Ayredales

MACK1
Domani sera
UNICO RECITAL
DOMENICO MODUGNO
Prenotaz. 339.010 - 535.352

LA PERLA
Ore 21: SERATA del CINEMA con
I BRANZANTI
OMAGGI alle DAME e CAVALIERI

PRINCIPE
Ore 21: TOTOCINEMA e SIMPATY
SILVER e i Baci

FORTINO
Ospiti d'onore sempre
TANGHI VALZER FOX
GARA BALLO LISCIO
Dame ingresso consumaz. offerti

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Tel. 0172-71.280
Sabato 27 marzo Recital di
DOMENICO MODUGNO
Cavalieri 2800 - Dame 1500
Tavolini gratuiti

RISTORANTE del PIRATA
LOCALE TIPICO
AMBIENTE ALLA MODA
Sabato 27 marzo
Veglione di primavera
Gran cenone con
I LOS GILDOS
Cantano
VITTORIO, DANILO, MARIOLINO
Via Cigna 40
Per informazioni tel. 485.950

GALLERIE E MUSEI

ARTE VIVA (v. Casale 12, t. 760.501): personale di Franco Rusone.

CASSIOPEA (Cavour 81, Lina De Agostini «Chine del Piemonte», Or. 17-20.

CIRCOLO « LA SALETTA » (via Bogino 27): Pittori accademia « Riviera dei fiori ».

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Personale di Camilla Gloria Antonioli.

LA SPIRALE (v. Barolo 5, t. 847.940): capone Beppe Bertello.

LA TAVOLOZZA (corso De Gasperi 55): Rassegna di primavera.

IL TORCHIO (c. Moncalieri 3, t. 877.211): per la serie « Incontro con l'artista », questa sera ore 21 incontro con il pittore Attilio Gardino presentato da Francesco Piccolo.

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino: personale di Renzo Vespignani.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): Lavis, tempere, olii (1927-1950) di Luigi Spazzapan; nella saletta « Arte dell'Africa nera ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Carlo Terzolo.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/16, telefono 537.643): opere recenti di Ambrogio Visnara.
DANTESCA: Carlo Martioli, disegni.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 5): Luigi Passeri.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina): « Sculture bianche » pers. di Molinari.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra del '900 piemontese.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Giuseppe Migneco, personale. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 531.456): personale di Giorgio Cattaneo.
IL FAUNO: Allen Jones.
LA BUSSOLA (via Po 9): Carosenne, mostra personale. Orario 10-13 e 16-20.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 175): Francesco Messina, opera grafica.
MARTANO: espone Fausto Melotti.
SETTEBELLO (v. Goito 8, t. 689.703): Mostra commemorativa.
QUAGLINO - INCONTRI (piazza San Carlo 177): espone Enrico Villani.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Illio Barroni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le voci ». Rassegna di film di eccezione originale senza didascalia: « The night walker » (1964) nella notte di William Castle con Robert Taylor, Barbara Stanwyck, Judith Meredith (Stati Uniti, 1965, minuti 90). Vietato min. 14

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il giardino dei Finzi Contini » di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Helmut Berger. Colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: « Una lucertola con la pelle di donna », Florinda Bolkan, Jean Sorel, Stanley Baker. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: « Scene di caccia in Bassa Baviera » di Peter Fleischmann, con Martin Sperr, Angela Winkler. Vietato sotti 18. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: « Un uomo, un uomo, un uomo », con Gregory Peck, D. Weld. Colori. Or.: 14,30; 18,35; 18,30; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: « Il commissario Pelissier », Romy Schneider, Michel Piccoli. Colori. Non vietato. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: « Morte a Venezia » Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Bjorn Andresen. Col. Or.: 14,30; 17,15; 19,40; 22,20.

GIOIELLO: « Il gatto a nove code » con Catherine Spaak, James Franciscus. Technicolor. Vietato minori 14. Ieletto film: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL: « Scipione detto anche l'Africano », Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Vittorio Gassman. Col. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LUX: « Sacco e Vanzetti » Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: « Esso perché... le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti ». S. Allen, Barbara Blackburn. Technicolor. Vietato minori anni 18.

NAZIONALE: « L'uomo che venne dal Nord », con Peter O'Toole. Colori.

REPOSI: « Scacco 17-17 palazzo delle tasse, ufficio imposte », Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy. Technic., scope.

ROMANO: « Il gatto a nove code », con Catherine Spaak, James Franciscus, Karl Malden. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

VITTORIA: « Rio Lobo », John Wayne, Jennifer O'Neill. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Una messa per Dracula », Christopher Lee. Colori. Vietato 18.

ARLECCHINO: « Bebo's Massimo Ranieri, Chiaria Piccolo. Techn. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,15; 22,30.

AUGUSTUS: « Gli orrori del liceo femminile », Lilly Palmer. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: « Il conformista », Jean Louis Trintignant, S. Sandrelli, Dom. Sanda. Col. Viet. 14.

ERBA: Teatro Stabile Torino. Ragazzi al cinema: oggi ore 15,15 e 17,15: « Peter di Pisa », con Charlie Ben Turpin, Ardiè Lloyd, più un cartone animato a colori.

MAFFEI: « Lo chiamavano Trinità », Terence Hill, B. Spencer. Colori.

TORINO: « Voyeur », (La consegna di Lelouch, con Jean Louis Trintignant, O. Decarnin, Christine Lelouch. Col. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Anonimo veneziano » Florinda Bolkan, Tony Musante. Technicolor. Vietato minori anni 14.

COLOSSEO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell, T. Markland. Colori. Vietato minori 18.

FARO: « Q dolci boci, impudici carezze », Isabella Rey. Techn. Viet. 14.

FIAMMA: « Anonimo veneziano » S. M. Sakerno, F. Bolkan, Tony Musante. Technicolor. Vietato minori anni 14.

FORTINO: « Il debito coniugale », con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Col.

HOLLYWOOD: « (Ingiustificati) strazio... I cadaveri non hanno ombra », Hunt Power, G. Mitchell. Colori. Prima visione per Torino.

LA PERLA: « La carica dei 101 », cartoni animati di Walt Disney. Colori.

MASSAUA: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell, T. Markland. Colori. Vietato minori 18.

MASSIMO: « Il debito coniugale », con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet. Col.

ORFEO: « Cose di Cosa Nostra », C. Giuffrè, Pamela Tiffin, I. Claude Brialy.

PRINCIPE: « Storia di una donna », Robert Stack, Annie Girardot. Col. V. 14.

STATUTO: « Il peso sporco », L. Buzzanca, R. Podestà. Techn. V. 18.

ADRIANO: « Travolto » di Fasolini, con Silvana Mangano. Colori.

ALCIONE: Compagnia R. Maggio - Trotolino in: « I Gemelli in corsa di non Vergine »; Rivista 10,15 e 21,30. Film: « La morte non ha sesso ».

ALPI: « Commandos », Lee Van Cleef. M. Tolo. Colori.

CHIAVESANA: « Le stelle si vedono di giorno », I. Garner, D. Kennedy. Colori.

REGINA: « Precettore adolescente », F. Prévost, L. Steel. Technicolor.

S. SECONDO: « Ramon il mercenario ». Colori.

MILANO: « Il segreto di Ringo », Colori. « Ringo ritorna », Colori.

OLIMPIA: « Lo bella del desiderio ». Vietato minori anni 18.

PO: « Impiccato più in alto ».

P. NUOVA: « Cinzia » Franco Franco e Ionico ». Col. « I dannati della Terra ».

GIARDINO: « Africa Salari », Techn.

MIRAFIORI: « Tempo di lupi, tempo di violenza », R. Hossain, Vivan Lhl. Technicolor. Vietato minori 14.

SMERALDO: « Una pensione al servizio del peccato ed in regola con le leggi dello Stato », G. Raffi, G. Giannini. Technicolor. Vietato minori 18.

S. RITA: « Django: killer per sempre ». Colori.

VINZAGLIO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell. Prima visione a Torino. Techn. Viet. 18.

AMERICA: « Pecorama », G. Peppard, J. Seberg. Technicolor.

ELISEO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell. In visione a Torino. Techn. Viet. 18.

SAN PAOLO: « Vamos a matar compañeros », F. Nero. Techn.

ARIZONA: « La fate », A. Sordi. R. Welch. Techn.

ARTISTI: « I trafficanti del piacere », V. Edward, L. Greeson. Technicolor.

CORALLO: « Un uomo da marciapiede », Colori.

ERIDANO (c. Casale 109, t. 832.089): « La tortura delle vergini », H. Lom, O. Rico. Technicolor.

GREPPA: « Sally, venere di Londra », K. Mathews, T. Louise. Technicolor.

VITT. VENETO: « I quattro volti della vendetta », L. Barker, A. Saymer. Colori.

ALBA: « I senza nome » di cercheranno A. Delon, G. M. Volontè, Yves Montand. Technicolor, scope.

BERNINI: « Dillinger è morto », M. Piccoli, A. Pollemberg. Col. Viet. 14.

CIBRARIO: « Cester il ribelle », S. Pickens. Techn. « Un ombrello pieno di soldi », L. Gabin, Jurgens. Techn.

LUIGI: « Les biches » con (L. Trintignant, Stephane Audran.

ODEON: « Organno », Carroll Baker. Technicolor. Vietato minori di anni 18.

STAR: « L'uomo giusto in città », L. Taylor, W. Beatty. Technicolor.

ADUA: « Facce per l'inferno », G. Peppard. Technicolor. Viet. 14.

AURORA: « Ortis il bandito », Klaus Kinski. Technicolor.

MAIOR: « Una pensione al servizio del peccato ed in regola con le leggi dello Stato », G. Raffi, G. Giannini. Technicolor. Vietato minori anni 18.

NORD: « Cinque figli di cane ».

ORIENTE: « Mille peccati, nessuna virtù ».

PALERMO: « Racconti d'estate », A. Sordi. Technicolor.

SOCIALE: « Un uomo chiamato Charro », L. Presley. Technicolor.

ZENIT: « Uccidete Willie Kid », R. Redford. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 851.204 - p. Nizza): « Ostelli della S. Fede », S. McQueen, R. Attenborough. Colori.

CONTINENTAL: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell, T. Markland. Colori. Viet. 18.

ITALIA: « La pierrerot raperisce di una giovane cameriera », V. Iacobsson. Technicolor. Vietato 18.

PIEMONTE: « La casa del boschi », R. Ryan, R. Black, C. Mitchell.

S. LUIGI: « La furia del Kyber ».

SPEZIA: « Nudo a cavallo alla fuga », Technicolor. Vietato minori anni 18.

DIANA: « Delitto a Oxford », Scope, technicolor. Vietato minori anni 18.

DORA: « La spietata legge del ribelle », Technicolor, scope.

ROMA: « Il terribile spettacolo », Technicolor scope.

ALBA: « Un dollaro per 7 miliardi », T. Martinelli Technicolor.

ASIERA: « Bisogna in nostro caro amico a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? ».

APOLLO: « I senza nome », A. Delon, Y. Montand, G. M. Volontè. Techn.

EDERA: « Controrapina », D. Boschero. Scope technicolor. Vietato 18.

JOLLY: « Caso di coscienza », L. Buzzanca. Technicolor. Vietato 18.

LUTRARIO: « Orchidea di colore », I. Schorr. Technicolor. Vietato 14.

SPLENDOR: « I sette senza gloria », M. Caine, S. Davenport. Techn.

MONASCO

ITALIA: « Un uomo per 5 vendette », R. Wood Technicolor. Vietato 18.

CASELLE

ITALIA: « Amanti », M. Mastroianni, F. Dunaway. Vietato minori anni 14

CIRIE'

CATALANO: « Dossier 312 destinazione morte », Klaus Kinski, S. Andrau.

ITALIA: « Il Clan dei due Borsalini », I. Trachi, C. Ingrassia. Technicolor.

MONCALIERI

ITALIA: « La fata proibita di una signore per bene », S. Scott Col. V. 18

SETTIMO

ORATORIO: « Un posto all'inferno », Guy Madison. Colore scope.

SAN MAURO

RIVIERA: « Passa Sartana l'ombra della tua morte ». Colori

Ridotti Enal-Agis — Cinematografi Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: « Luogo del Quattro », biglietti ridotti all'Enal per abbonati. - Erba: « I quattro moschettieri », biglietti ridotti 50 % all'Enal. - Gobetti: « Woyzeck », biglietti Enal in via Rossini 8. - Nuovo: « Turandot », biglietti Enal in via Petrarca 37. — Torino-Sassaiolo: biglietti ridotti all'Enal. — Ippodromo Vinovo: abbonamenti stagionali ridotti Enal in piazza Carignano 2.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10 —: **Programma cinematografico** per Roma e zone collegate.
13,30: **« Sapere »**: Vita in Giappone.
13 —: **Io compro, tu compri.**
13,30: **Telegiornale.**
14 —: **Corso di francese**: 14,30: **Corso di tedesco.**
18 —: **Ciclismo**: giro della Campania.
17 —: **Per i più piccoli**: a) « Fotoottorio », 17,15: b) « I due campioni ».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) « La vittoria sul Naharai », 18,15: b) Racconta la tua storia.
18,45: **« Turno C »**, attualità e problemi del lavoro.
18,15: **« Sapere »**: Dalla bomba atomica all'energia nucleare.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna politica**: dibattito a due: pci-psdi.
21,30: **Storie italiane**: « La guarigione » sceneggiato di Renato Mainardi con Paola Becci, Claudio Volontè, Alessandro Betti, Zora Danon. Paola e Marina, due giovani sposi, sono turbati da un continuo stato di tensione causato dalla precaria salute del loro bambino.
22,20: **Ripresa di un avvenimento agonistico.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,30: **« Rischiatutto »**, gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Ancora in gara la campionessa torinese Anna Maide Casalvolone.
22,30: **« Boomerang »**, ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,10: « Minimondo », per i piccoli; 19,15: Incontri: Rossano Brazzi; 20,20: Telegiornale; 21,40: Jerry Lewis Show; 22,30: Hockey su ghiaccio: Usa-Germania Occidentale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale Radio: 7, 10, 12, 13, 14, 15, 20, 23.
6 — Mattutino musicale
6,30 Corso di lingua francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Giornale Radio
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,15 Manon Lescaut di Puccini
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico eccetera eccetera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16 — « Perché si dice »
16,20 Per voi giovani
18,15 Music box
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Velluto di Roma
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Al Bano
21 — Tribuna politica
Dibattito a due: pci-psdi
21,30 La staffetta
21,45 Teatro Anno 25
22,10 Direttore Carl Schuricht

SECONDO

Giornale Radio: 6,26, 7,30, 8,30 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24.
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Amalia Rodrigues e i Nuovi Angeli
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra (I parte)
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II parte)
9,50 Un albero cresce a Brooklyn di Betty Smith
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,25 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Le canzoni di Sanremo '71
16,30 Trasmissioni regionali
18 — Ciclismo: Giro della Campania
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,45 I nostri successi
19,02 Quattordicinalia 78
19,55 Quadrifoglio
20,10 Bruccio di Ferro
21 — Musica 7
22 — Il disconario
22,40 Eroi per gioco
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale Radio: 18, 21.
9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura: Corelli, Torelli, Haydn, Kuhlau
11,15 Tastiere
11,30 Il Novecento storico
12,10 « Le città quali miniere dell'avvenire »
12,20 I maestri dell'interpretazione: Arpista Nicanor Zabaleta
13 — Intermezzo Bizet, Manuel de Falla, Ravel
14 — Due voci, due epoche: Bassi: Ezio Pinza e Cesare Siepi
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del violinista Cristiano Rossi
16,25 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 La solitudine di Silitoe
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino transitabilità strade statali
18,45 Storia del Teatro del Novecento: Lilliom di Ferenc Molnar
21,30 Idomeneo Re di Creta di Mozart

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIPRA

Cristallo
Il film che non dimenticherete mai
Gli stessi attori e lo stesso regista che trionfarono in LES CHOSES DE LA VIE (L'AMANTE) di nuovo insieme per raddoppiarne il successo

ROMY SCHNEIDER · MICHEL PICCOLI
COMMISSARIO PELISSIER
CLAUDE SAUTET

Reposi
Il film più comico dell'anno
I 4 contribuenti più spremuti d'Italia guidati da
UGO TOGNAZZI
per il più audace colpo alle casse dello Stato.

STANZA 1717
PALAZZO DELLE TASSE
UFFICIO IMPOSTE
UGO TOGNAZZI · MICHEL LEROY

Astor: è esploso!
Il « GIALLO » più agghiacciante dell'anno
magistralmente interpretato da
FLORINDA BOLKAN
STANLEY BAKER ● JEAN SOREL
UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA
scritto e diretto da LUCIO FULCI

OGGI AI GRANDI
COLOSSEO - CONTINENTAL ELISEO - MASSAUA VINZAGLIO
Audacia e sesso nel film più spregiudicato e violento dell'anno

MADCAPS
IL FRONTE DELLA VIOLENZA

2ª SETTIMANA
al MAFFEI
Come ai tempi di Clint Eastwood...
Come ai tempi di 7 spose per 7 fratelli...

TERENCE HILL
LO CHIAMAVANO TRINITÀ...
BUD SPENCER

TRIONFALE SUCCESSO
al VITTORIA
Titanus

JOHN WAYNE
RIO LOBO
RIO LOBO

Il nuovo colosso della cinematografia italiana inizia la 4ª settimana
all'IDEAL
... Ai tempi della Repubblica romana era politica sporca, oggi invece...

MARCELLO MASTROIANNI
SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO
IL FILM
SILVANA MANGANO
VITTORIO GASSMAN

LUX: un trionfo!
UNO SPETTACOLO INDESCRIVIBILE
Uno dei film più straordinari dell'anno
Sacco e Vanzetti
ANATOMIA DI UN'INFAMIA
Un film di Giuliano Montaldo
con
Gian Maria VOLONTÈ
Riccardo CUCCIOLLA
E' IMPOSSIBILE VEDERE UN ALTRO FILM SE NON AVETE « PRIMA » VISTO QUESTO
Il film è per tutti - Orario film: 14,30 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Shoccante!
Domani all'IDEAL
Damiano Damiani: il regista de « Il giorno della civetta » ha realizzato un altro coraggioso autentico film di cui parlerà tutta l'Italia !!!

CHI HA UCCISO SERENA LI PUMA?
LA POLIZIA ARRESTA!
LA MAGISTRATURA ASSOLVE!
LA MAFIA ESEGUE LE CONDANNE!

EURO INTERNATIONAL FILMS
FRANCO NERO · MARTIN BALSAM
« Magistratura Indipendente » ribadisce le sue posizioni di « apoliticità » - Non tocca al... - Polemica
Per la assolti
Libertà p... ad altri die... per la rivolt...
GLI SVILUPPI DEL...
Incriminato
CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
MARIÙ TOLO / CLAUDIO GORA - ARTURO DOMINICI - MICHELE GIARDINO / LUCIANO LORGIO - MANDARLO PRETE - ADOLFO LASTRETTI
REGIA DI DAMIANO DAMIANI
TECHNICOLOR / TECHNISCOPE
UNA VIOLENTA CARICA EMOTIVA CHE VI SARA' IMPOSSIBILE DIMENTICARE !

FORMIDABILE!!!
al NUOVO ROMANO e GIOIELLO
IL GATTO A NOVE CODE è divenuto IL GATTO A DIECI CODE NOVE per il gatto e UNA PER IL PUBBLICO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30

al Nazionale
La folle disperata guerra solitaria di Murphy, l'irlandese astuto e tenace, l'uomo che veniva dal Nord...

PETER O'TOOLE
e L'UOMO CHE VENNE DAL NORD
TECHNICOLOR

Ariston
OGGI
AGGHIACCIANTE!

CHRISTOPHER LEE
UNA MESSA PER DRACULA
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

MASSIMO
Fortino
IL FENOMENO COMICO DELL'ANNO
LANDO BUZZANCA
NEL FILM
TUTTO DA RIDERE
con Ricenza di... corno!

Debito Coniugale
TECHNICOLOR

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80

Sinatra, 55 anni, "charme„ e mafia, abbandona

La "voce„ non canta più

« Lascio il mondo dello spettacolo e la vita pubblica dei cui frutti ho goduto per oltre trent'anni » - Il cantante-attore vorrebbe insegnare recitazione in qualche università - Alla sua decisione non è forse estranea la malattia muscolare che gli ha colpito una mano - Un personaggio amato e discusso: dal « clan » cinematografico ai rapporti con « Cosa nostra »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 marzo.

A 55 anni, il più celebre, ricco e controverso *entertainer* d'America si ritira *« per stare con la famiglia e i cari amici, scrivere un poco e forse anche insegnare »*. Frank Sinatra lascia il cinematografo e la canzone, di cui è stato « geniale sovrano », e la politica, di cui è stato personaggio secondario, ma polemico, e a volte persino sospetto alla legge. Lo ha annunciato egli stesso in una lettera al *Daily News*: « ... *Da questo momento, abbandono il mondo dello spettacolo e la vita pubblica... dei cui frutti ho goduto per oltre 30 anni* ».

Quali i motivi dell'improvvisa decisione? *« Ho vissuto tre decenni »*, scrive Sinatra, *« impegnati, densi, liberi, talora violenti, talora tristi, ma sempre eccitanti. Ho avuto però scarso tempo o modo di riflettere, di leggere, di autoesaminarmi. Sento il bisogno, comune ad ogni uomo, di una lunga pausa in cui cercare di capire meglio i vasti cambiamenti che hanno luogo nel mondo* ». Sinatra non se ne va senza commozione: *« Ho potuto vedere che l'umanità è unita da vincoli comuni, espressi ed evocati, forse più che da ogni altro, dal linguaggio della musica... Vorrei trasmettere il mio grazie ed il mio affetto ai milioni di persone che mi hanno dato molto più di quanto io potessi mai sperare di dar loro* ».

Un'ombra

Un'ombra pesa sul ritiro di Sinatra. Lo scorso giugno, egli subì un intervento chirurgico alla mano destra per una contrazione progressiva dei tessuti muscolari. A novembre, dovette troncare le riprese di un film « giallo », per l'impossibilità di usare il pugno nelle scene più movimentate. Da allora, tuttavia, è apparso in due concerti a New York e a Londra, e ha fotografato il *match* Clay-Frazier per la rivista *Life*. E' una grave infermità? Ha influito sulla sua decisione? Il « press agent » del cantante-attore, Jim Mahoney, ha rifiutato ogni commento.

L'annuncio di Sinatra ha colto di sorpresa il pubblico, — non Hollywood. Da due o tre anni, infatti, egli aveva ridotto la sua attività. Il divorzio dalla terza moglie, la giovanissima Mia Farrow, l'aveva spinto a chiudersi sempre più nella sua « privacy ». Dallo spettacolo, i suoi interessi s'erano spostati agli affari. Respingeva copioni e seguiva l'amministrazione delle sue proprietà immobiliari, rifiutava scritture e investiva in Borsa. Portava sempre il parrucchino ma fumava la pipa, badava alla linea ma indossava il panciotto. Era meno sensibile alle belle donne, e apprezzava di più la compagnia dei tre figli, Nancy e Frank junior, cantanti anch'essi, e Tina.

In un certo senso, Sinatra stava diventando « square », tradizionalista, e « establishment », non alla maniera duramente conservatrice del suo rivale hollywoodiano, John Wayne, ma abbastanza per perdere « carisma » agli occhi delle nuove generazioni. E' vero che una volta s'era mostrato capace di una « impossibile rinascita »: idolo negli Anni Quaranta, infranto negli Anni Cinquanta, era risorto in quelli Sessanta dopo il premio Oscar per « Di qui all'eternità ». Ma negli ultimi mesi a circostanze esterne favorevoli si erano aggiunte altre interiori. Egli ha forse preferito accomiatarsi al culmine della popolarità e del successo.

Frank Sinatra con Lauren Bacall all'epoca del loro «flirt»

Con l'addio di Sinatra, si chiude un'epoca di Hollywood. Chi non ricorda il « clan »? Per quasi un decennio, Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, Peter Lawford e Joe Bishop furono i protagonisti dello « showbusiness ». A sinistra in politica, si battevano per « le nuove frontiere » del presidente Kennedy (di cui Lawford aveva sposato la sorella) ed appoggiavano il movimento integrazionista negro e la campagna contro la povertà. Si favoleggiava che dettassero legge anche ai produttori e fossero « swingers », cioè uomini di mondo, capaci di ubriacature e conquiste clamorose. Del « clan », Frank Sinatra era il padrone e si comportava come tale.

La conclusione della carriera di Sinatra — come le sue vicende sentimentali e le sue amicizie — ricorda « Il padrino », il bestseller di Mario Puzo sulla mafia: in esso, uno dei personaggi principali è appunto un cantante-attore d'origine italiana che lascia la moglie (Nancy Barbato?) per una bellissima attrice (Ava Gardner?).

Gli « amici »

I rapporti di Frank Sinatra coi leaders neri di « Cosa Nostra », come Frank Carbo, ora in prigione, o presunti, come Joe Colombo, il fondatore della « Lega italo-americana dei diritti civili », sono sempre stati misteriosi: qualche anno fa, il Nevada revocò a Sinatra la licenza di due casino, sotto l'accusa di aver ospitato « un capo della malavita ».

Tre impegni attendono ancora il « grande Frank », e probabilmente egli li rispetterà: il 15 aprile, il premio Jean Hersholt a Hollywood per attività umanitarie, il 30 maggio uno spettacolo di beneficenza a Minneapolis, e il 13 giugno un concerto alla televisione di Los Angeles. Poi forse un libro, o una cattedra di libero docente in cinema o recitazione in qualche Università. Il periodo della violenza, delle scazzate nei ristoranti e del divo è finito, incomincia quello dell'uomo e della tranquillità.

Ennio Caretto

Laurence Olivier insediato tra i Pari

Londra, 24 marzo.

Sir Laurence Olivier, il primo attore a divenire Pari del Regno, ha preso possesso alla Camera dei Pari del suo seggio con il titolo di Lord Olivier di Brighton.

Il nuovo Pari ha prestato giuramento alla presenza di molti parenti e amici, tra cui il capo dell'opposizione, Harold Wilson. Lord Olivier è stato presentato da Lord Goodman, presidente dell'Arts Council e da Lord Nugent. *(Ansa)*

Miss Francia sposa l'uomo che la «offese»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 marzo.

La bella Micheline Beaurain, di ventidue anni, che è stata miss Francia per tutto il 1970, si è sposata stamani in un paesetto di Normandia col ragioniere Jean-Claude Blanchet. La cerimonia si è svolta nella più stretta intimità. L'ex reginetta di bellezza ha dato l'addio, ieri sera, agli amici parigini ricevendou a bordo di uno dei vaporetti che fanno servizio sulla Senna e sono dotati di ristorante.

Il matrimonio odierno è la lieta conclusione di un litigio che avvenne lo scorso anno in un club di Riva-Bella, spiaggia della Normandia, dove Micheline e Jean-Claude trascorrevano le vacanze, ognuno per conto proprio. Il giovane fu presentato alla ragazza, la conversazione scivolò sui concorsi di bellezza. Jean-Claude disse che quelle manifestazioni sono soprattutto una prova della stupidaggine umana e che le concorrenti sono sempre ragazze frivole, avide di pubblicità e di denaro. Micheline, naturalmente, rispose a tono, difese il suo punto di vista con molta energia, ed i due giovani litigarono.

L'indomani il ragioniere vide Micheline sulla spiaggia e non potè fare a meno di ammirarne la bellezza. Si innamorò subito. **l. m.**

Oggi al Cinema TORINO

VOYOU (LA CANAGLIA) — UN FILM POLIZIESCO PIENO DI « SUSPENSE »

VOYOU (LA CANAGLIA) — UN FILM DI QUEL GENERE CHE OGGI PIACE

VOYOU (LA CANAGLIA) — UN FILM NUOVO BRILLANTE SCANZONATO

VOYOU (LA CANAGLIA) — UN FILM GIALLO DEL MAGO DELLA REGIA: CLAUDE LELOUCH

VOYOU (LA CANAGLIA) — UN FILM MAGISTRALMENTE INTERPRETATO DA: J.-L. TRINTIGNANT

TECHNICOLOR - VIETATO MINORI ANNI 14

Se volete apprezzare meglio il film, vedetelo dall'inizio come consiglia il regista CLAUDE LELOUCH
Orario: 15,10 - 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

BRECHT A MILANO

Madre Therese

La Giehse col « collettivo » di Berlino Ovest

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 marzo.

C'è nella *Madre*, che Brecht trasse tra il 1930 e il 1931 dall'omonimo romanzo di Gorki ed è la storia della presa di coscienza e dell'evoluzione politica di una umile popolana, una di quelle battute sulle quali un'attrice di talento incentrerebbe con bramosia tutta la sua interpretazione. Siamo nel 1905, la prima insurrezione del proletariato russo è stata soffocata nel sangue, la protagonista ha appena avuto la notizia che suo figlio Pavel è stato ucciso, ma con le vicine in visita di condoglianza non ha dato sfogo al suo dolore. Soltanto quando le donne sono uscite, si abbatte per un momento su una sedia e pronuncia il nome del figlio.

Nella dizione ferma e limpidissima di Therese Giehse — uno dei nomi più illustri della scena tedesca, 71 anni, di una bravura e di una simpatia rare — questa battuta scivola quasi inavvertita, buttata via, come si dice, con una leggerezza e una noncuranza che sono solo apparenti poichè in realtà germogliano da un affiato proposito e da un'elaboratissima preparazione. E' l'esempio più flagrante dello stile rigorosamente epico al quale la «Schaubuhne» di Berlino (un nuovissimo teatro sorto nella parte occidentale della città come propagandistico fiore all'occhiello di un certo intentato sinistrismo della Germania di Bonn) ha improntato lo spettacolo presentato ieri sera al Lirico sotto gli auspici di « Milano aperta ».

Più brechtiano di Brecht, il «collettivo» di questa compagnia, che si autogestisce e si regge su un regime di assemblea (anche la regia, firmata da Schwiedrsick, Steckel e Stein, è di gruppo, sebbene quest'ultimo sia concordemente indicato come il vero motore dello spettacolo), dà della *Madre* una rappresentazione rigidamente didascalica, applicando sino alla pedanteria quei principi sull'estraniamento che Brecht del resto teorizzò con la massima lucidità proprio nelle note scritte per questo dramma dopo averli già tradotti in esso con un'implacabilità che si ritrova soltanto in testi dichiaratamente didattici degli stessi anni come *L'eccezione e la regola* e *La linea di condotta*.

Gli interpreti nulla concedono alla suggestione, rifuggono dall'immedesimarsi nei loro personaggi entrandovi e uscendone con una freddezza e un distacco assoluti, spesso recitando le loro battute come se fossero scritte in terza persona. Il palcoscenico è ridotto a una grande pedana protesa verso la platea (che a Berlino si spinge addirittura in mezzo al pubblico), illuminata pienamente e costantemente dai proiettori a vista, del tutto spoglia tranne di poche suppellettili e di pochi oggetti volutamente e rozzamente squadrati, che gli stessi attori di volta in volta dispongono, e fiancheggiata da due giganteschi pannelli con due dipinti — Lenin tiene un comizio alle Officine Putilov, Lenin scrive un articolo per la *Pravda* — del più ovvio realismo socialista.

Sul fondo, uno schermo sul quale vengono proiettate le didascalie introduttive delle singole scene che vengono anche annunciate agli spettatori da questo o quell'interprete.

Lo spettacolo è di un'impeccabile esattezza e, aggiungerei, anche bellezza formale, ma lascia una sensazione di gelo, accresciuta dalle canzoni più declamate che cantate e dai cori militarescamente scanditi (le musiche di Hans Eisler sono di stampo inevitabilmente weilliano), che fa rimpiangere, se i brechtiani di stretta osservanza lo consentono, l'appassionata ambiguità, ad esempio, della regia strehleriana di *Santa Giovanna dei Macelli*.

Alberto Blandi

COMUNICATO

ANDRÉE
SALVATA DAL ROGO

Il 10 Settembre '68, dopo solo 3 giorni dall'inizio delle proiezioni che avevano richiamato un enorme afflusso di pubblico in tutti i più importanti cinema d'Italia "ANDRÉE" veniva sequestrato e ritirato dalla circolazione per ordine della Procura della Repubblica di Roma.
Pochi giorni dopo il Tribunale Penale di Roma ne ordinava la distruzione. Ma questa sentenza veniva impugnata e la Corte d'Appello la riformava riammettendo il film in circolazione.
Così, dopo lunghe battaglie giudiziarie, "ANDRÉE" ritorna allo schermo per completare il suo avventuroso ciclo di rappresentazioni.

Domani all'AMBROSIO

Eastmancolor - Vietato ai minori di anni 18

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Impegno e sesso ("Riso amaro„ 20 anni dopo)

Riproposto ieri il famoso film di De Santis con Silvana Mangano, girato nelle risaie vercellesi - « L'ultimo pianeta »: l'incubo dell'inquinamento totale - Stasera la campionessa torinese nel « Rischiatutto » e un telefilm di « Storie italiane »

Gran senso prepotente sotto una leggera maglia, il bel viso ombreggiato da un cappello di paglia, le forme vistose messe ancor più in evidenza dai calzoncini e le gambe perfette rese provocanti dalle calze nere e bianche... Ecco Silvana Mangano di vent'otto anni or sono, come compare nel film Riso amaro *di Giuseppe De Santis che lo fa — allentati di molto i rigori della censura — ha riproposto per l'ottima « stimolante serie* Momenti del cinema italiano *a cura di Fernaldo Di Giammatteo.*

Questa meritatamente famosa immagine della Mangano è un po' il simbolo dell'enorme successo e, insieme, dello squilibrio artistico della pellicola. Rivedendola ieri sul teleschermo si era tentati di definirla sbrigativamente un fumetto populista.

Siamo giusti, la storia — con l'inserimento nella cornice delle risaie vercellesi di un bieco ladro (Vittorio Gassman, allora specializzato in ruoli di cinico fellone) dal quale è irresistibilmente attratta una mondina tanto appetitosa quanto irresponsabile (la già ricordata Mangano, appunto) e destinata al suicidio — non sta in piedi da qualsiasi parte la si rigiri e la si consideri: se poi ci aggiungiamo il personaggio « positivo », un militare in procinto di smobilitazione che ha la volitiva e onesta mascella di Raf Vallone, il quadro è completo. Si ha l'impressione di un neo-realismo basato sul richiamo del sesso, di un impegno condizionato abbondantemente dal gusto per l'intrigo ad effetto. Gli spettatori brizzolati ricorderanno i trionfi di Riso amaro all'estero, particolarmente in America. Il rischio, per il glorioso cinema italiano del dopoguerra, fu quello di essere scambiato per un bastimento carico soprattutto di maggiorate fisiche.

In realtà, anche se alterato da elementi troppo romanteschi, l'impegno sociale di De Santis esiste e lo si avverte — ancor oggi — pienamente sincero. Al di là dal l'infelice canovaccio, il film vuol essere la descrizione appassionata e partecipe di un mondo che il nostro cinematografo, in quell'epoca appena uscito dalla dittatura fascista, aveva ignorato ed era stato costretto ad ignorare: il mondo del lavoro duro e mal ricompensato, che si svolge in condizioni quasi proibitive, qui rappresentato dalle fatiche disumane delle mondine (e alla donna che lavora e ai suoi drammatici problemi De Santis dedicherà due anni dopo la sua opera forse più compiuta e convincente, Roma ore 11*). In questa dimensione* Riso amaro, *nonostante gli errori e le sbavature melodrammatiche che lo invecchiano gravemente, ha una sua rude validità e resta, comunque, un documento da non sottovalutare.*

* *

Moriremo tutti asfissiati da nuvole puzzolenti e le nostre estreme, nobili parole le pronunceremo sollevando la bocca da un mare immondo di rifiuti? La prospettiva è apocalittica, la visione disgustosa, ma il pericolo appartiene ormai più alla sfera della realtà che a quella della fantascienza: l'inquinamento è diventato un incubo per il genere umano, se ne sono occupati e se ne occupano governi, enti, studiosi, giornali. Ora, con inquadrature impressionanti, anche la tv dà l'allarme e il titolo del programma di Poli e Baini, di cui ieri è andata in onda la seconda puntata, L'ultimo pianeta, *è minacciosamente significativo.*

* *

Stasera alle 21,30 dopo Tribuna politica *(dibattito fra capi e padi) sarà trasmesso il telefilm* La guarigione di Vincenzo Gamna, *del ciclo* Storie italiane. *Nel « secondo » il* Rischiatutto *con la torinese Casalvolone che difenderà il suo primato, e* Boomerang.

Nulla: sul « nazionale » alle 22,10 Direttore Carl Schuricht *(musiche di Wagner e Schumann); sul « secondo » alle 22,40* Eroi per gioco: « Il militar Ballista »; *sul « terzo » alle 21,30* Idomeneo di Mozart.

Il regista cinematografico Vittorio De Seta, autore di « Banditi a Orgosolo » e di « Un uomo a metà » s'appresta a girare per la tv il film Un uomo a Pietralata *che si svolgerà nella scuola elementare di una borgata romana.*

u. bz.

Oggi Valeria Moriconi al Circolo della stampa

Valeria Moriconi sarà oggi alle 17,30 al Circolo della stampa, nella sede di c. Stati Uniti 27, per un incontro con i giornalisti e con il pubblico torinese. L'attrice risponderà alle domande sulla sua attività teatrale e in particolare sui personaggi da lei impersonati nella stagione: Margherita Gauthier di Dumas, e Salomè di Oscar Wilde. In questa seconda commedia, con la regia di Franco Enriquez, l'attrice recita in questi giorni al Carignano.

Acceso dibattito alla Pro Cultura

Nasce in polemica la nuova Turandot

Turandot o spettacolo delle *Folies Bergère*? I torinesi patiti della musica sono in subbuglio: l'altro giorno, alla prova generale dell'opera pucciniana (che va in scena stasera al Nuovo) hanno trovato, accanto alla gelida principessa orientale, all'infelice Liù e al prode Calaf, una schiera di agambettanti ballerine che sfilano in passerella come nelle riviste musicali e mostrano generosamente le loro doti. Al grido « *Che direbbe Puccini?* », gli strilli della tradizione hanno scatenato la sommossa contro i « progressisti ».

Era naturale che si parlasse soprattutto di questo, nel dibattito organizzato ieri alla Pro Cultura Femminile per presentare l'opera al pubblico. Tanto più che c'era in sala Susanna Egri, la quale, assieme al regista Attilio Colonnello, è la principale responsabile del nuovo allestimento.

La coreografa ha avuto il suo daffare nel fronteggiare gli oppositori: « *Abbiamo voluto mettere in scena* — ha detto — *uno spettacolo per attirare anche quei giovani che non hanno mai ascoltato Turandot o che addirittura non si sono mai accostati ad un'opera lirica. Per questo l'abbiamo sfrondata e modernizzata: e vi assicuro che i 750 ragazzi delle scuole medie presenti alla prova generale, non parendo prevenuti, sono rimasti entusiasti* ». Ma fra gli applausi del pubblico un signore accorato ha risposto: « *Lasciateci, per favore, il nostro melodramma così come è sempre stato* ».

Il vivace dibattito ha costituito l'imprevista conclusione della consueta conferenza illustrativa, affidata questa volta al critico Claudio Sartori, uno dei più competenti studiosi di Puccini: « *Un compositore — egli ha detto — che siamo ancora dubbiosi se collocare fra i grandi immortali o, più modestamente, fra gli alfieri del sottobosco musicale europeo. Ma la stessa incertezza è un sintomo della sua modernità e del suo imprevedibile genio di artista* ».

L'incompiuta *Turandot* (portata a termine da Franco Alfano e rappresentata per la prima volta nel 1926 sotto la direzione di Toscanini) non è — secondo Sartori — « *un treno che si arresta su un binario morto* ». « *Essa è invece* — ha proseguito il critico — *la degna conclusione della limpida creatività del maestro lucchese, che in Bohème aveva già trovato la sua espressione più felice. Inoltre Turandot è l'unica opera impressionistica del nostro teatro lirico* ».

c. sart.

In un incidente d'auto presso Londra

Il regista Basil Dearden è morto come il personaggio del suo film

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 marzo.

Il regista Basil Dearden è morto, oggi, in un incidente stradale. La vettura da lui guidata è uscita di carreggiata, ha cozzato contro un cartello stradale e si è incendiata. Il regista stava tornando a casa dagli studi cinematografici di Pinewood, lungo l'autostrada « M 4 ». Per tragico destino, il personaggio del suo ultimo film, *The man who haunted himself*, muore in una sciagura proprio sulla « M 4 ».

Basil Dearden è stato estratto vivo dall'auto distrutta, ma è giunto morto all'ospedale. Lascia la moglie, l'attrice Melissa Stribling, e i figli James, di 11 anni, e Torquil, di 12. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Il punto di strada in cui l'automobile ha sbandato è molto vicino all'aeroporto di Londra.

Basil Dearden era uno dei più noti registi dell'Inghilterra. Aveva cominciato nel lontano 1937, passando attraverso varie fasi, ma sempre fedele ad un genere di film per il pubblico più vasto. L'ultimo film al quale stava lavorando era un *western*. La sua morte ha profondamente addolorato gli ambienti del cinema britannico. Bryan Forbes, capo di produzione della « Abpc Films », ha dichiarato: « *Basil era un caro collega e amico da molti anni. Era, forse, il più bravo artigiano prodotto dalla cinematografia britannica* ».

Tra i suoi film che maggiormente si ricordano ci sono *Kartum*, *The blue lamp* (I giovani uccidono), *The ship that died of shame*, *Sapphire* (Zaffiro nero), *The bells go down*, *Victim* e *The man who haunted himself*. Basil Dearden aveva 59 anni e abitava con la famiglia a Chester Square, nel quartiere elegante di Belgravia. **r. p.**

Boris Godunov aprirà il Festival di Spoleto

Spoleto, 24 marzo.

Il XIV Festival di Spoleto, si svolgerà dal 24 giugno all'11 luglio e sarà inaugurato al Teatro Nuovo con l'opera *Boris Godunov* di Mussorgski, versione originale del 1869 con la regia di Giancarlo Menotti.

Per il balletto, sempre nel medesimo teatro, il 25, 26, 27, 28 giugno e 2 e 9 luglio, il primo programma del *The dance theatre of Harlem*.

Al Teatro Caio Melisso, il 1° e il 3 luglio, primo programma del teatro di marionette di Carlo Colla e figli con *Cristoforo Colombo* di Levis-Colla, e il 10 e 11 luglio, *Cenerentola* di Durand-Colla.

Per i concerti al Teatro Caio Melisso, dal 25 giugno all'11 luglio, i tradizionali « Concerti di mezzogiorno ».

(Ag. Italia)

Domani Paul Sweezy ai « Venerdì letterari »

Paul Sweezy, l'economista americano noto come uno dei maggiori esponenti della « New left », giungerà oggi a Torino, su invito dell'Aci, per un ciclo di conferenze in Italia. L'autore del *Capitale monopolistico*, studioso dei problemi dell'economia americana alla luce del marxismo, parlerà domani, ore 18, al Carignano, per il pubblico dei « Venerdì letterari », sul tema: « *La transizione al socialismo: dalla rivoluzione russa e oggi, bilanci e prospettive* ». La conferenza, con traduzione in italiano, sarà seguita da un dibattito.

Domani al CORSO

Amore libero alla luce incandescente di una religione misteriosa

DONNA BIANCA TU APPARTIENI SOLTANTO A ME

PIEDI STANCHI?
Profumo rinfrescante con SALI SUPEROSSIGENATI
PIEDI PESANTI, INDOLENZITI?
Massaggio ristorante con FOOT CREAM
PIEDI FRESCHI?
Polvere fresca deodorante con POLVERE PER I PIEDI
Dr Scholl's
Ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi
In vendita presso farmacisti, erboristi e calzolai, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Contratti, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Torino, c. Vitt. Emanuele 101 - Tel. 531.024 - 539.662

ANALISI

I negozi sono troppi

(L'incasso medio in Italia è il più basso tra i sei Paesi del Mec)

Per spendere in un anno i loro 30.000 miliardi di « *consumi privati* », per nutrirsi, bere, vestirsi, fumare, arredare la casa e ornare la persona, lavarsi, curarsi e muoversi, 54 milioni di italiani hanno oggi a disposizione 1 milione 100 mila negozi al minuto, 300 mila bancarelle ambulanti, 250 mila esercizi pubblici, 58 mila tabaccherie e 40 mila alberghi. Dieci anni fa, i negozi erano 900 mila, gli esercizi pubblici poco più di 200 mila, gli alberghi 30 mila. Solo le bancarelle sono lievemente diminuite, tutti gli altri « *punti di vendita* » di prodotti e servizi sono aumentati.

Troppo o troppo poco? All'eccezione degli alberghi, il cui numero non è ancora sufficiente per coprire la domanda del turismo, forse la più importante « *industria* » del Paese, la risposta generale è che negozi e pubblici esercizi sono troppi.

Sono gli stessi commercianti ad affermarlo, esplicitamente, nelle loro riunioni quando protestano contro la concessione di nuove licenze, implicitamente, quando lamentano la scarsità degli affari, l'impossibilità di pagare con i ricavi i costi di esercizio e le tasse.

I confronti internazionali son tutti a nostro svantaggio: in Italia l'incasso medio di ogni punto di vendita non arriva a 25 milioni l'anno, contro, almeno, 80 milioni in Francia e quasi 100 nella Germania occidentale. Ogni negozio ha, sulla carta, una cinquantina di clienti potenziali appena, contro un migliaio negli Stati Uniti. E per i nostri si tratta di clienti a medio potere di acquisto, mentre quelli americani riforniscono clienti « *ricchi* », ognuno dei quali può spendere il triplo di quanto può disporre il consumatore italiano.

La polverizzazione dei punti di vendita non soltanto riduce i loro incassi, potenziali ed effettivi, ma ne aumenta i costi generali, costretti a ripartirsi su un basso volume di vendite e le spese di rifornimento, legate a una troppo lunga catena di intermediari. Non è qui il caso di affrontare la sterile polemica tra piccoli e grossi, tra negozi, supermercati e grandi magazzini e neppure di ricordare il molto che si fa all'estero e il poco che si fa in Italia in fatto di organizzazione commerciale, come catene volontarie e gruppi d'acquisto, per mettere anche medie e piccole imprese nelle migliori condizioni per sostenere la concorrenza della grande distribuzione. E' indubbio, però, che commercianti e consumatori fanno in Italia le spese di un sistema distributivo estremamente arretrato, soprattutto in quei settori che più incidono sul costo della vita, come alimentari e abbigliamento.

Gli italiani spendono oggi in media all'anno, per nutrirsi, 200 mila lire *pro capite*, per un totale di quasi 14.000 miliardi (bevande comprese). Questa cifra macroscopica diventa microscopica quando si calcola che a dividersela sono oltre 465 mila esercizi alimentari e oltre 200 mila tra ristoranti, trattorie e bar. E nel calcolo del costo della vita l'alimentazione « pesa » ancora per oltre il 40 per cento, nel calcolo della contingenza addirittura più del 60 per cento, con le conseguenze negative per le industrie, ma anche per gli stessi lavoratori dipendenti, che tutti conoscono.

Gli altri settori di consumo richiederebbero un'analisi particolareggiata, essendo assai diversa la situazione, anche tra città e città, capoluoghi di provincia e piccoli Comuni, per i negozi di abbigliamento e quelli di elettrodomestici, tra quelli di orologi e le profumerie, e così via. Nel complesso, mentre sarebbe eccessivo parlare di una crisi del commercio tradizionale in Italia, è vero invece che l'apparato è fragile, sia per sostenere gli alti e bassi della congiuntura, sia per affrontare, come dimostrano anche le manifestazioni di questi giorni, l'imminente riforma tributaria, per quanto riguarda in particolare il passaggio dall'imposta generale sull'entrata all'imposta sul valore aggiunto.

Progresso tecnico, sviluppo economico del Paese, motorizzazione, fuga dalle campagne, congestione urbanistica, evoluzione della moda e delle abitudini sono altrettanti fenomeni che si ripercuotono sulla rete vasta e sottile che dovrebbe collegare produttori e consumatori, ma che, se non possiede capacità di adattamento, minaccia di soffocare gli uni e gli altri. Le carte in mano ai commercianti non mancano, loro compito è giocarle bene.

Mario Salvatorelli

Ascoltano l'accusa del teste chiave

Roma. I coniugi Lucio e Liliana De Lellis durante l'udienza di ieri in Assise (Foto Team)

"Avevamo progettato la rapina De Lellis perse la testa e sparò,,

Così avrebbe dichiarato Maurice Ploquin (ora latitante) a Francesco Casertano, figlio di un ex ministro plenipotenziario - Per tre ore il Casertano ha sostenuto, con martellanti accuse, la colpevolezza di tutti gli imputati - Liliana Guido e Dana Benjamin sarebbero state al corrente del "colpo"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Il giovanottino — biondo, vestito con ricercata negligenza, tutto in velluto — è venuto avanti con passo indolente, si è seduto compunto sulla sedia dei testimoni, e per tre ore è andato avanti inplacabile a sostenere con accuse martellanti e precise la colpevolezza di Maurice Ploquin e Lucio De Lellis, la connivenza di Liliana Guido e Dana Benjamin con gli autori del « colpo » in casa Miliani.

Con la testimonianza di oggi Francesco Casertano non ha fatto emergere elementi nuovi a carico degli imputati, ma con estrema chiarezza ha ribadito le circostanze che rivelò alla polizia nell'ottobre '69 e che — a dieci mesi dal delitto di piazza Bologna — fecero riaprire le indagini, portando quindi all'arresto dei coniugi De Lellis e della americana Benjamin. Interrogato nel corso di un'indagine relativa ad un traffico di droga, egli raccontò della sua vita, delle sue amicizie e venne fuori le confidenze che disse di aver ricevuto dal Ploquin intorno ad un assassinio e ad una tentata rapina.

Allora abitava anche lui in Trastevere, a cinque minuti dalla casa di Dana. Divideva il suo appartamento con altri due giovani, un inglese e una danese, conosceva superficialmente De Lellis e la Guido, ma frequentava con una certa regolarità Dana e i suoi amici. Più amichevoli e confidenziali, invece, erano i suoi rapporti con Ploquin, anche se avevano impegni e attività diverse, dato che già nel '69 lui lavorava come impiegato in un'agenzia di viaggi. Fu tuttavia da lui che una sera tardi, stravolto e agitato, il ragazzo francese si recò per una drammatica confessione.

Presidente: « *Il Ploquin parlava soltanto francese? Lei lo parla e capisce così bene da aver afferrato tutto il suo discorso? Saprebbe sostenere una conversazione con me in quella lingua?* ».

Casertano: « *Dipende da lei, signor presidente* ». E con accento impeccabile ha risposto ad alcune domande che il presidente gli ha rivolto. Come poi ha spiegato, figlio di un ex ministro plenipotenziario, egli ha studiato in un istituto francese presso il quale ha conseguito la licenza liceale. Promosso a questa specie di esamino, l'interrogatorio è quindi proseguito.

Casertano: « *Ploquin si presentò verso le 23. Era agitato oltre il normale. Disse che era successo un guaio, che lui e De Lellis avevano progettato una rapina, che questa era andata male e avevano ucciso un uomo. Credo che sia venuto da me solo per scaricarsi di questa "cosa" più grande di lui. Io non sapevo se credergli o no. Mi sembrava impossibile che avesse compiuto un'impresa simile. Già altre volte si era vantato con me — ad esempio di aver picchiato un poliziotto in Francia — di atti poco attendibili* ».

Presidente: « *Non riferì altri particolari?* ».

Casertano: « *Sì. Disse che avevano preso eccitanti e De Lellis, presa la testa, aveva sparato. Poi si erano disfatti della pistola, l'avevano smontata e buttata nel Tevere. La mattina dopo tornò e raccontò più dettagliatamente che si erano coperti la testa con calze per non farsi riconoscere. Una donna gli aveva aperto la porta, lui si era messo fra la porta e il muro per impedire che la porta si richiudesse, aveva immobilizzato la donna e quindi colpita alla nuca. Entrati nell'appartamento, si erano messi a rovistare, ma l'arrivo di un uomo li aveva sconcertati. De Lellis, colto dal panico, aveva sparato. Subito erano fuggiti, senza portare via niente, a bordo di una « MG* ».

Presidente: « *Le spiegò che parte avevano avuto in Guido e in Benjamin nella vicenda?* ».

Casertano: « *Mi disse che erano al corrente, cioè che sapevano che loro due si sarebbero recati nella casa del pensionato per fare una rapina. Aggiunse che le ragazze avevano atteso il loro ritorno in via della Renella, dove abitava Dana* ».

Presidente: « *Nei giorni successivi alla confessione del Ploquin lei ha mai incontrato De Lellis?* ».

Casertano: « *Mi sembra una volta, in casa di Dana. Gli chiesi conferma di quanto avevo appreso da Ploquin, ma mi rispose evasivamente, in tono normale. Disse che era stato interrogato dalla polizia, come d'altronde Liliana, e che aveva fornito un alibi, anche se non glielo avevano richiesto* ».

Presidente: « *Ne parlò con Dana?* ».

Casertano: « *Sì, alcuni giorni dopo. Me lei non confermò e non diede risposte precise, disse solo che De Lellis, che viveva in casa sua, era caduto in uno stato di prostrazione tremenda e non usciva più dalla stanza, dove stava fra pile di giornali in cui si parlava dell'omicidio* ».

Presidente: « *Ploquin le disse se in Guido aveva parlato di atti danarosi in generale o specificatamente, in vista di un'azione criminosa da compiere?* ».

Casertano: « *Non lo precisò* ».

Presidente: « *Ploquin le disse se faceva uso di stupefacenti? E le risultò che ne facevano uso il De Lellis e le due ragazze?* ».

Casertano: « *Maurice usava hashish. Anche De Lellis e Dana si drogavano abitualmente. Però io non li ho mai visti in preda alla droga. Non mi risultò che la Guido li imitasse* ».

Presidente: « *Quando partì Ploquin?* ».

Casertano: « *Due o tre mesi dopo il delitto. Nel salutarmi mi disse che, dopo quanto era successo, era meglio per lui cambiare aria* ».

Presidente: « *Perché, dopo le confidenze ricevute da Ploquin e dopo aver riscontrato dai giornali una rispondenza con le sue informazioni, non ritenne opportuno parlarne con qualcuno?* ».

Casertano: « *Non volevo immischiarmi nella cosa. E poi non ero sicuro della colpevolezza di Ploquin e di De Lellis* ».

Dall'interrogatorio di alcuni testi minori — passanti e inquilini del palazzo in cui avvenne il delitto — sono emersi gli unici elementi della giornata a favore di Lucio De Lellis. Nessuno, fra quanti videro quella sera arrivare o fuggire i due giovani che compirono il delitto, ha riconosciuto De Lellis.

Liliana Madeo

Due milanesi arrestati a Nizza

Scoperto un traffico di "canapa indiana,,

In carcere il medico di bordo della *Cristoforo Colombo*, un commerciante e una signora di New York - La droga (140 chilogrammi) era nascosta nel cofano dell'automobile di proprietà dell'americana

(*Nostro servizio particolare*)

Ventimiglia, 24 marzo.

Due milanesi e un'americana sono stati arrestati dalla polizia francese per traffico di stupefacenti. Ora si trovano nel carcere di Nizza. Si tratta del medico di bordo della « Cristoforo Colombo » dott. Adriano Rolando, di 48 anni; del commerciante Gino Moretti, di 46 anni e della decoratrice Audrey Lesavoy Eratnoff, di 43 anni, da New York.

Sabato scorso, la polizia francese di Ponte San Ludovico, fermato un camion su cui c'era un'elegante vettura inglese « Jasper » danneggiata in uno scontro, trovava 140 chili di canapa indiana nascosta nel cofano. La proprietaria dell'auto, la Lesavoy, che viaggiava a bordo di un'altra vettura con i due italiani (di cui uno alla guida), veniva fermata con i suoi amici.

Interrogata a lungo, né lei né i suoi accompagnatori hanno saputo spiegare in qual modo la droga fosse stata introdotta nell'auto. Condotti dal giudice istruttore di Nizza, i tre facevano questa dichiarazione: la signora, partita da New York a bordo della « Cristoforo Colombo », avrebbe fatto amicizia sulla nave col medico di bordo dott. Adriano Rolando, di Greco Milanese. Scesa poi a Malaga con la propria auto, dava appuntamento all'amico a Cannes. Qui il medico, che aveva qualche giorno di ferie, scendeva con un collega, Gino Moretti, e ritrovava la Lesavoy all'Hôtel Carlton. Essi rimanevano qualche giorno in compagnia.

La signora avrebbe narrato agli amici di essere avuto un incidente d'auto tra Malaga e Cannes e di avere consegnato la vettura ad un trasportatore francese perché la trasferisse a Genova. Quindi avrebbe chiesto ai due di accompagnarla a Genova con la loro auto.

La polizia però li fermava dopo avere trovato nell'auto « incidentata » i 140 chili di droga. I due uomini hanno ripetuto di essere completamente all'oscuro della vicenda e che la loro era stata soltanto un'avventura di viaggio. Anche la Lesavoy ha negato al giudice istruttore ogni addebito. Ma il giudice li ha arrestati.

em. r.

Emigrato in Svezia arrestato per film « porno »

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 marzo.

(m. b.) Un italiano residente in Svezia, Gianfranco Gallina, di 32 anni, meccanico, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Genova perché sulla sua auto trasportava un'ingente quantità di materiale pornografico svedese.

L'auto sulla quale il meccanico viaggiava era una « Ford Cortina » con targa svedese, intestata a una donna, Nadia Kristiansson, di Malmoe. Il materiale sequestrato comprende 30 film pornografici, duecento mazzi di carte con illustrazioni oscene e circa 1400 riviste immorali.

..dal 1905...

PASTA del "CAPITANO,,

dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Città di Asti

Avviso di proroga di concorso Asti « Vigile Sanitario »

In riferimento al bando di concorso al posto predetto, si rende noto che la scadenza del concorso stesso è stata prorogata al 31 maggio 1971, ore 18.

Il Sindaco
MARCHIA

Comune di Venezia

Sono elevati, da 2 a 3, con la contemporanea riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione, il numero dei posti da coprire mediante concorso pubblico per titoli ed esami del grado iniziale della carriera direttiva del Personale Amministrativo del Comune con qualifica di Segretario (gruppo A, grado 6°).

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 10 aprile 1971.

Per qualunque chiarimento rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

CRANS MONTANA
Vallese - Svizzera (1500 metri)

Vendonsi magnifici appartamenti

2 - 3 - 4 e 5 locali con ogni comfort
piscina coperta, riscaldate estate - inverno

Compilare e ritornare il seguente tagliando a: MONTANAGENCE - CH-3962 - MONTANA

TAGLIANDO RISPOSTA

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
LOCALITA'
PAESE

nuovo!

nel cuore di Torino operosa
un altro modernissimo negozio
SINGER
via Nizza 374 tel.32.75.92
Tutta la gamma dei prodotti Singer
Visitatecil
Per la settimana di inaugurazione prezzi e condizioni speciali.

Pilota al largo di Sorrento

S'inabissa con l'aereo per salutare il padre

La vittima aveva 19 anni - Un'ala ha urtato la terrazza del ristorante su cui c'era il congiunto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 marzo.

(a. l.) Un aereo da turismo monoposto pilotato dal diciannovenne Tommaso De Simone, è caduto in mare, ad un centinaio di metri dalla spiaggia di Marina del Cantone, una frazione di Massalubrense, nella penisola sorrentina. Il De Simone è morto ed il suo corpo è stato recuperato da un assessore al Comune di Massalubrense, il dott. Giovanni D'Antonio, appassionato pescatore subacqueo.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio: il giovane, recatosi all'aeroporto di Capodichino, è decollato con un velivolo dell'Aero-club. Dopo aver volteggiato nel cielo di Napoli, il De Simone si è diretto sulla penisola sorrentina, puntando verso Marina di Cantone dove i suoi familiari hanno un ristorante su palafitte chiamato « Lo Scoglio ». Il giovane, per salutare il padre che era sulla terrazza, ha cominciato a planare lentamente fino a portare il velivolo a pochi metri di distanza dal tetto del ristorante: improvvisamente l'aereo ha urtato con l'ala un alto palo di ferro della terrazza de « Lo Scoglio ».

Il pilota ha perduto il controllo dell'aereo che è caduto in mare — in un punto profondo otto metri — e si è inabissato. I familiari del De Simone hanno subito dato l'allarme avvertendo la capitaneria di porto di Castellammare di Stabia. Prima ancora che arrivassero i soccorsi, l'assessore D'Antonio ha indossato una tuta di gomma e ha raggiunto a bordo di una motobarca la zona dove era precipitato il velivolo.

Il dott. D'Antonio si è quindi immerso con il respiratore ed ha recuperato il cadavere del giovane che era rimasto incastrato nella cabina di guida. Secondo i primi rilievi, eseguiti da un medico legale, il giovane non sarebbe morto per annegamento ma per aver battuto con la testa contro una lamiera dell'abitacolo.

Fra Torino e Carmagnola

Disagio per il ponte chiuso al traffico

Carmagnola, 24 marzo.

(*f. f.*) A Carmagnola la decisione dei tecnici del Genio civile e la relativa ordinanza dell'Anas di chiudere al traffico il ponte sul Po sulla statale fra Carmagnola e Carignano a causa delle crepe riscontrate ad uno dei piloni dovute all'erosione dell'acqua, ha suscitato numerosi commenti fra la popolazione.

Molte le proteste per i disagi che il dirottamento del traffico su altre strade, quali la Villastellone-Torino e la Casalgrasso-Carignano provocheranno in particolare ai lavoratori che per andare al lavoro dovranno fare un maggior percorso con conseguenti ritardi.

Si discute anche molto delle responsabilità relative al continuo dragaggio del fiume (per prendere la sabbia) e le conseguenze che ne possono derivare, mentre molti si chiedono fino a quando durerà l'interruzione.

A Legnano uccide a coltellate la cugina di cui è innamorato

Poi, con la stessa arma si colpisce: è grave - L'uomo ha 49 anni, la sua vittima ne ha 30 - Il delitto in una fabbrica di spazzole

(Dal nostro corrispondente)

Legnano, 24 marzo.

Stamane, nell'ufficio dello spazzolificio « Two Horses », in via San Martino, un uomo, Rino Bertani, di 49 anni, ha ucciso a pugnalate la cugina trentenne Carla Maria Gerosa, comproprietaria con un fratello della piccola azienda che dà lavoro a una decina di operai. Quindi ha tentato di togliersi la vita.

Verso le 10 di stamane il Bertani, giunto nello spazzolificio, ha chiesto di parlare con la donna, in quel momento assente. L'uomo ha atteso il suo ritorno, quindi con lei si è appartato nel piccolo ufficio che si trova accanto ad un locale, adibito a magazzino.

Legnano. Carla Maria Gerosa e Rino Bertani (Tel. Ansa)

Un quarto d'ora più tardi, il telefono ha cominciato a squillare con insistenza nell'ufficio, senza che alcuno rispondesse. Un'operaia, Maria Rosa Mantovan, di 20 anni, interrotto il lavoro nel laboratorio adiacente, è andata a rispondere. Giunta nel piccolo ufficio, scopriva a terra i due corpi, in una pozza di sangue. La donna respirava ancora, ma all'ospedale è giunta cadavere priva di vita. Il Bertani, che aveva un grosso pugnale conficcato nella parte sinistra del torace, è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri, è stato accertato che da circa tre anni il Bertani, che aveva lavorato nello spazzolificio, s'era innamorato della giovane cugina.

Circa due mesi fa, Carla Maria Gerosa aveva trattato duramente il Bertani, minacciandolo di una denuncia ai carabinieri se avesse continuato a controllarla e a pedinarla, importunandola con la sua ossessiva gelosia.

Il Bertani, ieri sera, era stato a cena da un parente, al quale aveva detto di recarsi in Riviera stamane per completare la sua convalescenza.

Durante la notte, però, deve aver cambiato idea e questa mattina, invece di partire, si è recato allo spazzolificio. Nessuno era presente al colloquio con la donna. Nulla è stato udito, per il rumore delle macchine del laboratorio. Tuttavia non è difficile ricostruire la meccanica della tragedia. L'uomo avrà rinnovato le sue profferte d'amore e la donna lo avrà respinto, come da qualche tempo faceva, forse anche minacciandolo come alcuni mesi fa. Lo squilibrato allora, estratto dalla tasca un grosso pugnale, ha colpito almeno dieci volte la donna alla gola e al petto: una pugnalata le ha raggiunto il cuore.

In preda ormai a follia, l'uomo si è colpito più volte al collo e al torace con particolare violenza; infatti il grosso pugnale è penetrato in profondità ed è rimasto conficcato nel petto.

i. m.

Aggredito un operaio in casa lo rinchiudono in un armadio

Alcuni rapinatori a Mignano Montelungo - Gli sconosciuti hanno poi ravistato nei cassetti improvvisandosi di 10 mila lire e di una macchina fotografica

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 24 marzo.

(*m. l.*) L'operaio Querino Zannino di 36 anni è stato percosso e rapinato nella propria abitazione in Mignano Montelungo.

Alcuni sconosciuti sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra ed hanno colpito con pugni alla testa lo Zannino che stava dormendo nella camera da letto. Gli aggressori hanno poi sollevato l'operaio e dopo averlo chiuso in un armadio si sono messi a rovistare in ogni cassetto alla ricerca di denaro. Dopo aver trovato non più di diecimila lire ed una macchina fotografica gli sconosciuti sono fuggiti.

Successivamente lo Zannino, ripresosi dallo stordimento, è riuscito ad aprire l'armadio e a invocare aiuto. Alcuni vicini di casa, udite le grida, hanno avvertito i carabinieri che sono subito accorsi. I militi hanno abbattuto a spallate la porta d'ingresso dell'abitazione ed hanno trasportato lo Zannino all'ospedale di Cassino. Per l'operaio, i sanitari si sono riservata la prognosi.

Giardiniere bloccato sull'auto rubata

Novi Ligure, 24 marzo.

(*g. c.*) Il giardiniere Sergio Simioni, di 32 anni, residente a Frugarolo, è stato arrestato dai carabinieri e portato in carcere sotto l'accusa di furto aggravato. I militari lo hanno fermato in via Amendola, sprovvisto di patente, alla guida di una « Giulia 1300 super » che il Simioni aveva rubato mezz'ora prima a Boscomarengo alla signora Maria Teresa Barozzi in Pelli.

ALCOM 71

6° Salone-Mercato internazionale dell'Alimentazione e del Commercio
Torino Esposizioni 22 - 30 maggio 1971

Prodotti alimentari - vini, liquori, bevande - specialità gastronomiche - panificazione - attrezzature per il commercio e i pubblici esercizi - latte e derivati - macchine per l'industria alimentare - prodotti per la casa

Miniviaggi Jet 1971

MERAVIGLIOSE OFFERTE SPECIALI

Tunisia - Partenze: 14, 21, 28 maggio; 4, 11, 18, 25 giugno; 2, 16, 30 luglio; 13, 27 agosto; 3 settembre.
Durata: 8-15 giorni - Hotels 1° cat. - Pensione completa.
Quote da L. 81.600.

Palma de Maiorca - Partenze settimanali: 29 maggio; 5, 12, 19, 26 giugno; 3, 10, 17, 24, 31 luglio; 7, 14, 21, 28 agosto; 4 settembre.
Durata: 8 giorni.
Quote da L. 64.400.
Quindicinali: 9, 23 luglio; 6 agosto.
Durata: 15 giorni.
Quote da L. 91.700.
Hotels 2° cat. - Pensione completa.

Budapest - Partenze: 4, 7, 10 giugno.
Durata: 4 giorni - Hotels 1° cat. - Pensione completa.
Quote da L. 66.400.

Rodi - Partenze: 16, 30 giugno; 14, 28 luglio; 11, 25 agosto; 8 settembre.
Durata: 15 giorni - Hotels lusso - Pensione completa.
Quote da L. 133.700.

Sardegna - Partenze: 1, 15, 29 settembre; 13 ottobre.
Durata: 15 giorni - Hotels lusso - Pensione completa
Quote da L. 95.980.

Voli diretti con JET CARAVELLE SAM da Milano.
Prenotare in tempo le Vs. vacanze al Vs. Agente di Viaggi.

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.958

Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e regolari d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

IL PIEMONTE RIVISITATO: ALESSANDRIA

La città senza favole venuta dalla palude

Alessandria, marzo.

C'è ancora un personaggio favoloso ad Alessandria. Dovrebbe trattarsi — secondo la leggenda — d'un autentico gnomo, un artigiano da racconto di Andersen, di Grimm, ultimo della sua specie: in un angolino della più famosa fabbrica di cappelli, costui lisca e cuce e arrotonda un cilindro, non più d'uno per settimana, un copricapo inestimabile che finirà sul cranio di chissà quale Kennedy o Getty o Rothschild. Se però indaghi su questo gnomo, gli alessandrini sorridono, non negano e tuttavia scuotono le spalle. I loro discorsi mirano ad altri obbiettivi, molto più concreti, le favole non trovano spazio nei bilanci quotidiani.

Torino è ancora mater et magistra, per molti, e lo proclama vivacemente Cesarino Fissore, libraio e acuto osservatore di fatti e personaggi della sua città. Quindi Torino è impegnata a dimostrasi tale: appoggi subito il progetto per l'Università alessandrina, senza badare alle proteste vercellesi («Siamo più importanti noi di Vercelli»); ricolga un'occhiata a quei territori che si sentono davvero legati al Piemonte, badando meno alle genti di Novi, di Arquata, che si ritengono liguri puri, o ai tortonesi, che hanno Milano come esempio e totem.

Nel sole luttiginoso i vecchi muri, le insegne arrugginite prendono colore. Una ragazzetta in pantaloncini rossi appiccicati alla pelle attraversa la piazza sotto lo sguardo di alcuni vecchioni chiusi nel mantello e zitti dietro il sigaro. C'è qualcosa di sospeso nell'aria, come un brivido ironico: quello che gli stessi alessandrini trasfughi — Ed Marie Bellanci a Umberto Eco e Gianni Rivera — ci insegnano a sottolineare come una componente del carattere, prudente smalizziato autocritico oppure anche pudico, all'improvviso disposto a contrarsi in rapide chiusure d'ostrica.

«Macché Torino», ride con accento emiliano una commessa di via Dante. «Noi è certo la città che ci attira. Milano sì. Torino è un ricordo dei vecchi».

Poi i discorsi tornano su questa desideratissima Università, che non deve essere di serie inferiore, ma un centro importante, un volàno di sviluppo, la testimonianza pratica del potenziamento regionale previsto. Eppure Torino sembra lontana, un sogno geometrico di là dal Po, il luogo di un potere remoto che un'ora sola di autostrada non rende accessibile come sembra.

Mi dice un notaio: «Siamo una terra storica, noi. Qui niente di niente del bagaglio favolistico che si ritrova nelle province italiane: né streghe né draghi, né tesori sepolti né luoghi da fantasmi. Tutto è venuto su dalla palude, compresi i nemici come il Barbarossa o la regina Pedica. Ma ci senta parlare: un linguaggio crudo, da mercanti, senza sottintesi o sfumature o doppi fondi. Gente seria, spericolata nel suo daffare, ma aliena dai voli, dai fumi verbali. Tra l'altro, io sono molto sospettoso su questa "fame universitaria". La Regione dovrebbe avere un grande complesso di studi nel suo centro, all'americana, e non spezzettarsi in mille briciole che si ignorano a vicenda. Questo è un discorso realistico. Posso aver torto, ma ne lo dimostrino. Non vorrei che anche da noi la smania del piccolo successo politico locale stordisse il buonsenso».

Se ne va in un grande scappellio di gente che gli fa largo dal banco del bar fino alla porta. Nel fondo del caffè, altri vecchi: giocano a carte senza una parola, il gesto lentissimo prima di smorzarsi sul tavolo.

Fuori, oltre il fiume e i canali, le terre gialle stirnate dall'inverno, i fumi dei cementi. Uomini e donne si perdono nella vastità della pianura, rilevabili solo per il guizzo di luce rimandato dagli stivali di gomma. E, più lontani, quadrati massicci di reclute in addestramento: si muovono a ondate brevi, rimbalzando all'ineto di un fischietto. Corvi volano alti, disturbati dal calore primaverile.

«Ad Alessandria parlano, ma i piemontesi siamo noi», *dice il primo interpellato a Cinsale.* «Chiediamo niente, non scocciamo nessuno e tutti gli altri invece sdottorano, ma su cose che stanno nelle nuvole. Si informi, lei: chi le dice che nella nostra provincia le vacche da latte sono scese da centomila a poco più di ventimila in neanche dieci anni? Dove sono andate le altre: a scuola? E' ora di far conti. Anche per i signori torinesi, che la loro cotoletta la vogliono, eccome».

Tiepide tendine bianche velano le finestre dei vecchi palazzi nel centro di Casale. Muri antichi ma vivi, e dove l'esistenza ha ancora una misura umana. Nelle bacheche, fotografie di sposi, di bambini in maschera, d'un raduno d'ex «genieri e trasmettitori». Il municipio ha fatto affiggere un bando, per la regolamentazione di coloro che sono dediti al «mestieri viaggianti», cioè ai firassegni, le giostre, le bancherottole che fanno da corona alla fiera di San Giuseppe. Il Casalese in dieci anni ha perso ottomila abitanti, il flusso migratorio dal Sud e dalla Sardegna è un fenomeno che si controlla a fatica: il cameriere sardo arriva, lavora sodo un mese o due poi sparisce, inurbato a Torino, a Milano; e così l'operaio che approda al cementificio, così il contadino.

«Di forestieri, cioè di piemontesi come voi, ce ne sono ancora, per adesso», *ironizza un cameriere maneggiando il carrello dei lessi. Il ristorante è una superba mangiatoia da weekend, che infatti è preso d'assalto tra il sabato e la domenica: ci arrivano, da ogni parte, pavesi e milanesi, gente di Chivasso e di Pallanza.*

«Io rispetto molto i torinesi — *dice il proprietario* —. Mangiano e tacciono, non commentano. Se ritornano, vuol dire che sono stati contenti. Non sprecano né la parola né la lira. Non arrivano con l'entusiasmo dei lombardi, che sbarcano qui pazzi di gioia, bevono e strillano, sottolineano che costa poco, vogliono assolutamente comperare qualcosa e fanno incetta di polli, credendoli ruspanti, mentre sono gli stessi polli delle "catene" alimentari che si sorbiscono tutto l'anno in città. Il torinese è restio, diffida, e ha ragione: almeno il torinese vero, quello di una volta».

Adesso il proprietario si acquieta sorridendo. Siede un attimo a tener compagnia. Nel salone vi sono soltanto uomini, e rari, ognuno intento al rito del suo lesso. «Non venga mai di festa, qui. Tutto cambia troppo, un carnevale ma da piangere» *è l'ultima confidenza.* «Ma la colpa è anche di voi cittadini. Sempre meno sapete stare al mondo, altro che il morso della tarantola. Ormai si va tutti nei numeri. Speriamo che Torino lo capisca: se lei è la testa, noi possiamo anche accettare d'essere solo i piedi, l'ultimo dito del piede. Ma se fa male quel dito, anche la testa si diverte meno. Ecco i discorsi che oggi nessuno ha voglia di sentire».

Giovanni Arpino

Alida Chelli sola

Roma. Alida Chelli è lontana da Walter Chiari da quando questi è uscito dal carcere. Attualmente lei è a Roma per le recite di «Le farfalle sono libere»; il marito invece è a Genova per un altro impegno di lavoro (Foto Team)

Che cosa chiedono le province alla Regione

L'Astigiano chiede più industrie ma rimane fedele all'agricoltura

Con 680 mila lire di reddito «pro capite» (contro 1 milione 180 mila di Torino) si considera «il Sud del Piemonte» - Il 55% della popolazione è occupata nei campi, il 17% nelle industrie

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 24 marzo.

Fra Asti e Torino ci sono 50 chilometri, l'autostrada li ha ridotti a nulla; «ma questo nulla, *dice il presidente della Provincia di Asti, dott. Andriano, separa due mondi completamente diversi». Fatta eccezione per Canelli, considerata la Svizzera astigiana (92 aziende vinicole, il suo gheriglio più grande d'Italia, una fabbrica di macchine enologiche che esporta in tutto il mondo; l'anno scorso i suoi 11.300 abitanti hanno versato allo Stato 3 miliardi di imposte), il 55 per cento della popolazione astigiana è occupata nell'agricoltura, il 17 per cento nell'industria. Asti si considera «il Sud del Piemonte», un'area depressa, il reddito pro capite è di 680 mila lire, un po' più della metà di quello torinese (1 milione e 180 mila lire).*

«E' vero, *ci dice Gianni Goria, direttore dell'Ufficio studi della Camera di Commercio,* ma bisogna considerare che il reddito medio dell'operaio astigiano non è molto inferiore a quello del suo collega torinese. Il gap è quindi più profondo».

Fatta questa considerazione, la conclusione è unica: «La Regione deve sanare la nostra crisi». *Asti non intende assumque tradire la sua vocazione e pur chiedendo industrie integrative fa soprattutto un discorso di ristrutturazione agricola. Il territorio della provincia è per il 95 per cento in collina, le aziende sono estremamente spezzettate. Sono 26 mila circa quelle degne di questo nome (in tutto, comprendendo anche gli orti, il catasto ne segna 42 mila), moltissime non superano i tre ettari, 9 giornate; altre sono anche inferiori.*

«In genere, *dice il geom. Borello, presidente della Camera di Commercio e consigliere regionale,* non si tratta nemmeno di appezzamenti unici, ma formati di pezzetti di terra lontani l'uno dall'altro. L'agricoltura procede con metodi manuali, perchè è impossibile in questa situazione impiegare con frutto i mezzi meccanici.

Problema fondamentale, dunque riorganizzare le aziende ricomponendo la proprietà fondiaria. Come interverrà la Regione? Le associazioni dei coltivatori diretti hanno già pronti almeno una dozzina di progetti di legge.

Per la ristrutturazione Asti ha fatto preparare dall'Ires un piano-pilota per un piccolo comprensorio che riguarda i comuni di Belveglio, Bruno, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Vaglio Serra e Vinchio. In quella zona ci sono ora circa 3 mila aziende, saranno ridotte a 250; mille ettari saranno messi a bosco (forse pino) perchè non lavorabili con le macchine.

«Se la Regione ci aiuta, *dice Andriano,* potremo cominciare da quel comprensorio a rinnovare la nostra agricoltura».

Per occupare i disoccupati della terra, Asti apre il discorso dell'industria. Andriano vedrebbe favorevolmente 4 o 5 mila posti suddivisi in tre grossi stabilimenti decentrati in «poli» che raccolgano la manodopera dei paesi vicini, una pendolarità di 10 o 15 chilometri è tollerabile ed eliminerebbe quella più fastidiosa verso Torino che alla fin fine favorisce lo spopolamento. Dove fissare questi poli?

«Bisognerà dimenticare i discorsi di campanile, *dice la maestra Bianca De Stefanis, sindaco di Grana (602 ettari, 995 abit.),* ma farne uno serio di programmazione».

Ma anche il turismo può portare un po' di benessere e la maestra non perde tempo nel chiedere l'intervento della Regione per avviare i torinesi verso quelle colline dove oggi i milanesi pare facciano incetta di case coloniche abbandonate.

«I problemi sono qui, conclude la vivace insegnante, la Regione venga a scoprirli, risolviamoli insieme».

Il sindaco di Asti, geom. Marchia, aggiunge:

«La Regione sentu gli Enti locali e trovi il suo spazio operativo senza sottrarlo a noi, ma allo Stato. Tenga conto delle nostre esigenze. Trentacinque anni fa Asti era sotto il controllo della prefettura di Alessandria, erano corse continue per i bilanci e ogni atto amministrativo. Abbiamo visto con piacere che i controlli saranno decentrati, non vorremmo fare corse continue a Torino».

Torniamo all'industria. La provincia di Asti può fornire la manodopera tracendola da quella lasciata libera dalla rinnovata agricoltura? La Camera di commercio è scettica.

«Abbiamo fatto un'indagine campione, *dice Borello,* su 2846 aziende: il 34% sono composte da nuclei familiari al di sopra dei 45 anni, il 14-15 per cento non hanno individui al di sotto dei 40. Fra dieci anni non esisteranno più come forza di lavoro».

Si tratta di dissensi che possono e devono concorrere democraticamente alla formazione di un piano di sviluppo il quale deve nascere appunto, tramite la Regione, dal confronto sereno di tesi diverse.

Diversi, ma coordinati in questo complesso, i problemi di Canelli. Zona altamente industrializzata (la base è quella enologica) è con Nizza uno dei due poli del comprensorio del Medio Belbo costituitosi nel mese di febbraio e che comprende anche i comuni di Cossato e Santo Stefano Belbo nel Cuneese, di Bergamasco e Origlia nell'Alessandrino.

«I confini delle province sono artificiosi, *ci dicono il sindaco Branda e il segretario comunale Rapetti,* i comprensori rappresentano le vere unità etniche, sociali, di cultura e devono essere rafforzati».

Problema fondamentale, i trasporti:

«I prodotti agricoli ed enologici del Medio Belbo sono diretti per il 5 per cento ad Asti, Torino, Val d'Aosta, per il 95 per cento verso Alessandria e Bologna. Siamo collegati bene verso Asti, ma per Alessandria abbiamo una strada di 6 metri. Al di là del confine si allarga a 12. La Regione intervenga, elimini questa punizione».

Non è solo un problema di strade quello del nuovo comprensorio, ma di strutture sociali, luoghi di svago e di sport, centri di cultura. Molti di essi già esistono a Nizza e a Canelli, si tratterà di farne altri senza creare doppioni.

Sarebbe semplicistico credere di aver esaurito con ciò i problemi dell'Astigiano. Sono i principali, ne abbiamo lasciati altri, importanti, come la commercializzazione dei prodotti agricoli e la zootecnia. Ne parleremo ancora.

Domenico Garbarino

Ventisette anni dopo la strage

Commemorato l'eccidio delle Fosse Ardeatine

Tra le corone anche quella del presidente Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

I 335 martiri delle Fosse Ardeatine, fucilati per rappresaglia, ventisette anni or sono, dai nazi-fascisti, sono stati commemorati stamane sul luogo dell'eccidio, con una cerimonia alla quale ha partecipato un pellegrinaggio di popolo. Per il governo era presente il ministro della Difesa, Tanassi.

Il monumento che ricorda le vittime era coperto di fiori: ai suoi piedi due corazzieri hanno deposto una grande corona del presidente Saragat e, via via, si sono accumulate corone inviate dai presidenti del Senato, della Camera, della Corte Costituzionale, del Consiglio, da associazioni patriottiche e d'arma, dalla Resistenza, dai sindacati, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune.

E' stata officiata una messa al campo per i martiri cattolici, quindi il rabbino capo di Roma, Toaff, ha recitato preghiere ebraiche per le numerose vittime israelitiche. Hanno tenuto discorsi il presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri, Azzaritа, che ebbe un figlio fucilato alle Ardeatine, il sindaco di Roma Darida e altre autorità.

Ha parlato infine il ministro Tanassi. *«Con la loro testimonianza* — ha detto — *i martiri delle Ardeatine, in questo loro sacrario — ove la storia d'Italia sembra sostare un attimo ad attingere nuovo vigore per i suoi ideali di libertà e di giustizia — confermano gli orrori che ogni totalitarismo porta con sé ed esprimono la condanna della violenza e della sopraffazione».*

Tanassi ha soggiunto che dalle Ardeatine *«si leva il monito a rifuggire dallo squallore d'un rassegnato torpore spirituale, dalla mediocrità morale, dalla bassezza del compromesso che si alimenta nell'intrigo e nella menzogna e ad assolvere invece il nostro impegnato dovere in difesa della libertà e della giustizia».*

l. f.

Durante la prima visita del presidente regionale

Reggio: tra dimostranti e polizia scontri, sassaiole e lacrimogeni

Chiodi per le strade, tentativi di assalto alle sedi della dc e del psi - Un carabiniere ferito da una pietra - Il presidente Casalinuovo ha visitato i locali che saranno sede dell'Assemblea

Reggio Calabria, 24 marzo.

Il presidente del Consiglio regionale calabrese, Casalinuovo, è giunto stamane a Reggio Calabria per visitare palazzo San Giorgio, offerto dal Comune per le sedute dell'Assemblea regionale. Palazzo San Giorgio è ora sede del municipio.

La visita del presidente Casalinuovo è stata preceduta ed accompagnata da manifestazioni di reggini. Fin dalla prima mattinata si sono radunati in piazza Italia, dove sono il municipio, la prefettura e la sede della Provincia, numerose persone (tra le quali molti studenti da tre giorni in sciopero.

Gli edifici pubblici sono stati subito presidiati dalle forze di polizia al comando dello stesso questore Santillo. Un assessore regionale del partito socialista, Paolo La Telia, è stato riconosciuto e fischiato dalla folla mentre si avviava verso palazzo San Giorgio. Numerose auto che circolavano per il corso Garibaldi si sono dovute improvvisamente fermare in seguito alla foratura dei pneumatici causata da chiodi gettati sulla strada.

Tafferugli sono accaduti, tra la polizia e dimostranti, nelle vie Cattolica dei Greci ed Ouanna, nei pressi del corso Garibaldi e nella zona del mercato. Le forze di polizia per disperdere i manifestanti hanno lanciato candelotti lacrimogeni. Anche in via Torrione, dove è la sede del partito socialista italiano, sono avvenuti lievi scontri con lancio di pietre e lacrimogeni da una parte e dall'altra.

Quando l'auto con a bordo il presidente Casalinuovo è giunta in piazza Italia, la folla ha cominciato a gridare frasi ostili e slogan. Ancora una volta è stato udito il grido *«Reggio unita vincerà»*; sono stati più volte scanditi anche i nomi dell'armatore Matacena, rimesso recentemente in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato durante gli incidenti accaduti nel mese scorso e del latitante Ciccio Franco.

Il presidente Casalinuovo è stato ricevuto in municipio dal sindaco Battaglia e dagli altri amministratori comunali. Il sindaco, rivolto all'ospite un indirizzo di saluto, ha detto che *«la città di Reggio forte della sua storia e delle sue antiche tradizioni si è sempre identificata con la vita della regione calabrese ed ha assunto nei millenni il ruolo di guida politica ed economica».*

Dopo aver sottolineato di non poter tacere i sentimenti di amarezza della popolazione reggina per il mancato riconoscimento di questo ruolo della città, il sindaco Battaglia ha affermato che Reggio è *«disponibile per un discorso di dimensioni regionali che superi i vari municipalismi, le grettezze del passato e le faide che ne hanno bloccato la società».*

Il presidente Casalinuovo, nella sua risposta, ha rilevato l'importanza che il nuovo assetto della Regione si appresta ad assumere nell'interesse delle popolazioni calabresi; egli si è dichiarato lieto di cominciare a Reggio un dialogo costruttivo ed aperto per l'inizio di una collaborazione proficua che faccia dimenticare tutto un passato di disagio economico e sociale.

Dopo una lunga riunione nella sala della giunta municipale, alla quale hanno preso parte Casalinuovo con i membri dell'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale e il sindaco con gli assessori, è stata fatta una visita ai locali del palazzo comunale.

Mentre a palazzo San Giorgio era in corso la visita sono avvenuti altri incidenti. Gruppi di dimostranti hanno assalito la sede della dc in via Poseidone e molti vetri sono andati in frantumi. Un carabiniere è stato colpito da una pietra; per disperdere i dimostranti la polizia ha fatto uso di candelotti lacrimogeni.

Anche la sede della federazione provinciale del psi, in via Torrione, ha subito un tentativo d'assalto, che è stato però respinto da agenti e carabinieri.

Quando la visita del presidente Casalinuovo si è conclusa (poco dopo le tredici) a Reggio è tornata la calma.

(Ansa)

Grave disagio a Palermo per lo sciopero al Comune

Palermo, 24 marzo.

(a. r.) Gli uffici del comune di Palermo sono chiusi da 13 giorni a causa dello sciopero ad oltranza del personale. I «comunali» non intendono tornare al lavoro se prima non saranno esaminate le loro richieste di miglioramenti economici e normativi.

Inoltre, essi sollecitano la soluzione della crisi municipale, che si protrae da quasi un anno: l'ultima Giunta, che a Palermo abbia operato con pieni poteri, è infatti «a» alla presieduta dal democristiano Franco Spagnolo (e composta da dc, psdi e pri), la quale si dimise, come vuole la legge, un mese e mezzo prima delle elezioni comunali del 7 giugno scorso.

Si astengono dal lavoro anche quasi tutti i vigili urbani, per cui il traffico continua a essere regolato da agenti della stradale e da carabinieri.

Il disagio della cittadinanza per la chiusura in particolare degli uffici dell'anagrafe e dello stato civile, diventa sempre più grave.

Accusati del tentativo di eversione

Borghese e i suoi amici dicono di essere malati

Il capo del *Fronte nazionale* è affetto da enfisema polmonare - Pausa nell'inchiesta - Tra i documenti sequestrati elenchi di generali, ammiragli e magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Quelli che avrebbero dovuto compiere il «colpo di Stato» sono tutti, o quasi tutti in pessime condizioni di salute e almeno così sostengono. Junio Valerio Borghese, sempre introvabile, ha un enfisema polmonare per cui forse — almeno così si dice — sarebbe anche disposto a costituirsi, ma soltanto se avesse la certezza di andare in una clinica anziché in carcere. L'ex maggiore dell'esercito Remo Orlandini che, dopo la condanna per collaborazionismo, è divenuto un costruttore edile, è ammalato di miocardiopatia arteriosclerotica e di gastroduodenite cronica, oltre ad essere «affetto da insufficienza masticatoria» con la conseguenza che, anche lui, intende chiedere di essere ricoverato in un ospedale.

L'ex colonnello Giuseppe Lo Vecchio ha avuto una così forte emozione quando gli è stato comunicato ufficialmente il mandato di cattura nei suoi confronti che oggi il magistrato non ha potuto interrogarlo in carcere, decidendo di contestargli le accuse venerdì. Gli altri ad eccezione di Sandro Saccucci, ex tenente dei paracadutisti, non sembrano stare benissimo. Il giudice istruttore dott. Marcello De Lillo al quale, oggi, è stata affidata l'inchiesta si trova di fronte ad una schiera di imputati infermi e trincerati nella più assoluta negativa.

Dopo quella di ieri, oggi un'altra pausa. L'indagine sui piani eversivi organizzati dalla destra extra-parlamentare procede senza fretta. Prima di muoversi, il dott. De Lillo (è un fogliano di 47 anni con venti anni di esperienza giudiziaria) ha deciso di esaminare tutto il materiale che è stato sequestrato nelle numerose perquisizioni compiute a Roma, mentre non si hanno notizie di quello trovato nelle indagini compiute a Milano, a Bari, a Napoli e a Genova.

E' fra i documenti che l'accusa ritiene di poter trovare la prova che veramente il «Fronte nazionale» e quindi il principe Junio Valerio Borghese si erano organizzati per compiere un colpo di Stato. Tutti gli imputati, compreso il «comandante» che dal suo nascondiglio ha fatto conoscere quale è la sua tesi difensiva, negano di avere elaborato piani eversivi.

Tutto il materiale sequestrato è costituito da cartelle dattiloscritte ed appunti con nomi ed indicazioni che alla polizia e al magistrato sono sembrate molto interessanti. Ma nessuno degli imputati ha saputo (o voluto spiegare) per quale motivo nelle loro abitazioni conservava fra le carte elenchi di generali, di ammiragli, di alti magistrati. Si trattava di personalità con le quali era stato preso un contatto o sulle quali il principe, nel suo disegno, pensava di fare affidamento quando fosse scattata l'ora x?

Questo in pratica significa che il secondo turno degli interrogatori (tutti ne hanno già subito uno ad eccezione del col. Lo Vecchio rinviato per motivi di opportunità) condotto, questa volta, dal giudice istruttore dott. De Lillo sarà pressante e decisivo. Ma questo presumibilmente comincerà soltanto nella giornata di venerdì, se non addirittura in quella di sabato.

Si attende con interesse l'intervento del ministro dell'Interno alla Commissione Interno della Camera. Che cosa dirà l'on. Restivo martedì prossimo facendo il punto della situazione non è facile prevedere. *«La riunione della Commissione»*, ha detto l'on. Corona che la presiede, *è certamente un fatto di rilievo perchè permette un colloquio diretto fra governo e parlamentari su un problema che ha profondamente scosso l'opinione pubblica del Paese. Già altre volte la Commissione Interno fu riunita in occasione di avvenimenti drammatici come, ad esempio, quelli di Avola. Furono dibattiti proficui che permisero un vivace, ma corretto scambio di opinioni senza le solennità oratorie che sono proprie dell'aula».*

Guido Guidi

Dichiarazioni del giudice sulla lista dei militari

Roma, 24 marzo.

Il procuratore generale presso la corte d'appello, dott. Spagnuolo, interpellato da un'agenzia di stampa circa le indagini sui gruppi extraparlamentari dell'estrema destra in fatto la seguente dichiarazione: *«Per quanto mi consta, allo stato degli atti, la notizia pubblicata da un giornale della sera circa la presenza partecipativa di sette ammiragli nell'affare di Junio Valerio Borghese è del tutto infondata. Si tratta di un evidente equivoco basato sull'esistenza di un foglio rinvenuto presso lo stesso Borghese, foglio in cui risultano i nominativi dei compagni di accademia presenti al corso svoltosi in epoca antecedente al 1940».* (Ansa)

Indagini a Milano sulle Brigate rosse

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

Continuano a ritmo serrato le indagini sulle organizzazioni della sinistra extraparlamentare; è assoluto il riserbo dei funzionari della squadra politica e della magistratura.

A quanto è dato sapere, anche oggi sono state compiute parecchie perquisizioni e sono stati sequestrati altro materiale di propaganda e una sostanza chimica, che potrebbe essere servita per fabbricare rudimentali ordigni.

La polizia sta vagliando la posizione di un pittore, Enrico C., e sta ricercando un'altra persona, Renato C. di 30 anni, che potrebbero essere i capi delle fantomatiche «Brigate Rosse», che il questore ha definito *«né di destra, né di centro, né comunisti»*.

Esse si sono addossate la paternità dell'attentato compiuto sulla pista di collaudo della Pirelli, il 25 gennaio scorso, quando vennero bruciati alcuni autocarri. Fino a stasera nessun mandato di cattura è stato però spiccato.

I funzionari della squadra politica hanno interrogato a lungo Margherita C., amica di Renato C., l'uomo riuscito a fuggire, e un tipografo legato da amicizia al pittore, il cui nome figura nell'inchiesta. Gli inquirenti non dicono nulla, ma pare abbiano raggiunto le prove che i due maggiori sospettati siano gli animatori delle fantomatiche «Brigate Rosse», una organizzazione composta da non più di mezza dozzina di persone.

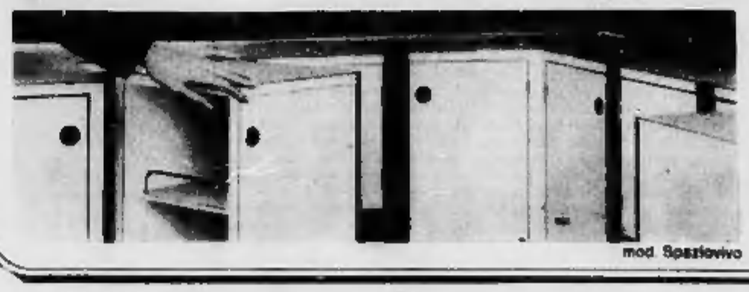
Le «Brigate Rosse» hanno fatto la loro prima apparizione nell'autunno della scorso anno, quando agli operai della Pirelli in sciopero, vennero distribuiti manifestini che incitavano le maestranze a compiere atti di sabotaggio: in uno di questi volantini, inoltre, erano riportati nomi, cognomi e indirizzi con relativo numero telefonico di funzionari dell'azienda.

Qualche giorno dopo le «Brigate Rosse», sempre secondo i volantini con la loro firma, passarono all'offensiva e in poche settimane riuscirono a dare alle fiamme le auto di due dirigenti. La fantomatica organizzazione continuò a farsi viva con altri volantini per incitare i dipendenti della Pirelli a compiere atti di violenza, costringendo le tre organizzazioni sindacali a prendere netta posizione nel loro confronti; erano stati definiti provocatori al servizio di irresponsabili.

L'episodio più grave avvenne però la notte del 25 gennaio scorso sulla pista di collaudo della Pirelli a Lainate. Alcuni individui, avvicinatisi alla rete di recinzione, erano riusciti a collocare sotto 17 autocarri, pronti per le prove, otto rudimentali ordigni incendiari, tre dei quali esplosero.

g. m.

per favore, toccatele



mod. Spazievivo

Presso i centri di vendita

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.

La sciagura di ieri sul versante svizzero del monte Vélan

Trovati morti due dei cinque alpinisti travolti dalla slavina sopra Martigny

Sono un giovane di 24 anni e il custode del rifugio - Scarse le speranze di trovare vivi gli altri - La comitiva investita da una serie di valanghe mentre tentava di scendere a valle - Le vittime sono svizzere

(Dal nostro inviato speciale)

Gran S. Bernardo, 24 marzo.

I corpi di due dei cinque alpinisti travolti da una slavina sul Monte Vélan sono stati recuperati nel pomeriggio. Sono Claude Bonvin e Raoul Max. Continuano ancora le ricerche per trovare le salme degli altri tre scomparsi. Interrotte stasera alle 16, le operazioni di soccorso riprenderanno domani alle prime luci dell'alba. Oltre 80 persone, tra guide, valligiani e guardie di frontiera, sono impegnate in questa operazione.

Claude Bonvin, 24 anni, da Villeneuve; Yvon Marquis, 22 anni; Jean Darbellay, 20 anni, e Pierre André Petit, 21 anni, tutti di Liddes, erano partiti sabato pomeriggio da Martigny. Esperti alpinisti, volevano salire sul monte Vélan. A sera hanno raggiunto il rifugio, dove si sono incontrati con il custode M. Raoul Max, di 47 anni, da Bourg-Saint-Pierre. Domenica mattina sono partiti verso la cima della montagna, ma dopo poche ore sono tornati indietro: forse è stato proprio il pericolo di slavine a farli desistere dall'impresa. Nella notte i quattro giovani erano attesi a casa. Anche il custode del rifugio avrebbe dovuto fare ritorno a Bourg-Saint-Pierre.

Lunedì a mezzogiorno, dopo ore di ansiosa attesa, Remy Marquis, deputato del cantone vallese, padre di Yvon, ha informato le guardie di frontiera e le guide. Da Sion si è alzato in volo il pilota Bruno Bagnoud, della Air Glacier. Con il suo aereo, un «Pilatus Porter» adatto ai voli sulla montagna, ha sorvolato a lungo la zona. Racconta: *«Un vento fortissimo ostacolava il volo e non ho potuto abbassarmi troppo. Ho visto le tracce di numerose slavine al di sotto della capanna. Poi si è alzata la nebbia e sono stato costretto a rientrare»*.

Martedì è tornato sulla montagna con un elicottero Alhouette; con lui c'era il meccanico Peter Rothen. Con una manovra spericolata, nonostante il vento fortissimo, il pilota è riuscito a posarsi accanto al rifugio. Il meccanico è entrato nella capanna. Racconta: *«Tutto era in ordine. Sul registro ho visto le firme dei quattro giovani. C'era anche l'annotazione dell'ora della partenza: le 17»*. Sulla neve si vedevano le tracce degli sci. *«Le ho seguite per un tratto* — dice Rothen — *poi ho visto che erano cancellate dalla slavina»*.

Gran S. Bernardo. Rémy Marquis, deputato del Cantone vallese, è in attesa di notizie del figlio disperso (Moisio)

Sono state subito organizzate squadre di soccorso: durante la notte 50 persone, guide e volontari, sono salite al rifugio. *«Abbiamo approfittato delle ore notturne* — spiega Michel Darbellay, il solitario scalatore dell'Eiger, che dirige le operazioni di soccorso — *perché il pericolo delle slavine è minore»*.

All'alba sono iniziate le ricerche. Con delle sonde gli uomini hanno saggiato la massa nevosa, mentre un elicottero trasportava al rifugio 4 cani da valanghe e altri 30 volontari. Darbellay, accompagnato dalla guida Maurice Max, fratello del custode del rifugio, si è spinto avanti. *«Abbiamo contato una decina di slavine* — dice Darbellay —. *I cinque scomparsi sono stati travolti dalla neve in varie riprese. Fra una slavina e l'altra sono visibili tracce di sci. Evidentemente, scendevano divisi tra loro, proprio per evitare di essere travolti tutti insieme»*. Le slavine si devono essere abbattute quasi contemporaneamente: i cinque alpinisti, che scendevano in fila indiana, sono stati investiti uno dopo l'altro.

«L'ultimo — dice Maurice Max — *deve essere riuscito a venir fuori dalla neve. Ci sono orme profonde, come di chi cammina sulla neve senza sci. Un'andatura irregolare, ondeggiante: forse il superstite cercava di portarsi al sicuro verso un gruppo di rocce poco lontano. Ma le orme sono cancellate, a un certo punto, da un'altra slavina»*.

Alle 16,20 uno dei cani ha cominciato ad abbaiare furiosamente, grattando la neve. Lentamente, usando le mani, è stata scavata una buca: a tre metri di profondità è stato ritrovato il corpo di Bonvin; poco lontano, quello di Raoul Max. Con l'elicottero, le salme sono state portate all'ospedale di Martigny. A Bourg-Saint-Pierre sono arrivati i familiari delle vittime.

René Bonvin, fratello di uno dei morti, racconta: *«Claude era partito con gli amici per fare la prima ascensione stagionale. Eravamo tranquilli perché non era molto impegnativa e lui ci aveva assicurato che non c'era pericolo. Abbiamo cominciato a preoccuparci lunedì mattina: poi ci hanno telefonato i genitori degli altri giovani ed abbiamo temuto il peggio»*.

Claude Bonvin era un radiotecnico, Jean Darbellay aveva un laboratorio di falegnameria, gli altri due studiavano alla facoltà di medicina dell'Università di Ginevra.

Maurice Max, fratello del custode del rifugio, dice: *«Questa tragedia è inspiegabile. Raoul lavorava lassù da dieci anni e conosceva benissimo la zona; non avrebbe mai iniziato la discesa se avesse avuto qualche dubbio»*.

Wilfred Fournier, capo delle guardie di frontiera, dice: *«La zona in cui sorge il rifugio è tristemente famosa per le valanghe che vi si abbattono ad ogni inizio di primavera. Purtroppo, anche quest'anno la "mort blanche" ha voluto le sue vittime»*.

Francesco Fornari

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sull'arco alpino con possibilità di nevicate. Al Sud e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi con possibilità di isolati temporali limitatamente alle ore pomeridiane. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli o localmente moderati.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane.

Bolzano	5	17	Pescara	4	19
Verona	5	16	L'Aquila	1	18
Trieste	7	16	Roma	5	18
Venezia	7	11	Campob.	7	18
Milano	3	13	Bari	7	18
Torino	3	16	Napoli	7	18
Cuneo	3	17	Potenza	3	13
Genova	8	18	Reggio C.	9	19
Bologna	6	16	Palermo	10	19
Firenze	5	16	Catania	9	19
Pisa	7	17	Cagliari	6	16
Ancona	6	18			
Perugia	3	13			

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	4	11
Londra	7	12
Berlino	1	9
Bruxelles	4	9
Madrid	3	16
Vienna	1	8
Stoccolma	3	4
New York	1	9
San Francisco	11	19
Chicago	7	11
Rio de Janeiro	19	33

Duecento denunciati, quasi tutti studenti

A Bologna 3000 automobilisti con targa straniera irregolare

Evasioni alla tassa di circolazione e all'imposta doganale per 2 miliardi e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 24 marzo.

(p. r.) Sarebbero oltre tremila, nel solo capoluogo emiliano, le auto con targa straniera «irregolare»: il calcolo è stato fatto dai vigili urbani che avrebbero accertato evasioni alla tassa di circolazione, alla tassa di patente e alle imposte doganali, oltre all'indebito uso di buoni per benzina a prezzo agevolato, per due miliardi e mezzo di lire l'anno.

A tale proposito sono in corso d'istruttoria presso il tribunale di Bologna oltre 200 procedimenti contro cittadini stranieri, in maggior parte studenti. Le irregolarità riguardano essenzialmente la situazione delle loro vetture, che, trattenendosi a lungo in Italia, dovrebbero essere immatricolate.

Le violazioni avvengono principalmente in due modi. Il primo riguarda vetture italiane, che vengono dichiarate demolite anche se continuano a circolare con targa straniera, in genere americana, che gli studenti si procurano nel loro Paese dove, in molti casi, essa non segue la vettura, ma è personale.

L'altro tipo di violazione è quello di auto [illegible] in un Paese europeo (quasi sempre in Germania e in Svizzera) e portate in Italia con una targa turistica (che corrisponde alla nostra per escursionisti esteri), che non viene più cambiata anche se la sua validità è di soli sei mesi, scaduti i quali la legge prescrive che la vettura debba essere immatricolata in Italia, con pagamento dei diritti doganali. Non è raro anche che la targa turistica sia sostituita poi con una targa straniera.

In questi modi gli automobilisti non pagano tassa di circolazione e possono usufruire della carta-carburanti per i turisti, che permette di acquistare benzina a prezzo agevolato, circa metà del normale. Anche per la carta-carburanti è però previsto un termine di validità di 90 giorni, con un massimo di disponibilità di 15 litri giornalieri.

Tutti gli imputati sono accusati poi di contravvenzione all'obbligo d'iscriversi all'anagrafe quando si risiede in una località da più di un anno, obbligo che vale anche per i cittadini stranieri.

L'individuazione degli oltre 200 imputati ha richiesto lunghe indagini per la difficoltà di rintracciare i proprietari delle auto, i quali hanno la loro residenza all'estero.

Non si rassegnava a perderne l'amore

Mandato di cattura per il legale che ha ferito la bella segretaria

L'uomo, 73 anni, accusato di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione - La ragazza, ventun anni, era decisa a troncare la relazione - E' grave

Milano. Loretta Barilotti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

(g. m.) La procura della Repubblica ha emesso oggi mandato di cattura per tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dal rapporto di ospitalità nei confronti dell'avvocato Vito Marasco, di 73 anni, che ieri sera aveva ferito gravemente la sua segretaria con un colpo di fucile al basso ventre.

La decisione è stata presa dal magistrato in seguito alle dichiarazioni che la ragazza, Loretta Barilotti, di 21 anni, ha fatto oggi all'ospedale Fatebenefratelli, dove è ricoverata, ad un sottufficiale della squadra mobile.

La giovane ha raccontato di essersi recata in casa del datore di lavoro, in viale Regina Giovanna 3, dopo più di un mese di assenza, col proposito di chiarire la sua intenzione di interrompere la relazione. L'uomo, secondo quanto ha riferito la Barilotti, ha tentato di convincerla a restare con lui, le ha fatto pena e la ragazza aveva accettato di andare ancora una volta a casa sua. Qui l'anziano avvocato avrebbe rinnovato le sue richieste, poi a un altro, definitivo rifiuto avrebbe atteso che la giovane si alzasse dal letto, ha impugnato la doppietta e le ha sparato due volte.

Per tutta la notte e la mattinata l'avvocato aveva sostenuto la tesi dell'incidente. Il legale aveva raccontato di essere salito nell'appartamento insieme con la ragazza, dopo un'abbondante colazione; appena arrivato aveva cominciato a bere del liquore e si era ubriacato. Vito Marasco ha poi detto agli inquirenti di avere l'abitudine di tenere sul letto il fucile scarico. *«Come arma di difesa* — ha aggiunto —, *sono vecchio e abito solo, ho paura dei ladri»*. Vito Marasco ha proseguito raccontando che a un certo punto la sua giovane amica si è alzata per recarsi nella stanza da bagno. *«Ho toccato il fucile* — ha precisato — *per toglierlo dai piedi del letto perché impacciava ed è partito un colpo»*. Il magistrato ha obiettato che i colpi erano stati due e il legale, imbarazzato, ha detto di essersi talmente spaventato da non riuscire a staccare la mano dall'arma.

L'avvocato Marasco, un commercialista abbastanza noto, viveva da solo in un vasto appartamento in viale Regina Giovanna 3, a Porta Venezia, dopo essere rimasto vedovo parecchi anni da molto tempo. Di recente, aveva anche trasportato nell'appartamento il suo studio e sebbene avesse ormai un'età abbastanza avanzata continuava a lavorare. Per cui nessuno nello stabile si era stupito o aveva malignato quando, circa due mesi fa, era apparsa Loretta Barilotti.

La giovane, una bruna molto carina, allora aveva diciotto anni. Era appena venuta dal paese, l'isola del Giglio, in provincia di Grosseto, insieme con la famiglia. Però i genitori erano andati ad abitare da una parte e lei con il fratello Franco, occupato presso uno stabilimento chimico, prima in piazza Kennedy 1 e quindi in via Ozanam 10/a.

Quest'ultimo è un vasto appartamento di cinque stanze che sembra perfino sproporzionato per le esigenze di due sole persone. Loretta non aveva interrotto gli studi e ancora quest'anno era iscritta al quarto corso serale delle magistrali, nelle scuole di piazza Ascoli. Di giorno lavorava invece come segretaria dall'avvocato Marasco, il quale l'aveva assunta attraverso un'inserzione sul giornale.

Subito dopo il ferimento l'anziano professionista ha telefonato al 7733, il centralino delle ambulanze, e ha chiesto una vettura perché c'era una donna ferita. Poi è sceso dalla portinaia per dire che si era stato un incidente.

Quando sono giunti gli infermieri della Croce Rossa e un funzionario del commissariato, Vito Marasco era tornato a casa e aveva chiuso la porta a chiave. E' stato necessario suonare a lungo prima che aprisse. *«E' di là»*, ha detto solo. Loretta Barilotti era distesa a terra nella camera da letto, coperta di sangue: i colpi l'avevano raggiunta nella parte superiore di una gamba. La giovane era vestita.

Ucciso per un errore in un agguato a Catania

Catania, 24 marzo.

(a. l. p.) Un delitto è avvenuto ieri sera in una via molto buia della città. E' stato ucciso con tre colpi di pistola il venditore ambulante Salvatore Guzzardi, di 66 anni. Nessuno ha assistito all'omicidio e l'assassino ha avuto il tempo di fuggire indisturbato.

Stamattina sono stati fermati due fratelli, Giuseppe e Giacomo Milazzo, rispettivamente di 20 e 32 anni, sospettati come i presunti assassini. A dare una svolta alle indagini è stato il risultato dell'interrogatorio del figlio della vittima, Francesco Guzzardi, muratore, di 39 anni. Il giovane non appena ha appreso della morte del padre, si è recato egli stesso negli uffici di polizia e ha fatto una sconvolgente dichiarazione. *«Era me che volevano uccidere* — ha detto, — *oltre a somigliarmi fisicamente, mio padre, ieri sera, indossava un vestito quasi uguale al mio»*.

Il giovane non ha avuto esitazione nell'indicare i fratelli Milazzo quali probabili autori del delitto.

Cameriere fa il galante e la ragazza gli spara

Davanti a un locale notturno a Milano Fortunatamente il colpo è andato a vuoto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

Una donna che aveva poco prima litigato con il cameriere di un locale notturno lo ha atteso all'uscita da un bar e gli ha sparato un colpo di rivoltella fuggendo subito dopo a bordo di una auto sportiva.

Protagonista dell'episodio è stato il cameriere Gianpaolo Azzali di 31 anni abitante in via Paisiello 4 a Milano. L'uomo che è rimasto illeso ha denunciato stamane il fatto, ma non ha saputo fornire alcun particolare che possa consentire la identificazione della donna.

L'episodio, secondo la sua deposizione, ha avuto origine da un banale litigio scoppiato fra lui e la sconosciuta in un bar. L'Azzali terminato il proprio lavoro si era recato a trovare un amico, proprietario di un locale in via Dante per fare quattro chiacchiere. Giunto sul posto aveva visto sedute quattro belle ragazze a un tavolo dove consumavano una cena fredda.

Il cameriere si era avvicinato alle giovani e aveva loro rivolto alcune frasi galanti ottenendo in risposta degli insulti. L'Azzali aveva ribattuto e la sconosciuta lo aveva colpito alla testa con un macinapepe. Subito dopo la giovane è uscita con le tre compagne dal locale e salita a bordo della propria vettura ha atteso l'Azzali, quindi gli ha sparato un colpo di pistola allontanandosi a tutto gas.

g. m.

non arrabbiatevi

TELEFONATECI

Gli Assicurati Ausonia, in caso di incidente, non si arrabbiano, non discutono, non vogliono "grane". Perciò ci telefonano: il numero è Milano 8873, il prefisso 02. E arrivano tempestivamente sul luogo dell'incidente i nostri tecnici (ce ne sono 1.409 sparsi in tutta Italia).
Risolvono tutto per conto vostro: scattano fotografie, valutano i danni, cercano testimoni, raccolgono tutti i dati utili. Chiamano, se necessario, gli organi di polizia. Oppure, se occorre, fanno rimorchiare gratuitamente la vostra macchina nella officina convenzionata più vicina. Vi procurano subito un'altra macchina a condizioni vantaggiosissime. Vi assistono in caso di minaccia di ritiro della patente. Insomma, fanno tutto quello che può sollevarvi da qualsiasi grana. Tutto questo si chiama Servizio T.S. (Telefonate il Sinistro).
Un servizio esclusivo che noi dell'Ausonia Assicurazioni mettiamo a disposizione dei nostri Assicurati - nel momento dell'incidente - senza alcun supplemento di spesa sulla normale polizza RC Auto.
Inoltre possiamo offrire forme assicurative assai vantaggiose, come quelle a sconto anticipato, che consentono notevoli risparmi anche con l'assicurazione obbligatoria agli automobilisti che non hanno incidenti. Prima di assicurarvi, pensate un attimo ai vantaggi pratici dei servizi che vi abbiamo illustrato... e poi decidete.

ASSICURAZIONI Ausonia
DAL 1907

Viglianesi depone al processo per estorsione a Roma

Ergas mi disse: "De Laurentiis deve offrire di più a Pisanò,,

Il ministro, [illegible] come teste, ha dichiarato che il produttore italo-greco si offrì [illegible] mediatore per impedire, dietro compenso, che « Candido » pubblicasse certi articoli [illegible] « Dinocittà » - Moris Ergas sostiene invece che fu Viglianesi [illegible] cercarlo - « Temeva che [illegible] attaccasse anche lui, [illegible] che l'on. Mancini e De Laurentiis »

(Nostro servizio particolare)

[illegible] marzo.

[illegible], produttore cinematografico, al dedica [illegible] « moralizzazione » del cinema italiano e, tanto per incominciare, [illegible] (sotto [illegible]) una serie di articoli, [illegible] « Candido » pubblica, per denunciare il progettato smantellamento di « Cinecittà » e la ventilata cessione di « Dinocittà » allo Stato. Mentre l'inchiesta di Moris Ergas è in corso, si moltiplicano incontri e telefonate tra i personaggi della vicenda: Moris Ergas incontra Pisanò e lo avverte che, se vuol fare « un [illegible] » ai danni dell'on. Mancini, [illegible] ha [illegible] da stampare quel [illegible] lui si propose di [illegible] Moris Ergas avverte [illegible] il [illegible] dei Trasporti, Viglianesi, [illegible] sta [illegible] scoppiare questa bomba (naturalmente gli [illegible] il nome [illegible] e Viglianesi avverte Dino De Laurentiis.

De Laurentiis, preoccupato, cerca di Pisanò; Pisanò cerca di tenere agganciato De Laurentiis, accetta i suoi danari e manda il fratello a ritirarli. A questo punto, scatta l'operazione che si concluderà ora in Tribunale, con i due Pisanò imputati in stato di arresto e gli altri personaggi della vicenda che giostrano intorno a loro, [illegible] stimoni, reciprocamente [illegible] cusandosi di [illegible] il [illegible] Fu [illegible] di [illegible] trare in [illegible] il ministro Viglianesi, col quale, da anni, era in buoni rapporti, oppure è il ministro Viglianesi che spinge Moris Ergas a occuparsi dell'operazione al fine di attirare Pisanò in una trappola?

[illegible] versioni, naturalmente, [illegible] completamente opposte. Piccolino, l'occhietto [illegible] spiritato, Moris Ergas [illegible] ha [illegible] in tribunale molte [illegible] molte [illegible] più [illegible] avrebbe detto, se il presidente non lo avesse, con [illegible] verità, richiamato a tenersi [illegible] limiti della [illegible]: *«Le [illegible] faccende personali [illegible] c'in[illegible] lei [illegible] quel che può [illegible] a [illegible] decisione sulla responsabilità [illegible] mano [illegible] due imputati».* Moris Ergas, [illegible] [illegible] aspettato [illegible] giornata come [illegible] grande [illegible] « per [illegible] fare il sacco » [illegible] confidava agli [illegible] [illegible] vigilia), [illegible] n'è uscito [illegible] tutto [illegible] furie [illegible] l'aula. [illegible] avendo letto i [illegible] dell'udienza, ha [illegible] nunciato l'intenzione [illegible] sporgere querela contro il ministro Viglianesi, a tutela [illegible] propria onorabilità.

Al tribunale, Moris Ergas si presenta con una valigetta marrone di cuoio, dalla quale tira fuori, ogni tanto, qualche documento. I suoi rapporti con Giorgio Pisanò incominciano mentre su *Candido* infuria la campagna contro l'onorevole Giacomo Mancini.

Ergas dice d'aver saputo che, sullo sfondo d'una enorme speculazione sulle aree, l'on. Mancini vorrebbe far nominare un uomo di sua fiducia, Mario Gallo, alla presidenza di « Cinecittà »; dopo di che, la strada sarebbe spianata a far sì che l'industriale Dino De Laurentiis ceda allo Stato (per la somma di 18 miliardi, mentre ne vale, dice Ergas, appena 4) il proprio complesso industriale di « Dinocittà ». Pisanò accetta la serie di articoli che Ergas gli propone, e subito incomincia il bombardamento di telefonate: il ministro Viglianesi, con cui, anni fa, Ergas era in eccellenti rapporti, vuol vedere il produttore italo-greco. E il produttore [illegible] a casa di Viglianesi.

Gli incontri, dice Ergas, sono due. Il primo di quattro ore e mezzo, il secondo di due ore e un quarto. Che cosa si dissero? Secondo Ergas il ministro gli [illegible] suggerito [illegible] *«spostare* [illegible] *tiro»* [illegible] suo collega [illegible] compagno di partito [illegible], e [illegible] attenuare gli [illegible] contro [illegible] e in [illegible] modo [illegible] pres[illegible] Pisanò, perché non [illegible] [illegible] casse anche lui. Ergas avrebbe fatto qualche promessa, ma, a questo punto, [illegible] in scena [illegible] Laurentiis, che, avvertito [illegible] [illegible] [illegible] si su quel [illegible] [illegible] [illegible] in pentola, cerca il contatto [illegible] Pisanò; avutolo, riesce a metterglì [illegible] [illegible] il danaro [illegible] [illegible].

In ben altro [illegible] le [illegible] viste [illegible] parte del ministro Viglianesi. Tranquillo, sicuro [illegible] sé, l'importante testimone dichiara d'essere stato tempestato di telefonate da parte di Ergas: le due cameriere, l'autista, il segretario e la segretaria particolare del ministro ebbero occasione di raccogliere queste pressanti richieste di colloquio. Che alla fine fu concesso. Il ministro era appena tornato dalla vacanza natalizia trascorsa a Montecarlo e [illegible] subito un [illegible] mento. Ergas [illegible] parlò delle [illegible] disavventure private, poi lo intrattenne sugli articoli del *Candido* e sul bersaglio che [illegible] proponevano di colpi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Laurentiis

Roma. I fratelli [illegible] e Giorgio [illegible] durante l[illegible] (Foto Team)

[illegible] interessavano il ministro, comunque, per debito d'amicizia, si preoccupò d'avvertirlo.

Moris Ergas, in [illegible] secondo colloquio, [illegible] informò stupe[illegible] [illegible] Laurentiis, per far tacere [illegible], gli aveva offerto [illegible] miseria, *« soltanto due milioni »*; e stizzito [illegible] dita e [illegible] schioccare nel [illegible] [illegible] di [illegible] bussa a quattrini, [illegible] [illegible] ministro di [illegible] l'offerta; al sarebbe fatto mediatore lui, Ergas, [illegible] Pisanò, per far [illegible] l'ignoto [illegible] (che poi [illegible] lui). Non [illegible] accetta[illegible] [illegible] [illegible] ufici [illegible] [illegible] ministro [illegible] modo di leggere [illegible] *Candido* un articolo che s'intitolava *« Le mani di Viglianesi su Cinecittà »*.

[illegible] quali [illegible] no i rapporti tra [illegible] Ergas e il ministro? Il produttore cinematografico [illegible] [illegible] parlato con molto calore, [illegible] [illegible] lettere e biglietti augurali a riprova.

di persona non più prodita».

Mentre il ministro conclude [illegible] sua deposizione, dietro le transenne Moris Erna, [illegible] [illegible] il pubblico, si agita e mugola. Viene richia[illegible] al pretorio. *«Quel che ha detto il ministro* [illegible] *è vero: fu lui a telefonarmi per primo, mi disse che aveva urgente bisogno di parlarmi. Quando* [illegible] *ricevette a casa sua,* [illegible] *disse che era impressionato per gli attacchi di* Candido, [illegible] [illegible] *farli smettere, temeva di veder coinvolta anche una signora... ».* Il presidente, dopo averlo ammonito a restare nei limiti della causa, lo congeda.

[illegible] finire dell'udienza, [illegible] difesa di Giorgio [illegible] [illegible] chiesto la convocazione d'un tecnico del suono per l'ascolto [illegible] registrazione [illegible] fa[illegible] telefonate intercorse [illegible] il direttore di [illegible] e il produttore De Laurentiis. *« Nel testo allegato agli atti* [illegible] *legge spesso "*[illegible] *sente", a proprio nei momenti in cui* [illegible] *discorso tra i* [illegible] *si fa più interessante. Vorremmo che* [illegible] *tecnico del suono* [illegible] *mettesse* [illegible] *declinare queste parole così da poter ricostruire l'effettivo andamento di quelle conversazioni ».*

[illegible] sua volta, il p.m. Piotino ha chiesto che siano ammessi a testimoniare le due cameriere, l'autista, il segretario e la segretaria del ministro Viglianesi, che dovrebbero confermare come l'iniziativa degli incontri Ergas-Viglianesi sia partita dal produttore e non dal ministro. Il tribunale si è riservato di decidere. Il processo continua domani.

Gigi Ghirotti

Viglianesi, viceversa, ne [illegible] parlato con molto distacco: gli auguri? *« Sono biglietti a stampa, ne ho inviato almeno duemila per Natale; li prepara la segreteria fin dal novembre; anzi, nell'ultimo Natale* [illegible] *nome di Ergas* [illegible] *stato dapennato dalla lista, ed* [illegible] *per questo che la* [illegible] *segretaria, sentendo al telefono* [illegible] *richiesta di Ergas per avere un colloquio* [illegible] *me, gli dissi che ero assente.* [illegible] *vo arguito che si trattava*

Rifiutano le perquisizioni

Assenti dal processo 4 anarchici [illegible] Milano

Al [illegible] di uscire dal [illegible] per recarsi in [illegible] si sono opposti al normale controllo - Incidenti al termine dell'udienza: un gruppo di giovani minaccia il giornalista Enzo Tortora - La polizia opera tre fermi

[illegible] nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

Movimentata [illegible] che ogni [illegible] al processo in Corte d'assise contro i [illegible] chici accusati [illegible] [illegible] compiuto atti[illegible] dinamitardi tra il 1968 e il 1969. Quattro imputati — [illegible] Braschi, [illegible] Pietro [illegible] [illegible], Paolo [illegible] e [illegible] [illegible] — non [illegible] [illegible] [illegible] regolamentare perquisizione all'uscita [illegible] carcere [illegible] [illegible] e pertanto non hanno potuto [illegible] presenti [illegible] aula. Al termine dell'udienza un [illegible] di anarchici, al grido [illegible] « [illegible] » [illegible] no tentato di aggredire l'ex presentatore [illegible] Tv, [illegible] Tortora, [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] veste di [illegible].

In apertura d'udienza, [illegible] un'aula affollatissima [illegible] nei giorni scorsi, il maresciallo dei carabinieri Torti, co[illegible] [illegible] scorta, si è presentato al presidente « gli ha comunicato quanto [illegible] avvenuto poco prima [illegible] re. *« Quattro dei* [illegible] *imputati* — ha [illegible] [illegible] — [illegible] *hanno* [illegible] *o sottoporsi alla perquisizione prevista dal regolamento carcerario ».*

« Non so — ha detto il [illegible] [illegible] della pubblica [illegible] — *come avvenga la perquisizione* [illegible] *detenuti da tradurre in aula: so soltanto che il provvedimento è previsto dall'articolo 129* [illegible] [illegible] *lamento carcerario, che stabilisce una "perquisizione* [illegible] *curata* [illegible] *attenta" ».* Il [illegible] [illegible] [illegible]

ANALISI

Panama seconda

(Si dice che un nuovo Canale provocherebbe gravi danni ecologici ed economici)

La crociata per la «buona terra» metterà in forse la costruzione del nuovo Canale di Panama? Contro il progetto, già approvato il novembre dello scorso anno da una commissione di studio del governo americano, si levano voci ammonitrici d'un gruppo di scienziati. L'opera, essi sostengono, «potrebbe provocare un autentico disastro ecologico ed economico» (*Washington Post*), se non saranno adottate certe precauzioni. E, anche rispettando le cautele suggerite dagli studiosi, i danni all'ambiente naturale (le coste dell'Atlantico e del Pacifico) sarebbero superiori a quelli causati dalla diga di Assuan sulle coste mediterranee dell'Egitto: dove i fondali bassi, privi del limo fertile del Nilo, sono destinati a impoverirsi gradualmente della fauna e della flora.

Può apparire singolare che, in tempi di macroscopici inquinamenti dell'aria e dei mari provocati dal tumultuoso sviluppo industriale, ci si preoccupi dei danni — incomprensibili ai profani — che deriverebbero dalla commistione delle acque di due oceani. E' un segno della sensibilità degli americani alla difesa della natura. In ogni caso gli scienziati che hanno studiato il progetto del nuovo Canale sono calcolatori: se si scaverà troppo a fondo, dicono, e se non si farà in modo d'impedire che flora e fauna dell'Atlantico e del Pacifico si mescolino, si correranno tre gravi rischi.

Primo. La migrazione dei Caraibi, o in mare più aperto, di specie pericolose per la fauna atlantica — soprattutto squali e serpenti, che decimano i banchi coralliferi del Pacifico — potrebbe distruggere i [illegible] dell'Atlantico.

Secondo. La pesca nei Caraibi sarebbe compromessa, forse irrimediabilmente, con grave danno per le popolazioni delle isole.

Terzo. Se le acque dei due oceani si mescoleranno, si scatenerà la lotta delle [illegible] più vigorose a danno delle più deboli. Scomparirano, secondo le previsioni, 3-5 mila tipi di piante e di animali.

Il danno economico sarebbe dell'ordine di alcuni miliardi di [illegible] l'anno per i primi cinque, sei anni; poi, compiuto il disastro, verrebbe assorbito. Rimarrebbe il danno ecologico, irreparabile per l'ambiente. Trascurando i guasti naturali, i fautori del piano ribattono che la rinuncia al nuovo progetto comporterebbe perdite ben più gravi. Aperto al traffico il 15 agosto 1914, il Canale di Panama è già vecchio e inadeguato al movimento marittimo: [illegible] il Canale di Suez, non è in grado di accogliere le super-petroliere e tra un paio di decenni sarà del tutto inutile. Perché l'opera conservi una validità economica, occorre che sia affiancata da un altro Canale.

Secondo i piani, il nuovo [illegible] taglierà il territorio panamense a [illegible] quindicina di chilometri dal primo, che congiunge le Antille [illegible] la Baia di Panama, sul Pacifico. La spesa prevista è di 2-3 miliardi di dollari. La moderna tecnologia consentirà di superare i problemi che Ferdinando de Lesseps (lo stesso che progettò Suez) dovette affrontare nel 1880, quando si iniziarono i primi scavi: il divieto di usare esplosivi atomici renderà tuttavia più lenti i lavori. Resta da risolvere le difficoltà politiche: il Panama che fino a qualche tempo fa riceveva dagli Stati Uniti una somma irrisoria per l'uso della via d'acqua, 250 mila dollari l'anno, ora reclama la sovranità dello stretto. Non sarà facile persuadere la piccola repubblica a dare il via ai lavori per il secondo Canale.

Alfonso Di Nola

Le forze di Saigon rientrate nel Sud Vietnam

Chiusa l'«operazione Laos»

[illegible] soldati presidiano [illegible] postazione al di là del confine laotiano - Un [illegible] degli americani di [illegible] a Khe [illegible] ha già abbandonato [illegible] - Saigon ottimista sull'esito della campagna, Laird è più cauto: «La reazione comunista è stata violenta» - Polemiche in America

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 marzo.

L'offensiva sudvietnamita nel Laos è ufficialmente terminata oggi. Le truppe, hanno dichiarato i portavoce a Saigon, sono rientrate tutte al quartiere generale di Khe Sanh. La notizia è stata confermata a Washington dal capo di stato maggiore delle forze armate americane Wheeler. Solo 2000 soldati rimangono in territorio laotiano, su una collina a 3-4 chilometri dai confini. Se i comunisti la conquistassero, servirebbe come base per il cannoneggiamento di Khe Sanh. Non si sa fino a quando i sudvietnamiti, sempre [illegible] giati dall'aviazione Usa, difenderanno la postazione. Il quartiere generale viene infatti gradualmente sgombrato. Circa un terzo dei 9000 americani là stazionati sono partiti nelle ultime 48 ore.

La cittadina di Quang Tri, pochi chilometri più all'interno, rimarrà comunque aperta e funzionerà come centro delle operazioni. I 20.000 soldati sudvietnamiti impiegati nell'offensiva rimarranno nella regione, e non si esclude neppure un'altra loro massiccia puntata nel Laos prima della stagione delle piogge, all'inizio di maggio. Ma [illegible] parte dei caccia-bombardieri e degli elicotteri Usa sarà anche pronta a intervenire. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del ministro della Difesa americana a Washington, Frechette. Molto, tuttavia, dipenderà dal comportamento delle forze comuniste, che hanno adesso ripreso il controllo della pista di Ho Chi Minh.

Contrariamente a quanto si temeva fino a ieri, sembra che le truppe di Hanoi, i vietcong e il Pathet Lao non tenteranno di varcare i confini. Essi hanno eseguito il nemico in ritirata fino a qualche centinaio di metri dagli sbarramenti americani, ma non hanno attaccato questi ultimi. Hanno invece cannoneggiato incessantemente Khe Sanh. L'aviazione Usa ha aperto terribili vuoti nelle loro file, distruggendo anche alcuni carri armati. Dopo un mese e mezzo di combattimenti, [illegible] quindi subentrare un periodo [illegible] relativa calma. Notizie propendenti dal fronte dicono che i comunisti stanno cercando di riattivare i sistemi logistici distrutti, e costruire nuovi depositi [illegible] armi e munizioni.

Un bilancio dell'offensiva è ancora impossibile. I sudvietnamiti sostengono [illegible] aver fatto 13 mila vittime, più di una divisione, ma la cifra sembra troppo alta. Si sa invece che essi hanno perso quasi 1500 uomini. I morti americani non raggiungono il centinaio, ma una ventina di elicotteri sono andati distrutti. E' anche impossibile stabilire se l'offensiva sia stata utile. Secondo il generale Abrams, le truppe di Saigon «hanno fatto uno splendido lavoro». Ma esse hanno fallito uno dei due obiettivi principali: hanno tagliato in due una parte della pista di Ho Chi Minh, quella attraversata dalla carrozzabile numero 9, ma non hanno raggiunto l'altra, quella attraversata dalla strada 914.

Secondo le valutazioni di Saigon, l'offensiva è riuscita all'80 [illegible] per cento. Il ministro della Difesa americano Laird è stato più cauto. Egli ha detto oggi che l'offensiva accelererà il processo di vietnamizzazione, consentirà agli Stati Uniti di continuare a ritirare le truppe, e ritarderà le operazioni che Hanoi, [illegible] Vietcong e il Pathet Lao avevano in programma da alcuni mesi. Laird ha però ammesso che «se la reazione nemica fosse stata [illegible] violenta», i sudvietnamiti si sarebbero forse fermati più a lungo nel Laos. Ha negato recisamente che la ritirata sia stata una disfatta: «Era prevista una campagna di 5, 6 settimane al massimo e ha sostenuto, e le 8 settimane [illegible] sono scadute.

I comunisti hanno subito oggi una sconfitta nel Laos centrale presso l'antica capitale Luang Prabang, che ieri minacciavano da vicino. Tre battaglioni governativi, aerotrasportati dalla base di Savannakhet, li hanno infatti respinti. La città era stata ieri sgomberata dai civili occidentali, ma essi dovrebbero tornarvi nei prossimi giorni. Il re del Laos, Savang Vatthane, che aveva rifiutato di partire, non correrebbe nessun pericolo. Il Pathet Lao avrebbe fatto sapere al principe Souvanna Phouma che non attaccherà finché egli non abbandonerà la sua linea neutrale. Nei giorni scorsi, Souvanna Phouma aveva chiesto l'intervento dell'Urss e dell'Inghilterra, copresidenti della conferenza di Ginevra.

I primi commenti dei giornali alla campagna laotiana sono ostili al presidente Nixon. Il più duro è quello del New York Times, secondo cui «la ritirata [illegible] Laos aumenta il credibility gap». Scrive tra l'altro il quotidiano: «Nonostante i continui sforzi di Saigon e di Washington di fare buon viso a cattivo gioco, è penosamente chiaro che l'offensiva non ha corrisposto alle aspettative degli strateghi militari americani e sudvietnamiti... anche se [illegible] si può parlare di sconfitto nei termini tradizionali, come sostiene il Presidente, questa sfortunata operazione può avere effetti negativi sul processo di vietnamizzazione».

e. c.

Ingorghi giganteschi, incidenti e risse

Paralizzate le strade francesi dallo sciopero dei camionisti

Scioperi anche nei licei, [illegible] bomba davanti a un commissariato di polizia a Parigi - Pompidou perde popolarità: [illegible] 11 francesi su 100 [illegible] di lui

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 marzo.

Gli agricoltori francesi che ritornavano a [illegible] in automobile, dopo aver manifestato a Bruxelles, sono stati anch'essi, insieme con gli altri automobilisti, vittime di una dimostrazione: quella dei camionisti, che per tutta la giornata hanno bloccato le strade di Francia, allo scopo di protestare contro la politica del governo nei loro confronti.

L'alba si era appena alzata, quando gli autocarri hanno incominciato a bloccare in vari punti le strade intorno a Parigi ed alle grandi città. Nessuna regione di Francia è stata risparmiata, e [illegible] sono risultati ingorghi giganteschi, con code lunghe anche parecchi chilometri, incidenti stradali, feriti, zuffe tra automobilisti e camionisti, ed alla fine una trentina di fermi. Parecchie decine di persone che dovevano prendere l'aereo a Orly e a Le Bourget non sono arrivate in tempo, benché [illegible] parecchie fossero state, giustamente in considerazione delle circostanze. Anche le autoambulanze sono rimaste bloccate [illegible] gli ammalati a bordo, ed alcune denunce sono state presentate contro i camionisti.

Il presidente Pompidou

Una [illegible] del [illegible] cato nazionale indipendente è stata ricevuta nel pomeriggio dal ministro dei Trasporti, [illegible] ha annunciato [illegible] che dava immediatamente l'ordine di cessare il «blocco», avendo avuto la promessa che le rivendicazioni verranno prese in considerazione. Stasera, effettivamente, la situazione era di nuovo normale.

La manifestazione dei camionisti rappresenta soltanto un episodio del malessere generale che si registra in Francia da molti mesi. Altri fatti si sono prodotti fra ieri ed oggi, come l'esplosione di una bomba dinanzi all'esattoria di Aix-les-Bains, un'altra esplosione dinanzi alla Camera di agricoltura di La Roche-sur-Yon, un'altra ancora alla porta di un commissariato di polizia a Parigi, nuovi scioperi nei licei, una manifestazione degli studenti in Medicina dinanzi al ministero della Pubblica Istruzione, sciopero alla Cassa nazionale della previdenza, sciopero domani ai ministeri del Lavoro e della Sanità Pubblica, minaccia di sciopero degli statali alla fine del mese.

Anche sul mercato del lavoro si registra un continuo aumento della disoccupazione, che colpirebbe oggi almeno mezzo milione di francesi. Ciò rappresenta un fenomeno nuovo in questo Paese, dove difettano gli operai specializzati e si continua a far venire mano d'opera a basso costo dall'Algeria, dalla Spagna e dal Portogallo. Il costo della vita, infine, continua a salire, e gli sforzi del governo per far apparire minore il rincaro, manipolando le statistiche, [illegible] gannano l'opinione pubblica, [illegible] che i francesi soddisfatti del Presidente della Repubblica sono scesi, secondo un'indagine, dal [illegible] per cento, nel gennaio scorso, al 55 per cento, oggi.

Persino il quotidiano gollista *La Nation* sottolinea il malcontento dei contadini, dei viticoltori, l'inflazione galoppante, la crisi nei licei, le difficoltà nei rapporti con l'Algeria, e chiede al governo di agire.

Loris Mannucci

Polemica [illegible] dc e Brandt su Mosca e l'«Ostpolitik»

Le dichiarazioni del nuovo ambasciatore russo a Bonn [illegible] l'occasione a Barzel per attaccare il governo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 marzo.

Il diritto di intervento armato contro la Germania Federale, [illegible] alle quattro potenze vincitrici dagli articoli 53 e 107 della Carta delle Nazioni Unite, ha riacceso la disputa tra governo e opposizione a Bonn sulla «Ostpolitik». La scintilla era stata data alcuni giorni fa, a Mosca, dal prossimo ambasciatore sovietico nella Germania Federale, Valentin Falin. Ricevendo una delegazione di giovani democristiani, capeggiata da Juergen Echternach, il diplomatico avrebbe detto che la cosiddetta «clausola degli Stati nemici» contemplata dagli articoli citati non è stata eliminata, ma soltanto «coperta» dal trattato tedesco-sovietico del 12 agosto scorso. Mosca - in sostanza - potrebbe intervenire contro la Germania Federale, «in caso di necessità».

A Bonn è scoppiata una nuova polemica. Il capo del gruppo parlamentare di opposizione, Rainer Barzel, ha fatto un consuntivo di un anno e mezzo di «Ostpolitik» del governo Brandt-Scheel, constatando che: 1) il trattato di Mosca non è portato alla distensione tra Est e Ovest; 2) i Paesi del Patto di Varsavia non hanno seguito l'invito della «Nato» a ridurre bilateralmente le truppe (anzi hanno aumentato gli effettivi); 3) Mosca, nel trattare per Berlino, tende a eliminare realtà esistenti. Gli hanno fatto eco altri oratori.

Il cancelliere Willy Brandt ha subito reagito, e ieri sera ha rivelato ai parlamentari socialdemocratici di essere in possesso di una dichiarazione sovietica sulla questione dell'intervento armato (articoli 53 e 107 della Carta delle Nazioni Unite). Tale dichiarazione «non è meno importante di quelle delle tre potenze occidentali» (che da tempo hanno rinunciato alla clausola) e «deve venire integrata nella procedura parlamentare per la ratifica del trattato».

Dopo questa rivelazione di Brandt, in contrasto con le parole del sovietico Falin, l'opposizione democristiana a Bonn ha chiesto che venerdì in Parlamento si svolga un dibattito straordinario e urgente sull'argomento. Rainer Barzel vuole che il governo «metta le carte in tavola».

Tito Sansa

"Operazione Gestapo"

Un *commando* ha tentato di rapire un nazista, condannato in Francia, che vive libero a Colonia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 marzo.

Un «commando», proveniente da Parigi, ha cercato di rapire a Colonia un tenente colonnello delle «SS», e di portarlo in Francia, dove nel 1956 fu condannato all'ergastolo per crimini di guerra commessi in quel paese. Il tentativo di rapimento, condotto con «metodi da dilettanti» — secondo quanto ha detto la polizia criminale di Colonia — è fallito per l'intervento dei rapitori e mettersi in fuga è bastato l'arrivo di [illegible] agente della polizia ferroviaria in borghese il quale, sventolando la propria tessera rossa, ha solo intimato «lasciate libera questa signora».

Il «signores» e l'ex direttore della «repartizione ebrei» dell'ufficio centrale della sicurezza del Reich di Berlino, dottor Kurt Lischka, di 61 anni, che dal settembre 1942 al settembre 1943 lavorò alla sede parigina della «Gestapo», dove si occupò di torture e delle consegne dei torturati ai boia. Per questi reati una corte parigina lo condannò al carcere a vita, ma i tedeschi (come in reciprocità di altri casi) non lo estradarono, e gli permisero di reinserirsi nella vita civile.

Per questo episodio, Beate Klarsfeld, la giovane franco-tedesca divenuta famosa nel 1968 per avere schiaffeggiato pubblicamente l'allora cancelliere Kurt Georg Kiesinger, e che di tanto in tanto fa parlare di sé per la sua avversione ai nazisti, ha telefonato all'agenzia di notizie *Dpa* affermando di aver organizzato il rapimento insieme con il marito, «per dimostrare all'opinione pubblica di tutto il mondo che neppure in Germania chi ha un passato sporco può più essere tranquillo».

t. s.

Forse una svolta decisiva nella crisi dell'Ulster

Vertice a Belfast per stroncare il terrorismo nel Nord Irlanda

Il nuovo primo ministro Faulkner ha ricevuto il comandante delle truppe inglesi e il capo della polizia - Si sono iniziate le consultazioni per il nuovo governo, previsti pochi mutamenti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Mr. Brian Faulkner, eletto ieri primo ministro dell'Irlanda del Nord, ha preso subito contatto con i problemi dell'ordine pubblico nella provincia britannica. Faulkner ha ricevuto, stamattina al castello di Stormont a Belfast, il comandante delle truppe britanniche, generale Harry Tuzo, e il capo della polizia, Graham Shillington.

Il risultato di questi colloqui è stato divulgato. Si ritiene, tuttavia, che il *premier* dell'Ulster abbia discusso con i responsabili del mantenimento dell'ordine i piani per debellare i *killers* dell'esercito repubblicano irlandese, che tengono [illegible] i quartieri cattolici di Belfast e di Londonderry. Ieri, Faulkner aveva promesso, subito dopo essere stato eletto, che avrebbe intensificato la lotta al terrorismo.

Oggi, Brian Faulkner ha anche iniziato le consultazioni per costituire il suo governo. Si ritiene che egli, come il suo predecessore, maggiore James Chichester-Clark, terrà il dicastero per gli Affari interni, dato la [illegible] particolare delicatezza in un momento come l'attuale. E' anche molto probabile, secondo gli osservatori [illegible], che Faulkner non attui molti cambiamenti nell'attuale compagine governativa nord-irlandese. Dovrà, comunque, nominare il ministro per lo sviluppo, la carica da lui ricoperta [illegible] ieri.

La scelta del ministro per lo Sviluppo offrirà la prima indicazione sulla tendenza del nuovo governo.

A Londra si afferma che Brian Faulkner sarà presto invitato a incontrare il primo ministro inglese Edward Heath e il ministro per l'Interno Reginald Maudling.

Il nuovo primo ministro nord-irlandese gode dell'appoggio del governo britannico, che desidera portare [illegible] ti le riforme e stroncare il terrorismo con metodi [illegible] estremisti. Il maggiore Chichester-Clark si era dimesso sabato scorso, perché non era riuscito a conciliare la sua politica moderata con la pressione della destra del partito unionista. Brian Faulkner è su posizioni [illegible] destra e dovrebbe riuscire a controllare meglio le frange estremiste del suo partito.

La stampa inglese, oggi, esprime compiacimento per l'elezione di Faulkner a primo ministro. *The Times* la definisce «*la prima bella notizia dall'Irlanda del Nord da molte settimane*» il *Financial Times* scrive che Faulkner «*fornisce l'ultima, e forse la migliore, occasione per la sopravvivenza della provincia negli ultimi [illegible] anni*», e *The Daily Telegraph* [illegible] che l'elezione di Faulkner «*suscita sollievo nella Gran Pretagna*».

r. p.

I PERSONAGGI

Faulkner, irlandese tranquillo aspirante premier fin da bimbo

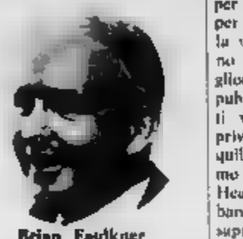
Londra, 24 marzo.

Per la prima volta nella sua storia, l'Irlanda del Nord [illegible] un primo ministro che non è nato con un cucchiaio d'argento in bocca e il fucile per la caccia al gallo cedrone sotto il braccio. Brian Faulkner, infatti, è un uomo di estrazione borghese, non possiede — come i suoi predecessori capitan O'Neill e maggiore Chichester-Clark — terreni, né ha frequentato il collegio di Eton. Non ha un titolo nobiliare, non essendosi arruolato nelle Guardie Reali, e il suo accento non è inglese classe alta, ma lo *brogue* della sua [illegible].

Brian Faulkner, forse, è il primo vero politico a inoltrarsi nel castello di Stormont. Gli altri erano dilettanti dotati.

Con Faulkner è andato al potere, dunque, la borghesia industriale e mercantilista. Forse ha principi meno alti, ma conosce i segreti di un bilancio statale. Quando fu ministro per l'Industria e il Commercio, Faulkner ridusse del 9 per cento la disoccupazione. Anche se non avesse le grandi qualità politiche che tutti gli riconoscono, Faulkner, in Irlanda, sarebbe un uomo veramente eccezionale, quasi unico. Difatti non beve e [illegible] fuma [illegible].

Il *Guardian* — in modo misurato — scrive che l'unico dubbio su Faulkner è la sua ambizione per la carica di primo ministro di una [illegible] che ha un sesto degli abitanti di Londra ed è quindi poco più di una provincia, sia pure agi-


Brian Faulkner

tata. Faulkner voleva diventare *premier* quando ancora aveva i calzoni corti. Da ragazzo, anziché giocare con i coetanei, passava il tempo ad ascoltare i tetri discorsi dei *leaders* unionisti al Parlamento.

Entrò nel 1949, a soli 28 anni, nello Stormont. Per due volte, tentò di essere eletto primo ministro, ma fu sempre sconfitto, l'ultima volta, per un voto solo, nel 1969, [illegible] maggiore Chichester-Clark. Faulkner viene spesso paragonato al laburista Harold Wilson: è tenace, brillante, buon oratore, per nulla dogmatico. Il reverendo Ian Paisley lo ha definito «*il super-compromesso viaggiatore*».

Faulkner proviene dalla destra del partito, ma ora è su posizioni di centro-destra, più per opportunismo politico che per convinzione. Avrà di certo la vita dura. I cattolici vogliono le riforme, i terroristi vogliono l'unificazione con la Repubblica irlandese, i protestanti vogliono mantenere i loro privilegi. Londra vuole la tranquillità. Faulkner, come il primo ministro inglese Edward Heath, è un appassionato di barche a vela. Vedremo come saprà tenere il timone del Paese [illegible] travagliato d'Europa.

«*Dopo Faulkner*», si dice a Londra, «*ci sarà il diluvio*». Se Faulkner dovesse fallire, in tutti, è probabile che Westminster assumerebbe il controllo diretto della provincia, contrariamente ai suoi desideri. Faulkner, dunque, è l'ultima speranza per una soluzione pacifica della questione nordirlandese, almeno per gli ottimisti. Gli altri credono che diventerà Lord prima che la desideri.

Renato Proni

Avis vi prende dove l'Alitalia vi lascia

Negli aeroporti più importanti d'Europa c'è sempre un'auto Avis (magari una fiammante Simca) ad accogliere il vostro aereo.

C'è sempre un ufficio Avis nelle principali città, stazioni ferroviarie ed alberghi.

Rivolgetevi all'ufficio Avis presso l'aeroporto ed in pochi minuti sarete alla guida di una delle 25.500 auto Avis sparse in tutta Europa.

Ci vorrà ancora meno se effettuate la prenotazione acquistando il biglietto aereo.

AVIS C'È SEMPRE

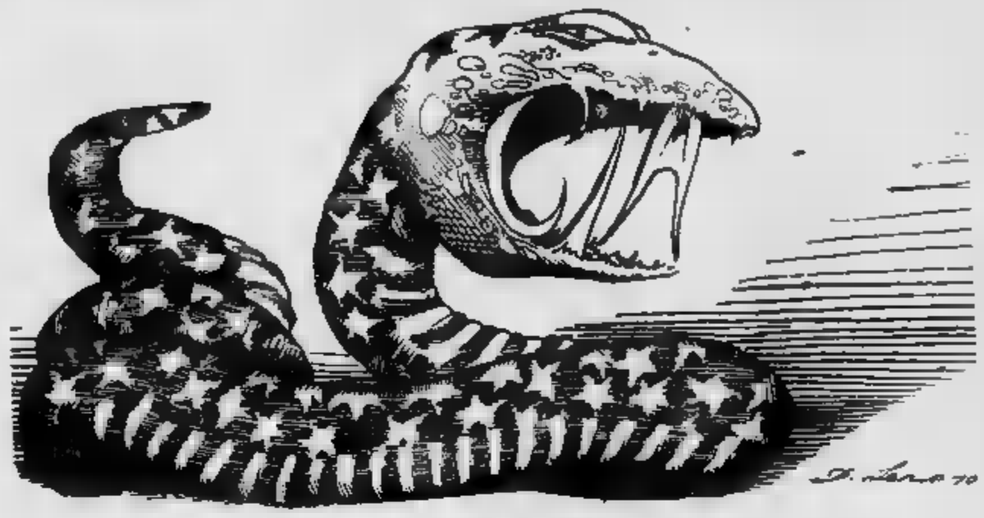
Avis - l'autonoleggio

AVIS RENTA CAR SYSTEM INC. A [illegible] WIDE SERVICE OF AVIS

La campagna in America per la difesa della "privacy,,

200 milioni di schedati?

Il crescere [illegible] statale, le preoccupazioni [illegible] sicurezza, lo sviluppo stesso degli affari moltiplicano le ricerche d'informazioni sui cittadini - L'elettronica facilita [illegible] «spionaggio» e rende [illegible] una valutazione critica delle [illegible] tizie - «Life» scrive: «Sulle schede di un computer, [illegible] Nixon sarebbe giudicato [illegible] di [illegible] [illegible] ogni sospetto»



La Cia, vista da Levine

(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

(Dal [illegible] corrispondente)

New York, [illegible] marzo.

Al centro della fotografia, mescolato tra la folla, ma contraddistinto [illegible] un cerchietto bianco, c'è il presidente Nixon. «By army [illegible] telligence standard» *chiede [illegible] didascalia («secondo le regole dei servizi d'informazione militare»),* «questo cittadino [illegible] [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto?».

L'immagine e l'inattesa battuta costituiscono la pubblicità di Life, la maggiore rivista statunitense, per questa settimana. L'ultimo numero [illegible] dedicato ad uno dei più delicati problemi dell'America d'oggi: l'intrusione nella privacy, [illegible] intimità, da parte [illegible] dello [illegible] sia dei singoli, [illegible] fenomeno [illegible] detto familiarmente snooping, cioè [illegible] [illegible] rubare [illegible] sieme.

Secondo Life, «by army standards» *il cittadino Nixon [illegible] non sarebbe al di sopra [illegible] [illegible] sospetto. Per dimostrarlo, [illegible] rivista ha compilato [illegible] paradossale [illegible] dossier. Egli è stato fotografato* «con noti comunisti»; *ha auspicato una* «nuova rivoluzione americana»; *è iscritto alla* «Società degli amici» *(quaccheri); s'è pronunciato contro la guerra [illegible] per il ritiro delle truppe dal Vietnam; ha definito My Lai* «un massacro»; *ha preso parte [illegible] esequie di Martin Luther King; è stato visto parlare con giovani radicali dopo la dimostrazione contro l'invasione della Cambogia; ha cambiato [illegible] lavoro e indirizzo quattro volte negli ultimi dieci anni.*

Life, naturalmente, tira un po' la corda, ma al di là del gioco [illegible] interrogativi [illegible] allarmanti. Fino a [illegible] punto è arrivato la snooping in America? Quando si fermerà? La società moderna si avvia veramente, come sostiene il senatore Ervin, [illegible] «la dittatura [illegible] dossier» [illegible] l'«Information Power»?

Gli [illegible] Uniti, intendiamoci, hanno natura pluralista e [illegible] democratica. Da qualche tempo, tuttavia, paiono affetti [illegible] mania della sorveglianza. I servizi d'informazione [illegible] hanno spiato [illegible] soltanto il leader negro Stokeley Carmichael, la cantante pacifista Joan Baez, ma anche i senatori democratici Adlai [illegible] III e Eugene McCarthy, candidato alla presidenza [illegible]. Sono schedati Cassius Clay e il pediatra Benjamin Spock, il vescovo Kilmer Myers e l'ex governatore dell'Illinois Otto Kerner. «I nostri servizi — *ha scritto la* Washington Post — vanno a caccia di individui sospetti come si va a pesca di sardine: [illegible] [illegible] rete molto fitta».

L'U.S. News and World Report, [illegible] cui non [illegible] può certo dire che sia una rivista sovversiva, ha nominato gli enti [illegible] [illegible] che per un motivo [illegible] per un altro tengono [illegible] un archivio [illegible] milioni [illegible] cittadini. [illegible] [illegible] [illegible] americano, ormai, può sottrarsi al legittimo controllo delle autorità, [illegible] qualcuno di male, o al puro [illegible] plice snooping.

Controlli [illegible]

Gli schedari principali [illegible] quelli del fisco, [illegible] negli Stati Uniti [illegible] schedano (75 milioni [illegible] persone), e della previdenza sociale: almeno 100 milioni di impiegati e operai, più 20 milioni di mutuati, più 25 milioni di pensionati [illegible] assistiti. Vengono poi l'FBI o Federal Bureau of Investigation: 85 milioni di persone, di cui 19 milioni con le impronte digitali; il ministero della Giustizia, 13 milioni; il Pentagono, 7 milioni e così via. Persino l'ufficio passaporti ha un archivio di [illegible] [illegible] cartelle, «gente che potrebbe screditare l'America». «Dice [illegible] Thomas Jefferson che l'eterna sorveglianza è il prezzo [illegible] libertà» *ha protestato il* New York Times «ma questo è esagerare».

Il fenomeno è altrettanto diffuso tra l'industria e i privati. In California, la Pacific Telephone [illegible] Telegraph Co. *registra abitualmente circa 30 milioni [illegible] chiamate l'anno. La* Retail Credit di Atlanta *ha 70 milioni d'incartamenti confidenziali sui possibili clienti dei grandi magazzini. Nel Texas, la* Hooper-Homes *può fornire 9 milioni di schede alle banche e alle assicurazioni.*

«Siamo il Paese più [illegible] segreto della terra» *ha scritto* Newsweek. *In un volume di 100 pagine, la confederazione dei sindacati americani ha elencato decine di [illegible] private al corrente «dei segreti di altri molti della popolazione». Uno dei negozi più alla [illegible] di Washington è il* Centro [illegible] Spie, *a cinque isolati dal ministero della Giustizia, dove si [illegible] microapparecchi elettronici d'ascolto a prezzi variabili dalla 60 alle 500 mila lire l'uno. Ancora la* Washington Post *ha stabilito in un'inchiesta che il 25 per cento dei parlamentari, degli uomini d'affari, dei giornalisti della capitale [illegible] convinto d'essere costantemente sorvegliato.*

[illegible] [illegible] certo [illegible], [illegible] l'espansione della società, [illegible] inevitabile l'intrusione nella privacy [illegible] e forse l'Europa si troverà presto sulla stessa strada dell'America. Gli istituti di credito devono per [illegible] delle garanzie, lo Stato [illegible] aiutare e difendere gli onesti cittadini. Occorrono però dei limiti.

Banca di [illegible]

«Non è possibile — *ha detto il senatore Ervin* — che l'americano medio sia l'oggetto di 10-12 dossiers. Perché i funzionari di un certo ministero a Washington devono confidare su un questionario quante camicie posseggono? E che importa al direttore di un laboratorio scientifico delle abitudini sessuali [illegible] suoi tecnici?». [illegible] professori, *Alan Wertin* [illegible] Columbia University [illegible] *Arthur Miller* [illegible] Michigan *(non il commediografo [illegible] omonimo), hanno [illegible] al «controllori occulti» due volumi,* Privacy and Freedom *e* The Assault on Privacy. *Due cose innanzitutto [illegible] preoccupano: l'uso ormai [illegible] generale dei computers e [illegible] la disponibilità degli uomini ai [illegible] errori e alla corruzione».*

«Tre anni fa», *ha dichiarato Miller,* «scoppiò [illegible] scandalo perché il Pentagono voleva [illegible] una banca dei [illegible] informazioni nazionale... Oggi sarebbe inutile, siamo andati oltre, sia [illegible] Stato che [illegible] agenzie private registrano tutto nelle [illegible] dei computers, e lo scambio delle schede è facilissimo... [illegible] chiunque può [illegible] tutto su chiunque altro, a pagamento».

Il proj[illegible] parla di un «marchio elettronico» *del cittadino e sottolinea ch'egli è indicato ormai col numero della sua cartella [illegible] Previdenza Sociale,* «come i carcerati». «Nel '50, 400 computers regolavano l'afflusso dei dati individuali. [illegible] '70, i computers sono cinquemila. Col laser, si potranno racchiudere dodici pagine di informazioni su ciascuno dei 210 milioni di [illegible] in un [illegible] magnetico [illegible] matri». [illegible] *aggiunto Westin:* «Di rado, [illegible] [illegible] volta sola basta, sbagliano anche i computers, [illegible] possono [illegible] un uomo». *Egli ha citato casi di [illegible] falliti [illegible] dipendenti licenziati per l'informazione errata [illegible] un elaboratore.*

Sulla tutela dell'intimità contro l'intrusione dei privati esiste [illegible] legge del '69, però insufficiente. [illegible] quella contro l'intrusione dello Stato il Congresso [illegible] legiferare non appena conclusa un'inchiesta incominciata tre settimane fa dal senatore [illegible]. E' stato Ervin a denunciare i sistemi di raccolta dei dati come «sbagliati e corrotti».

Leggi rigorose

Un ex agente [illegible] servizi militari [illegible] raccontato, [illegible] sua deposizione, che [illegible] gruppo incaricato della sorveglianza dei radicali nel '68 non sapeva distinguere tra i «Weathermen», i terroristi minoriti, e la «Società degli amici». I quacchers apostoli della non violenza. Idi qui Life ha tratto l'idea del [illegible] sul presidente Nixon). Secondo un altro agente, ad una dimostrazione a Fort Carson, nel Colorado, parteciparono 66 pacifisti e 53 tra membri dell'Fbi, della Cia, della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito, [illegible] travestiti, che [illegible] spiavano tra loro. Un terzo agente ha ammesso di aver fornito dati ad agenzie private per migliaia di dollari l'anno [illegible] chiedere a chi [illegible] fossero destinati.

Sul problema [illegible] «controllori occulti» il governo e [illegible] Camere [illegible] divisi. Il ministro della Giustizia Mitchell favorisce la limitazione delle attività delle agenzie private, ma si oppone a quella dello Stato. Egli sostiene che il governo ha il diritto di decidere se una persona è sospetta, se e come sorvegliarla, e non ha bisogno dell'autorizzazione [illegible] magistratura per [illegible] cedere.

Il ministro della Previdenza sociale Richardson è per una legge quadro, e il ministro della Difesa Laird ha annunciato provvedimenti contro [illegible] militari. Il [illegible] Ervin, uno dei massimi costituzionalisti americani, vuole di più: norme e regolamenti molto rigidi, e un ufficio pubblico che controlli i controllori. «Volontariamente o involontariamente», *ha affermato,* «s'è costituita nel Paese una rete [illegible] sorveglianza, [illegible] schede che catalogano i pensieri, le convinzioni, le abitudini, [illegible] inclinazioni, il livello di vita, l'ambiente familiare e di lavoro dei cittadino, c'è, a [illegible] il germe dell'intimidazione politica [illegible] del ricatto privato, della distruzione della [illegible] tà».

Come ha reagito e come reagisce a tutto questo l'americano medio? Poco e male. Un [illegible], Christopher Pyle, [illegible] presentato [illegible] porto al Congresso. Un centinaio di tecnici elettronici hanno formato un gruppo «Computers per la pace» per i diritti civili. Il crociato dei consumatori, Nader, ha invocato l'abolizione dei Credit [illegible]. Un lettore del Wall Street Journal [illegible] «dimenticato» [illegible] numero [illegible] sua Previdenza sociale. «Abbiamo finalmente capito che bisogna lottare per l'ecologia in difesa della natura» [illegible] il senatore [illegible] «Ebbene, è [illegible] che lottiamo [illegible] per la privacy».

Ennio Caretto

La legge approvata dal Congresso

In America i giovani votano a diciott'anni

L'emendamento consentirà [illegible] 11 milioni di minorenni di eleggere [illegible] '72 il presidente - L'annuncio dato dal più anziano parlamentare, Emanuel Celler, 83 anni

(Dal nostro corrispondente)

New York, [illegible] marzo.

L'età minima per votare alle elezioni federali, statali e provinciali è stata abbassata in America da 21 a 18 [illegible]. L'emendamento della Costituzione [illegible] è stato ieri approvato [illegible] Congresso a stragrande maggioranza. Quattro Stati, il Delaware, [illegible] Connecticut, il Tennessee e Washington, lo hanno [illegible] ratificato, e [illegible] tra quarantina lo ratificheranno [illegible] entro la fine dell'anno. In [illegible] [illegible] Costituzione, bastano 38 ratifiche [illegible] rendere l'emendamento [illegible] operante. Alle elezioni per la presidenza, nel 1972, [illegible] [illegible] percò quasi certamente oltre 11 milioni [illegible] nuovi elettori. Secondo un recente sondaggio d'opinione [illegible] Harris Poll, essi saranno spiccatamente più [illegible] sinistra dei loro padri. Dovrebbero quindi tornare al potere i democratici, sempreché trovino un candidato [illegible] di conquistare le simpatie [illegible] nili.

Con l'approvazione del Congresso, si è conclusa [illegible] campagna incominciata [illegible] un anno fa dal *leader* della maggioranza [illegible] Senato, [illegible] Mansfield. Nel giugno del '70, il Congresso aveva già esteso [illegible] diritto di voto ai diciottenni, ma su ricorso di uno Stato la Corte suprema aveva decretato a dicembre che l'estensione riguardava solo le elezioni federali. Ora il diritto di voto è generalizzato. Il Senato [illegible] approvato, 94 [illegible] zero, per i giovani la Camera dei rappresentanti 400 a 19.

Una folla di ragazzi e ragazze ha applaudito quando, ieri, il più anziano dei parlamentari, Emanuel Celler, di 83 anni (una scelta simbolica e simpatica) [illegible] presentato la [illegible] zione. «*Lasciatemi [illegible] per un attimo il manto della giovinezza* — ha detto Celler — *e guardare con occhi pieni [illegible] speranza al futuro*». La stampa ha salutato la decisione come «*una nuova prova di maturità e di democrazia*» del Paese. Non ci sono state divergenze tra repubblicani e [illegible] democratici: «*E' una questione che supera i partiti*» [illegible] detto Goldwater, rivale di Johnson alle elezioni del '64.

Ciò non significa [illegible] tutta l'America sia per il voto ai diciottenni. Sette [illegible] otto Stati si sono dimostrati contrari, in genere nel *Deep South*, e ha vistosamente protestato il Michigan, i cui elettori, due volte negli ultimi cinque anni, hanno respinto [illegible] [illegible] la proposta.

Il Congresso ha respinto una mozione [illegible] democratico Howard per l'estensione ai diciottenni anche del diritto di firmare contratti [illegible] per l'assunzione «*di tutte le responsabilità civili*». «*Se [illegible] equiparati agli adulti alle [illegible] ne, vengano equiparati in tutto*» ha detto Howard. Sia il Senato, sia la Camera hanno giudicato la mozione «*non pertinente*». La Casa [illegible] ha manifestato il [illegible] compiacimento per il risultato del dibattito.

e. c.

Manson minaccia stragi se condannato [illegible] morte

I giurati [illegible] «isolamento» protetti [illegible] polizia

Los Angeles, [illegible] marzo.

I giurati del «processo Manson» hanno trascorso [illegible] [illegible] notte [illegible] «isolamento», [illegible] un albergo [illegible] Los Angeles, in seguito [illegible] una dichiarazione fatta ieri da Charles Manson al pubblico ministero, Vincent Bugliosi. Il «capo-famiglia» hippie — già giudicato colpevole della strage nella villa dell'attrice Sharon Tate e ora [illegible] di conoscere la pena (camera a gas o ergastolo) — ha detto tra l'altro, secondo quanto ha riferito Bugliosi, che, se [illegible] rà condannato a morte, [illegible] sua esecuzione [illegible] seguita da «uccisioni e stragi», perché egli [illegible] accetterà la condanna.

Quando la [illegible] [illegible] minaccia è stata resa nota, i [illegible] dell'accusa hanno sollecitato il giudice Charles Older a disporre nuovamente «[illegible] notturno» della giuria. I giurati, [illegible] erano [illegible] isolati [illegible] un albergo durante la prima fase del processo contro Manson e le sue tre giovani seguaci, [illegible] [illegible] mente autorizzati a pernottare [illegible] proprie [illegible] al termine di ogni giornata di [illegible] zione.

La decisione di isolarli nuovamente è stata [illegible] per proteggerli adeguatamente, e perché la minaccia [illegible] Manson [illegible] influisca sul loro verdetto *(Ansa - Afp)*

Le citazioni

«In Grecia, la polizia rifiuta il passaporto ai "sovversivi". Se io fossi un poliziotto, sarei invece ben felice di sbarazzarmi di tutti i sovversivi. In modo da poter vivere tranquillo e senza disturbatori».

André Frossard
(«Le Figaro»)

«I francesi dicono spregiudicatamente che "bisogna accettare le [illegible] di ciò che si vuole", e tirano [illegible] prezzo dell'ingresso di Londra nel Mec; ma il pericolo è che, chiedendo troppo, si perda tutto. La spregiudicatezza è un'arma a doppio taglio».

(«The Times»)

«Il miglior epitaffio [illegible] l'invasione [illegible] Laos è la dichiarazione di un pilota degli elicotteri americani: "Abbiamo [illegible] bulloni [illegible] a calci i soldati vietnamiti: non si [illegible] alzare quei 'uccellacci', se 15 uomini gli si appendono sotto"».

(«Int. Herald Tribune»)

Una coppia [illegible] tre chiede di sciogliere il matrimonio

I figli del divorzio in Urss

I coniugi impiegano 5 minuti a divorziare, ma passano in tribunale intere giornate per decidere la sorte dei figli

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, [illegible] marzo.

Nell'Unione [illegible] il numero dei divorzi è altissimo: un matrimonio su tre viene sciolto prematuramente nelle aule dei tribunali, con udienze rapidissime e sbrigative quanto la cerimonia delle nozze. Che accade ai figli [illegible] divorziati? I coniugi impiegano cinque minuti a divorziare, ma passano intere giornate [illegible] [illegible] per decidere [illegible] [illegible] figli.

L'articolo 18 [illegible] sulla famiglia e sul matrimonio afferma che «*i diritti [illegible] genitori [illegible] debbono [illegible] in contrasto con [illegible] interessi [illegible] figli*». La genericità della formulazione, lascia un ampissimo potere decisionale ai giudici, [illegible] devono fare appello all'equità e [illegible] buon senso. Ma una [illegible] nelle sezioni civili [illegible] tribunale di Mosca dimostra come non sempre il buon senso dei giudici, che [illegible] [illegible] coadiuvati da esperti quali psicologi e pediatri, risolve nel modo migliore il problema dei figli dei divorziati.

In genere, i giudici tendono ad evitare che il bambino, assegnato alla madre, perda completamente i contatti con il padre. [illegible] legge, infatti, stabilisce che [illegible] incontri [illegible] il genitore a [illegible] bambino devono [illegible] favoriti, salvo che «*ostacolino l'educazione normale del bambino e [illegible] influenzino negativamente*». Ma l'applicazione pratica di questo principio [illegible] [illegible] complessa e soggettiva. [illegible] [illegible] dell'ufficio istruzione di un rione di [illegible] aveva autorizzato un certo M. Staris ad incontrarsi, ogni volta [illegible] [illegible] desiderasse, [illegible] la figlia. Dopo un po' di tempo, la madre aveva [illegible] ricorso al tribunale, presentando una dichiarazione di un pediatra, dalla [illegible] risultava che, dopo ogni incontro con il padre, «la [illegible] *presentava evidenti segni [illegible] alterazioni nervose*». Il tribunale è giunto alla conclusione [illegible] «*il cittadino [illegible] [illegible] impudente, sfacciato ed egoista, [illegible] non ha affatto desiderio [illegible] con[illegible] [illegible] con la vecchia famiglia*». Eppure, il giudice istruttore [illegible] [illegible] [illegible] parere completamente [illegible] diverso: «*Il cit[illegible] [illegible] [illegible] cambiato dopo il divorzio: il [illegible] amore per la figlia è [illegible] mentato, ed egli desidera sinceramente contribuire alla sua educazione*».

Un altro caso delicato è [illegible] discusso [illegible] dalla sezione istruttoria [illegible] tribunale [illegible] [illegible]. La donna, cui era stato [illegible] il bambino dopo il divorzio, si è risposata, e non vuole che l'ex marito [illegible] il figlio: «*Lui* — dice la donna in tribunale — *non voleva questo bambino. [illegible] volle ha tentato di spingermi all'aborto durante le gravidanza. [illegible] ora viene ad insidiare la pace nella mia nuova famiglia, pretende che io gli ceda [illegible] stanza per incontrare il bambino, e minaccia [illegible] sfigurarmi con il vetriolo. [illegible] [illegible] acconsento*».

I giudici decidono di interrogare il bambino, che risponde [illegible] [illegible] alle domande. «*Vedi spesso [illegible] madre?*». «*Io ho due padri, ma tra il vecchio e il nuovo preferisco il nuovo*». «*Perché preferisci il nuovo?*». «*Perché l'altro offende [illegible] [illegible] ma*». La sezione istruttoria decide ugualmente che, in base alla legge, [illegible] madre non deve ostacolare gli incontri del bambino [illegible] il vero padre. [illegible] madre [illegible] di sottrarsi all'obbligo imposole dalla decisione dei giudici, [illegible] ottiene di [illegible] [illegible] [illegible] altro quartiere, per sfuggire alle [illegible] [illegible] marito. [illegible] [illegible] scopre la nuova scuola del bambino, un giorno lo aspetta all'uscita e lo insulta [illegible]: «*Sei degno figlio di quella delinquente di tua madre*». Il bambino torna a casa in lacrime, disperato, e la madre [illegible] [illegible] [illegible] ai tribunale, [illegible] sta [illegible] discutendo [illegible] [illegible].

Paolo [illegible]

Sono cominciati i colloqui tra Praga ed [illegible] Vaticano

Per normalizzare i rapporti tra la Chiesa e il [illegible]

Praga, 23 marzo.

I colloqui tra i [illegible] tanti [illegible] Vaticano e del governo cecoslovacco continuazione [illegible] quelli intrapresi a Roma nell'ottobre scorso, sono cominciati stamani in una atmosfera [illegible] assoluto riserbo. L'annuncio [illegible] non specifica neppure i nomi dei partecipanti. Ieri è stata annunciata la partenza [illegible] Vienna per Praga di mons. Giovanni Cheli. Da [illegible] cecoslovacca intervengono certamente [illegible] Hruza, responsabile [illegible] [illegible] affari religiosi per la Boemia-Moravia (ebbe questo [illegible] per molti anni [illegible] Novotny, fu sostituito [illegible] [illegible] Erika [illegible], e poi [illegible] nuovo nominato), e Homola, responsabile per [illegible] [illegible] religiosi in [illegible] Essi [illegible] condotto le conversazioni di Roma [illegible] mons. Casaroli e con lo stesso mons. Cheli.

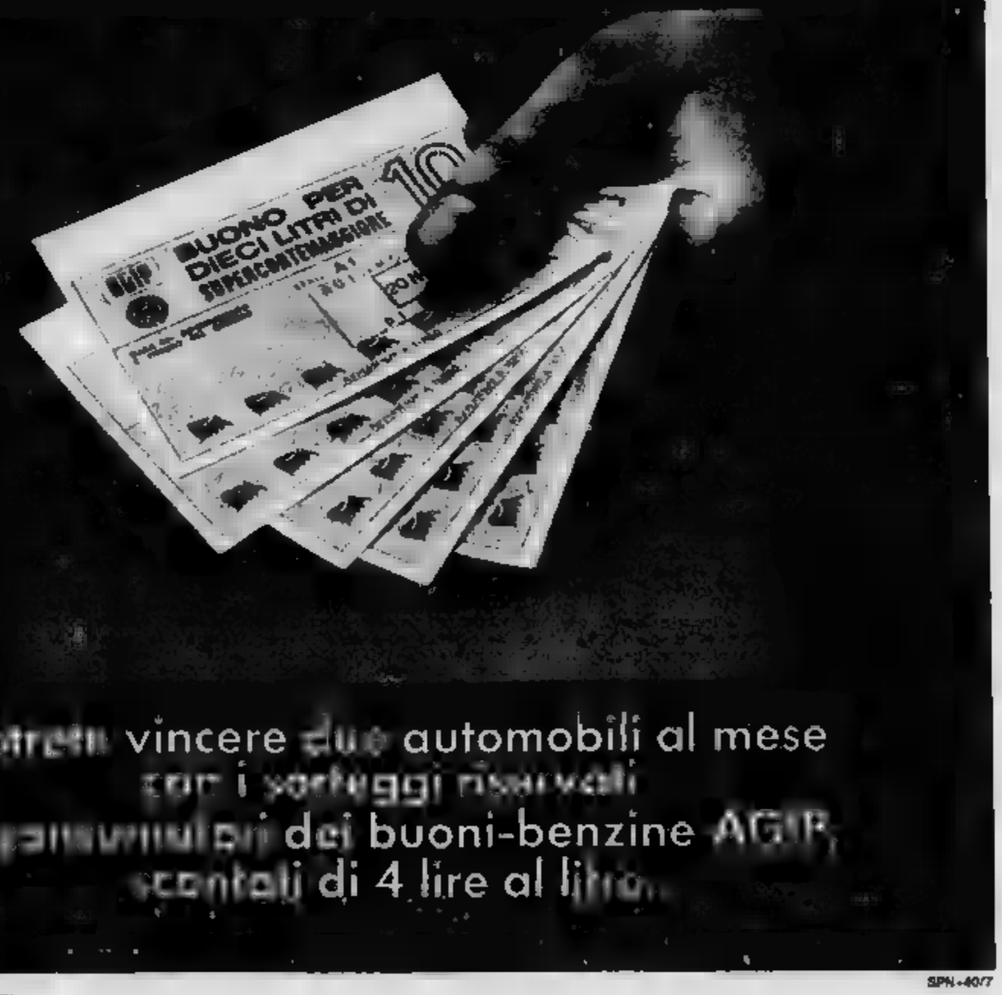
Il [illegible] [illegible] [illegible] colloqui è giustificato dalla loro estrema delicatezza. [illegible] l'ot[illegible] scorso è stato [illegible] cialmente ristabilito fra le due parti il contatto, in pratica interrotto da ventidue anni, da quando cioè nel 1949 il nunzio apostolico lasciò Praga a causa della politica religiosa [illegible] [illegible]. Ci furono qualche [illegible] fa altri colloqui, che però non ebbero seguito. Adesso le due parti appaiono seriamente intenzionate a gi[illegible] ad una svolta decisiva, cioè [illegible] normalizzazione, parziale o totale, dei loro rapporti, [illegible] «scongelati» e resi per un lunghissimo, tempestoso periodo. Ciò s'inquadra nella più vasta azione in corso per una sistemazione delle [illegible] tra Vaticano e paesi [illegible] nisti.

In Cecoslovacchia la Chiesa fu duramente colpita [illegible] repressioni soprattutto [illegible] Anni 50: espropriati i beni ecclesiastici, [illegible] gli ordini religiosi maschili e femminili, vietati il proselitismo fuori delle chiese e l'insegnamento religioso [illegible] scuole, controllati e limitati gli stipendi dei sacerdoti e ridotta l'attività dei seminari per le loro [illegible].

Oggi, [illegible] tredici diocesi in Boemia, [illegible] e Slovacchia, [illegible] rette da vescovi [illegible] (Litomerice e Ceske Budejovice in Boemia, Brno in Moravia).

(Ansa)

Riservato ai soci dell'Automobile Club



Potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai possessori dei buoni-benzina AGIP, sconto di 4 lire al litro.

D.M. 2/2/1968 del 10 gennaio 1971

SPN - 40/7

Sconto del [illegible] sulle [illegible] pernottamento del Motel Agip, degli [illegible] ACI [illegible] dei Centri Turistici [illegible] Gargano [illegible] Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai [illegible] in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni [illegible] Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

Un "documento„ del Governatore

Carli chiede controlli per gli "eurodollari„

Oggi la loro circolazione è totalmente [illegible] meccanismi che limitano la [illegible] credito - «Il fenomeno non è ancora preoccupante, ma può diventarlo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha chiesto oggi che si ponga fine al regime di circolazione totalmente libera che hanno i dollari al di fuori degli Stati Uniti. Dei quattro modi possibili per limitare questa libera circolazione, il la svalutazione del dollaro. La presa di posizione del governatore è da considerarsi ufficiale. Pronunciato a Napoli, per l'apertura d'un corso di studi, il suo discorso era stato precedentemente stampato d'Italia e distribuito ai cronisti economici: nella premessa, il governatore stesso definisce «documento» il suo discorso.

Le considerazioni di Carli traggono origine dalla constatazione che in numerosi sistemi economici, tra i quali il nostro, esiste un meccanismo che limita la creazione del credito. Su cento lire [illegible] te da una banca commerciale, una parte [illegible] va depositata presso l'istituto centrale e un'altra pa[illegible] depositato nella stessa banca. Il resto può essere prestato. Chi prende a prestito a sua volta può depositare in un'altra banca, che di questo deposito deve versarne una percentuale alla Banca d'Italia e una, indisponibile, nella propria riserva. Sul restante deposito, la banca può aprire altro credito. V'è una moltiplicazione, che tuttavia si va sempre più restringendo, sino ad esaurirsi.

I dollari usciti dagli Stati Uniti (e chiamano «eurodollari») utilizzati in due modi banche estere: o sono consegnati ai rispettivi istituti nazionali di credito in cambio d'altrettanta [illegible] nazionale (e altra considerazione si [illegible], descritti») liberamente utilizzati dalla banca per prestiti ai clienti. Se l'utilizzo è libero, il loro volume si moltiplica senza alcun limite. Il credito a questo modo creato s'indigantisce e [illegible] stimolo all'inflazione.

Carli, nel suo elegante discorso intitolato «L'Eurodollaro: una piramide di carta?», sostiene «nonostante le possibilità aperte in teoria alle Eurobanche, la moltiplicazione dei mezzi di pagamento internazionali si è sviluppata moderatamente e pare non superi allo stato attuale il triplo della base monetaria internazionale acquisita dalle banche». Cioè: per ogni cento eurodollari si è, attualmente, alla presenza di un credito, creato dalle banche, della consistenza di trecento dollari.

Subito dopo il governatore aggiunge che, «secondo schemi di analisi più affinati», vi è la possibilità che questa creazione di credito giunga a superare di sette volte la liquidità di eurodollari «qualora si attenuasse, come sta accadendo, il fabbisogno a semplice detenzione di dollari per uso interno delle banche statunitensi». Continua: «è però certo che, salvo [illegible] nazionali particolari, [illegible] del fenomeno non ancora raggiunto valori preoccupanti. Tuttavia esso ha potenziali capacità di raggiungere toli livelli e forse, alcuni Paesi, ha già raggiunti in questi ultimi mesi, per i quali si dispone ancora [illegible] statistici».

[illegible] punto Carli dice esplicitamente «che un controllo efficace sul processo di formazione mezzi di pagamento deve ce'cerarsi a quelli creati dal mercato dell'eurodollaro». Quattro i modi [illegible] dei controllo indicati Carli sui quali per aprirsi un dibattito internazionale, che certamente si trasferirà dalle sedi propriamente tecniche (le banche centrali) a quelle politiche, dati i riflessi di politica interna d'ognuna delle quattro possibili soluzioni. Proprio oggi il «Club dei Dieci» (le banche centrali dei dieci principali Paesi occidentali) ha rinviato la sua consueta riunione.

Le quattro vie indicate da Carli [illegible]: a) «Rarefazione dell'offerta di dollari» mediante un aumento dell'attivo commerciale statunitense, possibile o svalutando il loro rispetto all'oro o rivalutando le monete europee rispetto all'o[illegible] b) «Rarefazione dell'offerta di dollari» mediante «l'istituzione di un controllo» sui movimenti all'estero del capitale statunitense; c) «Riassorbimento» degli eurodollari mediante operazioni internazionali controllate; d) «Applicazioni di coefficienti di riserva obbligatoria ai crediti dollari», soluzione, però, che non riguarderebbe gli eurodollari dei privati.

g. m.

Sabato La Malfa spiega il contro-Libro bianco

(Dalla redazione romana)
Roma, 24 marzo.

La direzione del pri è stata convocata per venerdì mattina. E' tra l'altro in programma la definitiva messa a punto «contro-Libro bianco», che sarà illustrato dal segretario on. La Malfa ai giornalisti, sabato mattina, in una conferenza stampa che si svolgerà nella sede del partito.

Lord Carrington negli Usa

Imminente l'accordo tra Rolls e Lockheed?

L'improvvisa partenza del [illegible] della Difesa inglese per Washington è considerata un [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Il ministro della Difesa britannico, Lord Carrington, e il procuratore generale di Stato, sir Peter Rawlinson, partiti, questa mattina, per Washington. Lo scopo dei loro viaggio è di concludere, se possibile, un accordo con l'industria aeronautica americana Lockheed per la fornitura di motori «Rb 211» della Rolls Royce. La presenza del procuratore generale indica, secondo gli esperti, che i negoziati sono giunti alla fase conclusiva.

Stasera, a Londra, si nota un certo ottimismo sul futuro motori «Rb 211», i cui costi di produzione salirono di punto da portare al fallimento l'industria più orgogliosa e del Regno Unito. Dal futuro degli «Rb 211» (per gli aviogetti «Tristar») dipendono circa 20 mila posti di lavoro. Il governo britannico è disposto a finanziare il progetto con 80 miliardi di lire.

Il viaggio di Lord Carrington e di sir Peter è stato deciso stamattina e, quando il premier è tornato alla Camera dei Comuni, che era ancora in seduta per il dibattito sulla «legge Carr». Heath aveva appena ricevuto i rapporti del gruppo di negoziatori della Rolls Royce negli Stati Uniti: ha convocato una riunione degli esperti nella quale è deciso di mandare i ministri inglesi a Washington. r. p.

Lord Carrington (Telefoto)

Terza riunione notturna dei ministri a Palazzo Carlo Magno

Mec: continua la "maratona verde„

Il dibattito si è sempre più politico - Forse è rinviato ai ministri degli Esteri - Mansholt ha proposto un compromesso sui finanziamenti per le aree depresse

Sicco Mansholt (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 24 marzo.

Ancora una volta, per il terzo giorno consecutivo, la notte i sei ministri dell'Agricoltura riuniti a Palazzo Carlo Magno, insieme con la Commissione esecutiva, alla disperata ricerca di un compromesso che strappi l'Europa verde alla sua crisi. L'eco della «rivolta contadina» che ha investito ieri Bruxelles ha spinto i responsabili dell'agricoltura europea a continuare il dibattito oltranza, per arrivare, se non proprio all'accordo, almeno a un riavvicinamento. I ministri (ed è questo una dei pochi risultati) hanno accettato di discutere le proposte della Commissione riguardanti le riforme di struttura.

E' stato Sicco Mansholt a muovere poco la situazione stamane ha presentato, a nome della Commissione esecutiva, una proposta di compromesso che avvicinava le richieste italiane sul finanziamento comune degli interventi per le regioni svantaggiate a quelle degli altri Paesi per un aumento dei prezzi più mercato di quello previsto nel piano Mansholt originario. Secondo proposta, il Feoga (Fondo agricolo comunitario) dovrebbe coprire fino al 65 per cento delle spese in favore delle depresse, e limitarsi 25 per cento per le zone più ricche. Inoltre i prezzi saranno portati tutti a livelli alti.

la posizione dei tedeschi e degli olandesi è ancora estremamente dura secondo la nostra delegazione il per cento è il «minimo accettabile», per gli altri questa quota è già sproporzionata. I tedeschi sono fermi nella loro opinione insistono sulla proposta di un piano a tappe, legato all'unione economica e monetaria, che non andrebbe direttamente a vantaggio dell'agricoltura ma potrebbe creare nuovi posti di lavoro in altri settori.

A questo punto del dibattito, il problema si sta facendo sempre più politico e si avanza l'ipotesi di un rinvio ai ministri degli Esteri. I responsabili della politica agricola ritroverebbero così, lunedì prossimo, insieme con i ministri degli Esteri.

Vittorio Zucconi

I giornali belgi accusano gli agricoltori di "follia„

Chiedono la responsabili - Oggi conferenza Mansholt: ha promesso «tutta la verità» - Gravi reazioni a Namur, paese della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 24 marzo.

Dopo la paura è esplosa l'indignazione. Bruxelles, tutta la pioggia, guardala oggi le sue vie, le sue piazze deserte dalla furia dei 100 mila agricoltori si è chiesta perché. Occorreva sconvolgere la più tranquilla capitale d'Europa per affermare il diritto dei contadini ad una vita migliore? Erano necessari la morte di un uomo, il ferimento di centinaia di altri, due miliardi di danni per far capire ai ministri le proprie necessità?

Secondo Mansholt, il commissario per gli affari agricoli europei, i responsabili sono già chiaramente individuati: «i governi e le organizzazioni professionali che non hanno avuto il coraggio di dire agli agricoltori europei tutta la verità». E' precisa e violenta: Mansholt il commissario olandese ha promesso di tenere una conferenza stampa di spiegare «tutta la verità». Per ora i manifestanti hanno scandito il nome nelle vie di Bruxelles, aggiungendovi le ingiurie i giornali, nonostante che la grande maggioranza degli agricoltori calati sulla capitale fosse belga più di 1500 stranieri: non una parole leggere per deplorare quanto è successo «Con il vento della loro follia — scrive «Le Soir» — essi hanno dilapidato il capitale di simpatia che li circondava. Che cosa penserebbero questi uomini se gli operai di una fabbrica in sciopero andassero a devastare un campo di grano per chiedere aumenti di salario?». «E' troppo comodo accusare le solite minoranze di facinorosi — scrive la «Libre Belgique» — gli organizzatori potevano veramente credere che 100 mila contadini esasperati passassero in una città senza provocare incidenti?».

Le condizioni commissario polizia prese a calci dai dimostranti inferociti dopo la morte dell'agricoltore italiano, disperato. Non ha ripreso conoscenza e le speranze di salvarlo sono minime. Migliora, invece, il giovane ferito da un colpo e decine feriti leggeri già stati rilasciati dagli ospedali. mani svolgeranno i funerali Porignaux.

E' notizia da Namur, la provincia del contadino uccisi allarmanti: questa notte, dopo che televisione aveva diffuso immagini di Bruxelles devastata e aveva dato notizia morte di Porignaux, alcuni contadini aggrediti e picchiati al grido di «[illegible]ini, assassini». v. m.

Francia: nuovo indice per calcolare i prezzi

In esame 295 voci anziché 259 - Secondo questo sistema il rincaro, nel '70, fu del 4,7 %, invece 5,3

Giscard d'Estaing (Telef.)

Parigi,
(Ansa) Il ro francese dell'Economia, Giscard d'Estaing, ha annunciato che l'Istituto francese di statistica calcolerà l'indice dei prezzi al minuto prendendo a base 295 voci anziché 259, come nel sistema usato fin dal 1962. La data per l'introduzione del nuovo sistema verrà decisa prossimamente.

Nei nuovi conteggi, i prezzi degli alimentari influiranno per il 31,5 per cento (42,5 nel sistema precedente), i prezzi dei prodotti dell'industria manifatturiera per il per cento (39,5) e quelli dei servizi per il 27,5 cento (15,2).

L'Istituto di statistica ha detto che sulle nuove basi i prezzi [illegible] aumentati del 4,7 per cento anziché 5,3, come calcolato secondo i sistemi attuali.

Gli esperti affermano che è perfettamente logico che il nuovo indice tenda a dare un'immagine leggermente attenuata della crescita dei prezzi, e che questo fenomeno ormai fatto che le «ponderazioni dell'indice», cioè il ogni articolo consumato rappresenta nel bilancio delle famiglie, rivedute ogni anno in funzione dell'evoluzione delle spese dei francesi.

Come nel caso vecchio indice, i soggetti i cui acquisti sono considerati nuovo indice mensile sono gli impiegati e gli operai che vivono in città.

Belgio: tasso di dal 6,5 al 6 per cento

Bruxelles, 24 marzo.
(Ag. Italia) La Banca Nazionale belga ha ridotto oggi il suo tasso di sconto dal 6,50 al 6 per cento.

La Banca Nazionale belga ha giustificato la riduzione con la necessità di contrastare l'ulteriore afflusso di valuta estera la Belgio ha tenuto a mettere rilievo che non può intesa come il preannuncio di una politica di espansione del credito all'interno.

L'indice generale è sceso ieri dell'1,1 per cento

Azioni: s'accentua il ribasso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 marzo.

Le riunione di oggi a Milano è stata abbastanza burrascosa. Le prime notizie sui risultati di esercizio delle più importanti società — oggi è stata di turno la Fiat — non sono, come previsto, molto confortanti e il timore dei prezzi ha consigliato agli operatori qualche prudenziale alleggerimento delle posizioni più esposte. L'inizio della seduta è [illegible] non deprimente, con perdite su tutta la Le quotazioni sono ulteriormente nel corso della riunione e (la chiusura provvidenziali interventi sostenitori hanno permesso di terminare su livelli meno sacrificati.

Inoppugnato e incisivo il ribasso delle Montedison (— 3 per cento), mentre la chiusura della Montedison avrebbe dovuto essere rinviata in coda al listino perché il progresso era superiore al 20 per cento. Alla fine questo titolo ha messo a segno un rialzo del 10,7 per cento.

Attività scarse ma premi rendimenti nel comparto del reddito fisso.

L'indice generale di «24 Ore» è arretrato dell'1,1 per cento, passando da 66,30 a 65,57. Indice Mediobanca da 61,40 a 60,83 (— 1,07 per cento). Abbastanza volumi gli scambi: sono stati trattati 3.213.000 titoli, per un valore di 3,8 miliardi.

r. c.

Il mercato azionario, teri a Torino, ha accusato un'altra giornata pesante, con diffusi ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti.

Dopoborsa sulle chiusure di Milano. Diritti Borgo 295.

I cambi

Milano, 24 marzo.
Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):
Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 621,90 (621,725); dollaro canadese 616,80 (617,05); franco svizzero 144,845 (144,687); corona danese 83,133 (83,132); corona norvegese 87,092 (87,07); corona svedese 120,462 (120,47); fiorino olandese 172,897 (172,92); franco belga 12,522 (12,523); franco francese 112,73 (112,742); lira sterlina 1503,85 (1504,175); marco tedesco 171,243 (171,247); scellino austriaco 24,051 (24,051); escudo portoghese 21,8254; peseta spagnola 8,935 (8,9369).
Banconote: dollaro Usa 621 e 80 (621,65); lira sterlina 1505,50 ([illegible]); franco svizzero 144,80 (144,75); franco francese 112,85 (112,90); franco belga 12,545 (12 e 535); marco tedesco 171,50 (171,40); scellino austriaco 24,07 (24,07); peseta spagnola 8,93 (8 e 79); escudo portoghese 21,95 (21,95); dollaro canadese 612 (613); fiorino olandese 173,05 (172,95); corona danese 83,20 (83,20); corona svedese 120,40 (120,40); corona norvegese 87,10 (87,10); dinaro jugosl. taglio piccolo 38,50 (38,501, taglio [illegible] 36 (36).
Bancali (mercato franco 144,25-151,25; franco francese 112,50-117,50; marco 174-179; sterlina 1535-1560.

dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	23-3	24-3
Londra	38,95	38,80
Zurigo	38,86	38,86
Parigi	39,10	39,13
Francoforte	38,87	38,82
Milano	39,20	39,20
New York	39,25	39,20

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 90	+ 0 20
» [illegible]	95 30	+ 0 20
Redimibile » 1[illegible]	99 10	—
» [illegible]	100 —	—
Ricostruz. 5 ½ %	85 10	—
» quot.	85 —	—
» 5 %	95 20	—
» cons.	95 10	—
Ribarma Fond. 5 %	93 60	—
Fr. Rel. 5 % Tr.	93 50	—
» » [illegible]	91 50	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	91 10	—
» » '68	91 75	—
» » '69	91 75	—
Cart.C.T. 5 % '76	88 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '73	98 25	+ 0 15
» » '74	96 30	—
» » '75 I	94 15	+ 0 05
» » » II	94 10	+ 0 10
» » '77	94 05	—
» » '78	91 95	— 0 05
» 5½ % '79	92 50	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '81 I	87 90	—
» » '81 II	89 20	—
» » '82	89 60	—
» » '87	89 30	+ 0 20
» » '88 I	89 30	+ 0 10
» » '88 II	89 40	+ 0 10
» » '89	89 30	+ 0 05
» » '91	89 80	—
7 % '70	97 30	—
Europa 5 %	97 80	— 0 10
IRI Rifer 5 ½ %	97 95	—
» » '76	97 70	—
» » '77 G.	97 20	—
» » '78-'79	96 30	+ 0 20
» » vent.	97 20	—
» » '79 sod.	96 70	+ 0 10
» 5 ½ % '69	97 80	—
» » '80	97 70	—
» » '81	97 75	—
» » '82-'83	97 60	+ 0 60
» 6 % '84	97 75	+ 0 05
» » '85	97 80	+ 0 60
» » '86	97 75	+ 0 55
» » '87	97 —	—
Ed. 5 % '68	97 —	—
Istituto Ed. 5 % '66	96 70	—
Istituto Credit. 5 %	97 50	—
» » '67	97 50	—
» » '68	97 50	—
» » '69	97 50	—
» » '70	97 50	—
» » '71	97 50	—
» » '72	97 50	—
» » '73	97 50	—
» » '74	97 50	—
» » '75	97 50	—
» » '76	97 50	—
» » '77	97 50	—
» » '78	97 50	—
» » '79	97 50	—
» » '80	97 50	—
» » '81	97 50	—
» » '82	97 50	—
» » '83	97 50	—
» » '84	97 50	—
» » '85	97 50	—
» » '86	97 50	—
» » '87	97 50	—
» » '88	97 50	—
» » '89	97 50	—
» » '90	97 50	—
» » '91	97 50	—
» » '92	97 50	—
» » '93	97 50	—
» » '94	97 50	—
» » '95	97 50	—
» » '96	97 50	—
» » '97	97 50	—
» » '98	97 50	—
» » '99	97 50	—
» » '00	97 50	—
» » '01	97 50	—
» » '02	97 50	—
» » '03	97 50	—
» » '04	97 50	—
» » '05	97 50	—
» » '06	97 50	—
» » '07	97 50	—
» » '08	97 50	—
» » '09	97 50	—
» » '10	97 50	—
» » '11	97 50	—
» » '12	97 50	—
» » '13	97 50	—
» » '14	97 50	—
» » '15	97 50	—
» » '16	97 50	—
» » '17	97 50	—
» » '18	97 50	—
» » '19	97 50	—
» » '20	97 50	—
» » '21	97 50	—
» » '22	97 50	—
» » '23	97 50	—
» » '24	97 50	—
» » '25	97 50	—
» » '26	97 50	—
» » '27	97 50	—
» » '28	97 50	—
» » '29	97 50	—
» » '30	97 50	—
» » '31	97 50	—
» » '32	97 50	—
» » '33	97 50	—
» » '34	97 50	—
» » '35	97 50	—
» » '36	97 50	—
» » '37	97 50	—
» » '38	97 50	—
» » '39	97 50	—
» » '40	97 50	—
» » '41	97 50	—
» » '42	97 50	—
» » '43	97 50	—
» » '44	97 50	—
» » '45	97 50	—
» » '46	97 50	—
» » '47	97 50	—
» » '48	97 50	—
» » '49	97 50	—
» » '50	97 50	—
» » '51	97 50	—
» » '52	97 50	—
» » '53	97 50	—
» » '54	97 50	—
» » '55	97 50	—
» » '56	97 50	—
» » '57	97 50	—
» » '58	97 50	—
» » '59	97 50	—
» » '60	97 50	—
» » '61	97 50	—
» » '62	97 50	—
» » '63	97 50	—
» » '64	97 50	—
» » '65	97 50	—
» » '66

Ricerche in corso su un problema di grande attualità

Epatite e antigene Au

L'agente che provoca il morbo nell'uomo è misterioso connesso, in più modi, con la particella virale (antigene) identificata qualche fa - Il dott. London, che partecipò alla scoperta, a Torino ricerche - Fa il punto di che sappiamo certezza, ogi, sull'epatite virale

Thomas London, collaboratore del prof. Blumberg dell'istituto per le ricerche sul cancro «Fox Chase Cancer Research» di Filadelfia, e a Torino per proseguire e sviluppare, presso l'Istituto di Genetica medica della nostra università diretto dal prof. Ceppellini e in collaborazione con la Banca del Sangue, un importante lavoro di ricerca sull'antigene Australia.

Poiché il dott. London ha partecipato direttamente ai lavori che portarono alla scoperta dell'antigene stesso, gli abbiamo chiesto di illustrare lo stato odierno di questo capitolo della medicina, di attualità l'annuncio, venuto pochi giorni fa da Roma, dell'identificazione — peraltro ancora dubbia — del dell'epatite.

L'antigene Australia, comunemente abbreviato in Au, venne scoperto nel 1964 dal prof. Baruch Blumberg dell'Istituto per le ricerche sul a Filadelfia. L'«Au» è particella che si nel alcune persone e sappiamo che essa è strettamente legata all'epatite virale. A causa di questa correlazione altri ricercatori hanno chiamato questa particella «Antigene o all'epatite (Hau)», «Antigene dell'epatite da siero (Sh)» e ancora «Antigene dell'epatite». Le più recenti ricerche confermano che l'antigene Australia è un agente infettivo e rappresenta la causa maggior parte dei casi di epatiti virali.

L'Au venne scoperto studiando pazienti affetti da epatiti, ma bensì nei studi ereditarietà sieroproteine. Da molti si che i globuli rossi sangue presentano sulla loro superficie molti differenti antigeni (i diversi gruppi del sangue) e che se una viene con che antigeni differenti propri, produce degli anticorpi verso questi antigeni. Pensando che il medesimo fenomeno potesse verificarsi per le proteine siero il prof. Blumberg ha anticorpi contro proteine umane nel pazienti che ricevuto numerose trasfusioni. Questa ricerca e tutto nella scoperta di nelle lipoproteine e in secondo luogo nella scoperta dell'antigene Au.

A questo antigene venne lo nome di «Australia» perché per la prima volta in un aborigeno australiano.

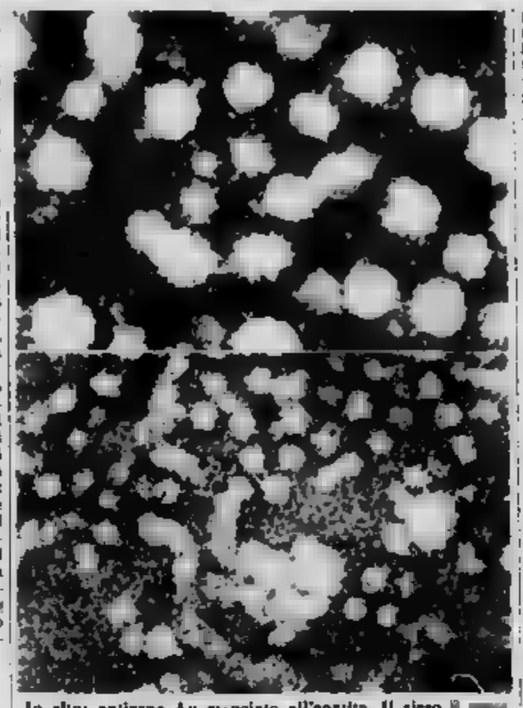
Evidenziato l'antigene se ne frequenza nelle diverse popolazioni e l'eventuale qualche malattia. Le ricerche dimostrarono che l'anera in alcune popolazioni per cento per es. nelle popolazioni del Sud-Est asiatico) e ro in altre (meno tra gli Europei e Americani), portati nuclei familiari in Asia scoprirono l'antigene Au poteva essere roproteina ereditabile.

Tra le varie malattie studiate si notò che l'antigene Australia era presente nel 10 % dei pazienti affetti da leucemia. Poiché avevamo pensato che l'Au fosse una caratteristica ereditaria, controllammo quelle persone che sapevamo più esposte al rischio di ammalarsi di leucemia. I bambini affetti da mongolismo hanno probabilità di contrarre questa malattia volte più dei normali. Gli eseguiti dimostrarono che il pazienti mongolismo ricoverati in istituti specializzati erano positivi l'antigene.

Il mongolismo

Alcuni pazienti affetti da mongolismo pertanto trasferiti nel nostro Ospedale per ricerche. Nel giugno del 1966 un ragazzo di 15 anni precedentemente risultato negativo, presentò nel suo l'antigene Au e sotto i occhi sviluppò una epatite. ci portò immediatamente a controllare altri pazienti da epatite trovammo tra questi un'alta percentuale di Au positivi. dopo, alcuni ricercatori giapponesi dimostrarono che trasfusione sangue l'antigene Au poteva determinare l'epatite ricevente.

Questi dati suggerirono la possibilità che l'antigene Au poteva essere il tanto ricercato virus dell'epatite. Per controllare questa ipotesi si avviarono numerosi studi: 1) l'antigene Au venne isolato, purificato ed esaminato al microscopio elettronico. Si che si trattava una particella sferica con la configurazione e le misure caratteristiche di un piccolo virus; 2) si esaminarono con speimmunologici cellule di fegato umano e si in quelle ottenute pazienti epati la dell'antigene Au; infine contemporaneamente nel sangue, ma sulle si dimostrò nelle cellule ottenute persone normali; 3) l'antigene Au parzialmente purificato venne iniettato in alcune giovani scimmie dove si riprodusse e si dimostrò capace di sopravvivere quando trasfuso ad altre scimmie.



In alto: antigene Au associato all'epatite. Il siero ottenuto da un paziente affetto da epatite da siero. Ingrandimento mila. In particelle sferiche e tubolari nel siero di un giovane che aveva l'epatite per l'uso promiscuo di siringhe per iniezioni. Ingrandimento mila. Le fotografie sono state riprese dal dott. G. Bird della Scuola di igiene e malattie tropicali Londra

Tutti questi dati compatibili l'ipotesi di un virus, esistono altre due importanti caratteristiche di un virus: 1) si dovrebbe poter coltivare un virus al di fuori corpo umano in tessuti di coltura e 2) un virus per tale dovrebbe contenere del DNA o RNA, gli informatori genetici della vita.

Fino a questo momento nessuno è riuscito a coltivare l'antigene Au nei tessuti di coltura, durante questi ultimi tre mesi un di ricercatori polacchi, sotto la direzione del Joswiak hanno riscontrato piccole quantità di RNA in antigeni Au isolati e purificati. questo punto possiamo quindi dire con certa sicurezza che l'antigene Au un agente infettivo e che che ne vengono a contatto molta probabilità sviluppi un'epatite.

Le

ricerche eseguite in vari paesi hanno dimostrato che se una persona riceve una trasfusione di sangue contenente l'antigene Au almeno il 60% di probabilità di ammalarsi di epatite. Per oggi i maggior parte delle banche del controllano tutti i donatori per la presenza dell'antigene Au e necessariamente scartano il positivo. Il usato per la ricerca dell'antigene venne preconizzato dal prof. Bedarida e colleghi presso l'Istituto di Genetica Medica di Torino. Filadelfia il controllo del sangue dei donatori un grande ospedale ha comportato la dell'80% dei casi di epatite post-trasfusionale. Analoghi risultati vono ottenuti dal dott. Peyretti presso la banca del sangue Torino dove anno vennero controllati oltre 40.000 campioni di sangue.

Tradizionalmente l'epatite è stata suddivisa in due tipi clinici: la sieroepatite e l'epatite infettiva. La sieroepatite fu quella trasmessa per via parenterale; l'epatite quella si sviluppa senza che il paziente sia stato sottoposto precedentemente a iniezioni o inoculazione e che si presume venga trasmessa per via orale. Se si accettano queste definizioni allora si può dire che l'antigene Au si ritrova in ambedue le forme, sia nell'epatite infettiva sia nella sieroepatite. Inoltre il Krugh e i suoi collaboratori hanno dimostrato l'antigene Au può essere trasmesso per via orale aggiungendo al cibo del siero essiccato contenente l'antigene Au. Recentemente il dott. Jewalka in Svizzera ha comunicato di aver messo in evidenza l'antigene Au nelle feci di 6 pazienti affetti da epatite. Pertanto questo può essere presente sia nell'epatite siero che infettiva. Comunque sempre la causa di epidemie di epatite è stata identificata con l'Au e si può pertanto presumere che su esistere altro agente causale.

I donatori

Le prime persone nelle quali Asia venne in evidenza l'antigene Au e la maggior parte dei donatori Au positivi non persone malate. Si plicemente portatori l'antigene nel loro per lunghi periodi di tempo. Le ricerche fatte nostro gruppo fin, prof. Ceppellini Torino e quello prof. Vibrucci di Firenze presumere che possibilità di divenire portatore una caratteristica ereditaria. Cioè in alcune persone il con l'antigene Au comporta il persistere di questo in circolo senza svilupparsi dell'epatite. Invece la maggior parte delle persone quando vengono a con l'antigene Au sviluppano un'epatite e transitoria. L'Au è presente nel loro sangue per un breve periodo di tempo (giorni e quindi scompare.

momento il nostro gruppo di Pavarolo sta con il prof. Ceppellini, Carbonara, Peyretti allo studio di altre caratteristiche della condizione di portatore e speriamo di poter scoprire il meccanismo di base coinvolto nel determinare questa particolare situazione.

Thomas London

Un convegno a Torino

Nuove concezioni su terapia e dieta

Indagini in talune malattie nutrizione, dovute ad errori congeniti metabolismo - Un trattato da raccomandare

La dietetica ha assunto ormai una parte tra le più importanti, e talora indispensabili, tanto nella terapia quanto nella prevenzione di molte malattie. Il medico nella pratica corrente è sollecitato sovente non più enunciare frettolose raccomandazioni generiche in materia, bensì a formulare precise prescrizioni traducendo in termini di pratici «menù» i fabbisogni calorici energetici del caso. La dietologia è venuta, altresì, a guidare schemi lo stesso uomo nello svolgimento di particolari attività fisiche impegnative.

Ma la dietologia non è — e coltivarla seriamente — materia tanto facile. Questa scienza dell'alimentazione, allorché è chiamata a correggere deviazioni patologiche, situazioni morbose contingenti e viepiù quelle insite costituzionalmente a quasi nell'organismo, impone — per la più ragionata condotta cura — innanzitutto la perfetta conoscenza genesi e meccanismo di evoluzione di quelle deviazioni ed lità, cioè dell'intima essenza di certe alterazioni occasionali o permanenti dell'ingranaggio nutritivo.

In primo tempo, in questo senso, si è cominciato con lo delle malattie alimentari, nasia da difetto qualitativo e quantitativo di elementi nutritivi (proteine, grassi, carboidrati, vitamine, oligoelementi minerali). tale patologia è divenuta di riscontro meno frequente, salvo — sia beninteso — nei Paesi in via di sviluppo, ove variamente in interi gruppi popolazione si possono rilevare clinici di speciali carenze nutritive, perlopiù affioranti nella crescita e nello sviluppo dei soggetti.

Diabete e

Notevole è stato poi il contributo della dietetica alla terapia di alcune malattie del ricambio, quali il diabete e la gotta (conclamata e manifesta), e in e tuttora la persistente diffusione tali morbi. Il campo si è, però, assai allargato, estendendosi più recentemente un nuovo gruppo di malattie della nutrizione, scaturenti da errori congeniti del metabolismo. Errori intrinseci a deficienze chimiche dell'organismo legate a difetti enzimatici di origine genetica. Per molte di tali malattie non esiste alcun altro trattamento curativo che quello dietetico. Se a questo, specifico caso caso, non si ricorre con la dovuta tempestività, esse riversano tristi conseguenze sulla crescita del bambino e specialmente sullo sviluppo del suo sistema nervoso centrale con notevoli deficienze mentali.

Il metabolismo

La terapia deve dunque fondarsi su un complesso di conoscenze riguardanti l'intimo metabolismo *intermedio* delle sostanze organiche. (Si intende per metabolismo intermedio l'insieme delle reazioni che intervengono nelle cellule, tessuti e negli umori organismo vivente lunga catena di processi trasformativi sviluppentisi tra l'ultima fase digestiva degli alimenti e l'escrezione dei prodotti del ricambio).

«Senza delle è impossibile che il medico pratico si renda conto dell'importanza del trattamento dietetico e soprattutto dei risultati che si deve proporre acquisire». Questa l'affermazione di Malaguzzi Valeri nella prefazione alla attuale edizione italiana «Trattato di dietetica» di M.G. Wohl e R.S. Goodhart («Il Pensiero medico» - Editore). Un grosso volume, di 1318 pagine, appunto di preziosa consultazione per medici e per operatori di sanità pubblica. Vi si nutrizione male a quella della patologia ed a quella relativa ai periodi di stress fisiologici (gravidanza, infanzia ed adolescenza, invecchiamento, lavoro ed ambiente). Vi è sottolineato come anche indipendentemente da che congenite, cui fatto una ne (con carenze multiple) nell'infanzia può avere deleterie influenze sullo sviluppo psicomotorio.

Un interessante capitolo del volume è dedicato ai principi di dietetica d'emergenza. Un altro tratta l'alimentazione paziente chirurgico. E' quest'ultima un problema particolarissimo che, oltretutto, avvia il dipiano di una nutrizione extraorale, attuata per via parenterale cioè iniettiva, con infusioni endovenose. Certo vi situazioni morbose (mediche e chirurgiche) in cui la «dieloterapia per via parenterale» (di delicata attuazione) è oggi sempre più frequentemente utilizzata, per le maggiori conoscenze acquisite in tale campo, sia per l'introduzione di nuove soluzioni nutritive, che la rendono sempre più completa, anche se nello tempo più complessa.

L'argomento è così attuale che ad esso è dedicata la «1 Giornata torinese di dietetica» (i cui lavori inizieranno sabato — Corso Polonia 14 — e si protrarranno la di domenica): presidente il prof. G. C. Dogliotti, direttore della Clinica medica universitaria, e coordinatore il prof. F. Balzola, dietologo stesso Istituto.

Angelo Viziano

vinta la sordità

MAICO

gioia di sentire... con tutte le orecchie

gratis: tutti i giorni prove ed esami dell'udito

MAICO - VIA MAGENTA 30 - TORINO - TEL. 547167

CARTIERE BURGO

PER AZIONI

SEDE LEGALE IN VERZUOLO

Capitale sociale L. 15.670.490.000 interamente versato

Iscritta al Tribunale di Saluzzo al n. 1 registro società

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 15.670.490.000 A L. 20.893.985.000

Avviso di opzione a termini codice

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 16 luglio verrà dato corso, nel compresi fra il 15 1971 ed il 9 aprile 1971, all'emissione a pagamento di n. 1.044.699 azioni privilegiate, del valore nominale di L. 5.000 ciascuna, godimento 1° 1971, offerte in opzione azionisti in ragione di una azione privilegiata per ogni tre azioni ordinarie possedute, al valore nominale più lire 2.000 di per azione, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione.

Il di opzione dovrà essere esercitato, pena di decadenza, il suddetto del 9 aprile 1971, presentando i certificati azionari ordinari muniti cedola n. 10 e i certificati provvisori relativi gratuito di capitale 1970.

è stato al 15 aprile 1971 per il raggruppamento dei buoni opzione per l'esercizio del diritto da parte residenti all'estero.

I diritti di opzione che saranno rappresentati da n. 10 e dai buoni frazionari, verranno quotati presso le borse valori Torino, Milano e Genova, dove verranno pure quotate le nuove azioni privilegiate.

Le operazioni di opzione potranno essere effettuate presso la direzione amministrativa della Società in Torino - corso Matteotti 8 - e presso le seguenti casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCO AMBROSIANO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, CREDITO COMMERCIALE, ITABANCA - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, BANCO LARIANO, BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, BANCA UNIONE, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, INVEST GESTIONI INVESTIMENTI MOBILIARI, SUBALPINA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, CREDITO DEI PASCHI DI SIENA, BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA, BANCA BRIFRATELLI CERIANA S.p.A. BANCA, BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, BANCA MORGAN VONWILLER, BANCA DI MILANO.

Gli all'estero potranno rivolgersi una banca locale corrispondente una delle banche incaricate.

FACILITAZIONE

Per accordi intervenuti fra la Società Cartiere Burgo e Mediobanca, quest'ultima — allo scopo di facilitare agli azionisti la partecipazione all'aumento di capitale con liberazione immediata delle azioni offerte in opzione — si è dichiarata disposta ad effettuare per loro conto la sottoscrizione delle azioni nuove ad essi spettanti, anticipando all'atto della sottoscrizione la somma di L. 5.000 da utilizzare per la liberazione integrale delle azioni sottoscritte.

Le anticipazioni sono di massima accordate per importi non inferiori a L. 1.000.000 per ogni azionista.

A rimborso del credito dovranno essere versate L. 2.500 per azione il 31 dicembre 1971 e L. 2.500, più interessi 7% maturati sul credito oltre tasse e accessori, il 30 giugno 1972.

Per ottenere tale facilitazione e conoscerne condizioni e modalità, gli azionisti potranno rivolgersi a qualsiasi Filiale delle Banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma).

Il Dr

Progressi tecnici facilitano il compito del diagnostico

E' nata la "radiografia in blu„ per osservare polmoni e arterie

Con radiografia in blu, a quanto pare, i radiologi riusciranno, in determinati casi, a vedere ancora meglio dentro di noi. Su lastre bianco e nero ma azzurrine — ed osservate non a luce bianca ma a luce gialla, arancione rossa — le nostre ossa, i nostri polmoni e nostre arterie presenteranno maggior definizione e più preciso dettaglio: offriranno (perlomeno in casi speciali, come le arteriografie) più valide informazioni per la diagnosi.

Nessuna pretesa sopplantare classiche lastre in bianco e nero: semplicemente un perfezionamento tecnico da usare quando ne sia il caso. Si chiama «medichrome» questo nuovo tipo film monocromatico: è il primo concreto risultato dopo un lungo inseguimento fata morgana radiografia a colori.

L'hanno sognata e rincorsa per anni, questa idea della radiografia a colori: e certo soltanto per pigioni di compiacenza estetica. L'obiettivo quello di poter ottenere, anche in senso cromatico, immagini sempre più definite, contrastate differenziate la diagnosi. I tentativi stati molti, quelli più ingenui ed artificiosi e quelli tecnicamente più complicati. Col metodo della «sottrazione in colore» si sono bellissime immagini, seducenti per ma non più informative quelle in bianco nero; «color flash» (speciale film a tre strati di differente sibilità ai raggi X) si ayuti discreti risultati solo a costo una esagerata «lentezza» tecnica e di sproporzionato rischio di sovraesposizione alle radiazioni.

Delusi dalla policromia i tecnici hanno cercato la soluzione del problema della monocromia: ed è a questo punto che è nata la scelta per il blu. Il blu, da molti punti di vista, presenta i maggiori vantaggi per l'occhio di chi, sulla radiografia, deve andare alla ricerca del minimo dettaglio. E' nel che, secondo prof. Boriss (che ha sperimentato il metodo all'Hôpital de la Salpetrière di Parigi) si trova il minimo migliore definizione (la sera, in visione crepuscolare, sono gli oggetti rischiarati in azzurro ad essere meglio cepiti dall'occhio); ed è col blu che può arrivare a guadagnare (vedi il uso dell'arteriografia e della mografia, dove visione particolari contrastati deve «liberarsi» presenza dei tessuti compatti circostanti; addirittura il 40% in più informazioni.

La maggior evidenza dettagli può ancor essere migliorata se la lastra viene letta non più sul tradizionale schermo bianco ma nello spettro del (più ci si avvicina al rosso, più il contrasto aumenta); cioè su un diafanoscopio a contrasto variabile (che permette di ricavare, via via, il massimo informazioni prima in luce bianca e poi ta e poi arancione e poi rossa).

Il dottor X

Parigi. Così appare una radiografia in blu

Elaboratori e fisiologia

Tradotto in equazioni il fenomeno «udito»

Un matematico del Centro di ricerca Ibm, Alfred Inselberg, è riuscito a programmare un elaboratore che riproduce il funzionamento di uno dei più delicati componenti dell'orecchio interno, la membrana basilare. Il calcolo elettronico permetterà ora agli specialisti di saperne molto di più sulla fisiologia dell'orecchio.

La fisiologia dell'orecchio interno è rimasta per molto tempo relativamente oscura. Si infatti di un organo quasi completamente inaccessibile, studiare su persone viventi. Il dottor Inselberg ha costruito un modello matematico della parte della chiocciola: la membrana basilare, lunga più di spessore di capello. Sommariamente, il suo ruolo nel processo uditivo può descritto: le onde sonore mettono in movimento il timpano, e attraverso l'orecchio questo alla chiocciola: quando membrana basilare della vibrare, il suo moto è raccolto dal nervo acustico.

Almeno per ora, il modello matematico della membrana non è in grado di precisione del vero orecchio interno, ma già portato a qualche scoperta. Uno raggiunti la dimostrazione che nella membrana esistono due diversi tipi di moti ondulatori: onde stazionarie e onde «viaggianti». Per decenni, i fisiologi avevano una vivace disputa su quali tipi di si propagassero nella membrana.

(Inform. Ibm)

Angelo Viziano

Nuovi studi sulla morte della scimmia Bonnie

I voli spaziali possono causare gravi danni al cervello umano?

Los Angeles, 24 marzo.

I lunghi voli spaziali, come i voli da 56 giorni in programma per il 1973, potrebbero rivelarsi più dannosi per l'organismo di quanto si ritenesse finora. Lo ha dichiarato lo psichiatra John Hanley, del laboratorio di biologia spaziale dell'università di California.

Secondo Hanley i rischi più gravi li correrebbe il cervello, a giudicare da studi condotti da Hanley pertanto sottolineato la necessità di esperimenti più approfonditi su animali prima i voli in questione. Hanley ha precisato giunto alle conclusioni un attento studio altri colleghi sui dati raccolti con il biosatellite 3 nel 1969. L'esperimento consistette nel far volare in attorno alla Terra scimmia per otto giorni. La un macaco maschio di nome Bonnie, doveva 30 giorni ma, otto giorni dopo il lancio, in seguito alla via radio di disturbi nell'organismo del quadrumane, il satellite venne a Terra e recuperato nell'Oceano Pacifico. Bonnie per collasso cardiaco undici ore dopo il

In un primo tempo, i ricercatori avevano creduto di attribuire il decesso di Bonnie embolo sanguigno provocato dallo stato di assenza di peso nella zona del torace. I nuovi studi, basati sulla completa analisi dei dati relativi al volo della scimmia, sono giunti alla conclusione che l'assenza di peso provocò il distacco cervello dal corpo, portando a una ve «disineronizzazione» dei suoi ritmi biologici.

I esaminati hanno che l'imponderabilità profondi sul sonno-veglia provocano rapidi dal sonno alla veglia. Per Bonnie scomparvero completamente i normali cicli di ore su cui si la vita sulla Terra. Inoltre, i cicli termico, cardiaco e respiratorio erano in armonia con la pressione sanguigna e i cicli giorno-notte.

«Abbiamo imparato da questo volo di otto giorni una scimmia più che non da dieci anni voli umani», ha detto Hanley.

(Associated Press)

CEAT

AZIONI

L. 20.000.000.000 L. 13.700.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la sede sociale in Palermo 1, alle ore 10.30 del giorno 6 aprile 1971, eventualmente in seconda convocazione per il giorno 22 aprile 1971 stesso luogo, per deliberare sul seguente

GIORNO

1) Relazione del Consiglio di e rapporto del Collegio sindacale.

2) Presentazione del Bilancio e del Profitti e Perdite al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative.

3) Nomina del Collegio sindacale, del suo Presidente e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea gli che il giorno 2 aprile 1971 abbiano effettuato il deposito le azioni presso la Cassa sociale in corso Palermo 1 e ritirato i relativi biglietti di ammissione.

Torino, 10 marzo 1971.

Il del Consiglio di Amministrazione
Ing. TEDESCHI

(Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 marzo '71 Foglio delle inserzioni n. 67 - pag. 1493)

SARDEGNA

Se vi sulla COSTA SMERALDA dimenticate dintorni

PORTO RAFAEL a Punta Sardegna

Per informazioni immobiliari sulla più prestigiosa della Gallura:

DELLA SARDEGNA S.p.A.
00192 v. Pompeo Magno telefono 310.029
piazza Solferino 9, telefono 546.874

LA STAMPA
Giovedì 25 Marzo 1971
Anno 105 - Numero 68

La squadra nerazzurra senza tre titolari contro il Catania

Costa cara all'Inter la rissa di S. Siro

Sei giornate a Lido Vieri 2 al provocatore Altafini

Un turno a Giubertoni, Burgnich e Bianchi - Oltre [illegible] milioni di multa a Inter, Fiorentina e Foggia - Fermo anche il novarese Carrera

Stacchi: "Basta con la contestazione arbitrale,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha punito con notevole fermezza i protagonisti della rissa che è scoppiata domenica sul campo di San Siro al termine della partita Inter-Napoli. L'avv. Barbè ha inflitto:

● 1 giornata di squalifica [illegible] dell'Inter, Giubertoni «per volgare atteggiamento di [illegible] nei confronti di Altafini, che si stava avvicinando per salutarlo, al termine della gara»;

● 2 giornate al [illegible] del Napoli, Altafini, per «atto di [illegible], in [illegible], nei confronti di Giubertoni, al termine della gara»;

● la squalifica fino al 9 maggio 1971 (6 giornate) al portiere dell'Inter Lido Vieri per «atti di violenza, commessi mentre [illegible] indebitamente il campo, nei confronti di Altafini, al termine della gara»;

● 1 giornata di squalifica al milanese Bianchi (Napoli) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario» ed al «libero» Burgnich (Inter) «per avere colpito un avversario (il centravanti napoletano Umile) nell'immediata prosecuzione di una fase di gioco»;

● una semplice deplorazione a Boninsegna e un'ammonizione a Corso per comportamento scorretto [illegible] confronti di avversari; [illegible] ammenda di 25 mila lire a Bedin per protesta.

Tra i giocatori delle altre squadre di [illegible] A, l'avvocato Barbè ha squalificato Garzelli (Foggia) per 1 giornata di gara, per comportamento particolarmente irriguardoso nei confronti di un guardalinee; Cordova (Roma), Pirazzini (Foggia) e Governato (Lazio) per [illegible] colpito un avversario. Un'ammonizione con [illegible]da ha inoltre inflitto al portiere Vieri (Inter) per atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, un'ammonizione [illegible] diffida a Zurlini (Napoli) e Liguori (Roma) per comportamento scorretto; un'ammonizione a Bettega (Juventus) e a Zecchini (Torino), sempre per comportamento scorretto.

Dalle punizioni piovute sul capo dei protagonisti degli incidenti di S. Siro si deduce con chiarezza che l'arbitro Gonella ha visto perfettamente chi ha originato la rissa di fine gara e chi vi ha preso parte. Si ha inoltre la conferma che il direttore di gara astigiano ha denunciato tutti i responsabili al giudice sportivo senza tentennamenti e con molta obiettività.

A Gonella si potrebbe [illegible] vere forse un solo appunto, quello di non aver segnalato al giudice sportivo anche Bianchi e Boninsegna tra i protagonisti del pugilato di fine gara.

L'Inter, inoltre, dovrà [illegible]gare tre ammende, una [illegible] 500 mila lire per ripetute ingiurie verbali [illegible] confronti dell'arbitro e [illegible] lancio di due oggetti di plastica di [illegible]siderevoli dimensioni verso lo stesso direttore di gara, da parte di sostenitori locali, una di 200 mila lire per sparo di mortaretti ed una di 75 mila per l'illecita presenza in campo di Lido Vieri, al termine della gara, nonostante il portiere fosse stato sostituito dal giovane Bordon. La società nerazzurra [illegible] è stata punita, invece, per la presenza in campo [illegible] giovane figlio di [illegible] industriale [illegible] dell'Inter che era entrato abusivamente nel recinto [illegible] gioco, spacciandosi per fotografo. Evidentemente [illegible] non ha rilevato la presenza in campo di questo estraneo e il suo tentativo di aggredire Altafini.

Tra [illegible] società che sono state colpite [illegible] giudice sportivo, sono questa settimana anche la Fiorentina ed il Foggia. La società viola è stata punita con un'ammenda di 650 mila lire ed una diffida: alla prossima occasione il campo di gioco viola verrà squalificato) per la manifestazione di intemperanza verbale nei confronti dell'arbitro, organizzata [illegible] alcuni tifosi.

Il Foggia, infine, è stato punito con un'ammenda di [illegible] lire per lancio ripetuto di sassi verso un guardalinee, che veniva raggiunto.

Tra i giocatori di serie [illegible] sono stati squalificati Tartari (Taranto) per due giornate, Braglia e Gasparini (Brescia), Carrera (Novara), [illegible]zo e Ferrario (Cesena), Marchetti (Ternana) per [illegible] giornata.

In Lega, si è poi incontrato Stacchi, che ha ricevuto il presidente dimissionario della Fiorentina, Baglini. Il quale gli ha consegnato una lettera di dimissioni [illegible] consiglio direttivo della Lega. Baglini ha spiegato di avere lasciato il comando della società e [illegible] riflesso la carica federale [illegible] evitare di essere coinvolto nella responsabilità di eventuali [illegible]ti che dovessero scoppiare in occasione della prossima partita della Fiorentina. Il comm. Baglini se l'è presa in [illegible] gli arbitri e con la moviola televisiva, che, documentando gli errori degli arbitri, inasprisce il risentimento [illegible] tifosi.

Il dott. Stacchi è rimasto piuttosto amareggiato [illegible] presa di posizione [illegible] dirigente viola e al termine ha dichiarato: «*Lepperò [illegible] lettera di dimissioni durante [illegible] riunione del consiglio del [illegible] aprile, e [illegible] che nel frattempo [illegible] lo stesso C.D. del[illegible] Fiorentina a far recedere Baglini dal proprio proposito. Debbo dire, tra l'altro, che continuato il presidente [illegible] lega, che la contestazione nei confronti degli arbitri sia distruggendo questo personaggio sul quale [illegible] fonda l'intero apparato calcistico. Se viene a [illegible] fiducia negli arbitri, crolla l'intera organizzazione del calcio professionistico. Purtroppo, non vedo via d'uscita immediata. Inviterò i dirigenti [illegible] società a compiere un esame di coscienza nell'affrontare il problema degli arbitri e spero che possa [illegible] trovata una soluzione durante la riunione del 14 aprile*».

David Messina

L'attaccante parla della sua misteriosa e lunga crisi

Anastasi: "Ho paura del pubblico,,

«Sto bene, mi alleno con serietà, faccio [illegible] tranquilla; [illegible] sono più io» - «Le critiche mi turbano [illegible] se le merito» - «Bettega? Nessuna rivalità, è un grande amico che cerca di aiutarmi» - Rocco dice: «Se la Juve lo cedesse, an[illegible] a piedi a prenderlo» - Per il trainer del Milan è lo stesso caso [illegible] Prati (maturazione [illegible], matrimonio) a passerà

Tutti i tifosi della Juventus ed anche quelli di altre bandiere parlano di Anastasi, del disagio tecnico accusato dal giovanissimo centravanti, della sua mancata reazione alle difficoltà di una stagione grama. Domenica dagli spalti del «Comunale» torinese si è scandito più volte il nome di Landini quasi a condannare l'inefficienza del titolare, che [illegible] riuscito ad entrare con utilità nel gioco della squadra. Il «fattaccio» di ieri mattina allo stadio (la lite con un giovane contestatore), anche se può essere considerato un avvenimento marginale, indica egualmente che tra il giocatore ed i tifosi esiste una situazione difficile, acuta e pericolosa. [illegible] è [illegible] al bravo e tranquillo Anastasi, che solamente lo scorso [illegible]o era l'idolo dei tifosi bianconeri?

Vogliamo raccontare un episodio [illegible] recente, ma molto indicativo. Un episodio che serve ad inquadrare meglio la figura ed il valore del giovane bianconero ora così maltrattato. Eravamo agli inizi della campagna acquisti e vendite dello scorso anno. I dirigenti juventini erano impegnati nella ricostruzione della squadra e tentarono un approccio con il Milan per avere Rivera. Rocco, a cui la richiesta era stata rivolta, rimase di sasso, fece presente la pratica impossibilità dell'operazione, [illegible] comunque assicurò i suoi interlocutori che avrebbe presentato la richiesta al presidente dott. Carraro. Carraro rispose così: «Il cambio [illegible] può fare, Rivera alla Juventus. Anastasi e Cuccureddu [illegible] Milan. Accetto il cambio alla pari». Era un modo elegante per rispondere di no, perchè il Milan non avrebbe mai ceduto Rivera, e la Juventus mai avrebbe consentito [illegible] lasciare partire [illegible] Anastasi.

Il discorso serve ad inquadrare meglio il «caso» del tanto discusso attaccante juventino. Otto mesi fa Anastasi veniva considerato uno degli elementi più qualificati [illegible] calcio italiano, era il centravanti titolare della nazionale azzurra costretto a rinunciare alla trasferta in Messico per i campionati del mondo soltanto [illegible] per un banale ma urgente intervento chirurgico. Ora Anastasi è al bando, i tifosi lo fischiano, la gente degli spalti [illegible] chiede [illegible] sostituzione. Che è successo ad un ragazzo che [illegible] ha compiuto i ventitrè anni (è nato a Catania il 7 aprile 1948) e che pertanto può e deve ancora migliorare tecnicamente e fisicamente?

In effetti qualcosa ha turbato la maturazione del giovane campione. Dire che si tratta [illegible] matrimonio — Anastasi si è sposato la scorsa estate — sarebbe esprimere un giudizio troppo semplice. Molti calciatori hanno accusato il contraccolpo della vita coniugale rispetto alla libertà della vita di scapoli. Prati del Milan è l'ultima clamorosa prova. Ma [illegible] dire che Anastasi gioca male per colpa del matrimonio.

Undagine per stabilirne le cause è [illegible] più profonda. [illegible]mo parlato di Anastasi per cercar assieme [illegible] studiare i moti[illegible] di questo calo di gioco. Lo abbiamo trovato avvilito, moralmente [illegible] strutto. Non è più il ragazzo vivace e spontaneo di qualche mese fa. «Prima di andare in campo — ha detto — mi mancano le forze. Sento che non sono io, che qualcosa [illegible] è cambiato. [illegible] ragioni fisiche. Sto bene, mi [illegible] con serietà, faccio la vita di [illegible] nessuno può dire [illegible] avermi visto [illegible] giro in [illegible]. Ho una moglie che adoro e mi adora, ho un bim[illegible] bellissimo che mi dà la gioia di sentirmi padre. Ho tutto. Alla Juventus i [illegible] compagni mi aiutano, [illegible] più amici [illegible] colleghi. Ed io metto tutta la volontà possibile. Eppure prima di andare in campo nonostante questa tranquillità morale, nonostante [illegible] coraggio [illegible] mi fanno i dirigenti ed i miei compagni, nonostante tutto [illegible] che qualcosa non va, e mi [illegible]cano [illegible] forze. Vorrei rimanere seduto e non uscire mai davanti alla gente dello stadio».

E' [illegible] una confessione [illegible], prudente, studiata lettera per lettera. [illegible] abbiamo chiesto [illegible] le critiche dei giornali gli fanno male, se lo disturbano i fischi dei tifosi e degli avversari. «Tutto mi turba. Sono d'altra parte convinto che le critiche siano meritate. Se giocassi bene e non segnassi gol non sarebbe niente. Invece m'accorgo di giocare male. Più il tempo passa [illegible] più mi [illegible] in crisi».

Anastasi ha gli occhi rossi di pianto, soffre come forse mai nella sua vita di calciatore. Ha avuto una carriera facile. Prima, tutto gli riusciva a meraviglia, è [illegible] corteggiato [illegible] migliaia [illegible] tifosi, ora è in difficoltà e la gente lo insulta. Gli abbiamo chiesto [illegible] per caso non preferirebbe giocare come ala: «Certo — ha affermato — e lo faccio quasi sempre. [illegible] tega al centro. Lui attraversa un momento fortunato. Io sono in crisi. La gente non deve credere che la fama ed i gol [illegible] B[illegible] mi facciano male. Non è [illegible]. Bettega è [illegible] giocatore, è un bravo amico [illegible] un [illegible] d'oro. Mi consiglia, [illegible] di aiutarmi per quanto è possibile. Sono io che non giro. La squadra fa gioco e gol ed io sto a guardare. Mi fa molto male sentire e leggere che alla Juventus mancano i gol di Anastasi per diventare subito una grande squadra».

Concludiamo. Anastasi sta bene, i medici lo confermano; non ha ragioni familiari che lo possano turbare: alla Juventus ha amici che lo aiutano. Allora quale può essere la diagnosi [illegible] questo male? Qualche critico ha parlato di «deficienze tecniche [illegible]», cioè di mancata scuola al momento della crescita. Forse è vero. Anastasi è un autodidatta. L'estro non gli consente [illegible] ragionare, recita a soggetto con [illegible] «sprint» del campione istintivo. Un tecnico ha [illegible] che il suo difetto più grave è «lo stop a rincorrere [illegible] cioè deve sopperire con lo scatto alla incapacità di «fermare» la palla. E' una definizione in parte esatta. [illegible] Anastasi manca la tecnica [illegible]ne dell'audamericano. E' un giocatore che [illegible] estro, fantasia, rapidità di esecuzione. I pregi [illegible] ieri [illegible] sono cancellati, i difetti sono gli stessi.

IL PARERE DEL MEDICO

L'equilibrio psico-fisico può avere delle flessioni

Avviene a tutti, uomini e donne, giovani e vecchi (ma più spesso ai giovani che non ai vecchi) di attraversare non solo dei giorni, ma addirittura dei periodi di qualche settimana di minor efficienza, di minor capacità di lavoro sia fisico che mentale. Nonostante la vita dell'uomo non pubblico interessi, la sua famiglia, i suoi amici, mentre la vita di un calciatore, di un grande attista non è più privata, non è più sua, ma è del pubblico come se l'atleta, se il campione non fosse prima di essere un atleta anche lui un uomo come tutti gli altri, con i suoi problemi sia fisici che psichici. Anche fisici, anzi molto spesso quale sfondo del problema psichico c'è un problema fisico, molto spesso non conosciuto, diremmo addirittura non avvertito.

Si tratta per lo più di qualche disturbo digestivo: o del tipo vero e proprio gromolamente digestivo, o anche di qualche lieve turba della funzione epatica o intestinale, o ancora di un leggero aumento del peso: tutte questioni apparentemente di scarsa importanza, che sfuggono se non ci si presta robustamente attenzione.

Qualche volta il [illegible] no cibo — magari uno dei cibi [illegible] piacciono di più, anche qualche frutto dall'apparenza appetitosa e ingannevole — mangiato in dosi leggermente più abbondanti [illegible] dell'esattamente tollerabile, e addirittura un non [illegible] adatto [illegible] improvvisamente [illegible] più adatto) organismo [illegible] passi a creare una lunga catena di disturbi. La persona può non accorgersi di questi disturbi, non denunciarli neppure se interrogata, però gli avviene di non dormire bene, di essere più nervoso, meno [illegible].

E' però necessario aggiungere che l'uomo non è dunque solamente un tubo digerente: parecchie volte c'è qualcosa di psichico che non va bene; un qualcosa evidentemente non facile da individuare, ma che disturba, come disturbano le mete non raggiunte, le gioie che non si placano, le preoccupazioni che [illegible] dal superfluo, ad esempio, che la domenica successiva è subito lì che sopravviene, ed è un nuovo esame, una nuova prova, migliaia di persone sono lì che attendono, che vogliono il gol, come se i gol nascessero [illegible]te dai propri [illegible] e non ci fossero tanti altri [illegible] (gli avversari, il terreno, il vento, i compagni, eccetera) che interferiscono.

Quest'ansia inibisce, paralizza, blocca: come quando a scuola, interrogati, la mente non ci fuori né una formula né una data, neppure quelle che si sapevano a memoria. E non basta aver già superato cinquanta, cento esami per non aver più paura: ogni esame, ogni partita è un'ansia nuova, che l'atleta sente a tanto più quanto più il sesso e professionalmente [illegible] tale passa: la salute — se compromessa — si ristabilisce, la mente risquisita, placandosi i fattori emotivi, l'equilibrio, la freddezza. Il necessario dominio di sé: e, nel caso, i gol ritornano nonostante il terreno, il vento, gli avversari.

prof. Vittorio Wyss
Direttore del Centro di medicina sportiva di Torino

L'Inter ricorre

[illegible] squalificati a Siracusa

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 24 [illegible]

(c. s.) *Più di cinquecento persone si erano radunate all'aeroporto di Fontanarossa per accogliere l'Inter. Ma il pensiero [illegible] nerazzurri, più che concedersi alle ovazioni della folla, era quello di sapere ciò che aveva deciso il giudice sportivo dopo la rissa di domenica scorsa a San Siro. Conoscenza la decisione del giudice da alcuni giornalisti, i nerazzurri hanno rilasciato brevi dichiarazioni, quasi tutte dello stesso tono.*

Vieri: «Sono stupito. Non mi aspettavo una squalifica così pesante per quanto grave potesse essere stata la mia mancanza [illegible] ritengo che sulla decisione del giudice abbia influito la troppa "pubblicità" che s'è fatta sulla vicenda. Mi hanno descritto come un killer. Sono certo che la società farà ricorso e potrà avere giustizia».

Giubertoni: «Io rimedio una pessima figura. Ho preso le botte e [illegible] mi prendo anche la squalifica. Io [illegible] c'entravo negli [illegible] di domenica. [illegible] stato semplicemente aggredito».

La comitiva nerazzurra ha proseguito in pullman per Siracusa, dov'è giunta dopo un'ora.

Poco dopo, Invernizzi telefonava a Milano e apprendeva che l'Inter presenterà ricorso alla Commissione disciplinare contro le squalifiche. Ghezzi [illegible] *preannunciato il general-manager della società milanese, affermando:* «Domani vedremo gli atti ufficiali che hanno indotto il giudice sportivo a squalificare i nostri giocatori e presente [illegible] il ricorso d'urgenza contro la squalifica per una giornata di Giubertoni e Burgnich e un ricorso ordinario contro [illegible] di Vieri».

Delusione a Napoli

I tifosi volevano partita vinta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 marzo

(rice) Le decisioni del Giudice sportivo calcistico, relative alla drammatica partita di S. Siro fra Napoli e Inter, hanno accresciuto la delusione nella massa dei tifosi napoletani e negli ambienti della società partenopea. Dal pomeriggio di domenica ad oggi si era fatta strada la convinzione che la squadra potesse avere partita vinta a tavolino per due a zero. Invece Barbè non ha ritenuto di ravvisare gli estremi per concedere la vittoria al Napoli, «*i fatti di Milano e quindi il risultato della partita* — si dice negli ambienti sportivi — *hanno impresso una svolta che può considerarsi decisiva al campionato, smorzando nel contempo, forse per sempre, ogni velleità di calciatori azzurri*».

Due giornate di squalifica [illegible] Altafini ed una a Bianchi che dopo tutto nella vicenda sono stati più vittime che colpevoli, costringeranno [illegible] gli azzurri [illegible] incontrare la [illegible] [illegible] formazione mutilata. Con quale spirito il Napoli affronterà la squadra romana? Ecco il principale interrogativo che si pongono i tifosi napoletani. «La società [illegible]sarà — essi dicono — *oltre ad essere [illegible] beffata da un arbitraggio insufficiente, rischia [illegible] di perdere quella concentrazione necessaria per concludere in bellezza il torneo [illegible] fino ad ora l'ha vista in primo piano*».

Napoli-Lazio si delinea come un *match* durissimo per la tartassata formazione di Chiappella. «Battere la Lazio significherebbe battere anche Goarin ed il giudice [illegible] Lega» così affermano i tifosi.

Coppa Fiere: con la Juve in semifinale qualificati Liverpool, Colonia e Leeds

Oggi, a Zurigo, il sorteggio - In Coppa [illegible] Campioni eliminate [illegible] due squadre britanniche - Al Celtic di Glasgow non basta battere l'Ajax per 1 a 0

Serata piena di partite, con incontri validi per Coppa dei Campioni, Coppa delle Fiere e Coppa [illegible] Coppe

Nella Coppa delle Fiere il quadro delle semifinaliste è completo: alla Juventus e al Colonia, già qualificati si sono aggiunti ieri il Liverpool e il Leeds. Le due squadre inglesi [illegible] già avevano vinto gli incontri d'andata hanno pareggiato entrambe per 1 a 1) rispettivamente a Monaco contro il Bayern e con il Vitoria Setubal. La Juve[illegible]ta conoscerà oggi il nome della rivale: il sorteggio avverrà infatti a Zurigo alla presenza [illegible] rappresentanti delle quattro società [illegible].

Il confronto più atteso era quello di Glasgow per la Coppa dei Campioni, tra il Celtic e l'Ajax di [illegible]. Gli [illegible] avevano vinto per 3-0 ad Amsterdam e ci si attendeva una vigorosa rimonta degli scozzesi. Ma questi sono riusciti a passare soltanto una volta, con l'attaccante Johnstone, che ha risolto al 37' del primo tempo una confusa mischia sotto la porta di Stuy.

La mi[illegible] dell'Ajax [illegible] retto bene alle virulenti azioni [illegible] rivali, sostenuti dai possenti cori di incitamento di quasi 80 mila spettatori. L'Ajax ha anche operato qualche azione in contropiede. Lo Bello ha arbitrato con la consueta autorità.

Nelle altre partite di Coppa dei Campioni [illegible] dei Paesi[illegible] [illegible] hanno pareggiato [illegible] con i rispettivi [illegible] degli [illegible] Roma [illegible] [illegible] per 4-0 a Karl Zeiss e [illegible] di scena di Varsavia si sono imposti (2-1) sull'Atletico Madrid. In base ai gol segnati in trasferta [illegible] ottiene qualificati il Panathinaikos, la Stella Rossa e l'Atletico.

Il risultato forse più sorprendente è stato quello di Atene. E la prima volta nella storia della Coppa dei Campioni che una squadra ellenica raggiunge le semifinali. Il merito va soprattutto al l'allenatore dei greci, cioè a Ferenc Puskas, il prestigioso attaccante degli anni d'oro della Nazionale ungherese. Puskas ha trasformato in pochi mesi una [illegible] di dilettanti greci in un complesso armonico.

L'allenatore magiaro ha lavorato con intensità durante l'inverno, riuscendo ad affinare le qualità tecniche dei giocatori e a formare un gioco di squadra. Il Panathinaikos è una compagine sperimentata, che è destinata a dare parecchie noie ai club europei più blasonati, come del resto dirà ora questa eliminazione dell'Everton, preceduta dal pareggio di 1-1 conquistato dai greci in Inghilterra.

La partita di ieri a Atene aveva [illegible] [illegible] [illegible]

Domani sera contro un portoricano

Duran con rabbia sul ring di Torino

Il campione europeo dei medi vuole cancellare le recenti critiche Vinales e Steve Jones (rivale di Ros) soddisfano in allenamento

A giudicare da quel che si è potuto vedere in un allenamento condotto logicamente senza forzare, né il campione d'Europa dei pesi medi Carlo Duran, né l'ex campione italiano dei massimi Bepi Ros avranno modo di passare una serata tranquilla, domani sul ring del Palazzo dello Sport di Torino. I loro avversari, rispettivamente il portoricano Luis Vinales ed il negro di Washington Steve Jones, hanno disputato tre riprese ai guanti, l'uno contro l'altro, ieri pomeriggio nella palestra di via Poligno, dimostrando di essere degni delle buone credenziali che li hanno preceduti in Italia.

Vinales, fisico asciutto, viso sveglio incorniciato da una folta barbetta, ha impressionato soprattutto per la velocità dei movimenti e per la scioltezza del «sinistro» che porta con disinvoltura soprattutto in diretto, doppiando sovente con un secco montante destro. Il ventiseienne pugile di Portorico appare un po' scoperto sulla replica del sinistro dell'avversario e ciò potrebbe agevolare un maestro del «jab» come Duran, anche se in quanto ad allungo, Vinales cede di poco all'italo-argentino.

Quanto a Steve Jones, il peso massimo di Washington si impone all'attenzione per un fisico scultoreo, tutto muscoli. E' reso più temibile dalla barba e per certi particolari coreografici che ne fanno, a parte ogni considerazione tecnica, un atleta da spettacolo. Jones combatte portando, legati alle scarpette, due campanellini d'argento. Il tintinnio ritmato che accompagna i suoi movimenti fa intuire nel negro una velocità di movimenti inaudita per un peso massimo ed il suo comportamento sul ring conferma quest'impressione. Avendo di fronte un compagno di avventura più leggero di lui di almeno quindici chilogrammi, Steve Jones non ha logicamente affondato i colpi ma, pur limitandosi ad abbozzarli, ha fatto capire di possedere un repertorio piuttosto vasto.

Le perplessità che accompagnano di solito questi pugili «made in Usa» che vengono ingaggiati a scatola chiusa, sembrano quindi fugate ed hanno anzi la tendenza a trasformarsi in una misurata apprensione per chi dovrà battersi con loro. Duran e Ros sono avvertiti.

Il campione d'Europa dei pesi medi giunge a Torino stamane in aereo, dopo aver concluso gli allenamenti con Golinelli nel ritiro di Imola. «*Vengo a combattere a Torino* — ha detto Duran — *perché ho bisogno dell'aiuto di un pubblico che mi vuol bene, per smentire i miei denigratori. Dopo il match di Bologna, nel quale sono stato meno brillante del solito, ma con molte attenuanti, hanno detto che sono finito. A Torino, di fronte al pubblico che mi ha lanciato, dimostrerò che non è vero*».

Molta attesa v'è anche per l'esordio, sul ring torinese, di un campione delle ultime leve che dovrebbe trovare, soprattutto tra gli immigrati sardi, entusiasti estimatori. Si tratta di Marco Scano, che ha fatto colpo, recentemente in tv, strapazzando di forza il titolo italiano dei pesi welters al romano Zampieri. Il cagliaritano, nel quale molti vedono — in meglio — l'erede di Fortunato Manca, si misurerà con lo spezzino Torri. I pugili ingaggiati per la riunione torinese di domani sera si sottopongono oggi alle 17,30 al ciclo delle visite sanitarie presso il Centro medico-sportivo.

Gianni Pignata

Luis Vinales, l'avversario di Duran, in allenamento a Torino

Il tema principale del Giro della Campania

Motta-Gimondi ancora alleati o da oggi in "guerra aperta„?

La Milano-Sanremo ha forse spezzato l'accordo fra i due assi italiani - Assente Merckx, Gianni e Felice cercheranno di imporsi a Napoli - Ma attenzione a Basso, luogotenente di Eddy con licenza di vincere, a Ritter e a Sercu

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 24 marzo.

Gianni Motta e Felice Gimondi assieme contro Basso, luogotenente di Merckx, oppure Motta contro Gimondi? Tra i due «alleati per forza» del nostro ciclismo non è mai corso buon sangue, e se n'è avuta conferma anche pochi giorni fa alla Sanremo. «Felice ha sbagliato tattica — *ha detto Motta* —, scattando a ripetizione non ha concluso nulla ed ha finito col danneggiare me, che avevo i crampi». *Domani i due si ritrovano, a fianco a fianco, al Giro di Campania e difficilmente Adorni riuscirà a fare in modo che i due facciano causa comune. Motta vuole dimostrare che la sua «défaillance» alla Sanremo costituisce un episodio a nulla più; Gimondi, invece, vuol confermare i suoi diritti di essere considerato il «numero uno» della squadra. Interessi troppo contrastanti, come si vede, perché possa esserci un accordo «vero».*

Motta sperava che Gimondi si sarebbe trasformato in suo «gregario di lusso», era convinto che dall'alleanza col bergamasco sarebbe stato proprio lui a trarre i maggiori vantaggi. Gimondi ha accettato questo ruolo finché si è accorto di non poter puntare a grossi traguardi (ed alla Tirreno-Adriatico, in più di un'occasione, ha aiutato Motta); poi, quando si è reso conto di avere più cartucce da sparare del collega, ha cambiato tattica, anche perché non gli sembrava giusto mettersi al servizio di un corridore che non faceva altro che stare alla ruota di Merckx. Correndo alla garibaldina ha perso la Sanremo, ma è stato il migliore dei nostri. Ed ha perso contro Eddy, dopo averlo impegnato con continue offensive.

Al Giro di Campania Merckx non c'è (e non ci sono neppure Zilioli, Bitossi e Dancelli), ma una volta tanto sono in pochi a rimpiangere l'assenza del «mostro» belga. Con Eddy, la corsa sarebbe stata bloccata, con novanta probabilità su cento si sarebbe potuto correre soltanto per il secondo posto (e Gimondi non sa più che farsene di piazzamenti, ormai la sua collezione è completa). Senza Eddy, invece, il bergamasco ha la possibilità di conquistare finalmente un trionfo, di ritrovare se stesso anche dal punto di vista morale. Un trionfo che farebbe bene a tutto il ciclismo italiano, ormai Merckx è fuori portata, non costituisce più un termine di paragone.

Gimondi — succedeva così anche in passato — riesce a rendere al meglio delle sue possibilità quando la corsa è dura, quando il percorso è lungo e le condizioni ambientali sono difficili. Gli manca lo sprint, il suo complesso meccanismo tarda a mettersi in moto, è un campione vecchia maniera: logico, quindi, che Felice renda di più quando le corse hanno il sapore di ciclismo antico. La Sanremo è rimasta in pratica come tanti anni fa, il Giro di Campania anche: i suoi 264 chilometri sono un po' un anacronismo, ma Felice sulle lunghe distanze si trova benissimo. Lui ha nelle gambe la forza per emergere proprio nel finale, quando invece le forze degli altri cominciano a mancare.

Motta dice di avere da un mese una fastidiosa bronchitella. Può darsi che sia vero, ma può anche darsi che la sua sia una mossa piuttosto ingenua di mettere le mani avanti, di giustificarsi in anticipo di un'eventuale sconfitta proprio ad opera di Gimondi (e, anche se non vuole ammetterlo, sarebbe per lui la sconfitta più bruciante). Dopo i «fatti» di Sanremo, i due continuano a sorridersi, a farsi fotografare insieme, a proclamarsi amici. Ma la realtà è ben diversa ed Adorni è il primo a rendersene conto. Domani, sulle strade della Campania, gli occhi di tutti sono puntati su di loro.

Gli occhi di tutti, ma specialmente quelli di Basso, cui Merckx ha concesso una giornata di vacanza. Se Motta farà la guerra a Gimondi (o viceversa, anche se la seconda ipotesi mi pare meno probabile), sarà proprio lo scudiero di Merckx — presente solo per delega — ad approfittarne. Oppure Ritter, o il suo compagno Sercu, oppure qualche terza figura.

Maurizio Caravella

Napoli. Gimondi e Zandegù alla punzonatura (Telefoto)

L'arrivo per tv

Le fasi conclusive del Giro di Campania saranno trasmesse oggi in diretta per televisione sul Programma nazionale: il collegamento avrà inizio alle ore 13 circa.

Nella Settimana Catalana

Il francese Poulidor è sempre al comando

Manlieu, 24 marzo.

(a. p. g.) Dopo due spagnoli, un belga ed un italiano, la nona Settimana Catalana ha visto oggi vincitori nelle due semitappe un francese e un danese, entrambi appartenenti a squadre francesi: Raymond Riotte della Sonator, diretta dall'ex campione [illegible] Stablinski, e Leif Mortensen della Bic.

Si è trattato di una giornata insignificante come combattività da parte dei 90 superstiti e senza alcun cambiamento nella classifica generale, tanto che Poulidor si presenta all'ultima tappa con la sua autorità, la sua esperienza e la sua freschezza. Nessuno degli avversari che lo seguono a meno di mezzo minuto in classifica, e cioè Gösta Pettersson, Ocaña, Pintens, Zilioli, Lasa e Jourden, ha osato o potuto attaccarlo.

Zilioli è parso un po' rassegnato alla situazione, ma pensiamo che domani, nella tappa conclusiva, dovrebbe emergere sui 18 chilometri di salita finale attraverso il principato di Andorra fino ai 1800 metri di Seldeu.

Classifica generale dopo la quarta tappa: 1. Raymond Poulidor (Francia) 19 ore 21'22"; 2. Gösta Pettersson a 5"; 3. Ocaña a 15"; 4. Pintens a 15"; 5. Zilioli a 16"; 6. Lasa a 21"; 7. Jourden a 37"; 8. Almar a 41"; 9. Lopez Rodrigues a 48".

Canonica «apre» bene nel golf a Garlenda

Garlenda, 24 marzo.

(p.) Una [illegible] giornata di sole ha caratterizzato l'inizio della pre-selezione dell'Open Internazionale d'Italia, una delle più importanti gare di golf in campo europeo. Tutti i migliori professionisti inglesi, americani, europei e naturalmente italiani si sono dati appuntamento a Garlenda.

Nella gara preselettiva Dino Canonica, con un ottimo 69 ha prevalso sul dilettante Di[illegible] Lovati, classificatosi al secondo posto assoluto con punti 70. Tra gli altri dilettanti buona prova di Alberto [illegible] e Lorenzo Silva, fra i professionisti di Picco, l'assistente del Golf Club Garlenda.

Una severa condanna contro il Cecchi Biella

Il campo squalificato per 2 giornate - Sospesi Caglieris e Ovi (un turno) e il presidente sino al 30 settembre - Strane voci di una «congiura»

Roma, 24 marzo.

In merito alla partita Cecchi Biella-Snaidero Udine, disputata il 17 marzo, la commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha assegnato la vittoria per 2-0 alla Snaidero, squalificando per due giornate il campo della Cecchi, che è stata inoltre multata di lire 250.000. Sono stati sospesi fino al 30 settembre 1971 il presidente e l'accompagnatore della Cecchi, Cerruti e Testoni. Ha quindi squalificato per una giornata Caglieris.

Inoltre Ovi è stato squalificato in seguito alla gara di domenica 21 con la Forst.

La condanna per il Cecchi [illegible] è stata severissima, superiore alle previsioni più pessimistiche. Essa obbliga la squadra piemontese a giocare la partita decisiva di domenica con l'All'Onesta priva di due elementi-base (Caglieris e Ovi) e su campo neutro: tutte difficoltà in più per questi ultimi 40 minuti di gioco ai quali i biellesi affidano tutte le loro speranze di salvezza (o almeno di un successivo spareggio per evitare la retrocessione).

La reazione a Biella è stata vivace. Il presidente Cerruti è rientrato soltanto nella notte da Londra (dove si trovava per affari) ed è rimasto sbalordito dalla severità del provvedimento: a giudicare dalla sentenza, parrebbe che in quella fatale partita con la Snaidero fossero successe scene tragiche e (invece, sostengono a Biella, il pubblico si limitò a invadere il campo per qualche minuto, protestando rumorosamente. Ma l'intervento dei dirigenti evitò conseguenze, gli arbitri Albanese e Marchesi lasciarono la palestra un'ora dopo la fine della gara senza che nulla fosse accaduto.

In un primo momento si era parlato di ritirare la squadra in segno di protesta. Ma ha prevalso la sportività: «Possiamo vincere lo stesso — ha affermato il trainer Curinga — malgrado l'assenza di due giocatori e l'accanirsi della sfortuna contro di noi». Domenica la gara con l'All'Onesta non potrà giocarsi a Torino il Palazzo dello Sport, guarda caso, è anzi indisponibile per lo sport, dovendo ospitare una manifestazione non meglio precisata. E per la palestra Fiat, che può ospitare solo 600 spettatori, i dirigenti del sodalizio torinese temono incidenti, data la «[illegible]stione» legata alla partita e la scarsa ricettività dell'impianto.

Si giocherà dunque a Novara ma si dovrebbe provvedere alla omologazione del campo al Palazzetto) o a Casale. Ad Asti la palestra è indisponibile.

Nell'amarezza del momento a Biella sono tornate a circolare le voci di una presunta «congiura» ai danni della squadra, tendente a favorire la salvezza della Narda Bologna. Si fa riferimento ai due «strani» risultati fatti registrare dalla Snaidero Udine che dopo aver giocato con grande concentrazione a Biella, dove aveva vinto sul campo prima [illegible] dei 2-0 a tavolino, ha perso in casa contro la Narda segnando solo 3 personali su 16 e meritandosi dai propri tifosi un coro di «Venduti-Venduti» ai giocatori udinesi. Voci che è difficile controllare e che in Roma vengono respinte decisamente. Per fortuna a Biella hanno preferito non insistere sui riflessi e tutti, dai dirigenti ai giocatori, sono decisi a meritarsi la salvezza sul campo, malgrado tutto.

Antonio Tavarozzi

Azienda metalmeccanica importante nazionale

cerca

per reparti di manutenzione per proprio stabilimento dintorni Napoli **OPERAI MERIDIONALI** con le seguenti qualifiche

Aggiustore meccanico provetto
Aggiustore elettromeccanico provetto
Elettricista impianti industriali
Elettricista strumentista

Requisiti richiesti: militesente, età non superiore ai 40 anni, esperienza quinquennale.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 12 - 20100 Milano

Altri assi per il nostro baseball da Centro-America e Giappone

Un giocatore del Nicaragua nella Gbc di Torino, un nipponico a Novara - I tesserati in Italia sono quasi 6 mila - Torneo di promozione per le ragazze

«Quando torna primavera» è un famoso film americano il cui titolo è assurto ad emblema del baseball. Quando l'inverno lascia il posto ai primi caldi, alle piogge di marzo, agli umori imprevedibili del tempo ritorna sul campo i rappresentanti di uno sport che sta cercando faticosamente di farsi largo in mezzo ad una nutrita concorrenza e che negli ultimi due anni è riuscito ad ottenere risultati concreti e lusinghieri.

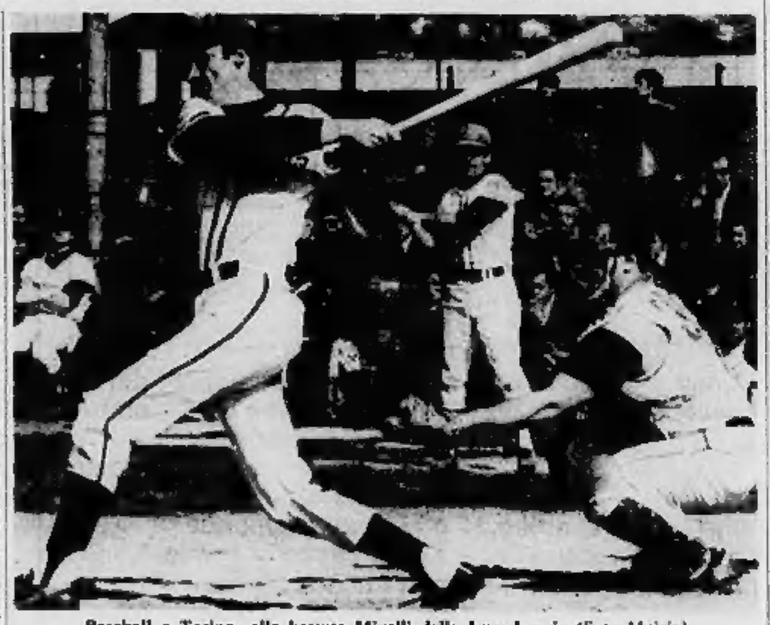
Le cifre hanno un valore, [illegible]amo cosa dicono. Nel 1966 i [illegible]anti di baseball erano 3[illegible] nel 1970 sono stati 5851 di cui [illegible] donne. Gli iscritti in quattro anni sono passati in serie A da 6 a 48 milioni. I giornali, la radio e la televisione hanno dato uno spazio dieci volte maggiore al gioco dei «batti e corri».

Sono sintomi indubbiamente, di una crescente popolarità, di uno sport che attraverso una larvata forma di semiprofessionismo sta avviandosi verso la maturità. Le stesse cose si dicevano 20 anni fa quando a Roma Gregory Peck lanciò la prima palla del primo incontro internazionale: sullo slancio dell'entusiasmo di tutto ciò che era «made in Usa» si pensava che il baseball, così come il basket, avrebbe trovato vita facile e invece ben presto l'incomprensione creò un baratro fra gli sportivi e il gioco.

Il baseball proseguì la propria strada seguito da pochi intimi: poi, alcuni anni fa con il cambio al timone (Beneck al posto dell'immobilista Giulini) l'esplosione di un'attività che sta trovando fra i giovani i maggiori sostenitori.

Il Piemonte, grazie al "boom" delle ragazze (quasi 30 società) è diventato la regione-guida del baseball, pur non potendo vantare le stesse strutture dirigenziali e tecniche di Lombardia, Emilia e Lazio. Due le società di maggior prestigio: Juve Lancia (Serie A) e GBC (Serie B) quest'anno notevolmente rinforzate si è deciso a farsi valere nell'[illegible]mediato campionato (3-4 marzo). La stagione che va [illegible] iniziare dovrebbe essere decisiva per il baseball, per la sua diffusione anche perché Parma e Bologna in settembre ospiteranno gli europei di [illegible] con la nostra rappresentativa candidata al titolo.

Giorgio Gandolfi



Baseball a Torino: alla battuta Minelli della Juve Lancia (Foto Moisio)

Auto e whisky per la pubblicità

SERIE A — L'Italia è rappresentata nel massimo campionato dai nord sino al Lazio: il meridione comincia a muoversi ma non è ancora in grado di competere con le altre regioni. Quasi tutte le squadre sono sponsorizzate: soltanto Grosseto, Cus Genova e Milano (ex Europhon) hanno deciso di gareggiare con le sole denominazioni sociali. Completano i quadri della Serie A: Juve Lancia Torino, Bertinetti Parma, Cussini Rocchi del Legionari, Glen Grant Nettuno, Incom Mobili Roma, Standa Milano, Assicurazioni Unipol Bologna, Amaro Montenegro Bologna, Nuovitalia Ballate. C'è un po' di tutto, auto, mobili, cucine, whisky, grandi magazzini.

SERIE B — La GBC Torino, con una nuova presidenza (dottor Morra) e un'abile campagna acquisti, ha impostato una squadra in grado di puntare alla Serie A. Se i tortonesi riusciranno nell'intento nella prossima stagione gareggeranno con la denominazione della Fiat. Questo il quadro del torneo cadetti: Nerda Bologna, Redemal Medicinali Rimini, GBC Torino, Enne Thomas Macerata, Libertas Trieste, Mobilcasa Firenze, Edizioni Pem Roma, Cus Verona, Lions Firenze e Old Rags Lodi.

STRANIERI — Il campionato italiano sta internazionalizzandosi. E' dei giorni scorsi la notizia che il club di Knechi del Legionari, il Camisi, ha ingaggiato addirittura un giocatore guatemalteco, il ricevitore Guzman, indicato come migliore «catcher» ai recenti campionati mondiali dilettanti. La GBC Torino ha assunto il nicaraguense Tercero (uno studente residente a Genova), la Juve Lancia lo statunitense Lenard, militare della Setaf a Vicenza. Una società novarese, la Pan Electric, giocherà nella serie A femminile con quattro stranieri (due giapponesi, una bulgara ed una romena «pescate» nel locale campo profughi); la squadra maschile novarese potrà valersi, invece, di un giapponese che pratica un mestiere verosimile incomune, quello del «massatore» di pulcini.

RAGAZZE — Il Piemonte dovrebbe dominare ancora una volta nel torneo femminile. Quest'anno, oltre alla Serie A, si avrà la novità della Promozione a conferma della divulgazione di questo settore (softball). La Car Renault Torino, campione d'Italia, dovrà difendere il titolo dagli assalti di Cinzano, Cladi Almese, Amatori Torino, Pan Electric Novara e Alessandria. Nella Promozione, sono stati formati 12 gironi con doppie fasi d'andata e di ritorno. Ecco alcuni di questi gruppi: A: Biella, Valenzana, Vercelli; B: Diamante Torino, Mirafiori e Tigers; C: Repco Avigliana, Monterosa, Vianney; D: Borgo San Dalmazzo, Libertas Bra, Alex Torino; E: Nerda, Legnano, Friends; F: Numiversal, Glauis, Old Rags.

CALENDARI — Questi i programmi (inizio dei due mesi di tornei maschili. Serie A (2-4 aprile): Cussini-Bernazzoli; Cus Genova-Glen Grant; Incom-Standa; Juve Lancia-Grosseto; Milano-Unipol; Montenegro-Nordtalia; Serie B (4 aprile): Rimini-Nerda: Macerata-GBC Torino; Firenze-Trieste; Cus Verona-Pem Roma; Old Rags-Lions.

AMICHEVOLI — Sabato e domenica, ultimi impegni amichevoli: a Torino, sabato, giocherà il Pan Electric Novara contro la De Martino GBC, domenica la prima squadra della GBC affronterà la Standa mentre la Juve Lancia si porterà a Milano per giocare con i campioni d'Europa dell'ex Europhon.

NOTIZIE IN BREVE

Simmenthal-record

Nell'anticipo dell'ultima giornata del campionato di serie A di basket, il Simmenthal ha battuto a Milano la Snaidero Udine per 138-88 (67-41). Si tratta per la squadra dirigenziale del record assoluto di punteggio: il precedente, appartenente allo stesso Simmenthal, era stato stabilito nella stagione 1962-63 ed eguagliato lo scorso anno con punti 133. Masini (35 punti) e Bellini (26) sono stati i migliori realizzatori.

L'Ignis a Madrid

I cestisti dell'Ignis Varese giocano stasera a Madrid il «retour-match» nella semifinale di Coppa dei Campioni contro il Real: gli italiani dovranno limitare a dieci punti il vantaggio di 23 punti conquistato all'andata.

In memoria di Giunti

Un torneo internazionale di pallavolo dedicato alla memoria di Ignazio Giunti si svolgerà nei prossimi mesi a Maranello, sede della Ferrari.

I 25 anni dell'Olimpia

L'Olimpia, la società vercellese di pallavolo, ha festeggiato nei giorni scorsi i 25 anni di attività. Per l'occasione, il club ha pubblicato un volumetto, a cura di Francesco Leale, nel quale rivivono i campionati, ora esaltanti, ora deludenti, dei ragazzi cari a Nino Piacco, fondatore dell'Olimpia.

Mondiali di hockey

Questa sera con inizio alle 22,30, sul Programma nazionale, la tv trasmetterà la telecronaca registrata dell'incontro Urss-Cecoslovacchia di hockey su ghiaccio, valevole per il campionato del mondo e terminato 3 a 3 a Berna.

Tris in tv

La tv trasmetterà domani (ore 17, secondo canale), dall'ippodromo Tor di Valle in Roma, la telecronaca diretta del Premio Mighty Ned, corsa tris

Sci: Coppa Peracino

La gara di slalom gigante organizzata dall'Istituto Sociale si disputano domenica a Clavière. Saranno in gara per la coppa «Alberto Peracino» squadre maschili e femminili, con partecipazione straniera, per le categorie allievi, ragazzi e cuccioli.

E' morto Corti

Il [illegible] Enzo Corti è morto ieri nell'ospedale di Bologna dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli l'11 marzo sull'autostrada del Sole. Aveva 36 anni ed aveva gareggiato in corse automobilistiche di formula due e tre.

Ringiovanita la nazionale di bocce per il "match" coi francesi a Biella

Con il campionissimo Granaglia, i giovani Benevene, Andreoli e Sturla - L'incontro sabato e domenica a Torrazzo

Il return-match di Italia-Francia di bocce si disputa sabato e domenica nel bocciodromo coperto di Torrazzo Biellese: questo incontro, a distanza di circa due mesi da quello disputato a Tolosa si preannuncia ricco di interessanti novità, specialmente per quanto riguarda la squadra italiana. La formazione azzurra è già stata decisa e a Biella giocheranno: Umberto Granaglia, Giuseppe Andreoli, Franco Benevene e Nicola Sturla. Balza subito evidente la considerazione che i tecnici azzurri hanno scelto la via del ringiovanimento dei quadri, dando fiducia ai giovani che in questo scorcio di stagione hanno dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma.

Gli azzurri tenteranno di cancellare la brutta parentesi del doppio insuccesso (Tolosa e Annemasse) ad opera dei transalpini; un primo cenno di risveglio lo si è già riscontrato dieci giorni fa nel torneo internazionale di Dakar, dove Andreoli, Bragaglia, Granaglia e Vaj hanno battuto la squadra campione di Francia (Cheviet, Bouvet, Migirian e Rivière) nell'incontro finale.

Scorrendo i nominativi dei selezionati viene spontaneo chiedersi chi dei quattro, negli incontri a coppie e particolarmente in quello a quadrette, ricoprirà il ruolo di puntatore: la tecnica moderna pare ormai avviata ad una impostazione prettamente offensiva con i bocciofili portati preferibilmente a «far gioco» sulla bocciata. Quindi la presenza in una quadretta di quattro bravi colpitori non deve più stupire. Anche la spettacolarità del gioco ne acquista e le partite tendono a diventare più agili e «nervose». A questo punto si può quindi dire che il «nuovo corso» della Nazionale italiana di bocce s'inizia proprio da Biella e c'è da augurarsi che le giovani leve inserite nella squadra azzurra sappiano confortare con brillanti risultati la fiducia in loro riposta. Non dimentichiamo, comunque, la gloriosa «vecchia guardia», Bertolotto, Bragaglia, Macocco per le prestazioni del passato (e per l'apporto che sporadicamente potranno ancora dare) meritano un grazie.

I francesi confermano la fiducia nel diciottenne Berthet, che ha esordito molto bene a Tolosa: accanto al giovanissimo giocheranno il «n. 1» della Francia, Cheviet, il mizzardo Olivet e Fernandel.

L'appuntamento è per sabato a Torrazzo Biellese: alle ore 15 i primi quattro incontri individuali. Successivamente le due partite a coppie, ancora quattro «individuali», due a coppie e, a conclusione della competizione, nel pomeriggio di domenica l'incontro a quadrette tra le due Nazionali.

Questi i punteggi che verranno attribuiti: 2 punti per ogni vittoria nell'individuale, 3 punti a coppie e quattro a quadrette. A punteggio finale in parità vince la nazione che si è aggiudicata l'incontro a quadrette.

Guido Tolazzi

drop
più tutto
più nuovo l'assortimento
più convenienza i prezzi
più completa la scelta
più successo gli abiti
più raffinati i colori
più qualità i tessuti
più moda i disegni
più attuale la linea

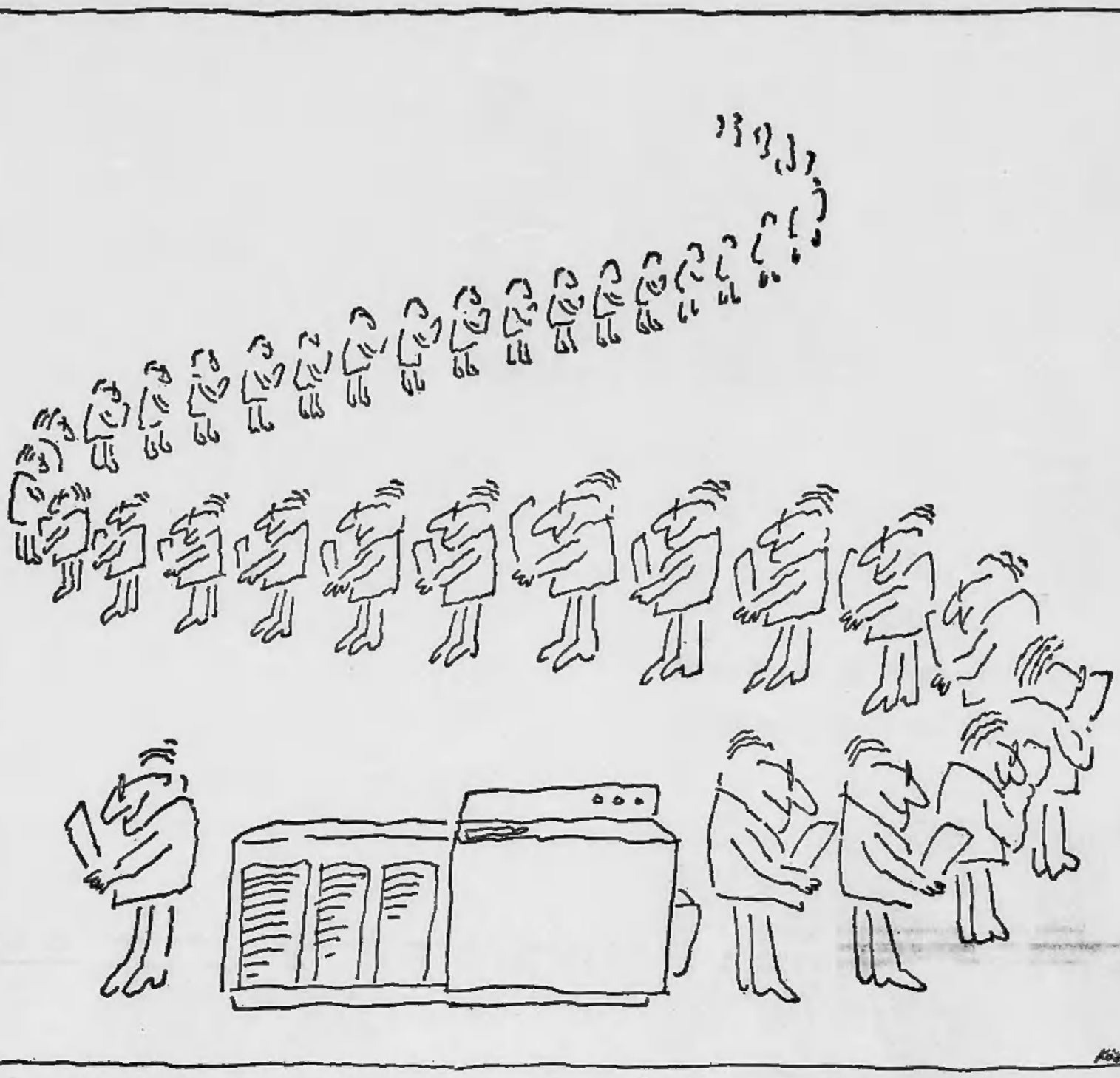
più negozi
più strade
più città
più voi

PIEMONTE
Torino
via Roma 48
via Po 8
via Garibaldi 37/39
via Nizza 8
via Di Nanni 105
via Madama Cristina 98
Alessandria
corso Roma 17
Asti
via Cavour 86
Biella
galleria del Centro
Vercelli
corso Libertà 198
VALLE D'AOSTA
Aosta
via Porta Pretoria 17

centri drop
Vercelli
via Leonardo da Vinci 1/6
Ivrea
via Dora Baltea 27

e inoltre altri 150 negozi drop in tutta Italia al vostro servizio

Rank Xerox: ovvero come copiare e duplicare con una macchina sola.



Invece di una macchina per copiare e una per duplicare, vi prendete una Rank Xerox: copiatrice-duplicatrice.

E' una macchina sola (un bel risparmio di spazio e di tempo) che potete far lavorare per due.

Come copiatrice (per poche copie dallo stesso originale), come duplicatrice (per molte copie dallo stesso originale, a costi decrescenti). Niente operatori specializzati, matrici, prove, correzioni.

Le Rank Xerox vi danno subito copie o duplicati perfetti, su carta comune, intestata o colorata che sia.

Questo significa "copiatrice-duplicatrice": uno dei tanti aspetti del Servizio Rank Xerox. Cioè un insieme di vantaggi (oltre a questo c'è l'Assistenza Tecnica gratuita, una vasta gamma di macchine tutte a noleggio e tanti altri) che noi della Rank Xerox siamo in grado di offrire a tutti i nostri clienti.

RANK XEROX

Rank Xerox e Xerox sono marchi depositati da Rank Xerox Ltd.

LATTERIA sociecoltico, fronte mercato, 240 litri giornalieri cede Ravarino. Telefonare 555.344.
LATTERIA (vintaggi Parella, moderna, occasione cede dilazionando Ravarino. Telefonare 555.344.
LATTERIA incasso garantito, 110 mila giornaliere cede dilazionando Ravarino. Tel. 555.344.
LATTERIA Milanese, 150 litri giornalieri cede occasione Ravarino. Telefonare 555.344.
PARRUCCHIERE uomo, Lingotto, modernissimo, incasso adeguato cede Ravarino. Tel. 555.344.
PICCOLA boutique maglieria avviatissima redditizia, clientela giovane, passaggio ottimo, vedo causa matrimonio 3 milioni più merce. Tel. 773.955 ore pasti.
PRESTITI postali ovunque sino 500 mila. Rateazioni sino 18 mesi. Scrivere: Socat Boccaccio 65 Milano.
SALUMERIA commestibili rosticceria, panetteria provincia Novara redditio elevato cede Ravarino. Tel. 555.344.
SALUMERIA gastronomie 85 mila giornaliere occasione cede dilazionando Ravarino Tel. 555.344.
TABACCHERIA, bar levata settimanale 1 milione 500 mila. Occasione cede Ravarino. Tel. 555.344.
TORREFAZIONE bar, negozio ridotto, alloggio cede dilazionando Ravarino. Telefonare 555.344.
TORREFAZIONE degustazione moderna angolare cede 7 milioni dilazionando Ravarino. Tel. 555.344.
VENDESI latteria bar angolare zona nuova. Tel. 636.832 - 541.301.
VERO affare vendesi drogheria angolare, affitto minimo. Tel. 655.812 pasti.
VOLETE cedere vostra attività con celerità garantita. Tel. 555.344 Ravarino.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. ABITABILE presto, signorile, spazioso appartamento, corso Vittorio Emanuele 200. Grande salone angolare luminosissimo, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, ampi balconi 26 milioni. Dilazioni pagamento, mutuo fondiario. Ipi. Tel. 537.066.
A. ACQUISTASI ottime occasioni, prezzi contenutissimi, trasferimento signorile palazzo corso Peschiera 206 (riscaldamento centrale, ascensore) 4 Camere, cucina, bagno, ingresso, 3 milioni. Due camere, cucina, bagno, ingresso, 4 milioni 800 mila. Tre camere, cucina, bagno, ingresso, 9 milioni 400 mila sufficienza 30% contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi. Telefonare 537.066.
A. AFFARE. Appartamenti moderni, via Cecchi angolo via Cuneo (Largo Cigna). Camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, 5 milioni 500 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 7 milioni 700 mila. Sufficienza 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. AFFARE, appartamento ottimissimo, via Rosolino Pilo 60. Camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, 3 milioni 440 mila contanti. 3 milioni 360 mila dilazionabili. Ipi. Tel. 537.066.
A. AFFARE. Attico panoramicissimo Tesoriera, via Pacchiotti 1. Soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 80 mq. 11 milioni 300 mila. Sufficienza 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. APPARTAMENTO costruzione '60, 8° piano, corso Toscana 12 bis. Tre camere, cucinotto, bagno, ingresso, 5 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. BARRIERA Milano, corso Novara 98. Appartamenti grandissimi, prezzi convenientissimi. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, grande terrazzo 6 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. BARRIERA Milano, corso Novara 98, muri negozio più retro, basso fabbricato, semiinterrato, ingresso carraio 40 milioni. Dilazioni pagamento. Ipi. Telefonare 537.066.
A. CASETTA con giardino, Tristarello, via Piave 27. Otto camere, cucina, bagno più rustico due camere, servizi, bosco, 16 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. ECCEZIONALE appartamento nuovo, abitabile subito, panoramicissimo, fronte collina, inizio Lungo Po Antonelli. Salone, tre camere, camera servizio cucina triplì servizi, doppi ingressi ampi balconi box due auto 40 milioni 400 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi. Telefonare 537.066.
A. NICHELINO, via Po angolo via Torino. Appartamenti costruzione '64, riscaldamento centrale, ascensore) Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 2 milioni 190 mila contanti 3 milioni 40 mila dilazionabili. Ipi. Tel. 537.066.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Cernaia 111 bis. Libere agosto. Appartamenti: salone, due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, 4 milioni 740 mila contanti, 11 milioni 60 mila dilazionati. Cabetti 5767.
A. PIAZZA Massaua, via Vandalino 87. Appartamenti costruzione '61 (riscaldamento centrale, ascensore) prezzi contenutissimi. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 7 milioni 200 mila. Tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 9 milioni 940 mila. Sufficiente 30% contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi. Tel. 537.066.
A. POZZO Strada, via Quart, spazioso, 3 camere, cucina, servizi, 7 milioni 600 mila 3 milioni 500 mila contanti. Consolidile. Tel. 533.322.
A. VIA Marsoretti, camera, cucina, spazioso, reddito 6.5%, 2 milioni 700 mila. Consolidile, Tel. 533.322.
A. VIA Spallanzani angolo via Farina (piazza d'Armi) appartamenti costruzioni: camera, cucina, servizi, ingresso, 3 milioni 900 mila. Due camere, cucina, servizi, ingresso, 5 milioni 900 mila. Tre camere, cucina, servizi, ingresso, 8 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
ABITABILI subito - Via Gozzano 35/4. Appartamenti nuovi Irisate piscina Semplone. Due camere, tinello, cucinino, bagno 2 milioni 970 mila contanti. 3 milioni 30 mila mutuo/dilazioni. Gabetti 5767.
ACQUISTERei appartamento centrale, semicentrale, 3-4 camere, libero, possibilmente mutuo. Tel. 545.436.
ADIACENTE Corso Peschiera/Monte Cimone - Via Sagra San Michele 53/55. Appartamenti nuovi, signorili, elegantemente rifiniti. Abitabili subito. Prezzi scontatissimi. 150 mila al mq. Due tre quattro cinque sei vani, box auto. Mutuo dilazioni. Personale in loco. Gabetti 5767.
ADIACENTE corso Vercelli, via Tronzano, 2 camere, cucina, servizio 3 milioni 600 mila. Consolidile. Telefonare 533.322.
ADIACENTE Piazza Rivoli - Corso Trapani 4. Magnifico appartamento signorile, tre camere, ingresso, bagno, 6 milioni contanti, 10 milioni 800 mila mutuo. Gabetti 5767.
ADIACENTE via Chieri Salute, via Palli, camera, tinello, servizi, 2 milioni 950 mila, 1 milione contanti. Consolidile, Tel. 533.322.
AFFARE - Appartamento precollinare in palazzina. Salone, due camere, cucina, doppi servizi, box, giardino, 25 milioni. Solo 7 milioni 500 mila contanti. Gabetti 5767 Interno 20.
AFFARE Michelino. Grandissimo, moderno. Due camere, tinello, 5 milioni 600 mila dilazionabili. Sabatelli, Telefonare 501.715.
ALLOGGIO centrale tre camere salone vendesi stessa casa camera tinello servizi 3 milioni 500 mila. Tel. 650.691.
ALTAMENTE signorile, Crocetta, proprietario giardino, vendesi appartamento. Grande salone, 3 camere, camera donna, cucina, tinervizi, Accesso padronale diretto. Trattasi riservatamente. Tel. 534.194.
APPARTAMENTI nuovi in palazzina, Collegno, 3 camere, cucina, box 14 milioni 500 mila dilazionando. Covli, Telefonare 595.776.
APPARTAMENTO libero corso Svizzera, 4 camere, cucine, servizi, 14 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 547.476.
APPARTAMENTO signorile zona Crocetta privato vende mq 200 5 camere, ampio salone, tripli servizi. Telefonare 540.029 ore pasti.
APPARTAMENTO via Avigliana (adiacente Peschiera), due camere, tinello e milioni 150 mila dilazionabili. Sabatelli, Tel. 501.735.
ATTICO corso Marsiglia, panoramico, signorile, soggiorno, due camere, cucina, camera servizio, Ampi terrazzi. Sabatelli. Tel. 501.715.
ATTICO e superattico - Viale Madonna di Campagna 7. Liberi subito salone, quattro camere, cucina, doppi servizi. 5 milioni 600 mila contanti, 12 milioni 900 mila dilazioni/mutuo. Gabetti 5767.
ATTICO Parella, 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, grandissimo terrazzo vendesi. Tel. 541.456.
BEINASCO: vendiamo alloggi recentissimi, spaziosi 2/3 camere, cucina, servizi, box. Tel. 537.496.
BORGO S. Pietro, casa 13 camere, servizi interni, giardino, 17 milioni dilazionando. Covli, Tel. 595.570.
CASA Pramollino - Borgata Gay. Due piani. Rimodernata, libera. Sei vani, due cucine, doppi servizi, terrazzi, terreno. 12 milioni 300 mila. 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.
CASCINE Vica vendesi alloggio 2 camere, cucina in palazzetto nuovo, lire 7 milioni 500 mila Tel. 986.472.
CASETTA Cascine Vica, strada Mainero 12. Soggiorno, camera, tinello, cucinotto, ingresso, bagno. Lindo due anni, giardino 200 mq. Libera. 10 milioni 500 mila contanti/dilazioni. Gabetti 5767.
CASETTA Druento - Via Garibaldi 22. Due piani fuori terra. Tre camere, cucina, Bagno. 4 milioni 950 mila. 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.
CENTRO - Via Goito 11 - Libertà appartamento: doppi saloni, quattro camere, servizi, 8 milioni 500 mila contanti, 14 milioni 700 mila dilazioni. Gabetti 5767.
CERVO (Imperia) via Cassette. A 100 metri mare, panoramicissima, nuova villa bifamiliare. Libera. Soggiorno, quattro camere, cucinotta, tripli servizi ingressi, grande terrazza. Giardino 740 mq. 35 milioni contanti/dilazioni. Gabetti 5767.
CHIARIO, Spaziosi, luminosissimi 4 camere, tinello, cucinini, doppi servizi, costruzione recente vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 543.650.
COLLINA S. Mauro, villino 6 vani, servizi, ampio terreno località tranquilla, panoramica, giardino, frutteto, bosco. Vendesi 17 milioni 900 mila trattabili. Tel 519.018 — 540.262.
CONVENIENTISSIMI appartamenti Via Ghiosa Bord 54/56. Due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Contanti 2 milioni 500 mila mutuo 2 milioni dilazioni 3 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

CAUSA soggiorno locale, cedo macchine lavanderia, as maggiore offerente. Telefonare 634.363.

② Artigianato

DECORAZIONI camere tappezzate 25 mila, tinteggiate 18 mila, materiale compreso. Tel. 865.247.
IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti regolarizza contravvenzioni. Tel. 276.028.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

AFFARONE causa malattia cede pescheria avviatissima Nichelino, Via Torino 295. Tel. 621.086.
ALBERGO ristorante bar presso Bonifica locale caratteristico annuale, zona stabilmente, 16 camere, ampi terrazzi, vista mare, tutti comforts, garages, per chiusi privato, solarium accessorio ottimo. Urge vendere motivo familiare. Telefonare ore ufficio 0174/62.022.
AUTORIMESSA fronte due vie cedesi eventualmente permesso con immobile. Tel. 555.332.
AUTORIMESSA box auto completo, reddito 700 mila cede Ravarino. Tel 555.344.
AVVIATISSIMO negozio panetteria forno pasticceria confiteria. Pino Torinese cedesi 12 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
BAR semicentrale, moderno mobilio cede 4 milioni Ravarino. Telefonare 555.344.
BAR avviatissimo Lungomare Savona cedesi, affittasi. Scrivere Spi - Casella 11/R - Savona.
BAR avviatissimo Lungomare Savona cedesi, affittasi. Scrivere Spi - Casella 11/R - Savona.
BAR caffè superalcolici zona corso Orbassano 6 hp calle settimana cedesi. Telefonare 556.570.
BAR semiattrezzato, nel verde importante corso, cede occasione Ravarino. Telefonare 555.344.
BARBIERE cede negozio viale Gramsci frequentato, ambiente riveggio, facilitazioni. Tel. 387.166.
CALZATURE bene, Madonna Campagna redditio elevato cede Ravarino. Telefonare 555.344.
CEDESI latteria causa malattia moderna vendesi. Tel. 707.455.
CARTOLIBRERIA giocattoli vicino Istituto cede 3 milioni 500 mila trattabili. Tel. 534.345.
CASALINGHI elettrodomestici, centro Torino redditizi 1 milione mensili cede Ravarino. Tel. 555.344.
CEDESI convenientemente vasto centralissimo colori vernici, belle Arti, Ravarino. Tel. 555.344.
CEDESI motivi familiari drogheria frutta verdura commestibili, piazza Sofia. Telefonare 241.156.
CEDESI negozio calze maglierie, zona Fruttà, ottimo avviamento. Telefonare 293.086.
CEDO pertanto torrefazione latteria avviatissima abitabile, zona popolare Crimea. Tel. 634.037.
CEDO rivendita pane con alimentari redditizio, eventualmente gerenza. Telefonare 592.383.
COMMESTIBILI drogheria, retro abitabile, cedesi per 2 milioni 500 mila Ravarino. Tel. 555.344.
DI SALVATORE corso Filippo Turati 30, cede bar tavola fredda. Utile netto mensile 1 milione 400 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 30, cede lavasecco attrezzatissimo. Media 500 mila mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 30, cede centralissimo redditizio frutta verdura 3 milioni 500 mila trattabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante acconciature signora. Utile 500 mila mensili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, articoli surgelati. Utile 800 mila mensili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata salumeria, gastronomia. Trattabili 3 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo confezioni intimi. Utile incrementabile 400 mila mensili. Alloggio.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria centrale trasformabile in torrefazione, bolleriore 21°. Alloggio.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco redditizio. Affitto mite.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna latteria, bar analcoolico. Incasso sbalorditivo 37 milioni dimostrabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa anzianità, avviata macelleria bovina. Trattabili 4 milioni Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio confezioni bambini. Arredamento moderno.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede alimentari 150 mila giornaliere dimostrabili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata modernissima macelleria. Interno passaggio. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede attendina artigianale facile gestione, redditio netto attuale 14 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede negozio fiori, redditizio, zona San Secondo.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna salumeria, rosticceria. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super. Ottimo reddito. Trattabili 7 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa anzianità, avviata macelleria suina. Trattabili 1 milioni 500 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo, elegante, salone-pelletteria. Clientela scelta. Utile annuale 15 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, 150 mila giornaliere garantite. Trattabili 5 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio centrale rosticceria, gastronomia, pasticceria, pizzeria. Analcoolici. Attrezzatura moderna. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale edicola avviatissima. Buon utile.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato ingrosso acqua minerale, bibita, birra, vino, liquori. Gico alcuni oltre 100 milioni. Eventualmente assumerebbero al 30%.
DROGHERIA commestibili moderna, zona sviluppo cede convenientissima Ravarino. Tel. 555.344.
ELETTRODOMESTICI ampio moderno, via commerciale cede convenientemente Ravarino. Tel. 555.344.
FRUTTA verdura, commestibili, importante corso cedesi 3 milioni Ravarino. Telefonare 555.344.
GERENTE pratico, latteria analcoolici, Mercati generali cerca Ravarino. Telefonare 555.344.

vado a soluzzo a comperare un mobile da Calosso

con certificato di GARANZIA

MOBILI D'ARTE E MODERNI

Expo CALOSSO

SOLUZZO - MOSTRA STABILE

Centro Convenienza Mobili di L. Frasuccio
VASTA ESPOSIZIONE
TORINO - Via Cervino 13
Telef. 272.851
quasi angolo corso Vercelli

Fratelli **CREPALDI**
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e componi
Pronti tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, TORINO
tel. 551.918

Martelli
Mobili d'arte
Via Bogino 15
Torino
Telef. 519.284

LETTI IN FERRO BATTUTO
Officina: v. Lodi 17a, t. 287.628, Torino

Centro studio e realizzazione arredamenti per
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE
C.so Duca Abruzzi 2 - Torino
Telef. 538.940 - 534.443

tutto aumenta... NOI NO!
MOBILIFICIO francia

Palazzo del Mobile
C.so Trapani 71 - Torino
SCONTI SPECIALI
SPOSI
CASSE RATEAZIONI
CANONI ANTICIPI
SENZA INTERESSI

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975
Torino

MOBILIFICIO SAN PAOLO
10138 TORINO
V. Monginevro 1
Telefono 372.012
DITTA QUALIFICATA PER ARREDAMENTI MODERNI DI FIRMA E CLASSICI
CONCESSIONARIO CUCINE E SCARPIERE GERMAL

SOFFIPORT

TASSELLI BFA
arredamenti completi per
NEGOZI
ALIMENTARI
BAR - RISTORANTI
SELF-SERVICE
Agente OBV
TORINO
c. Duca Abruzzi 2
t. 538.945 534.443

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
FINO TORINESE, tel. 841.853

SUPERMARKET MILANESIO DELLO SPORT
APPUNTAMENTO da MILANESIO
C.so PESCHIERA 274
T. 332.198 - 375.865
(di fronte VIBERTI)
TORINO

il mercato dell'usato si chiama
AUTODESTEFANI
COMPRA VENDITA AUTOMOBILI
C.so GROSSETO 95 TEL. 283.982 - 215.843 TORINO
AUTOOFFICINA CENTRO ASSISTENZA
C.so GROSSETO 83 TEL. 211.105 TORINO

(Continua a pag. 22)

Il dibattito alla Commissione del Senato

Scuola: la legge "ponte,, deve tornare alla Camera

Se non si riuscirà a trovare un accordo tra i partiti sarà necessario un decreto-legge per gli esami di maturità - I punti di maggior contrasto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

La commissione istruzione del Senato ha iniziato nel pomeriggio l'esame della legge « ponte » sulla scuola, già approvata dalla Camera. Al termine della discussione durata più di quattro ore, è emerso un dato certo: la legge verrà modificata e dovrà tornare alla Camera.

I partiti hanno criticato alcuni punti del testo, il sistema dei corsi integrativi, i corsi serali della scuola media e degli istituti superiori, il problema del prolungamento a cinque anni della scuole magistrali e degli istituti magistrali. I comunisti invece hanno detto che sono disposti a votare la legge così com'è, ed hanno chiesto che non venga emendata.

Al termine del dibattito sono emerse due alternative: approfondire la legge con un ampio dibattito apportandovi numerose modifiche; oppure limitare gli emendamenti e rinviarla subito alla Camera per la definitiva approvazione. Nel caso dovesse prevalere la prima alternativa quasi tutti i gruppi hanno proposto lo stralcio dell'articolo che proroga la legge sugli esami di maturità (scaduta il 30 settembre 1970) oppure, se necessario una proroga con decreto-legge.

Nella replica il ministro Misasi si è dichiarato favorevole alla prima alternativa, cioè quella di apportare poche modifiche, rinviando con procedura d'urgenza il provvedimento alla Camera, per l'approvazione definitiva. In questo caso, dato che è prevista l'abolizione degli esami di riparazione, i corsi integrativi per gli alunni che hanno bisogno di colmare lacune si svolgeranno prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Il ministro, inoltre, ha dichiarato di essere contrario a ricorrere al decreto-legge per la proroga degli esami di maturità. Domattina ci sarà un'altra seduta per discutere gli emendamenti e per decidere che cosa fare.

I democristiani hanno anche richiesto che venga ripristinato l'art. 4, soppresso dalla Camera su richiesta dei comunisti, che minacciavano di chiedere il passaggio in aula della legge. E' l'articolo che porta a cinque anni i corsi delle scuole magistrali e degli istituti magistrali. Tuttavia non sembra che su questo punto il gruppo dc abbia intenzione d'insistere.

In vista delle cinque sedute di fine mese che il senato dedicherà al voto degli articoli sulla riforma universitaria, i rappresentanti del Centro Sinistra, (ad eccezione del pri che ha inviato un documento) si sono incontrati oggi a Palazzo Madama. Sono stati discussi gli emendamenti da apportare alla legge, ma data la complessità dei problemi torneranno a riunirsi a tarda sera. Domani i rappresentanti della maggioranza s'incontreranno con gli esponenti delle opposizioni (sia di sinistra che di destra), per concordare alcune modifiche in modo di poter accelerare l'approvazione della riforma.

Da quanto si è appreso sembra che per ora i rappresentanti della maggioranza (dc, psi, psdi) abbiano trovato un accordo di massima sui punti esaminati e che sia emersa la volontà politica di far approvare al più presto la riforma. Sono così caduti i timori su contrasti all'interno del Centro Sinistra. La riunione di questa notte dovrebbe chiarire ulteriormente la situazione.

Felice Froio

Deciso dal Consiglio Nazionale

I neo-geometri non possono esercitare la professione

Roma, 24 marzo.

Gli studenti delle scuole per geometri che hanno ottenuto il titolo di studio in questi ultimi due anni, e quelli che l'otterranno nel prossimo non potranno esercitare la professione: lo ha stabilito il Consiglio nazionale dei geometri che, in seduta giurisdizionale, informa un comunicato dello stesso consiglio, ha impugnato per illegittimità costituzionale la legge sugli esami numero 119 del 1969.

L'art. 33 della Costituzione stabilisce che *« E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di esse e per l'abilitazione all'esercizio professionale »*.

« Da tale disposizione — afferma l'ordinanza di remissione alla Corte costituzionale — *si desume il principio che per essere abilitati alla professione non è sufficiente avere superato l'esame di Stato previsto per la conclusione del ciclo scolastico, ma è anche necessario, in un secondo momento, aver superato un altro tipo di esame di Stato* ».

Dopo aver ricordato che la norma costituzionale trova conferma negli ordinamenti professionali ai quali per legge è affidato il compito, delegato dallo Stato, di controllare e di condizionare l'esercizio della libera professione, l'ordinanza afferma che, evidentemente, i due esami hanno funzioni distinte. (Ansa)

Incontro fra imprenditori e sindacati

Esaminata a Biella la crisi dei tessili

E' stato fra l'altro deciso di chiedere al governo un preciso impegno politico per attuare nel Biellese la «diversificazione» dell'industria

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 24 marzo.

I Sindacati e l'Unione Industriale biellese hanno esaminato, durante un incontro avvenuto nel tardo pomeriggio, le alternative poste recentemente dal Ministro del Lavoro all'applicazione nel Biellese della « legge 1115 » per attenuare le gravi conseguenze della persistente crisi del settore tessile. Il provvedimento, com'è noto, assicura una integrazione straordinaria, pari all'80 % del salario globale, agli operai ad orario ridotto o totalmente inattivi.

L'on Donat-Cattin ha prospettato due possibilità: prorogare per altri tre mesi, da aprile a giugno, l'applicazione in loco della legge, già in vigore da due trimestri, oppure «contrastare» alla proroga, attuando una pausa di tre mesi, per consentire anche ai lavoratori biellesi di beneficiare delle analoghe provvidenze che a partire dal prossimo luglio verranno concesse, in tutto il territorio nazionale, per un periodo di nove mesi, in seguito alla proclamazione dello « stato di crisi nazionale tessili » preannunciata dallo stesso Ministro. Sindacalisti e imprenditori, dopo un ampio esame della situazione hanno convenuto sull'opportunità di scegliere la seconda possibilità, più aderente alle necessità dei lavoratori biellesi, subordinandola però al preciso impegno da parte del ministro Donat-Cattin. La rinuncia alla richiesta di prorogare per un altro trimestre i benefici già in atto non deve, infatti, costituire logicamente un salto nel buio.

Hanno partecipato all'incontro i sindacalisti Lombardi, Gatti, Fantin e Tarocco, della Flita-Cisl, Novaretto e Porro, della Uilta-Uil, Massazza Gai, segretario della Camera del Lavoro di Biella, Panozzo e Caneparo, della Flitea-Cgil; il presidente dell'Unione Industriale biellese, ing. Frignano, i vicepresidenti ing. Zegna avv Strona e ing. Bertotto, il direttore dott. Porconi e il capo dell'ufficio sindacale dott. Sandri.

I dirigenti dell'Unione Industriale hanno comunicato, all'inizio della riunione, che la situazione dell'industria laniera biellese è in queste ultime settimane ancora peggiorata. Secondo le risultanze di un'indagine statistica compiuta in cinquantasei aziende che hanno complessivamente 16.233 dipendenti (il 45 per cento degli addetti all'industria tessile locale), il carico di lavoro, in seguito alle ordinazioni pervenute dopo la fine dello scorso febbraio, rispetto a un anno fa è diminuito del 60 per cento nelle pettinature con punte minime del 70-80 per cento. Meno sensibili ma assai elevate le riduzioni delle commesse nelle filature cardate (40 per cento in meno rispetto alla fine di febbraio del '70), nelle filature pettinate (— 30 per cento) e nei tanifici del ciclo completo (— 25-20 per cento).

E' inoltre emersa la tendenza ad una ulteriore contrazione dell'orario di lavoro, che probabilmente si accentuerà nei prossimi mesi. Si teme, a questo proposito, che buona parte delle aziende tessili attualmente ancora ad orario pieno siano costrette a ridurre gradualmente l'attività scendendo a 32-40 ore di lavoro settimanali.

Durante la riunione, giudicata utile e positiva, i sindacati e gli imprenditori hanno deciso di chiedere al più presto un incontro con il presidente del Consiglio, on Colombo, allo scopo di ottenere dal governo un preciso impegno politico che consenta di attuare nel Biellese la « diversificazione » dell'industria locale. Il termine indica la creazione di nuove attività industriali, diverse da quella tessile, sulla quale è attualmente imperniato l'economia biellese, che risente, di conseguenza, delle ricorrenti crisi del settore. I nuovi insediamenti sono inoltre necessari per riassorbire la mano d'opera che risulterà eccedente rispetto alle nuove esigenze dell'industria laniera. L'incontro con il presidente Colombo è stato sollecitato con un telegramma unitario.

Piero Minoli

Polemica a Gerusalemme per *L'Osservatore Romano*

Tel Aviv, 24 marzo.

« Giornalismo a buon mercato » è stato definito da alcuni « osservatori » israeliani — secondo il quotidiano *Jerusalem Post* — l'articolo sulla *« giudaizzazione »* di Gerusalemme, pubblicato lunedì scorso dall'*Osservatore Romano*.

Il quotidiano israeliano, ritenuto molto vicino al governo, ha aperto una violenta polemica con l'organo del Vaticano. *« Gli osservatori della capitale hanno respinto l'articolo come un esempio di giornalismo a buon mercato, indegno del giornale del Vaticano, normalmente obiettivo, e chiaramente ispirato dai circoli cristiani arabi, ostili ad Israele »*.

Secondo il *Jerusalem Post*, *« l'affermazione secondo cui 6000 arabi sarebbero stati fatti sloggiare dalla città vecchia è stata definita dagli osservatori informati come uno « pregevole tessuto di menzogne »*.

Un portavoce ufficiale del ministero degli Esteri di Gerusalemme ha sostenuto che il governo non ha da fare, per ora, alcuna dichiarazione o commento ufficiale.

(Ansa)

Clamoroso processo iniziato ieri al tribunale di Roma

Monsignore accusato di truffa dal vescovo del Vietnam del Sud

Si sarebbe appropriato di 60 milioni - Il sacerdote, in carcere da 13 mesi, deve anche rispondere di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita

Roma. Monsignor Pietro Germini durante l'udienza (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Mons. Pietro Germini, lombardo, 46 anni, ha un hobby che cerca di conciliare con l'abito talare: quello degli affari. Purtroppo non è fortunato anche se egli ritiene di essere molto abile e molto intraprendente: si è imbarcato in un giro vorticoso di operazioni per quasi un miliardo di lire ma, nel corso di qualche anno, ha fatto scomparire circa 100 milioni. Per questo è in carcere da 13 mesi, per questo oggi si è presentato in tribunale per difendersi da una triplice accusa: bancarotta fraudolenta per 20 milioni ai danni di una cooperativa di consumo; truffa per 60 milioni all'arcivescovo del Vietnam del Sud, mons. Tuc; appropriazione indebita per 13 milioni che la cognata del presidente vietnamita madame Ngo commise l'errore di affidargli.

Il sacerdote sostiene di essere innocente o quanto meno una vittima delle circostanze. Ma l'arcivescovo vietnamita lo ha denunciato ugualmente anche perchè quei milioni come quelli di madame Ngo non sono più tornati ai legittimi proprietari e stanno mons. Tuc, sia pur in un italiano molto approssimativo, ha confermato ogni sua accusa.

L'intraprendente mons. Germini cominciò alcuni anni or sono a rilevare una azienda agricola a Barbierino del Mugello vicino a Firenze con il proposito di costruire una casa di riposo per sacerdoti. Si impegnò per 350 milioni da restituire in rate da 20 milioni ogni tre mesi. Ma la situazione diventò troppo pesante per lui. Nello stesso tempo aveva organizzato una cooperativa di consumo all'Eur che avrebbe dovuto avere un bilancio annuo di 100 milioni. Poco dopo, nell'ottobre 1968, la cooperativa fallì e mons. Germini fu incriminato per bancarotta fraudolenta.

Il sacerdote aveva un altro affare in piedi. L'arcivescovo del Vietnam e sua nipote madame Ngo si rivolsero a lui per chiedergli di trovare una tenuta con villa. Denaro contante: 300 milioni. Mons. Germini prese la somma, trovò la villa, ma gli rimasero in tasca 70 e più milioni che gli servirono, dice l'accusa, per tamponare le altre falle. Il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo quando forse sarà interrogata madame Ngo.

g. g.

Operaio sardo in Svizzera

Uccide la moglie un frate e si spara

L'assassino è morto - Il religioso aveva tentato di difendere la donna

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 24 marzo.

(l. f.) Accecato dalla gelosia, un emigrato sardo, Antonio Casu, di 29 anni, ha ucciso a colpi di fucile la moglie e il frate svizzero che aveva tentato di salvare la giovane donna, e si è poi suicidato, rivolgendo l'arma contro se stesso. Il tragico fatto di sangue è accaduto nella serata di ieri a Flüeh, piccolo centro industriale nel Cantone di Soletta.

Lo scorso mese di gennaio la moglie del Casu, la profuga ungherese Eva Horvath, di 28 anni, aveva ottenuto la separazione legale; ieri, conformemente alla decisione del pretore, intendeva recarsi nell'appartamento dell'emigrato sardo per ritirare alcuni oggetti personali. Temendo però l'ira del marito la donna si era fatta accompagnare da un frate del vicino monastero di Mariastein, padre Werner Leis. Erano appena entrati nel modesto appartamento di Antonio Casu che questi usciva su tutte le furie e, armatosi di un vecchio fucile, si metteva a sparare all'impazzata.

Il sacerdote tentava di proteggere la donna, ma il suo sacrificio era vano: egli veniva colpito da una pallottola alla testa, decedendo all'istante. Anche Eva Horvath, colpita al cuore, moriva dopo una brevissima agonia. Antonio Casu poi si coricava sul suo letto e, azionando con un dito del piede destro il grilletto del fucile si sparava una pallottola in bocca.

Soltanto all'alba di stamane alcuni vicini di casa hanno dato l'allarme: gli agenti hanno forzato la porta dell'appartamento, rinvenendo i tre cadaveri in una pozza di sangue. L'11 febbraio scorso Eva Horvath aveva dato alla luce un maschietto, affidandolo ad una famiglia svizzera di Soletta.

Libero l'uomo che dice d'aver aggredito Vidali

Trieste, 24 marzo.

Graziano Maccori, l'operaio triestino che si è autoaccusato dell'aggressione dell'esponente comunista Vittorio Vidali, è stato posto in libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato preso oggi dal sostituto procuratore della Repubblica, Borraccetti, al quale è stata affidata l'istruttoria sul caso.

La procura della Repubblica continua l'istruttoria per fare luce sull'episodio.

(Ansa)

In agitazione 20 mila chimici

Rottura alla Snia - Viscosa Incontro per l'Autobianchi

(Dalla redazione romana)
Roma, 24 marzo.

Le trattative per il rinnovo del premio di produzione dei 20 mila lavoratori chimici della Snia Viscosa si sono interrotte questa notte. I sindacati della categoria (Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcid-Uil) hanno deciso l'immediata sospensione dei lavoro straordinario ed hanno proclamato 16 ore di astensione dal lavoro da attuarsi tra il 29 marzo e il 9 aprile, secondo modalità che verranno stabilite dai singoli stabilimenti.

Il 30 marzo in tutte le aziende della Snia sarà effettuato uno sciopero di 4 ore durante il quale si terranno assemblee con la partecipazione dei dirigenti sindacali.

Le organizzazioni dei lavoratori avevano chiesto un premio fisso uguale per tutte le categorie e un aumento immediato per tutti non inferiore alle 8 mila lire mensili. Complessivamente l'aumento medio mensile doveva oscillare intorno alle 12 mila lire. A queste richieste — dice un comunicato sindacale — la Snia ha risposto in *« modo assolutamente negativo, dicendo no alla parificazione fra le varie categorie e offrendo, per l'avvicinamento fra i vari stabilimenti, altre varianti fra 1 e 5 lire orarie a partire dal marzo del '72 e 16 lire come aumento uguale per tutti, sulle ore effettivamente lavorate »*.

Nuovo incontro stasera al ministero del Lavoro per la vertenza dell'Autobianchi di Desio. Il sottosegretario Toros ha ricevuto le segreterie nazionali della Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, con i rispettivi segretari provinciali, e i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Si è discusso sui modi e i tempi di una eventuale ripresa della trattativa per una positiva conclusione della vertenza. Cottimo, ritmi e miglioramenti dell'ambiente di lavoro sono alcune delle richieste avanzate dai sindacati i quali hanno più volte precisato di voler risolvere i problemi dei 4 mila lavoratori dell'Autobianchi di Desio separatamente dal gruppo Fiat. I dirigenti dell'azienda sono invece orientati ad affrontare globalmente la vertenza.

E' stato rinviato a domani l'incontro fra il sottosegretario al Lavoro Rampa e le federazioni dei parastatali.

Un geometra torinese si uccide gettandosi dal ponte di Cuneo

Aveva 37 anni ed era padre di due bimbi - Ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono ai familiari - Da tempo soffriva di esaurimento nervoso

Franco Cera

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 24 marzo.

(n. m.) Un giovane impiegato torinese, il geom. Franco Cera di 37 anni, sposato e padre di due bambini, si è tolto la vita, gettandosi dal viadotto monumentale alle porte di Cuneo.

Nativo della nostra città, il Cera si era trasferito una dozzina di anni fa nel capoluogo piemontese dove abitava in via Carlo Boggio 38 con la moglie e i due figlioletti di 3 e 4 anni. Attualmente era impiegato all'Italgas.

Verso le 2,30 un automezzo del Nucleo radiomobile dei carabinieri, transitando sul ponte, notava una vettura « 1100 » targata Torino ferma sullo spiazzo laterale sormontato dalla statua della Madonna. I due militari ispezionavano attentamente l'interno della « 1100 » che aveva le portiere aperte. Sul sedile posteriore scorgevano un bigliettino sul quale era vergato questo laconico messaggio: *« Chiedo perdono ai miei familiari per ciò che mi accingo a fare »*.

Raggiunto il greto della Stura, i carabinieri con l'ausilio delle torce elettriche rinvenivano il corpo straziato del suicida. All'alba, espletate le formalità di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio, dove in mattinata sono giunti da Torino alcuni parenti.

Il geometra Cera era uscito solo due giorni fa da una clinica torinese dove era stato sottoposto ad un intervento chirurgico ad un orecchio. Da tempo era sofferente di esaurimento nervoso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Iad — Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 MARZO 1971

NATI — **Pacifico Marilena**; **Villano Luigi**; **Loggia Paolo**; **Malfetti Kalliscia**; **Rossi Massimo**; **Pugliese Francesco**; **Giordano Alberto**; **Abozzi Tonello**; **Tammaro Eugenia**; **Dieri Fernando**; **Tarantino Silvia**; **Camera Henri**; **Peralta Paolo**; **Pegoraro Monica**; **Marello Emiliano**; **de Matteis Lorenzo**; **Palmeri Fabrizio**; **Bruno Michele**; **Iultano Gabriella**; **Morbidelli Vittorio**, **Covelli Paolo**; **Graziano Giuseppina**; **Riccardino Paolo**; **Cecchetti Alessandra**; **Verando Simona**; **Cua Maria**; **Fiore Paola**; **Di Stasio Luigi**; **Lolacono Daniela**; **Tenani Ezio**; **Tataro Libero**; **Cobito Silvia**; **Guglielmino Livio**, **Caserta Vincenza**; **Monticone Fabrizio**; **Vetrano Salvatore**; **Errico Massimo**; **Arrisaigno Massimo**; **Barone Debora**; **Sciolotta Alessandra**; **Mastropasqua Amato**; **Olivaterra Monica**; **Lopes Michele**; **Lolacuni Carmela**; **Verre Dario**; **Lalao Daniela**; **Ghisaura Gianluca**; **Panilli Roberta**; **Tarieve Monica**; **Francalvieri Nicola**; **Canuso Valerio**; **Ferrari Barbara**; **Macrì Vanessa**; **Celino Fabrizio**; **Tolaro Filomena**; **Shimol Vincenzo**; **Calligaro Tiziana**; **Drogo Martina**; **Cena Laura**; **Palermo Roberto**; **Marchione Valeria**; **Mascarello Alessandro**; **Musso Paola**; **Chiattone Enzo**; **De Filippis Gian Paolo**; **Saggiorato Nadia**; **Cabeddu Enrico**; **Manzo Simonetta**; **Carosso Riccardo**; **Capezzera Anna**; **Delfini Daniela**; **Rabaldo Massimo**; **Martinelli Sergio**; **Caputo Giovanni**; **Cazzato Adelaide**; **Cassi Fabrizio**; **Calò Marilena**; **Calarese Walter**.

MORTI — **Scaglietti Callisto**, anni 85, Tirinato Pio, pens., via Lagnano 31; **Faria Teresa** ved. Boccaccio, a. 74, Leiny, pens., v. R. Sineo 9; **Gauna Agata** ved. Garlasco, a. 81, Santhià, casal., v. Passo Buole 49; **Arletta Filippo**, a. 60, Montalbano, calzolaio, c. Vinzaglio 15; **Birago Guglielmina**, a. 82, Vignale, religiosa, v. Consolata 20; **Pacciarelli Agostina** ved. Fortunati, a. 86, Novi Ligure, pens., v. S. Donato 37; **Maria Rosa** ved. Borgognone, a. 88, Volpiano, pens., str. Settimo 100-15; **Prone Domenica** ved. Vannella, a. 75, Cavour, pens., v. S. Bernardino 37; **Mandelli Pietro**, a. 77, Calco, pens., c. Peschiera 273; **Galoppin Giovanni**, a. 84, Monfalcone, pens., c. Taranto 127; **Siciliello Gaetano**, a. 69, Torino, pens., v. Conte Rosso 3; **Lobetto Lucia** in Bullio, a. 44, Torino, casal., v. Cherubini 30.

Deceduti in ospedale: **Drago Croce**, a. 47, Riesi, pens.; **Barbarino Teresa** ved. Franchino, a. 84, Casale Monf.to, pens.; **Rossi Caterina** ved. Zaccardi a. 80, Vercelli, pens.; **Viamara Virginia**, a. 63, religiosa, Busto Garolfo; **Marocco Gaetano**, a. 65, Pino d'Asti, pens.; **Dimiddio Raffaele**, a. 45, Melfi, operaio; **Panico Giovanni**, a. 76, S. Anastasia, pens.; **Luciano Alfredo**, mesi 3, Torino; **Boria Oreste**, a. 70, Adria, pens.; **Favaro Giuseppe**, a. 43, Carvare se S. Croce, operaio; **Zampieri Pietro**, a. 51, Rezana, muratore; **Veglio Teresa**, a. 76, Diano d'Alba, pens.; **Frasa Lorenzo** a. 54, Pianfei, operaio; **Vigano Stefano**, giorni 2, Torino; **Agrati Rosita**, giorni 21, Moncalieri; **Costa Venerando**, a. 53, Furnari, operaio; **Trinchero Elda** ved. Damiano, a. 76, Asti, pens.; **Stalteri Francesco**, mesi 3, Torino; **Pulli Palmira** ved. Trapani, a. 70, Catanzaro, pens.; **Mondino Giovanni**, a. 78, Trino, pens.; **Cordera Giovanni**, a. 79, Vignale, pens.; **Podestà Eulalia**, a. 80, Savona, pens.; **Girard Ermelinda** ved. Audi, a. 61, Condove, pens.; **Fecchia Cesare**, a. 68, Contarina, muratore; **Rey Giuseppa**, a. 87, Bianzè; **Rejnaud Amalia** ved. Strona, a. 92, Torino, pens.; **Bagherin Olindo**, a. 78, Silea, pens.; **Arletti Maria** ved. Gallino, a. 83, Vercelli, pens.; **Matta Domenico**, a. 66, Riva di Chieri, pens.; **Cafferi Giuseppe**, a. 58, Francavilla Fontana, pens.; **Garrone Giovanna** ved. Caffri, a. 91, Santhià, pens.; **Pronaglio Maria** ved. Gandolfi, a. 83, Bra, pens.; **Badella Luigi**, a. 80, Torino, tipografo; **Filasia Giuseppe**, a. 82, Caltagirone, pens.; **Colombino Eugenio**, a. 68, Torino, pens.; **Procopio Laura**, mesi 9, Chivasso; **Drocco Massimo** a 1, Torino.

Matrimoni 29 - Nati 78 - Morti 48

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Guido Borca

gli amici:
Pietro Pochettino
Tommaso Pochettino
Antonio Genova
— Nichelino, 24 marzo 1971.

La famiglia **Kimar** partecipa al dolore della famiglia Borca per la perdita del caro **GUIDO**.

1969 1969
Cav. Luigi Bisol

Un ricordo che non si spegne.
— Torino, 26 marzo 1971.

ANNIVERSARIO
27 marzo 1968 27 marzo 1970
Maria e Franco Demichelis

Ad imperituro ricordo vera celebrata una messa sabato 27 ore 8 nella Parrocchia di Gesù Crocifisso.
— Torino, 25 marzo 1971.

1970 1971
Comm. Battista Chiaberge

Nel primo anniversario della morte la moglie, la figlia Lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa Chiesa Gesù Nazareno 28 marzo ore 9.
— Torino, 25 marzo 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Najoni in Cavaliero

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giacchino**, con i figli **Franca** col marito **Giovanni**, Suor **Luciana** F.M.A., **Mario** con la moglie **Ada**, i nipoti **Gianluca**, **Roberto** e **Franco**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, 26 marzo alle ore 8,45 partendo da corso Vittorio Emanuele n. 219. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Rivalta Torinese con servizio pullman. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene a beneficio dell'Istituto L. Primotti, corso Francia n. 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1971.

Ruben, Silvio, Gino, Mario Teresa, Cristina partecipano al lutto dell'amico Sandro e famiglia.

Le famiglie **Gonella - Zatoni** si uniscono al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della **MAMMA**.

I **Dipendenti** della **Cavaliero & C.** partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa della Mamma Signora

Maria Najoni in Cavaliero

— Torino, 24 marzo 1971.

La famiglia **Vigilo** partecipa al dolore degli amici Pugno per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore gli amici **Francesco Casiel, Guglielmo Pirla.**

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bosco

anni 64

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Arrigo**, la nuora, parenti tutti. I funerali, venerdì ore 8,45 da via Bassano 8, indi la cara Salma proseguirà per Piasezza, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1971.

La famiglia **Francesco Marocco** prende viva parte al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa di **LUIGI**.

Le famiglie **Alasso** e **Bruna** partecipano al dolore per la scomparsa dell'Amico

Luigi Bosco

— Torino, 24 marzo 1971.

Enrico Chierotti e famiglia partecipano al dolore di Arrigo per la perdita del **PADRE**.

Le famiglie **Lombardi, Ferraro, Mancuso, Schiavone** partecipano al dolore di Arrigo per la perdita del **PADRE**.

Per un tragico incidente è deceduta lui sera

Caterina Righetti

di anni 20

Ne danno il triste annuncio i genitori **Arrigo** e **Bruna**, la sorella Giovanna, la nonna **Norina**, gli zii **Elena** e **Reagano**. Il funerale avrà luogo venerdì 26 e la cara defunta verrà trasportata nella Cappella di Famiglia del Santuario di Oropa.
— Torino, 24 marzo 1971.

Giorgio e **Olga Rigotti** e i figli **Giorgina** e **Giorgiomario** partecipano al dolore di Arrigo, Bruno e Giovanna per la morte di **CATERINA**.

Giuseppe e **Rina Garetto** partecipano al grande dolore della Famiglia Righetti per la tragica morte della figlia

Caterina Righetti

— Torino, 24 marzo 1971.

E' cristianamente mancato

Giovanni Carena

ex Maestrale
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia **Pina** e famiglia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. I funerali seguiranno lunedì 29 corr. partendo dalla Medicina Legale.
— Carignano, 24 marzo 1971.

Partecipano al lutto delle famiglie ed amici:
Giuseppe Bargamasco
Michele e **Carlo Gili**
Giuseppe Pastoso
Domenico Peiretti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Luino

Tenente Aviatore F.I.A.T.

Addolorati lo annunciano la moglie, la sorella, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Crovetti, e Mutterlet, Dott. Marchi e Personale tutto Ospedale Mollinette per le loro assidue cure. Funerali ore 10 del 25 corr. partendo da via Sondrio 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1971.

La famiglia **Lombardi** partecipa al dolore della famiglia Luino per la scomparsa del

Tenente Guglielmo Luino

— Torino, 24 marzo 1971.

Enrico Chierotti e famiglia partecipano al dolore di Arrigo per la perdita del **PADRE**.

Improvvisamente è mancato

Franco Cera

di anni 38

L'annunciano gli addolorati **Fabrizio** e **Federica**, la moglie **Anna Martelli**, gli zii **Ottavia** e **Pippo** che lo ebbero come figlio, cognati, cugini e parenti tutti. La cerimonia si svolgerà nella Cappella del Cimitero urbano di Cuneo giovedì 25 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 24 marzo 1971.

Jurgio e **Lidia Bosso** si uniscono al dolore di Franco e famiglia per la perdita del Papà

Gino Fedele

— Vinovo, 24 marzo 1971.

Amministrazione, Condomini, Inquilini via **Monginevro 99-101** partecipano al lutto della famiglia Cera.

L'**Associazione per l'Incremento dei Rapporti Professionali tra Mutilati** prende parte al vivo dolore della Commendatrice dei Frontali delle Scuole Cristiane per la scomparsa del

FRATELLO
Aniceto Amisano

da 13 anni Economo del Convitto Nazionale.
— Biella, 24 marzo 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stilladoro Cervai

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuore, genero, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali ore 14,15 del 26 corr. partendo dalla Medicina Legale.
— Torino, 24 marzo 1971.

Improvvisamente è mancato

Luigia Carpignano

Addolorati lo annunciano: la figlia **Valeria** col marito **Antonio Silombra**, la nipote **Rosanna**, e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Botta per le cure prestate. I funerali avranno luogo alle 10,15 da via Bologna Gozzani 1.
— Torino, 24 marzo 1971.

A funerali avvenuti, la moglie **Pierina** e la Dalla Professoressa **Merlano** annunciano la scomparsa del loro Caro

Manfredo Croce

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte alle esequie.
— Valenza, 24 marzo 1971.

1970 1971
Nina Cantamessa ved. Gabri

Nel primo anniversario della morte la sorella, la nipote La ricordano nella Santa Messa Parrocchia San Tommaso 27 marzo ore 9.
— Torino, 23 marzo 1971.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Adriana Briatore

Nella grande tristezza d'un vuoto incolmabile con sempre maggior rimpianto la mamma La ricorda con immenso affetto.
— Torino, 24 marzo 1971.

Nel primo anniversario

Romolo Bozza

La moglie, i figli e i suoi cari Lo ricordano con rimpianto.
— Orbassano, 24 marzo 1971.

1900 1971
Clara Accornero Millo

I suoi cari La ricordano a quanti Le vollero bene.
— Torino, 25 marzo 1971.

1907 1971
Piergiovanni Trinchero

Architetto

Sempre presente per chi Lo ha amato. Messa di Suffragio sabato 27 ore 9,30 Collegio S. Giuseppe.
— Torino, 24 marzo 1971.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del Compianto

Emilio Nigra

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.
— Torino, 25 marzo 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Voghera

Lo annunciano angosciati: i figli gli assenti, la madre **Valeria Nebreti** vedova **Voghera**, la sorella **Matilde Ciriello** con figli **Rossella** e **Gilmo**, i nipoti **Anna** e **Gianni**, **Giorgio** con moglie **Gemma Vitta** e figli, i cugini **Pino** e **Ida Carisio**. Una preghiera al caro Scomparso ed un ringraziamento a quanti presero parte al grave lutto.
— Milano, 24 marzo 1971.

Le famiglie **Bavelli** e **Zanone** hanno vicino, con affetto, alla sig.ra Matilde e figli per la perdita del compianto

Mario Voghera

— Torino, 24 marzo 1971.

Gesù disse: « Io sono la Risurrezione e la Vita. Chi crede in me anche se morirà vivrà ».

Il 22 marzo 1971 tornava alla casa del Padre il

COLONNELLO PILOTA
Conte Gaetano Ricciolio

A funerali avvenuti l'annuncio, con infinito dolore, la devota moglie Brunetta **Bianca**, la sorella cognata **Zaira** con **Enrico di Vinca**, cognati, nipoti, parenti tutti e le affezionate Sabina **Iginella** e **Serafina Pani**. Ringraziano inoltre il dott. Piero Mourgues e gli infermieri Anna Minoni e Maria Grella per le affettuose cure. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina alle ore 11 di giovedì 22 aprile.
— Torino, 23 marzo 1971.

Bianca e **Candido Pozzo** con **Gualtiero** e **Emilia** partecipano affettuosamente al dolore della sorella e zia per la perdita del suo adorato Marito

Conte Gaetano Ricciolio

— Torino, 23 marzo 1971.

Candussini, Inquilini ed **Amministrazione** del **Condominio** di via Conte Rosso 5 e via Don Minzoni 3, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Col. Gaetano Ricciolio

— Torino, 25 marzo 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pollastro n. Cantoni

La piangono: il marito Giovanni, la figlia **Renata** col marito Giovanni Pizio e figlie **Gisella** e **Ambra**; parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta alle ore 16,30 di venerdì 26 corr. all'Ospedale Maria Vittoria, indi proseguirà per Galliate ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 25 marzo 1971.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Pizzio - Pollastro
Andrea e **Elda Gaiazzo**
Luigi e **Luisita Gazzera**
Mario Tozzetti
Giovanni e **Emilia Bernaglio**
Marcello e **Yolanda Michelini**
— Torino, 25 marzo 1971.

Liliana Giovannini con la famiglia partecipa al dolore dell'amica Maria Renata per la scomparsa della **MAMMA**.

Carla e **Bruno Casalegno** piangono la perdita della amatissima Madrina

Mariuccia Pollastro

— Torino, 25 marzo 1971.

Cristianamente è mancata

Cesira Francini ved. Mocarini

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Carlo** e **Guido** con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Piacenza venerdì 26 marzo ore 15,30 da piazza Leonardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piacenza, 25 marzo 1971.

Piero Zoccoli e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Mocarini per il lutto che l'ha colpita.

Tutti i Colleghi della loco sono vicini alla cara Antonella nel suo grande dolore per la perdita della **NONNA**.

Cristianamente è mancata

Costanza Bellingeri n. Genovese

Ne danno il triste annuncio la nuora **Mariuccia**, la piccola **Antonella** e i fratelli **Rita**. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 25 marzo 1971.

I n

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. III)

CORSO Agnelli, libero, 3 camere, servizi: 8 milioni 500 mila dilazionando. Covit, Tel. 595.376.

CORSO Cincinnato, costruzione 1970, 1 camera, tinello, servizi, 5 milioni 750 mila, 2 milioni contanti più mutuo. Consulente. Tel. 555.322.

CORSO Cincinnato 182. Appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno. Contanti 1 milione 200 mila, dilazioni 2 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

CORSO Francia, nuovo, 3 camere, servizi: 12 milioni 500 mila compreso mutuo 4 milioni. Covit, Tel. 595.376.

CORSO Racconigi, privato vende alloggio libero, 2 camere, cucina, entrata, servizi, cantina, soffitta. Panoramico, esenziato. Tel. 501.306.

CORSO Sebastopoli, angolo Siracusa, vendesi splendidi, 2 camere tinello, ampio cucinotto, servizi. Forte mutuo fondiario ed eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 545.43e.

CORSO Trapani, recentissimo, ottimo ultimo abitazione, 4 camere, servizi 12 milioni, 4 milioni contanti. Consulente. Tel. 555.322.

CORSO Traiano - Via Tortale 47. Lire 6.500 al mq. Tre camere, servizi, 5 milioni 900 mila, soli 30% contanti, box 1 milione 300 mila. Gabetti 5767.

COVIT telefono 595.376, garantendovi immediato pagamento contanti vende subito Vs. appartamenti.

CROCETTA, adiacente, cinque camere, cucina, doppi servizi. Vendo contanti lire 17 milioni 500 mila. Tel. 547.333 - 542.718.

DIANOMARINA abitabili tutte dimensioni tutti confort giardino parcheggio zona centrale prezzi modici, mutuo dilazioni 20%. Belfiamino, viale Kennedy. Tel. 0183 44.978.

ECCEZIONALE, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi. In palazzina, corso Sebastopoli. Covit. Telefonare 595.376.

ECCEZIONALE solo 60 mila al mq. Ultimi appartamenti frazionamento Crocetta. Via Giovanni da Verazzano 15. Due camere, cucina, ingresso, servizi, 1 milione 110 mila contanti, 2 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

FIAT Ravalle, Villetta: salone, camera, cucina, doppi servizi, garage. Terreno 800 mq. 18 milioni 200mila, 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.

GABETTI 5767 - Appartamento quattro vani, cucina, ingresso, doppi servizi. Libero - Via Nizza 30. 4 milioni contanti, 9 milioni 400 mila dilazioni.

GIARDINI Reali, occasione appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, 1 milione 200 mila contanti, 2 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

GRAZIOSO appartamento - Via Castelgomezza 6 - Stadio. Soggiorno, camera, cucinino, ingresso, bagno. 1 milione 650 mila contanti, 3 milioni 850 mila dilazioni. Gabetti 5767.

GRUGLIASCO Via Giulio 3. Appartamento costruzione recente, libero maggio. Soggiorno, camera, cucinino, ingresso, bagno. 1 milione 425 mila contanti, 3 milioni 325 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

IN centralissima nuova costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 camere, salone doppi e semplici servizi, sufficiente 20% contanti, forte mutuo fondiario e dilazioni a basso interesse. Accettansi in parziale pagamento alloggi minori o zone pressollinari, piccolo taglio. Tel. 542.43e.

IVOLA Lire 40 mila mq. Rio, vendonsi cambio alloggi Torino. Tel. 917.118, ore pasti.

LIBERO appartamento Corso Appio Claudio 31. Salone, due camere, cucina, doppi servizi. Contanti 6 milioni, mutuo 7 milioni, dilazioni 7 milioni. Gabetti 5767.

LIBERO appartamento - Via Borgaretto 75bis. Salone, due camere, cucina, bagno. Ingresso. 3 milioni 800 mila contanti, 7 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO appartamento Moncalieri, Viale Trieste 79. Due camere, tinello, soggiorno, ingresso, bagno. 3 milioni 195 mila contanti, 7 milioni 455 mila mutuo fondiario/dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO corso Regina, 4 camere, servizi: 8 milioni dilazionando. Covit. Telefonare 595.376.

LIBERO corso Umbria, 3 camere, servizi, vende conveniente...nte. Covit, Telefonare 595.376.

LIBERO, Collegno, recente, 3 camere, servizi: 6 milioni 800 mila dilazionando. Covit, Tel. 595.376.

LIBERO, recente, due camere, tinello, servizi, San Paolo vende 8 milioni 500 mila. Tel. 547.333 - 542.718.

LIBERO, Rivoli, recente, 4 camere, servizi, 12 milioni, mutuo, dilazioni. Covit, Tel. 595.376.

LIBERO, via Montevideo, 4 camere, servizi: 10 milioni dilazionando. Covit, Telefonare 595.376.

LIMONE - 1 km verso Colle di Tenda. Rinomata località villeggiatura. Condominio «Due Gemelli». Nuova costruzione. Appartamenti studio grande metratura. Liberi subito. Partire da 5 milioni 200 mila a 7 milioni 200 mila. 30% contanti, 70% dilazioni/mutuo fondiario. Gabetti 5767.

LIMONE - 1 km verso Colle di Tenda. Rinomata località villeggiatura. Condominio «Due Gemelli». Nuova costruzione. Appartamenti studio grande metratura. Liberi subito. Partire da 5 milioni 200 mila a 7 milioni 200 mila. 30% contanti, 70% dilazioni/mutuo fondiario. Gabetti 5767.

MIRAFIORI - Via Pio VII 94. Appartamenti liberi, nuovi. Due tre quattro vani, doppi servizi. 30% contanti, 70% mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

MONOCAMERA, nuova, libera: subito. Corso Vercelli 179. Ottimo investimento. 4 milioni 600 mila contanti, mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

MONOCAMERA, nuova, libera subito. Corso Vercelli 179. Ottimo investimento. 4 milioni 600 mila contanti, mutuo/dilazioni. Gabetti 5767.

OCCASIONE - Nichelino. Appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno. 2 milioni contanti, 2 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5767.

OCCASIONE Piazza Bengasi. Libero appartamento due camere, tinello, cucinino, servizi. 7 milioni 700 mila. Solo 30% contanti. Gabetti 5767.

OCCASIONE - Nichelino. Appartamento: due camere, cucinetta, ingresso, bagno. 2 milioni contanti, 2 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5767.

OCCASIONE - Piazza Bengasi. Libero appartamento due camere tinello, cucinino, servizi. 7 milioni 700 mila. Solo 30% contanti. Gabetti 5767.

OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere servizi. Borgaretto S. Spirito. Telefonare 945.781.

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere servizi corso San Maurizio 7 milioni 500 mila. Tel. 871.827 - 689.453.

PER anzianità vendesi albergo ristorante sul mare camere 11 vicino aeroporto. Esclusivo intermediari. Genova Pegli. Telefonare 010/480.034.

PIAZZA Massaua - Via Arbiago 47/3. Soggiorno, due camere, cucinino, ingresso bagno. Prezzi affare. 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.

PIAZZA Massaua - Via Vandalino 84. Appartam. confortevole soggiorno, due camere, cucinino. 2 milioni 190 mila contanti, 5 milioni 110 mila dilazioni. Gabetti 5767.

PIAZZA Villari 3. Funzionali appartamenti: cameta, cucina, ingresso, bagno. Contanti 1 milione 400 mila, dilazioni 3 milioni. Gabetti 5767.

RACCONIGI - Via Cesare Balbo 28. Vendesi 9,2%. Casa tre piani fuori terra. Quattro vani, magazzino, box, due cantine, 11 milioni 950 mila. Gabetti 5767.

RACCONIGI - Via Cesare Balbo 28. Vendesi 9,2%. Casa tre piani fuori terra. Quattro vani, magazzino, box, due cantine, 11 milioni 950 mila. Gabetti 5767.

REDDITO. Corso Tassoni 3. Appartamento costruzione recente. Camera, tinello, cucinino, bagno. 2 milioni 100 mila contanti. 4 milioni 600 mila mutuo fondiario rate pari affitto. Gabetti 5767.

REDDITO - Via Bonvicini 182. Appartamento due camere, cucinetta, ingresso, bagno. 1 milione 700 mila contanti, 3 milioni 900 mila dilazioni. Gabetti 5767.

REDDITO - Via Bonvicini 182. Appartamento due camere, cucinetta, ingresso, bagno. 1 milione 700 mila contanti, 3 milioni 900 mila dilazioni. Gabetti 5767.

RIVOLI vendesi alloggio centrale, salone due camere cucina doppi servizi. Telefonare 959.444 - 990.361.

RUSTICO Govone, Ristrutturato. Quattro vani, servizio, terreno 1200 mq. 4 milioni 900 mila dilazionabilissimi. Gabetti 5767.

RUSTICO Govone, Ristrutturato. Quattro vani, servizio, terreno 1200 mq. 4 milioni 900 mila dilazionabilissimi. Gabetti 5767.

SAGNA Longa - Cesana. Villa costruzione recente. Due camere tinello, posti letto, tinello, cucinino, garage. Terreno 1200 mq. Completamente arredata. Contanti 6 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

SAGNA Longa - Cesana. Villa costruzione recente. Due camere tinello, posti letto, tinello, cucinino, garage. Terreno 1200 mq. Completamente arredata. Contanti 6 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

SAROGNA Galleria fronte mare vendesi due lotti edificio mq 1000. Servizio a Perrero 21. Rasse Dr Vevrier Geneva Suisse.

SIGNORILI appartamenti, costruzione nuova. Corso Francia 24. Ottime rifiniture, belle vari servizi. Pagamento a gradire oltre mutuo fondiario. Gabetti 5767.

SIGNORILI appartamenti costruzione nuova. Corso Francia 24. Ottime rifiniture, belle vari servizi. Pagamento a gradire oltre mutuo fondiario. Gabetti 5767.

SIGNORILI appartamenti zona prestigiosa. Corso Vittorio Emanuele 115. Salone, quattro camere cucina, doppi servizi 15 milioni 400 mila contanti. 13 milioni dilazioni. Soluzione due camere cucina ingresso, bagno. 4 milioni 470 mila contanti 10 milioni 430 mila dilazioni. Gabetti 5767.

SIGNORILI appartamento zona prestigiosa. Corso Vittorio Emanuele 115. Salone, quattro camere cucina, doppi servizi 15 milioni 400 mila contanti. 13 milioni dilazioni. Soluzione due camere cucina ingresso, bagno. 4 milioni 470 mila contanti 10 milioni 430 mila dilazioni. Gabetti 5767.

SOLO 50 mila al mq. Appartamenti reddito Via Dei Quartieri 2 - Corso Vercelli. Camera, cucina, ingresso, servizi. 1 milione 140 mila contanti, 2 milioni 660 mila dilazioni. Tre camere cucina servizi ingresso 1 milione 800 mila. 4 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

SOLO 50 mila al mq. Via Aporti 25. Porta altar due camere cucina servizi. Sufficienti 1 milione 140 mila contanti, 2 milioni 660 mila dilazioni. Gabetti 5767.

SPOTORNO vendesi villetta panoramica zona tranquillissima. Tre piani abitabili. Terreno mq 1000. Telefonare 019 745.23.

STADIO Comunale - Corso IV Novembre 116. Completamente libero subito. Tre camere, cucina, ingresso, bagno e milioni 750 mila contanti, e milioni 750 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

STADIO Comunale - Corso IV Novembre 116. Completamente libero subito. Tre camere, cucina, ingresso, bagno e milioni 750 mila contanti, e milioni 750 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

STATUTO - Via Principessa Clotilde 28. Libero subito appartamento cinque camere, cucina, servizi. 2 milioni 500 mila contanti, 6 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

STATUTO - Via Principessa Clotilde 28. Libero subito appartamento cinque camere, cucina, servizi. 2 milioni 500 mila contanti, 6 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

SUBITO prossimi - Piazza Statuto 11. Appartamenti due camere, tinello, cucinino, bagno 2 milioni contanti, e milioni 200 mila mutuo fondiario. Gabetti 5767.

SUBITO prossimi - Piazza Statuto 11. Appartamenti due camere, tinello, cucinino, bagno 2 milioni contanti, e milioni 200 mila mutuo fondiario. Gabetti 5767.

SUL lago di Garda via Peschiera e Lazise in posizione dominante sopra lago vendesi appartamento mq 120 con giardino di mq 20 mila mq. Ogni appartamento ha ingresso indipendente, soggiorno con camino, tre camere, cucina, due bagni, due terrazze, superbissima vista lago. Ogni appartamento ha garage e cabina armadio. Ogni appartamento ha impianto riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Per informazioni rivolgersi Studio Tecnico Ing. Mario Bonfanti, via Magenta 11, Verona. Tel. 47.488.

TERRENO Industriale mq 20 mila zona industriale - Torino Nord. Vendesi. Telefonare 945.523.

TERRENO industriale mq 5 - 21 To-Piacenza mq 59000, allacciamento metano industriale vendesi. Interessanti. Telefonare 339.024.

TERRENO mq 3500 recintato progetto villa approvato zona Condove vendo cambio con alloggio Torino. Telefonare 011.6134.

VALLE Susa, 30 minuti auto da Torino vicinissima seggiovia/sci, 2 piani, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, dependance, sala giochi, grande garage, giardino mq 3 mila recintato. Trattabili 42 milioni. Sfitto. Facilitazioni. Telefonare 581.094.

VALLECROSIA - Residenza Valle Beach. Appartamento moderno, signorile, vista mare. Camera, tinello, cucinetta, bagno. 8 milioni 500 mila contanti 2 milioni 550 mila, rimanente mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

VALLECROSIA - Residenza Valle Beach. Appartamento moderno, signorile, vista mare. Camera, tinello, cucinetta, bagno. 8 milioni 500 mila contanti 2 milioni 550 mila, rimanente mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

VARAZZE vendesi alloggio mq 65 su strada statale libero subito. Telefonare 942.592 Torino.

VENDESI alloggio due vani, servizi, piazza Matteotti 10, Torino. Telefonare 857.673.

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Rita, visitabile tutte le ore. Tel. 361.479.

VENDESI Camerin prima posizione villa con giardino garage, strada privata, 4 camere letto, soggiorno, camera grande cucina, doppi servizi, libera subito 16 milioni 500 mila. Tel. 924.329.

VENDESI ora 1000 circa letti servizi con diretta strada Cervinia. Telefonare ore 304

VENDESI terreno Settimo mq 4000 circa. Progetto approvato villetta quattro camere. Tel. 480.337 - 901.256.

VENDESI corso Telesio angolo via Nocetto Bianchi, ingresso mq 230, più mq 730 interrato 25 vetrine, adatto esposizione grande magazzino. Rivolgersi cortese.

VENDESI nuova villetta zona Pinerolo tranquilla salottino servizi. Telefonare 720.981.

VENDESI nuova villetta zona Pinerolo tranquilla salottino servizi. Telefonare 720.981.

VENDO camino 3 stanze servizi non ammobiliato con telecomando Grundig con 4 canali. Tel. 47.156.

VENDO nuovo appartamento tre camere servizi impianto condizionamento e riscaldamento. 12 milioni. Trattabilissimi 82 Moncalieri.

VENDONSI alloggi tre camere più servizi in Torre Pellice. Occasione Pozi Amato. Tel. 91.504.

VENDONSI alloggi tre camere più servizi in Torre Pellice. Tel. 91.504 Geometra Pozi Amato.

VIA Pitteri 48 - Piazza Bernini. Appartamenti salone, cinque camere, cucina, bicservizi, bilaterale. Libero subito. 12 milioni contanti. 26 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

VIA Pitteri 48 - Piazza Bernini. Appartamenti salone, cinque camere, cucina, bicservizi, bilaterale. Libero subito. 12 milioni contanti. 26 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

VIA Vigliani 3 camere, cucina, servizi, splendida vista collinare. 13 milioni 800 mila mutuo dilazioni vendesi. Telefonare 543.456

ZONA San Paolo. Causa cessazione attività vendesi terreno fabbricabile mq 1300 comprensivo di fabbricato industriale mq 800. Tutti servizi. Telefonare 541.094.

35 km da Torino vendo villa 4 alloggi, terrazzo, garage, forno centrale, con terreno e giardino. Tel. 789.935.

ZONA Statuto - Via Gropello 10. Appartamento libero maggio. Tre camere, cucina, ingresso, bagno. 3 milioni 270 mila contanti, 7 milioni 630 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

ZONA Statuto - Via Gropello 10. Appartamento libero maggio. Tre camere, cucina, ingresso, bagno. 3 milioni 270 mila contanti, 7 milioni 630 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. PROSSIMI sposi torinesi referenziatissimi cercano alloggio recente camera tinello. Tel 253 421

CERCASI laboratorio per confezione camice garzoni. Tel. 465.288.

COMMERCIANTE persona sola cerca ammobiliato piano alto eventualmente mansarda. Tel. 593.088

CONIUGI pensionati senza figli cercano alloggiare con servizi. Tel. 693.851

STIMATI pensionati veneti cercano alloggetto prezzo Madonna Campagna Torino. Tel 420.232.

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTASI alloggio signorile sesti sanitari piano primo piazza Maria Teresa. Telefonare 874.606 ore ufficio

AFFITTASI alloggio signorile zona Chivasso salone tre camere cucina doppi servizi grande terrazzo 110 mila mensili. Libero agosto. Tel. 342.906

AFFITTASI grande villetta aperta per la campia, zona San Paolo. Telefonare 511.500

AFFITTASI locale industriale 4500 mq. magazzini sotto sulla Ingrassia capacità 120 vagoni. Ravarino. Tel. 555.344

AFFITTIAMO 2-3 camere tinello possibili spese. Mobilitato. Tel. 372.012

CRIMEA affittasi alloggio signorile sesti camere tripli servizi. Tel. 987.070 pasti.

LOCALI uso deposito officina posti carrato indipendente scritte ampia fermata linea diretta corso Moncalieri affittasi. Tel. 978.520.

LOCALE uso magazzino zona San Donato piano strada mq 150 circa affittasi. Tel. 53.506.

LOCALI mq 300 ampio cortile riservato in via Del Carretto 20. Telefonare 830.183.

MONOCAMERA arredata centrale, nuova, luminosa, affittasi, settella. Telefonare 500.747.

SUSA affittasi ultimo posteriore, villa unifamiliare recente costruzione. Quattro vani, servizi, giardino. Posto auto. Trabelli 3707.

ZONA Martinetto affittasi salone due camere, cucina, servizi non, famiglia tranquilla referenziatissima. Telefonare 831.760.

UFFICI, via Legnano, ampio ingresso, salone 4 camere e bagno. 85 mila mensili. Disponibile. Tel. 540.405

ZONA Telefonando subito sei locali più servizi affittasi. Tel. 777.700.

⑦ Locali villeggiatura

BORDIGHERA affittasi villetta giardino panoramica signorilmente. Telefonare 44.000, ottima stagione, patio, prezzi modici. Interpellateci.

FERMO (Marche) Hotel Astoria, 70 camere tutti servizi, posizione panoramica tranquillissima 350 metri altissimi, cinque minuti auto dalla spiaggia privata, cucina casalinga, garage.

RIMINI Riviera...na - Pensione Amalfi - Via Trapani - Tel. 32.002 - Vicinissima mare. Bassa 2 mila compreso cabina.

⑩ Lezioni - Traduzioni

FRANCESE inglese diplomata pratica ufficio esegue traduzioni altri lavori domicilio. Tel. 729.125

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata bilocali signore uno cucina zona Cracovia. Telefonare 309.514.

AFFITTASI camera mq sud-à-terre servizi divisibili. Tel. 720.646

OFFRESI camera 1-2 letti impiegati referenziati. Tel. 870.215.

IMPIEGATO stabile referenziato cerca ammobiliata confort serietà. Telefonare ore 17, ore 19-20.

SIGNORA sola affittasi camera bellissima vue giardino, centralissima. Telefonare 533.089 12-14

⑫ Domande impiego

A.A. IRENNE stenodattilografa 2ª impiego cerca lavoro. Tel. 873.823.

ABILISSIMA in revisioni contabili, impostazione e controlli conti lavorazione. Pratiche fiscali. Denuncie redditi. Pratiche sociali e finanziarie. Offresi a media piccola azienda saltuariamente. Telefonare 588.196.

GEOMETRA 36enne, decennale esperienza manutenzione macchine, impianti, attitudine comando offresi. Telefonare 558.458

ARCHITETTO esperienza considerevole offresi seria ditta o impresa. Telefonare 595.365

CASSIERA 26enne referenziata offresi qualsiasi ufficio anche orario serale. Telefonare 695.651.

DISEGNATORE 26enne militesente 1ª impiego. Scrivere: Signor Di Dio Francesco, via Giordano Bruno n. 9.

PERITO elettromeccanico ventennale militesente assolto, 2ª impiego, scopo bilaterale impiego offresi. Tel. 731.530.

RAGIONIERE esperienza biennale contabilità fornitori ci prega lavori ufficio offresi. Tel. 429.190.

RAGIONIERE militesente 2ª impiego, esatico Audit e macchine ufficio, offresi seria società con possibilità carriera. Telefonare 875.754.

SEGRETARIA d'azienda 18enne 1ª impiego occuperebbesi subito seria ditta. Telefonare 388.486.

30ENNE pratica lavori ufficio offresi per impiego. Tel. 734.232.

TSENNE libero solo mattino auto esperienza trattative media livello offresi. Telefonare 235.349.

⑬ Offerte impiego

AMBOSESSI 25-30enni assumonsi per interessante impiego a continuo contatto pubblico. Presentarsi dalle 17 alle 19: via S. Teresa 5 - Istituto Piemontese Immobiliare.

AUTOSCUOLA cerca istruttore ore serali. Telefonare 354.792.

CERCASI dattilografia sedi-distaccate terme, conoscenza libri paga. Telefonare 257.068.

CERCASI signorina o signora esperta macchine telefoniche. Lavoro domiciliare. Telefonare 511.430, oggi.

CERCASI cameriere o cameriera ristorante corso Giulio Cesare n. 53.

GROSSISTA materiale elettrico cerca impiegata pratica contabilità. Telefonare 854.288.

IMPORTANTE società parco per ufficio commerciale signorina diploma-ragioneria stenodattilo. Gradita lingua francese. Tel. 540.300 - 349.235.

IMPORTANTE società forte sviluppo, ricerca giovani elementi buona preparazione, cultura attitudine alla vendita programmata da avviare ad una attività altamente remunerativa. Assicurato minimo 200 mila mensili. Tel. 545.094.

IMPRESA edile assume anche a mezza giornata esperta contabilità, paghe, contributi. Fornire referenze. Tel. 550.217.

PER studio ufficio e commissioni assumo signorina 1ª impiego. Tel. 848.916

SOCIETA' immobiliare cerca segretaria pagine, contributi. Presentarsi: via Battista 40, ore 17, Società Speck.

SOCIETA' milanese produttrice impianti di lavaggio industriali ricerca venditore diretto per Piemonte. Richiedesi età 25-28 anni. Diploma perito industriale. Conoscenza inglese parlato scritto. Capacità contatto umano. Scrivere: «Unis-Kompass Pubblicità 218 — 20100 Milano».

STENODATTILOGRAFE pratiche lavori ufficio commerciale zona Rossini Assumiamo. Tel. 274.351.

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con Tipotto ribaltabile 50 quintali centimetro offresi. Tel. 504.402.

AUTISTA patente B robusto bella presenza ottime referenze praticissimo città offresi anche viaggi lunghi. Telefonare 578.079

AUTISTA patente C con furgone proprio offresi per consegna città e fuori città. Tel. 211.271.

AUTISTA esperto D pubblica lunghi viaggi offresi. Tel. 341.219.

AUTISTA patente E subito libero ufficio. Tel. 510.895

AUTISTA 38enne militesente 40enne patente D-E libero subito offresi. Tel. 372.024, mattino

CERCO Fiorio coupé 1800 preparata corsa da Rosato. Tel. 827.193.

CONIUGI volenterosi cercano portinerie con una o più scale ottime referenze. Tel. 513.457.

OFFRESI barista pratico libera subito. Telefonare 851.257.

OFFRESI commesso generico, interna ed esterno, con patente auto. Telefonare 690.545.

OFFRESI magazziniere libero subito. Telefonare 851.257.

REFERENZIATA signora offresi custodia bimbo a pomeriggi sexati. Telefonare 341.704.

REFERENZIATA offresi pulizia uffici case ore mattino. Tel. 984.089.

SIGNORA offresi per custodia bimbo in casa propria Tel. 596.362

TSENNE idraulico militesente cercasi offresi libe o subito. Tel. 340.406

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. SIGNORINE bella presenza, età 18-20 anni, sicuri conto, per interessante lavoro presso Filiale di Torino, previo corso addestramento retribuito di 8 giorni presso Casa Madre di Milano, inquadramento commerciale, buona remunerazione, assunzione immediata. Presentarsi: Società Svenoni, via G. Vitoni 1. Telefonare 535.985.

A.A.A. ABILE istruttore linea alto stipendio cercasi da famiglia professionisti. Tel. 385.948.

A.A.A. CERCASI fachino pratico albergo corso Turati 8.

A.A.A. MOBILIFICIO cerca aiuto commesso. Presentarsi: corso Trapani 71.

A.A.A. MOBILIFICIO cerca posticci montaggio mobili, assistenza clienti, italiano/altre. Presentarsi: corso Trapani 71.

A.A. ALTO stipendio domestica fissa referenziata cercasi. Tel. 882.324.

A.A. XENIA ditta assume ope ai circuiti di lubrificazione e lavoratori. Tel. 621.872, ore pasti.

ASSUMIAMO rettificatore interno esterno anche mezza giornata. Tel. 802.174.

AUTORIMESSA assume notturno pratico sistemazione vetture possibilmente pensionato. Tel. 799.055.

AZIENDA commerciale cerca operai per magazzino. Tel. 774.809.

AZIENDA metallurgica cerca inservienti qualificati inutile telefonare senza referenze. Tel. 259.094.

CAMICIAIE macchiniste e apprendiste assumiamo. Tel. 815.206, ore pasti.

CARPENTIERE conoscenza disegno industria meccanica cerca. Via Dino Cappomi 20.

CERCANSI camerieri ed apprendisti bar e sale. Presentarsi a: Hotel La Ruota - Avigliana.

CERCASI aiutante parrucchiere 16-18 anni. Brantante, corso Belgio 51.

CERCASI aiutante 18enne pettinatrice settimana corta, paga massima. Telefonare 293.011 - 242.788.

CERCASI ambosessi lavoranti pettinatrice tinta ultima scrittazione. Telefonare 794.725 - 890.459.

CERCASI bambinaia fissa referenziata e tuttofare giornata alta stipendio, zona Crocetta. Tel. 583.484.

CERCASI coniugi soli referenziati portinerie casa signorile. Tel. 544.581.

CERCASI domestica fissa o giornata capace signorile referenziata. Tel. 614.345.

CERCASI operaio praticissimo impianti elettrici civili e industriali Telefonare 481.021.

CERCASI signore signorine varie lavoro visite privati guadagno immediato. Telefonare 797.089

CERCO donna per accudire bimba 18 mesi zona Sassi disponibilità trasferirsi fissa zona villeggiatura giugno settembre. Telefonare 849.010.

CONIUGE cercasi fissa cognizioni infermieristiche e piccoli lavori casalinghi. Tel. 540 284

CONIUGI cercasi tuttofare fissa o giornata referenziata Crocetta. Telefonare 595.698.

CONIUGI soli o pensionati referenziati cercasi per custodia villetta e manutenzione giardino, zona Orbassano Rivalta, con sistemazione abitabile.

CONTEA senza figli cercasi lei abile tuttofare lui anche disabile aiuto ore libere custodi villetta precollinare referenze. Tel. 550.852 mattino 9-11, pomeriggio 15-19.

DISTINTA famiglia vicinanze Como cerca persona fidata come collaboratrice della casa. Offresi ottima retribuzione vitto alloggio. Scrivere a: signora Maria Grazia Zamaroni, Cascina Ronchi - Mapopio. Tel. 031/920.024.

GIOVANISSIMA seria dattilo paghe contributi cerca importante società meccanica in Torino. Tel. 743.843, ore ufficio

GRAND Hotel de l'Observatoire 1264 Saint-Cergue - Svizzera, cerca per Pasquale: cuochi, maitre d'hotel, barmen-cameriere, caffettiere, portieri di piano, guvernante, cameriere. Inviare offerte alla Direzione indicando pretese salariali.

LATTONIERE idraulico libero subito con patente, apprendista capace con patente Ape cercasi. Tel. 284 511.

LAVAPIATTI donna cercasi per bar. Telefonare 547.356.

MAGAZZINIERE e fattorino patentato, ditta fornitrice apparecchiature automatismi, cerca. Tel. 342.134.

MAGAZZINO giocattoli cancelleria assume magazzinieri conseguentari patentati, referenziati. Tel. 484.010.

OPERAI assumonsi per stabilimenti zona Chivasso, eventuale possibilità di alloggio. Tel. 581.650.

OPERAIA addetta spedizioni magazzino semi-verticinquanta assumesi zona Maria Vittoria. Tel. 760.621.

OPERATORI capaci tutti automatici Sinclair Index giovani addetti macchina e robusto manovale paterni R. Finti, via Saluzzo 7.

PARRUCCHIERE uomo Rodi cerca acconciatori lineti. Via Genova 128.

SIGNORA sola cerca persona media età libera per compagnia, piccolo aiuto, possibilmente semi-pensionata. Mandrino, via Alessandria 7. Tel. 0131/75.034 — 15.061 Frugarolo (Alessandria).

SIGNORINE 18-20 anni, bella presenza, previo corso addestramento retribuito di 8 giorni presso Casa Madre di Milano, assumonsi per Filiale di Torino. Presentarsi: Società Svenoni, via G. Vitoni 1. Tel. 535.985.

TESSITORE abile cercasi eventualmente anche pensionato, eccezionali dimensioni alloggio. Tel. 830.185.

TORNITORI abili assumonsi subito via Borgo Pisani 16 (S. Paolo). Telefonare 579.860.

TUTTOFARE cercasi a giornata. Telefonare 771.392.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCASI esperti venditori venditrici anche in abbinamento importanti articoli cancelleria ed regalo. Rigorosissima serietà garantisci. Tel. 752.954.

GIOVANI desiderosi inserirsi quadri vendita. Importante industria operante in settore nazionale settore casalinghi e ferramenta assumiamo per lavoro in esclusiva zona Torino e provincia. Offresi interessante retribuzione con inquadramento previdenziale, stipendio, rimborso spese macchina, provvigioni. Scrivere: «Unis-Kompass Pubblicità 2 — 20100 Milano».

VENDITORE apparecchiature termoidraulico termoventilazione introdotto installatori cercasi. Tel. 595.585 Perno.

㉑ Automobili

A.A.A.A. DA lire 100 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni, Corso Agnelli 22. Tel. 353.612.

A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo corso Agnelli 22 Vasto assortimento. 1500L, Rekord, 1700 gas, bianca 1000, 124, 1245, 125, 1255, Autobianchi primule, Prisa 1000, 1200, e molti altri tipi, Visitateci. Tel. 353.612.

A.A.A.A. VENDIAMO 80 Giulia super, Fulvia GT 2C e normale, 1255, 1100R, 1500, 1300, 1100D, Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 22. Telefonare 365.993

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Rapidissime panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 parte controvento, corso Agnelli 22. Tel. 365.993.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.612 Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 1600 furgone. Rateazione e garanzia.

GT Junior 1969 semiepoca, impletie Lingotto 370 ottime condizioni privato vende. Tel. 0122/27.07 Sera.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.612, corso Racconigi 198. Telefonare 379.903.

OPEL Kadett 1964 a prato lussa vendo privatamente. Tel. 520.256.

PRIVATAMENTE vendo Capri 1500, 4 mesi. Tel. 695.067 ore ufficio chiedere Casanova.

PRIVATO acquista contanti da privato Fulvia 2C GT 1968-69 ottime condizioni. Tel. 727.877.

PRIVATO vende Lancia revisionata 9/69 alla trattabili. Tel. 707.857 pomeriggio.

PRIVATO vende furgone Citroen 15 quintali, sportello cambiabile con giardinetta. Tel. 522.206 - 590.095.

PRIVATO vende parco vetture 900L sei mesi, 850 berlina, 124 spider, Giulia super, 1750 berlina. Tel. 645.472. super, 1750 berlina. Tel. 641.472.

PRIVATO vende Alfa 1750 bellissima anno 1968, 39 mila km, cerchi in lega, autoradio antifurto, mantenimento. Telefonare 728.972 ore ufficio.

PRIVATO vende 500L, '68, bellissima, km 24 mila. Tel. 728.972 ore ufficio.

PRIVATO vende 850 super 8 mesi bianca. Tel. 795.227 ore pasti.

VENDESI a private 124 Special sei mesi km 2100. Tel. 484.672.

VENDESI Fulvia coupé rossa. Ottima occasione. Tel. 241.136.

VENDO Flavia coupé 1800 preparata corsa da Rosato. Tel. 827.193.

VENDO 128 rosso 4 porte semestrale, rinabilabili, antifurto 930 mila. Telefonare 611.410.

VENDO 850 coupé. Tel. 218.804.

VENDO 850, 1965, bellissima, km 65 mila originali, 500 mila. Tel. 329.434.

VENDO 850, 1967, Mini Cooper 600 mila, 124, 460 mila. Tel. 942.578.

124 cedo permutazione, consegna immediata qualunque tipo. Tel. 331.160.

500 mod. discreto vendo 300 mila. Lacchio S. Rocco 41, Pinerolo.

1600C, ottime, bellissima, gomme nuove, vendesi cambiasi. Tel. 471.410 pasti.

1600 coupé metallizzato, 125 cav. 1900 cc vendo privatamente. Tel. 755.086 - 574.040.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOFURGONCINO Ape Vespa Gilera Chio Baxer. Cambi occasioni. Monopoli corso Unione Sovietica 189.

㉓ Prestazioni diverse

SARTA cerca lavoro a domicilio. Scrivere: Rizzo Rosa, via Vecchia 3, Tufino.

㉔ Annunci vari

CUCCIOLI Cocker Setter Barboni nani. Pastori tedeschi, scozzesi. Tel. 946.057.

VENDESI guardaroba lesi 3106.X particolare arredamento. Tel. 593.14a

VENDESI plastica con intarsi elettici delle migliori marche. Tel. 687.342.

850 coupé: la piccola sportiva che piace in America

*In America dove tutto è surdimension